

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIX - N. 38

16 - 22 SETTEMBRE 1962 L. 70

**autunno:
si apre una
finestra su**

**CAN
ZONIS
SIMA**

IN QUESTO NUMERO

**le 48
canzoni**





Come ogni anno in autunno, si apre una finestra su Canzonissima. L'estate è la stagione delle voci, dei « si dice »: ma quando s'avvicina l'ormai tradizionale scadenza, le notizie si fan più precise, e si delineano i contorni del più atteso spettacolo televisivo. Nel numero scorso vi abbiamo presentato i protagonisti, Dario Fo e Franca Rame: in questo numero vi diciamo quali sono le 48 canzoni prescelte per l'appassionante competizione musicale. In copertina, una tavola del pittore Francesco Menzoni.

RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
ANNO 39 - NUMERO 38
DAL 16 AL 22 SETTEMBRE

Spedizione in abbonamento postale
Il Gruppo

ERI - EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE
ITALIANA

Direttore responsabile
MICHELE SERRA

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 97

Redazione torinese:
Corso Bramante, 26
Telefono 49 75 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 664, int. 22 66

VIA ARSENALE, 21 - TORINO

UN NUMERO:

Lire 70 - arretrato Lire 100

Estero: Francia Fr. fr. 100;
Germania D. M. 1,20; Inghilterra sh. 2;
Malta sh. 1/10; Monaco Princ.
Fr. fr. 100; Monaco Princ.
Fr. n. 1; Svizzera Fr. sv.
0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI

Annuali (52 numeri) L. 5200
Semestrali (26 numeri) » 1650
Trimestrali (13 numeri) » 850

ESTERO:
Annuali (52 numeri) L. 5400
Semestrali (26 numeri) » 2750

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere-TV ».

Pubblicità: SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni
- Direzione Generale: Torino,
via Bertola, 34, Telef. 57 55
- Ufficio di Milano - via Turati, 3, Tel. 66 77 41

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 44 43

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ISTE
Industria Libreria Tipografica
Editrice - Corso Bramante, 26
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

programmi

Bargellini

« Mi farebbe assai piacere conoscere chi è e quale attività svolge Piero Bargellini, che, ogni mattina, nel suo *Esempio del giorno*, sa parlare così bene agli ascoltatori della radio » (M. Pozzani - Torino).

Piero Bargellini svolge l'attività di scrittore e di critico letterario in numerose riviste italiane. E' nato a Firenze nel 1897 ed in questa città svolse la prima attività letteraria, fondando, nel 1929, la rivista di cultura e polemica, *Il Frontespizio*, durata fino al 1940. E' un prosatore battagliero e vivace, un poco alla maniera di Giovanni Papini. Le sue cose migliori, anche per una certa vena narrativa, sono ritratti di santi e poeti, di ambienti o periodi storici e artistici, specie toscani. Tra essi vogliamo ricordare: San Bernardino da Siena, del 1933; Giosuè Carducci, del 1934; Città di pittori, del 1939; Via larga, del 1940; Caffè Michelangelo, del 1944; Pian dei Giullari, un ampio panorama storico della letteratura italiana, pubblicato negli anni 1946-50.

Govi e la TV

« Ho seguito con vero piacere la serie di commedie che Gilberto Govi ha interpretato alla televisione. Io penso che il televisore sia il mezzo più efficace per seguire il grande attore, la cui mimica veramente ineguagliabile può risaltare appieno. Ora che il ciclo di trasmissioni è terminato vorrei chiedervi se non vi sia la possibilità di vedere nuovamente recitare Govi alla televisione » (S. Ferrarette - Ascoli).

Alla sua richiesta risponde lo stesso Govi. L'attore, che nell'ultima commedia, contrariamente al solito, ha recitato in

studio, ha detto a proposito della sua comparsa alla televisione e delle numerose lettere di telespettatori che chiedono di poterlo rivedere in TV:

Per me l'esperienza televisiva è stata senz'altro positiva. Avere milioni di spettatori invece che qualche migliaio, è una cosa che a un attore fa piacere. Inoltre, prima d'ora mai nessuno era riuscito a vedermi così bene, neppure il pubblico che nei teatri siede in prima fila. Perché la televisione ha questa grande qualità: di poter fotografare quello che non si può fotografare, il pensiero. Prima che io pronunci la battuta, la telecamera l'ha già spinta sulla mia faccia e il pubblico ha potuto vederla. Le parole che io dico dopo non sono che una conferma. In quanto a tornare in televisione, perché no? Penso che se ne riparerà l'anno prossimo.

Roma alle due

« Ho ascoltato con vero piacere l'argutissimo brano di Antonio Baldini su *Roma vista dal cielo*, che la radio ha trasmesso tempo fa. Vorrei pregarvi, se ciò non esorbita dai vostri limiti, di pubblicare almeno la parte iniziale » (V. Facchetti - Bologna).

« Qualunque sia la stagione, c'è sempre una mezz'ora, nella giornata, in cui Roma è più Roma che mai e la sua eternità più eterna che mai: questa mezz'ora si trascina, su per giù, dalle due alle tre d'ogni pomeriggio, ma specialmente i giorni di bel tempo. Allora questa è una mezz'ora tutta d'oro filato, estatica. Giacché il romano ha la digestione solemne. E, come è scritto che la notte ci sta per dormire, è anche scritto, per questa mezz'ora, uno sordimento ch'è assai più gustoso del sonno. Tutte le cose si fanno una inerte e dolcissima compagnia. In questo stupore lento tutte le cose diventano coetane: vecchie colonne, vecchi graniti, vecchi gatti e

vecchi scaldini. Nulla è nato da ieri. Tutto è risaputo. Il sole ha una simpatia speciale per le vecchie strade e per le rughe delle vecchie streghe sedute avanti alla porta di casa, e dove non può arrivare manda riflessi dai cornicioni e dalle facciate ».

Diapositive

« Da qualche settimana si fa molto uso nel *Telegiornale* di diapositive per presentare questo o quel personaggio protagonista di qualche notizia. A me sembra però che la diapositiva presentando il personaggio immobile sia meno efficace delle immagini in movimento della stessa persona. A che cosa è dovuto il cambiamento? » (A. Terzi - Roma).

Non è un cambiamento programmatico. E' soltanto un esperimento alla ricerca di una formula migliore del *Telegiornale*. Diapositive o filmati di repertorio è il problema di tutti i *Telegiornali* del mondo. C'è chi preferisce le prime e chi i secondi. La diapositiva, che per un certo tempo era caduta in disuso, sta ora riprendendosi. La ragione è forse quella che è un po' ridicolo vedere certi personaggi agitarsi e parlare senza sentire quello che dicono mentre lo speaker parla per loro. Ma, come abbiamo detto, il problema è sempre aperto e i dirigenti del *Telegiornale* ne stanno approfondendo tutti gli aspetti.

Lo scrittore

« Alla radio è stato riferito un giudizio del grande scrittore americano William Faulkner sulla necessità o meno che lo scrittore stia bene economicamente. La risposta di Faulkner andrebbe ricordata spesso a tanti nostri scrittori » (Aldo Fraiano - Napoli).

(segue a pag. 4)

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

Periodo	NUOVI		TV		RADIO E AUTORADIO	
	utilti che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utilti che hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utilti che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utilti che hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo		
gennaio - dicembre	L. 12.000	L. 9.550			L. 2.450	
febbraio - dicembre	» 11.230	» 8.930			» 2.300	
marzo - dicembre	» 10.210	» 8.120			» 2.090	
aprile - dicembre	» 9.190	» 7.310			» 1.880	
maggio - dicembre	» 8.170	» 6.500			» 1.670	
giugno - dicembre	» 7.150	» 5.690			» 1.460	
luglio - dicembre	» 6.125	» 4.875			» 1.250	
agosto - dicembre	» 5.105	» 4.055			» 1.050	
settembre - dicembre	» 4.085	» 3.245			» 840	
ottobre - dicembre	» 3.065	» 2.435			» 630	
novembre - dicembre	» 2.045	» 1.625			» 420	
dicembre	» 1.025	» 815			» 210	
oppure						
gennaio - giugno	L. 6.125	L. 4.875			L. 1.250	
febbraio - giugno	» 5.105	» 4.055			» 1.050	
marzo - giugno	» 4.085	» 3.245			» 840	
aprile - giugno	» 3.065	» 2.435			» 630	
maggio - giugno	» 2.045	» 1.625			» 420	
giugno	» 1.025	» 815			» 210	
RINNOVI	TV		RADIO		AUTORADIO	
	veicoli con motore non superiore a 26 CV	veicoli con motore superiore a 26 CV	veicoli con motore non superiore a 26 CV	veicoli con motore superiore a 26 CV		
Annuale	L. 12.000	L. 3.400	L. 2.950	L. 7.450		
1° Semestre	» 6.125	» 2.200	» 1.750	» 6.250		
2° Semestre	» 6.125	» 1.250	» 1.250	» 1.250		
1° Trimestre	» 3.190	» 1.600	» 1.150	» 5.650		
2°-3°-4° Trimestre	» 3.190	» 650	» 650	» 650		

L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.

L'oroscopo

16 - 22 settembre 1962

ARIETE - Probabile viaggio o spostamento favorevole e piacevole. Luna in trigono a Urano risolverà una situazione difficile ma l'oscillazione di Mercurio ritarderà od ostacolerà una comunicazione. Vantaggi dalle situazioni oscure e necessità di ponderare prima di decidere qualunque cosa. Giorni fausti: 18, 19, 21.

TORO - Avrete un incontro che vi farà perdere del tempo se non tagliate corto; un amico tenterà di trarvi in inganno, e così saranno due fatti da scusare. La Provvidenza sarà però dalla parte vostra. Fate di tutto per vincere il riassestamento sarete ancora in tempo. Difensori il 17 e 22.

GEMELLI - Impulsività frenata dal ragionamento e dai saggi consigli di un anziano. Ispirazione creativa da sfruttare per due giorni di seguito. Rivincita temporanea. Fate di tutto, ritorno alla stessa situazione. Urge più energia. Giorni utili: 16 e 18.

CANCRO - Comprensione e gioia per una discussione accesa. Trovate intelligenti e geniali. Dovrete far tacere chi troppo vuole dire senza competenza e autorità. La soluzione di un problema difficile e misterioso. Rischio di arenarsi come una nave sulla sabbia. Mantenevi coraggiosi e fermi. Agite il 21 e 25.

LEONE - Dirigete con più fiducia le operazioni. La fiducia e la franchezza sono un pericolo per voi. Non tutto ciò che si capisce e si valorizza è l'espansività di un cuore. Perciò imparate a mantenere il silenzio. Collaborate, ma sotto l'Ariete e l'Aquario. Operate il 18, 20 e 21.

VERGINE - Vedervi più chiaro è facile, con la buona volontà e la perspicacia. Con l'aiuto di un esperto vi darà una visione realistica della situazione. Potrete avere delle intime soddisfazioni. Sforzatevi di devotevi ai amici o parenti. Innovazioni probabili sul lavoro. La salute lascerà a desiderare.

BILANCIA - Riflettendo non sarete difficile, ma a via giusta, il momento non è certo dei migliori. Infatti, ritardi e ostacoli ve ne sono molti, però potrete far strada e superarli ad uno ad uno gli incagli. Una mano verrà tesa per farvi fare il salto. Questo balzo darà i suoi frutti. Momenti utili: 16, 18, 19.

SCORPIONE - Soccorsi sbagliati, cercate di farne a meno, metteteci tutta la buona volontà per fare da soli. Certe volte gli appoggi sono come un piombo ai piedi. Moderate la franchezza e le espressioni ironiche. Ogni passo sia calato, specie il 17, 19.

SAGITTARIO - Utilizzate al massimo tutto il vostro potere e tutte le vostre capacità personali per ottenere l'appoggio di individui influenti. Potete uscire volontariamente dal vostro binario. Sollecitate favori e ricerche di sistemazioni. Conoscono speciali e favori sotto forma di rinvii. Momenti difficili: 22.

CAPRICORNO - Onori e soccorsi non mancheranno se li cercherete. Vi prometteranno e vi daranno l'aiuto di cui avete bisogno. Sappiate usare bene i mezzi a disposizione. Confidate nella provvidenza e nel sincero affetto di una giovane donna. Favori il 18, 19.

ACQUARIO - Cercate di intuire meglio. La discrezione, il discernimento che avete, caratterizzano il momento attraversato. Periodo buono o negativo a seconda dell'interpretazione di alcuni discorsi che udrete. Un impulso incontrollato vi spingerà a dire cose rischiose e poco costruttive. Prendete il 17 e 20.

PESCI - Gioie in Pesci e parallelo a Mercurio, favorisce i viaggi, le comunicazioni, i rapporti con persone dinamiche e giovani. L'arguzia che sta alla base del vostro subconscio, affiorerà e vi farà commettere degli atti inconsueti. Siate saggi e castigati. Favori il 20.

Tommaso Palamlessi

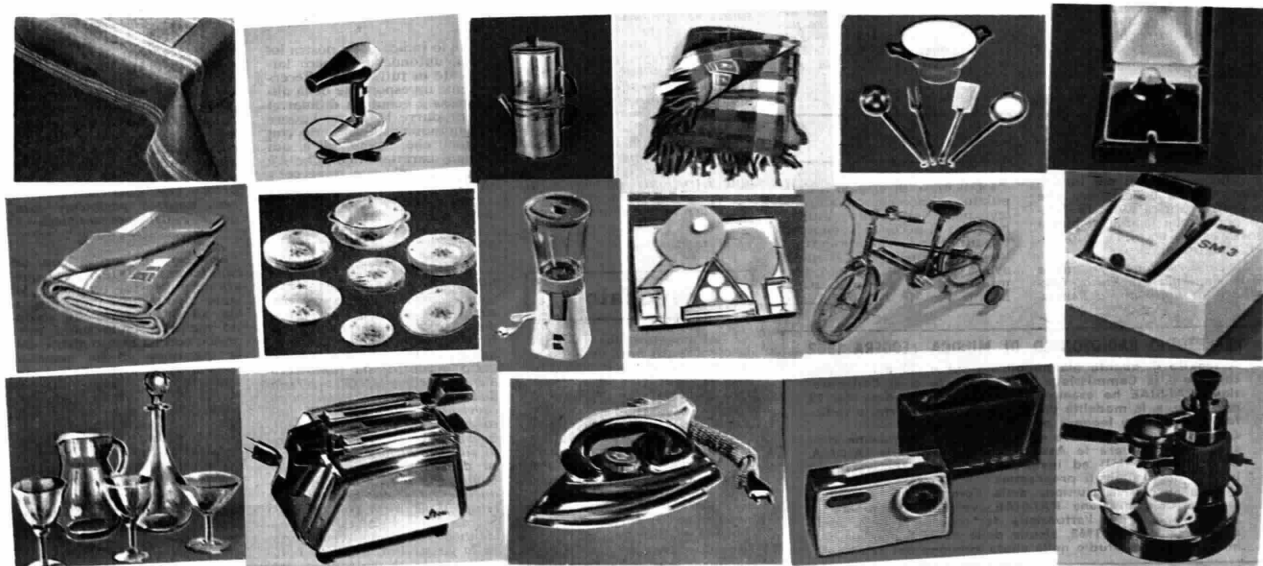
regali eccezionalmente più belli, più ricchi, più numerosi



con le figurine di

ANGELINO

QUESTI SONO SOLTANTO ALCUNI DEI MOLTI, MAGNIFICI REGALI DEL CONCORSO DI ANGELINO



BASTANO POCHI GIORNI E SOLO 80 PUNTI



per avere un bel regalo sicuro a Vostra scelta
Fate bene i Vostri conti! Fate i confronti con le altre raccolte.
Angelino premia due volte:
con la qualità dei prodotti e con il valore dei regali.

LE FIGURINE DI ANGELINO SONO ORA CONTENUTE IN TUTTI QUESTI PRODOTTI



GRATIS POTRETE AVERE IL NUOVO CATALOGO PREMI DAL VOSTRO FORNITORE O RICHIEDENDOLO A: CONCORSO ANGELINO - Milano

R 02

ci scrivono

(segue da pag. 2)

Nel ricordare quella risposta di Faulkner non intendiamo associarci alla sua intenzione polemica anche perché siamo persuasi che gli ammonimenti validi sono soltanto quelli che rivolgiamo a noi stessi e non quelli che tanto volentieri rivolgiamo ad altri. «No — disse Faulkner — lo scrittore non ha bisogno della indipendenza economica. Gli occorre solo carta e penna. Niente può distruggere un vero scrittore. L'unica cosa che può distruggerlo è la morte. I veri scrittori non possono perdere tempo a preoccuparsi della ricchezza o del successo. Il successo è di natura femminile: se ti ci attacchi, ti sfugge. L'unico modo di trattenerlo è tener duro. Allora forse striscerà nella tua direzione».

Faulkner

«Qualche settimana fa, in una trasmissione dell'Approdo, il grande critico Emilio Cecchi parlò di William Faulkner. Ma certe cose non basta sentirle dire; bisogna poterle leggere, almeno le parti più importanti. Questa è l'esigenza che la vostra rubrica soddisfa. Spero perciò che la mia richiesta possa essere accolta» (Aldo S. - Caltagirone).

La conversazione «In morte di W. Faulkner» di Emilio Cecchi è stata molto ampia. Pensia-

mo però che una delle parti più significative ai fini del giudizio di Cecchi sia la seguente: «Col Faulkner si rientra in pieno nella letteratura americana di gran fondo: nella letteratura del Poe, di Hawthorne e del Melville. Si ritrovano le radici di quella ispirazione tra fantastica e teologica che D. H. Lawrence illustrò incomparabilmente nel suo libro, ancora oggi troppo poco noto, sulla Letteratura classica americana. I difetti e le virtù del Faulkner sono quasi tutti connessi a questa tradizione e alla sua potenza. Ma guardando bene, dal punto di vista adatto ad una letteratura siffatta, in un certo senso primitiva, non si sa neanche se converrebbe non averli, ed avere un Faulkner meno eccessivo, un Faulkner attenuato, nel quale, in altre parole, fosse meno esaltato l'altissimo senso di pietà, ch'è l'essenziale significato della sua arte».

sportello

«Dal mese di maggio ho stipulato l'abbonamento alla televisione. Nello scorso giugno ho fatto il secondo versamento utilizzando un bollettino identico a quello con il quale avevo pagato a maggio. Ora mi giunge un avviso di pagamento per il 2° semestre e

controllando le due ricevute mi sono accorto che i due bollettini da me usati erano riservati ai nuovi abbonati e non per il rinnovo dell'abbonamento. Poiché non voglio pagare una seconda volta per lo stesso periodo desidererei sapere come debbo comportarmi con l'URAR che mi ha richiesto il versamento» (F. I. - Luigi).

Lei stesso ha già compreso — purtroppo in ritardo — che il mezzo usato per rinnovare l'abbonamento non è stato quello giusto. Infatti ogni versamento effettuato sul c/c 2/5500 dà origine ad un nuovo abbonamento.

Di conseguenza la stessa persona può divenire intestataria di tanti abbonamenti quanti sono i versamenti effettuati sul suddetto conto corrente.

Per definire queste situazioni è necessario segnalare immediatamente all'URAR di Torino l'errore in cui si è incorsi, citando esattamente gli estremi dei versamenti fatti sul c/c 2/5500.

Solo così l'Ufficio potrà unificare gli abbonamenti e fornire agli interessati le opportune istruzioni, unitamente al libretto di iscrizione valido per effettuare i successivi rinnovi.

S. G. A.

avvocato

«La mia famiglia fabbrica da oltre cento anni un liquore, tipico della nostra località, che posso assicurare al di sopra di ogni concorrenza. Purtroppo, non ci siamo mai preoccupati finora di tutelare il nome di questo prodotto e di diffonderlo largamente tra il pubblico, essendoci sempre accontentati di una vendita locale e nelle immediate vicinanze. Sta di fatto che una ditta molto importante fabbrica da una trentina d'anni lo stesso tipo di liquore, al quale ha conferito proprio il nome che usual-

I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmissore	Numero del canale	Frequenza del canale
TORINO	30	542-549 MHz
MONTE PENICE	23	486-493 MHz
MONTE VENDA	25	502-509 MHz
MONTE BEIGUA	32	558-565 MHz
MONTE SERRA	27	518-525 MHz
ROMA	28	526-533 MHz
PESCARA	30	542-549 MHz
MONTE PELLEGRINO	27	518-525 MHz
MONTE FAITO	23	486-493 MHz
MONTE CACCIA	25	502-509 MHz
TRIESTE	31	550-557 MHz
FIRENZE	29	534-541 MHz
CAMPARIE	26	510-517 MHz
MONTE SERPEDDI	30	542-549 MHz
MONTE CONERO	26	510-517 MHz
M. LUCCO	23	486-493 MHz
MARTINA FRANCA	32	558-565 MHz
MONTE FAVONE	29	534-541 MHz
MONTE SCURO	28	526-533 MHz

mente lo indica nella nostra località, diffondendolo però largamente in tutta Italia. Recentemente un esponente della ditta stessa è venuto a diffidarmi dal produrre lo stesso liquore o comunque dal venderlo con il nome che, ripeto, gli è, qui da noi, caratteristico. Che c'è di giusto nelle sue minacce?» (A. O. X).

C'è che a me pare di vedere, nel caso suo, una ipotesi di concorrenza sleale, e più precisamente di «imitazione servile». Gli estremi non sono, beninteso, nel fatto che Ella produce un liquore approssimativamente identico, nella sostanza, a quello prodotto dalla ditta concorrente: infatti, nulla vieta che un certo liquore, o più in generale un certo prodotto, sia fabbricato da ditte diverse. Gli estremi della concorrenza sleale sono ravvisabili, piuttosto, nel fatto che Ella indica solo oggi, in campo nazionale, il liquore di sua produzione con la stessa denominazione, o con denominazione molto simile a quella che viene adottata da tempo dalla ditta concorrente. Se da questa denominazione identica (o somigliante) deriva la possibilità, per il pubblico normale, di confondere tra

i due prodotti, e più precisamente di acquistare il liquore di sua produzione in luogo di quello prodotto dalla ditta concorrente, la concorrenza sleale sussiste. Sussiste, sia chiaro, se ed in quanto la ditta concorrente si sia preoccupata di rendere noto al pubblico il nome del liquore in oggetto prima che quel nome fosse reso noto, o parimenti noto, da lei e dai suoi antenati.

«Avevo una causa con un mio parente per una certa questione piuttosto complessa. Mi sono rivolta, per mia disgrazia, ad un avvocato che, secondo me e secondo molti miei amici, non ha capito niente della questione ed ha mandato tutto a rotoli. Il risultato è stato che sono riuscita soccombente sia in primo grado che in appello. Dato che la mia sconfitta è essenzialmente dipesa dall'errore del legale, chiedo se posso esercitare un'azione di risarcimento danni contro l'avvocato» (Antonia C.).

Il professionista legale, come tutti coloro che esercitano professionalmente un'attività a favore di clienti, è tenuto indi-


(segue a pag. 6)

REPERTORIO RADIOFONICO DI MUSICA LEGGERA 1962

A seguito di quanto già pubblicato sul n. 28 del «Radio-corriere», la Commissione di Consulenza e di Collaborazione RAI-SIAE ha esaminato nella propria seduta del 22 maggio u. s. le modalità di attuazione del repertorio radiofonico di musica leggera per l'anno in corso.

Conformemente al parere espresso dalla Commissione stessa, la RAI inviterà le Associazioni di Categoria (AIDEM, UNCLA e UNEM) ad inviare 60 canzoni, che verranno incluse negli appositi programmi.

In una successiva riunione della Commissione di Consulenza e Collaborazione RAI-SIAE, verranno esaminate le varie proposte per l'attuazione del repertorio radiofonico di musica leggera 1963, alcune delle quali hanno già formato oggetto di studio nella citata riunione del 22 maggio.


ULTIME CREAZIONI

GIRARD-PERREGAUX

Supremazia dal 1791

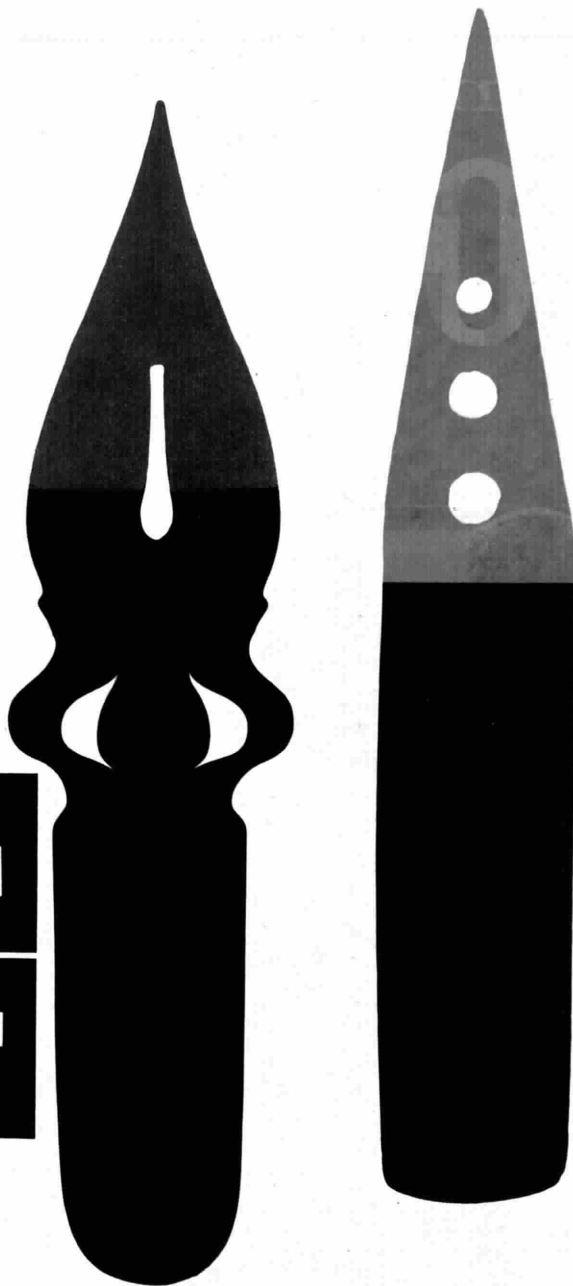
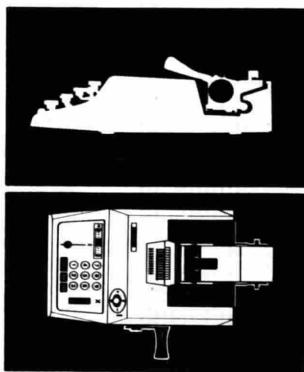
4874 Tornano di moda gli orologi rettangolari... Ecco un magnifico modello creato per l'uomo moderno

in oro L. 82.500.—
in acciaio L. 27.500.—

7764 Per signora, in oro massiccio, vetro zaffiro L. 64.000.—

7980 22 brillanti purissimi valorizzano questa magnifica creazione

in oro bianco massiccio, carica invisibile L. 238.000.—



olivetti

Una macchina per scrivere portatile
che anni d'impiego non alterano e compone
sempre caratteri nitidi e righe allineate,
chiunque sa che si chiama

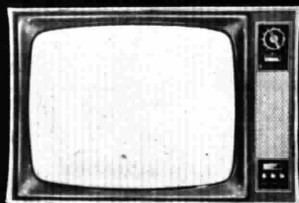
OLIVETTI LETTERA 22.

Una addizionatrice scrivente portatile
che somma, sottrae, dà il saldo negativo
scrivendo termini e risultati e ci segue
tanto facilmente quanto facilmente la si usa,
si chiama

OLIVETTI SUMMA PRIMA 20.

Son due modelli portatili perchè l'uno e l'altro leggeri,
sicuri perchè robusti, esatti perchè Olivetti.

sono contenti del loro PHONOLA



.....sil - Perché il loro Phonola ha qualcosa di più.....
Anche per voi un televisore con "qualcosa di più". Nella vasta gamma degli apparecchi Phonola troverete televisori dotati di: occhio magico per la sintonia dell'immagine - controllo automatico del contrasto e della luminosità - video più limpido, voce più "vera", più naturale.
Scegliete anche voi un Phonola vi darà gioia, svago, compagnia fedele per tutta la famiglia.

E basta premere un tasto per ricevere il primo
oppure il secondo programma.

radio tv frigoriferi

ci scrivono

(segue da pag. 4)

scutibilmente a risarcire ai clienti i danni che siano loro derivati per suo atteggiamento colposo. Tuttavia, il codice e la giurisprudenza opportunamente e giustamente escludono che la responsabilità del professionista (legale o non legale) debba essere proclamata per ogni suo errore. Solo gli errori gravi, che siano prova di evidente incuria o di palese incapacità (o peggio) del professionista, possono determinare una azione di risarcimento danni da parte del cliente. Gli altri molteplici errori, veri o presunti, in cui il professionista legale sia potuto incorrere nell'interpretare la legge, nel sostenere una tesi piuttosto che un'altra, nell'adottare una certa condotta processuale incauta e così via, non possono determinare la sua responsabilità civile. Dice infatti l'art. 2236 c.c. che, se la prestazione del professionista implica la soluzione di problemi tecnici di speciale difficoltà, egli non risponde dei danni, se non nel caso di dolo o colpa grave, cioè se non quando abbia intenzionalmente determinato il danno, oppure lo abbia causato per sua grave negligenza. Mi permetta di aggiungere, pro domo mea, che è troppo facile incolpare l'avvocato quando la causa è andata male. L'avvocato fa quello che può, ma l'esito della causa non dipende solo da lui, bensì anche dal fondamento buono o cattivo delle tesi che egli rappresenta, dalla abilità maggiore o minore degli avvocati avversari, dalla disposizione dei giudici e (dimenticavo) dalla fortuna. I Romani, che di diritto se ne intendevano, dicevano appunto: « habent sua sidera lites ».

« Ho consegnato al mio sarto (dal quale mi servo da oltre 15 anni, ed al quale ho sempre pagato le fatture) un taglio d'abito e le relative fodere, pattuendo verbalmente il prezzo per la confezione e la relativa scadenza di consegna. Noti che l'abito mi serviva per la stagione estiva. Ma, purtroppo, alla scadenza esso non mi è stato rimesso. Sono trascorse altre 7 settimane, durante le quali alle mie continue sollecitazioni il sarto ha risposto dicendo di non aver avuto il tempo sufficiente per eseguire il lavoro e facendo continue promesse di consegna, che ha poi regolarmente eluso. Domando: è perseguibile il sarto in questione? Considererei un consiglio di ordine pratico circa il modo di comportarmi nel caso egli persistesse in tale atteggiamento » (L. Rodi, Brescia).

Indubbiamente il sarto « tiratardi » è perseguibile. Se l'abito doveva servire alla stagione estiva 1962, è chiaro che il termine pattuito doveva considerarsi « essenziale »: dunque, essendo il termine largamente scaduto, il contratto tra Lei ed il sarto deve considerarsi risolto di diritto, con tutte le ovvie conseguenze del caso (art. 1457 cod. civ.). Morale: il sarto deve restituirLe il taglio d'abito e le fodere così come erano al momento del contratto. Se li ha tagliati, imbastiti, e magari cuciti, peggio per lui. A meno che Lei, pro bono pacis, non ci passi la spugna sopra (alla questione e non all'abito, beninteso), riflettendo che l'abito estivo consegnatoLe nell'autunno 1962 sarà utilizzabile sin dal primo giorno della stagione estiva del 1963.

a. g.

Pieno successo della "Catena di solidarietà"

OLTRE UN MILIARDO

da ogni parte d'Italia

A MOLINARA, Pietrelcina, Ariano Irpino, Montecalvo e in tutti gli altri paesi del Sannio e dell'Irpinia devastati dal sisma del 21 agosto scorso si incontrano in questi giorni gruppi di tecnici al lavoro. Per la gente di questa terra sono personaggi strani che si muovono dietro misteriose attrezzature (cavalletterie, enormi compassi, congegni che sembrano binocoli) e che, di tanto in tanto, tirano delle lunghe e sottili fettucce di stoffa colorata. « Signori, che è sta cosa? » chiedono un po' tutti, uomini, donne e ragazzi. « Stiamo preparando le case per voi ». E' questa, spesso, la frettolosa risposta degli ingegneri, dei geometri e dei loro collaboratori che, appunto, stanno tracciando le linee dei nuovi complessi edilizi che sorgeranno in quei paesi dove tante case, già incrinata dal tempo e rese traballanti da precedenti terremoti, si sono inginciochiate definitivamente durante le terribili scosse di agosto. La gente li guarda. Ride. Vuole aver fiducia anche se non ci capisce molto. E come potrebbe se qui, in Irpinia e nel Sannio, il « miracolo » non è ancora arrivato? Sempre in questi paesi alcune moderne case prefabbricate sono state tirate su in pochi giorni; belle, pulite, con tante cose bianche e lucide, come in città. La gente è stata li, ferma, a guardare per ore.

Delle rustiche catapecchie crollate, fatte con grosse pietre malsquadrate, tenute insieme da poca calce, stanno scomparendo lentamente le ultime tracce. Attorno ai cantieri dove il lavoro procede a ritmo febbrile, decine e decine di donne, vestite di nero, coi figli in braccio, siedono al sole. Osservano e aspettano. C'è in loro, dopo tanto dolore, una grande ansia. Sanno — sperano — che prima del freddo quei lavori dovrebbero finire; che quest'inverno dovrebbero avere una casa nuova a prova di terremoto; una casa dove potranno stare sicuri.

E questa una certezza che le popolazioni del Sannio e dell'Irpinia non hanno mai avuto

prima d'ora e, perciò, sembrano dubbiosi. Soltanto dopo il terremoto si sono accorti di avere cinquanta milioni di fratelli pronti a soccorrerli. E' questo il soddisfacente bilancio che scaturisce dai risultati ottenuti dalla « Catena di solidarietà nazionale » che la Radiotelevisione Italiana ha lanciato sotto l'impulso spontaneo di una prima ondata di offerte. Un'azione che — affiancata a quella massiccia del Governo — ha già cominciato a dare i suoi risultati.

Il Presidente della Repubblica Antonio Segni e il Presidente del Consiglio Amintore Fanfani sono andati tra le famiglie del Sannio e dell'Irpinia. Non sono stati dietro cordoni di agenti o di carabinieri; non hanno guardato da lontano limitandosi a dire « faremo ». Hanno avvicinato uomini e donne. Hanno parlato con loro. Hanno promesso. Sono state parole di conforto con l'eco immediata della pronta operosità dei cantieri. In pochi giorni infatti uno stanziamento complessivo di 27 miliardi è stato stabilito per i terremotati del Sud.

E, dicevamo, il risultato della « Catena di solidarietà » (che questa volta ha superato il miliardo di lire), non solo avrà il suo peso concreto assieme alle provvidenze stabilite dal Governo, ma ha anche un suo particolare significato morale. Dalla sciagura della terra di Campania è esplosa una gara di solidarietà che ha accomunato tutti gli italiani di ogni categoria sociale. Se è vero che enti, industrie e personaggi noti hanno inviato le somme più cospicue, è altrettanto vero che le offerte modeste (certamente quelle che hanno costituito un autentico sacrificio per chi le ha fatte) hanno avuto un afflusso tanto intenso da poter affermare che tutti gli italiani hanno dato le loro « mille lire » per restituire le case ai terremotati del Sud.

Ed è proprio questo aspetto della « Catena di solidarietà » che i dirigenti della Radiotelevisione Italiana — l'amministratore delegato ing. Marcello Rodinò e il direttore generale dott. Ettore Bernabei — hanno voluto sottolineare quando, nei giorni scorsi, si sono recati dal Presidente del Consiglio, onorevole Fanfani, per comunicargli che si era superato il miliardo di lire.

Il Presidente Fanfani ha ri-

graziato la Radiotelevisione dell'opera di solidarietà promossa con tanto successo ed ha invitato l'ing. Rodinò e il dott. Bernabei ad estendere il ringraziamento a tutti i generosi partecipanti alla Catena di solidarietà. L'onorevole Fanfani ha aggiunto che il Ministro degli Interni, d'accordo con i sindaci dei paesi colpiti, avrebbe predisposto tempestivamente l'utilizzazione dei fondi raccolti.

La Radiotelevisione Italiana dunque — seguendo ormai una tradizione che è quella di coordinare le azioni benefiche degli italiani quando è necessario lo sforzo generoso di tutto il Paese per aiutare i fratelli colpiti da sciagure — ha raggiunto anche questa volta il suo scopo che va oltre il pur rilevante risultato materiale della « Catena di solidarietà »: mai come questa volta infatti si è registrato un così fitto plebiscito di offerte provenienti dalle classi meno abbienti.

Avevamo già detto, nel descrivere sul Radiocorriere-TV l'iniziale ondata di offerte, che i primi ad accorrere nelle sedi della RAI erano stati gli umili; quelli che offrivano mille lire e che nei loro messaggi alla gente del Sud esprimevano la certezza che tutti avrebbero dato le loro mille lire. Nella stessa occasione affermammo che a chiusura della « Catena » non avremmo pubblicato un elenco di nomi, di enti o di società. A parte che lo spazio di tutto il giornale non ce lo consentirebbe, manteniamo questo nostro impegno perché è veramente il caso di compilare questa lista con una sola frase: tutti hanno dato quanto hanno potuto.

Vogliamo concludere con la pubblicazione di poche lettere scelte a caso tra le migliaia e migliaia che sono pervenute alla RAI; solo parole, senza nomi, che valgono per tutti. « Siamo orgogliosi di noi, di una diata tedesca. Viviamo in Germania. Non potevamo restare assenti all'appello lanciato dalla RAI per la sciagura che ha colpito la nostra Italia meridionale, non esclusi i nostri comari. Più del nostro piccolo contributo (28 mila lire), valga la nostra solidarietà ai fratelli colpiti ». Quattro bambini, che hanno rotto i loro salvadanai inviando l'intero contenuto (5120 lire), hanno scritto: « Abbiamo visto alla televisione le case crollate

Le somme raccolte dalle sedi RAI

SEDI	Incassi + Prenotazioni
ANCONA	Lire 16.734.525
BARI	21.079.280
BOLOGNA	34.327.651
BOLZANO	10.258.770
CAGLIARI	16.238.894
COSENZA	19.228.930
FIRENZE	51.666.251
GENOVA	33.522.140
MILANO	167.484.685
NAPOLI	42.778.159
PALERMO	43.638.292
PERUGIA	9.947.168
PESCARA	11.741.220
POTENZA	6.127.040
ROMA	486.304.812
TORINO	50.348.992
TRIESTE	18.043.916
VENEZIA	32.615.635

TOTALI L. 1.072.086.360

Queste sono le ultime cifre della « Catena di solidarietà ». I dati sono divisi per sedi RAI. E' da osservare che molte somme, specialmente da parte di grandi organizzazioni e istituti, sono affluite direttamente a Roma

e tanta gente che piangeva. Non sapevamo che il terremoto fosse così pauroso e pericoloso. Abbiamo pensato che tanti bambini hanno perduto tutto e che anche i bambini possono dare qualcosa. Abbiamo rotto i nostri salvadanai. Ecco a voi quello che contenevamo ». Ecco il messaggio di un pensionato: « Ho vissuto il terribile terremoto di Calabria. Conosco le terribili situazioni create dalle scosse telluriche. In quell'occasione, durante la opera di soccorso, merita una ricompensa al valor civile. Non

posso, neppure questa volta, seppure lontano da quelle zone, restare indifferente a tale flagello. Unico la modestissima offerta di 1500 lire, non potendo di più ». Questo scrive un malato ricoverato in ospedale: « Sento la gioia di essere italiano. La sofferenza insegna ad elevarsi, sentirsi più buoni, più onesti, più amici, più giusti, in un sentimento di affetto e di amore per il nostro prossimo ». Ha mandato 1000 lire.

b.

LE 48 CANZONI DI

L'edizione di «Canzonissima» 1962 abbinata alla lotteria di Capodanno, organizzata dal Ministero delle Finanze, Ispettorato Generale per il Lotto e Lotterie, sarà dedicata quest'anno a canzoni già editte e note al pubblico. Le canzoni saranno, per esigenze organizzative e di spettacolo, 48, di autori italiani, e sono state scelte tra quelle di maggior successo degli ultimi 5 anni, tenendo conto della loro notorietà, del loro valore artistico, della loro diffusione in Italia e all'estero: canzoni apparse per la prima volta nei 5 anni scorsi, o che, nello stesso periodo, abbiano avuto un rilancio di particolare e indiscutibile risonanza.

Per selezionare le 48 canzoni la RAI avrebbe voluto disporre di un elenco basato su dati statistici di indiscutibile obiettività, quali la graduatoria degli incassi, le vendite dei dischi ecc. ecc. Tali dati risultando indisponibili, malgrado il desiderio della RAI (e la buona volontà degli enti interessati) si è dovuta formare una commissione di esperti incaricata di scegliere le 48 canzoni. La commissione era composta da Gianni Ferrio, Michele Galdieri, Vittorio Mascheroni, Roberto Nicolosi, Franco Pisano, Piero Umiliani.

L'elenco fornito a «Canzonissima» 1962 da tale commissione è stato redatto dopo un'attenta consultazione delle notizie disponibili in ordine a vendite e a frequenza di esecuzioni contenute in pubblicazioni specializzate e in statistiche in nostro possesso: nei limiti del possibile si è anche tenuto conto di un necessario equilibrio nella presenza dei vari autori ed editori.

L'estrazione delle canzoni secondo le varie serate di trasmissione è avvenuta mercoledì 5 settembre presso la sede legale della RAI, via del Babuino 9, Roma, alla presenza del dottor Virgilio La Cava, coadiutore del notaio Bernardo Chini.



DARIO FO E FRANCA RAME PRESENTANO «CANZONISSIMA»

GIOVEDÌ 11 OTTOBRE 1962, ore 21. Quarantotto canzoni sono schierate ai nastri di partenza: una gara appassionante, che si disputerà a colpi di cartoline-voto, sta per prendere l'avvio. Non soltanto una gara: soprattutto una corsa alla fortuna, ai milioni. E' quello che ormai può essere definito un appuntamento fisso, per i telespettatori: *Canzonissima*, il tradizionale programma d'autunno, abbinato alla lotteria di Capodanno. Questa volta, però, *Canzonissima*, in un certo senso, rompe con la tradizione. Gli ingredienti di base — è vero — sono i medesimi del passato: canzoni, voti, una pioggia di milioni. Questi in totale sono 425, così divisi: primo premio 150 milioni e moltissimi premi minori per una cifra globale di 275 milioni. La formula, la struttura della trasmissione, il meccanismo stesso del gioco a premi, rappresentano, invece, delle autentiche novità, attuate per rendere il programma più veloce, più agile e nello stesso tempo più appassionante, perché s'è aumentata la carica del carattere competitivo che renderà possibili, cioè, fino all'ultimo, veri e propri colpi di scena; repentini, imprevedibili mutamenti nella graduatoria delle canzoni in gara.

Quali sono queste novità? Perché *Canzonissima* 1962 farà tenere il fiato sospeso a milioni di telespettatori sino all'ultima nota? Il segreto sta tutto nel nuovo meccanismo. Le regole del gioco sono mutate. Il rego-

lamento degli anni scorsi prevedeva, fin dall'inizio, la compilazione di una classifica generale. Così, dopo qualche settimana, si delineava già il successo netto di alcune canzoni. La gara si cristallizzava, si restringeva attorno ad un pronostico ormai facile sul sicuro successo di due o tre motivi. Il gioco perdeva buona parte del suo interesse: come in ogni gara sportiva dove esista, dall'inizio, un chiaro dominatore. Nel mondo del calcio, per esempio, quando la Juventus, il Milan o l'Inter distanziano i loro avversari nei primi mesi di campionato si verificano alcuni fenomeni: diminuiscono gli incassi negli stadi, la vendita dei giornali sportivi si contrae. Ciò ha un significato preciso: in ogni gara devono esserci lotta, agonismo, soprattutto molti imprevisti. Sono gli elementi che, da che mondo è mondo, esercitano un'enorme forza di attrazione sulle folle. Quest'anno il torneo della melodia sarà impostato sulla competizione di quarantotto concorrenti. Quarantotto canzoni poste virtualmente allo stesso livello, senza alcun handicap di partenza. Ma ecco il meccanismo della trasmissione, le regole del gioco. Quarantotto canzoni, abbiamo detto, ma suddivise in otto gruppi — battarie — di sei ciascuno. Ogni «batteria» occuperà una serata (il giovedì, dall'11 ottobre al 29 novembre). A questa scadenza tutte le concorrenti saranno state sottoposte al giudizio del pubblico.

Il quale, con i suoi voti, non determinerà una classifica generale, bensì otto graduatorie; una per «batteria». Saranno le prime due canzoni più votate di ogni serata ad entrare in semifinale. Sicché, con un facile conto, sedici dovrebbero essere le canzoni finaliste. Invece saranno ventuno. Tra le canzoni eliminate, cinque potranno partecipare alla fase successiva. Sempre ispirandosi ai regolamenti sportivi, si è voluto dare un'ulteriore possibilità alle cinque canzoni più fortunate fra le trentadue sfortunate. S'è usato il sistema del recupero: le cinque canzoni più votate delle escluse andranno a ingrossare il gruppo delle semifinaliste.

A questo punto, alla nona trasmissione, il gioco ricomincia con ventuno canzoni che ripartono, senza tener conto dei voti ottenuti fino a quel momento. Cioè tutte e ventuno saranno a quota zero. La gara è giunta, ormai, alle sue battute finali: le sette canzoni che consegneranno il maggior numero di voti nelle semifinali parteciperanno alla finalissima da cui scaturirà la vincitrice: la *Canzonissima* 1962.

Una formula, dunque, un meccanismo che dovrebbe anche dare alla trasmissione un ritmo più agile, più veloce, più appassionante.

Ma non è tutto. Quest'anno *Canzonissima* si ispira ad un altro motivo di grande interesse: le quarantotto canzoni in lizza non sono nuove, scritte per l'occasione ma, al contrario, sono state

scelte tra le più belle, consacrate da un largo successo, apparse dal 1957 al 1° gennaio di quest'anno; oppure, come si vede (dall'elenco che pubblichiamo qui accanto) anche canzoni nate in epoche precedenti purché protagoniste di un rilancio eccezionale: melodie che facciano parte del repertorio di un interprete d'oggi il quale, traendole dal cassetto, abbia saputo farne un best-seller moderno; abbia, per essere più chiari, trasformato un antico tango in un twist o in un madison. Infatti la caratteristica dei motivi in gara nell'edizione di quest'anno di *Canzonissima* è, oltre che il successo ottenuto e il loro reale valore artistico, la modernità. Devono essere canzoni del nostro tempo, dell'epoca in cui viviamo. Nell'intero arco del programma, dunque, che si svilupperà in dodici trasmissioni, verranno presentate alcune tra le più belle canzoni di oggi: la prima classificata non sarà soltanto la *canzonissima* del 1962, ma la *canzonissima* delle *canzonissime* degli anni sessanta.

Questo è l'elenco alfabetico delle 48 canzoni prescelte che, nella pagina a fianco, pubblichiamo secondo l'ordine delle serate in cui saranno trasmesse:

- 1) **Amor**
Lojaco-Nisa (ed. S. Cecilia)
- 2) **Anema e core**
D'Esposito-Manlio (ed. Musical Film)
- 3) **La ballata della tromba**
F. Pisano (ed. Titanus)

- 4) **Cantando con le lacrime agli occhi**
Mascheroni-Panzeri (ed. Melodi)
- 5) **Che m'hai imparato a fare**
Trovajoli-Verde (ed. Radiofilmica - Ponti - De Laurentis)
- 6) **Chitarra romana**
Di Lazzaro-Bruno (ed. Melodi)
- 7) **Il cielo in una stanza**
Toang-Mogol (ed. Fama)
- 8) **Come sinfonia**
P. Donaggio (ed. Accordo)
- 9) **Coriandoli**
Livraghi-Baracchi-Chiosso (ed. Fiera)
- 10) **Donna**
Kramer - Garinei - Giovannini (ed. Kramer)
- 11) **E' vero**
Bindi-Salerno (ed. Ariston)
- 12) **Folle banderuola**
Meccia-Greco (ed. S. Cecilia)
- 13) **Guarda che luna**
Malgoni (ed. Southern Music)
- 14) **I sing ammore**
Masara-Calabrese (ed. S. Cecilia)
- 15) **I te vurria vasa'**
Di Capua-Russo (ed. Bideri)
- 16) **Legata a un granello di sabbia**
Fidenco-Marchetti (ed. R.C.A.)
- 17) **Le tue mani**
Spotti-Rizza (ed. Ariston)
- 18) **Love in Portofino**
Buscaglione-Chiosso (ed. Tevere)
- 19) **Luna caprese**
Ricciardi-Cesareo (ed. Italcanto)

"CANZONISSIMA"

- 20) **Mare verde**
Mazzocco - Marotta (ed. Titanus)
- 21) **Le mille bolle blu**
C. A. Rossi - Pallavicini (ed. Rossi)
- 22) **Munasterio 'e Santa Chiara**
Barberis-Galdieri (ed. La Canzonetta)
- 23) **'Na sera e maggio**
Cioffi-E. Pisano (ed. La Canzonetta)
- 24) **Nessuno**
Capotosti-De Simone (ed. Melodi)
- 25) **Non arrossire**
Gaber - Pennati - Rapetti (ed. Ritmi e canzoni)
- 26) **Non illuderti**
U. Pisano-Rizza (ed. Co-devilla)
- 27) **Il nostro concerto**
Bindi - Calabrese (ediz. Mec)
- 28) **Notte di luna calante**
Modugno (ed. Curci)
- 29) **Nun è peccato**
Calise-C. A. Rossi (ed. Tre Stelle)
- 30) **Piccolissima serenata**
Ferrio - Amurri (ed. Liberty)
- 31) **La più bella del mondo**
M. Marini (ed. Bridge)
- 32) **Quando, quando, quando**
Tony Renis-Alberto Testa (ed. Ritmi e canzoni)
- 33) **Quando vien la sera**
C. A. Rossi-Testa (ed. Rossi)
- 34) **Resta 'cu mme**
Modugno - Verde (ediz. Curci)
- 35) **Sciummo**
Concina - Bonagura (ed. Leonardi)
- 36) **Senza fine**
G. Paoli (ed. Fama)
- 37) **Serenata celeste**
Ruccione - Gili - Fiorelli (ed. Nazionale)
- 38) **Su nel cielo**
Fusco-Maselli-Cassia (ed. Studio musicale romano)
- 39) **Tango della gelosia**
Mascheroni-Mendes (ed. Carisch)
- 40) **Tango del mare**
G. Redi-Salerno (ed. Alfa)
- 41) **T'ho voluto bene**
G. Redi-Galdieri (ed. Radiofilmusica - Ponti - De Laurentis)
- 42) **Tintarella di luna**
De Filippi-Migliacci (ed. Accordo)
- 43) **Il tuo bacio è come un rock**
Celentano-Vivarelli-Fulci (ed. Mascotte)
- 44) **Venticello de Roma**
Rascal (ed. Rascal)
- 45) **Ventiquattromila baci**
Celentano-De Paulis-Vivarelli-Fulci (ed. Ebe)
- 46) **Vieneme 'n zuonno**
Benedetto-Zanfagna (ed. Leonardi)
- 47) **Violino tzigano**
Bixio-Cherubini (ed. Bixio)
- 48) **Voce 'e notte**
De Curtis-Lardini (ed. Bideri)

E' ovvio che la scelta delle canzoni, sin dall'inizio si è presentata particolarmente ardua, dal momento che ci si è proposti di comporre un elenco obiettivo. Appun-

Le canzoni e le otto serate

1 GIOVEDÌ 11 OTTOBRE

- 1 - Quando vien la sera
- 2 - Sciummo
- 3 - Serenata celeste
- 4 - Il cielo in una stanza
- 5 - Il tango del mare
- 6 - Le tue mani

5 GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE

- 1 - Ventiquattromila baci
- 2 - Mare verde
- 3 - Le mille bolle blu
- 4 - La ballata della tromba
- 5 - Tintarella di luna
- 6 - Come sinfonia

2 GIOVEDÌ 18 OTTOBRE

- 1 - Folle banderuola
- 2 - Notte di luna calante
- 3 - Guarda che luna
- 4 - Senza fine
- 5 - Il tango della gelosia
- 6 - E' vero

6 GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE

- 1 - Legata a un granello di sabbia
- 2 - I' te vurria vasà
- 3 - Cantando con le lacrime agli occhi
- 4 - Piccolissima serenata
- 5 - Il nostro concerto
- 6 - Venticello de Roma

3 GIOVEDÌ 25 OTTOBRE

- 1 - Vieneme 'n zuonno
- 2 - Anema e core
- 3 - I sing ammore
- 4 - Non illuderti
- 5 - Non arrossire
- 6 - La più bella del mondo

7 GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE

- 1 - Violino tzigano
- 2 - Resta 'cu mme
- 3 - Coriandoli
- 4 - Luna caprese
- 5 - Quando, quando, quando
- 6 - 'Na sera 'e maggio

4 GIOVEDÌ 1° NOVEMBRE

- 1 - Chitarra romana
- 2 - Che m'hai 'mparato a fa'
- 3 - Donna
- 4 - T'ho voluto bene
- 5 - Amor
- 6 - Munasterio 'e santa Chiara

8 GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE

- 1 - Love in Portofino
- 2 - Voce 'e notte
- 3 - Nessuno
- 4 - Nun è peccato
- 5 - Il tuo bacio è come un rock
- 6 - Su nel cielo

425 milioni di lire in palio per la "Lotteria di Capodanno"

to per questo, si sono tentate parecchie vie. In un primo tempo la RAI si era rivolta ad enti esterni, ad esempio la Società Italiana Autori ed Editori e ad altri organismi specializzati, per vedere se fosse stato possibile ottenere un elenco completo dei motivi musicali di maggior successo composti negli ultimi cinque anni. Ma non è stato possibile ottenerlo. Si sa, l'elaborazione di dati statistici è un'operazione che richiede lunghe, approfondite e minuziose indagini. Nonostante la buona volontà degli enti interpellati, ci si è accorti che troppe difficoltà si opponevano a un risultato positivo. Questa via è stata quindi abbandonata. In precedenza, del resto, la RAI aveva anche rinunciato a un'altra soluzione del problema: quella di operare la scelta dei motivi in gara, in base ai dati in suo possesso. Dati ottenuti con l'aiuto dei servizi interni, specializzati in sondaggi sui gusti e le preferenze del pubblico che segue i programmi della radio e della televisione. Ma in questo caso, proprio per amore dell'obiettività, per poter operare una scelta serena e disinteressata l'ente da cui dipende il programma ha voluto starne fuori. Infine, approssimandosi sempre più l'inizio della trasmissione e non trovandosi praticamente soluzione ideale sui dati obiettivi, è stata nominata una commissione di

esperti che durante parecchi giorni di lavoro, avvalendosi di studi statistici preliminari, ha composto l'elenco delle 48 canzoni in gara. La scelta s'è dovuta limitare al numero accennato per ragioni organizzative; sicché molte canzoni di successo mancano all'elenco finale. E' certo, comunque, che ci s'è sforzati di inserire le migliori, compiendo, nello stesso tempo, una accurata operazione di dosaggio: nei limiti del possibile si è cercato di essere equi nei confronti delle case editrici e degli autori.

L'operazione che ha concluso questa fase, vale a dire la scelta delle canzoni per batteria, si è svolta nei giorni scorsi in una saletta del quarto piano di via del Babuino, a Roma, alla presenza di un notaio e di pochi funzionari. In un'ampia scatola erano contenuti 48 involucri di carta, bianchi: dentro era indicato il titolo di ogni canzone concorrente. Il notaio ne estraeva uno alla volta, lo apriva e lo depositava accanto a sé sopra un tavolo. Ha ripetuto questa operazione 48 volte e infine su quel tavolo, c'erano otto gruppetti di sei involucri ciascuno: così sono nate le "batterie".

Tutto il resto, ciò che vedremo sul video, è nelle mani di Dario Fo e Franca Rame che hanno il compito di condurre settimanalmente questa edizione di *Canzonissima*. La quale seguita ad essere anche uno spettacolo quanto più possibile divertente e brillante: un gioco che per molti potrà rivelarsi estremamente utile e importante. Non dimentichiamolo: ci sono in palio 425 milioni.

Giuseppe Lugato

Il fac-simile della cartolina con la quale si partecipa al referendum della "Lotteria di Capodanno"

IL REGOLAMENTO DI CANZONISSIMA

Nel periodo dall'11 ottobre 1962 al 6 gennaio 1963 la RAI-Radiotelevisione Italiana dedicherà una serie di trasmissioni televisive e radiofoniche a 48 canzoni italiane. L'elenco delle canzoni sarà pubblicato entro il 30 settembre 1962 sul settimanale "Radio-corriere TV". La manifestazione si svolgerà secondo le norme del presente

REGOLAMENTO

Art. 1. - La prima fase della manifestazione conterà di 8 trasmissioni che verranno effettuate nel periodo dall'11 ottobre 1962 al 29-11-1962; ciascuna di esse sarà dedicata a 6 canzoni. La seconda fase della manifestazione conterà di 3 trasmissioni, che saranno effettuate rispettivamente il 6-12-'62, il 13-12-'62 ed il 20-12-'62 e nelle quali saranno trasmesse, in ragione di 7 per ciascuna trasmissione, le 21 canzoni prescelte nel corso della prima fase della manifestazione, a sensi dell'art. 4, sulla base delle preferenze espresse dal pubblico.

Art. 2. - L'ultima trasmissione sarà effettuata il 6 gennaio 1963 e dedicata alle 7 canzoni che, fra quelle trasmesse il 6-12-'62, il 13-12-'62 ed il 20-12-'62, avranno conseguito, successivamente alla data del 6-12-'62 il maggior numero di preferenze e tra esse sarà formata una graduatoria in base alle preferenze da ciascuna conseguita.

Art. 3. - L'assegnazione delle canzoni alle trasmissioni della prima fase della manifestazione sarà effettuata a mezzo di sorteggi; per le 3 trasmissioni della seconda fase l'assegnazione sarà fatta a giudizio insindacabile della RAI.

Art. 4. - La designazione delle 21 canzoni ammesse alla secon-

da fase della manifestazione avverrà secondo le modalità seguenti.

Per ciascun gruppo di 6 canzoni incluse nelle 8 trasmissioni della prima fase della manifestazione sarà formata una graduatoria in base alle preferenze espresse dal pubblico e pervenute entro le ore 12 del 4-12-'62.

Le due canzoni di ogni gruppo che in base alle graduatorie così formate, avranno conseguito il maggior numero di preferenze, saranno ammesse alla seconda fase della manifestazione, per un totale di 16 canzoni.

Un'altra graduatoria sarà formata per le residue 32 canzoni e le 5 canzoni che abbiano conseguito il maggior numero di preferenze saranno ammesse alla seconda fase della manifestazione unitamente a quelle prescelte con le modalità di cui al secondo e terzo comma.

Art. 5. - Le preferenze, al fine della manifestazione, oggetto del presente regolamento e della lotteria di cui al successivo articolo 11, dovranno essere espresse esclusivamente mediante l'invio di cartoline da chiunque predisposte avanti le cartoline della cartolina postale (D.P.R.F. 2 agosto 1948, N. 1052 e successive modifiche) e recanti su una facciata la composizione tipografica tassativamente stabilita quale risulta dal fac-simile allegato al presente regolamento sotto la lettera "A" e delle dimensioni di mm. 147 per mm. 104.

Le cartoline singolarmente e regolarmente affrancate, dovranno essere inviate a mezzo posta al seguente indirizzo: RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA Lotteria di Capodanno Via Arsenale, 21 TORINO

Ogni cartolina dovrà contenere: — cognome, nome e indirizzo del mittente;

— l'indicazione del titolo della canzone preferita.

E' riservata alla Commissione di cui al successivo articolo 9 la facoltà insindacabile di ritenere valide le preferenze che, pur non contenendo l'esatta indicazione del titolo delle canzoni, permetteranno la chiara ed immediata identificazione delle canzoni stesse.

Su ogni cartolina dovrà essere applicato uno dei tagliandi annessi al biglietto della Lotteria di Capodanno.

Ogni cartolina dovrà contenere la preferenza per una sola canzone; nel caso venga più di una preferenza, sarà ritenuta esclusivamente valida la preferenza per la prima di esse. Ciascuno può inviare più cartoline senza alcun limite.

Art. 6. - Saranno escluse dal calcolo delle preferenze le cartoline che:

- a) pervengano prive del tagliando di cui al comma 5° del precedente art. 5;
- b) non consentano l'identificazione della canzone preferita;
- c) siano di tipo e di dimensioni diversi da quelli previsti nel primo comma del precedente art. 5;
- d) contengano l'indicazione di una canzone non compresa nell'elenco di cui alla premessa.

Inoltre saranno escluse dal calcolo delle preferenze le cartoline pervenute fra le ore 12 del

giorno 4-12-1962 e le ore 24 del giorno 6-12-1962.

Saranno altresì escluse dal calcolo delle preferenze per la trasmissione finale della manifestazione le cartoline contenenti l'indicazione di una canzone diversa dalle 21 canzoni eseguite nelle trasmissioni del 6-12-62, 13-12-62 e 20-12-1962.

Art. 7. - La RAI non assume alcuna responsabilità per le cartoline comunque non pervenute o pervenute oltre i termini previsti dal presente regolamento.

Art. 8. - Le cartoline saranno conservate per un mese a partire dal 6 gennaio 1963.

Art. 9. - Lo spoglio e il calcolo delle preferenze verranno effettuati sotto la vigilanza di una Commissione composta dall'Intendente di Finanza di Torino, che fungerà da presidente, da due funzionari della Intendenza stessa e da due funzionari della RAI.

Le decisioni della Commissione sono insindacabili. La constatazione dei risultati sarà verbalizzata, a cura di un funzionario della Amministrazione Finanziaria dello Stato.

Art. 10. - Nei casi di ex-aequo e ove si renderà necessario, la Commissione di cui al precedente art. 9 procederà a sorteggi per stabilire l'ordine delle precedenze.

Disposizioni finali

Art. 11. - Alla manifestazione oggetto del presente regolamento è abbinata la "Lotteria Italia", (Lotteria di Capodanno) - Manifestazione 1962 - secondo le norme che saranno emanate dal Ministero delle Finanze.

Art. 12. - Nel caso in cui ragioni di carattere artistico, tecnico od organizzativo impediscano che in tutto o in parte lo svolgimento della manifestazione abbia luogo con le modalità e nei termini fissati dal presente regolamento, la RAI si riserva di prendere gli opportuni provvedimenti, previa autorizzazione del Ministero delle Finanze, dandone comunicazione al pubblico.

Art. 13. - La RAI si riserva ampia discrezionalità per la formazione dei programmi di ognuna delle trasmissioni previste dal presente regolamento ed in particolare si riserva di includere altre canzoni oltre a quelle previste dalle disposizioni che precedono. La RAI si riserva inoltre di dedicare alle canzoni scelte per la manifestazione, in ciascuna fase della manifestazione stessa, altre trasmissioni radiofoniche o televisive, oltre a quelle previste dal presente regolamento, assicurando in tal caso che ciascuna canzone venga inclusa in egual numero di trasmissioni.

Art. 14. - La presentazione delle canzoni, nel corso delle trasmissioni, verrà effettuata nella forma e con le modalità artistiche che la RAI riterrà più opportune ai fini spettacolari e verrà affidata ai complessi ed ai cantanti che la RAI si riserva di scegliere a suo discrezionale e insindacabile giudizio.

Art. 15. - L'invio della cartoline implica l'integrale e incondizionata accettazione delle norme del presente regolamento.

LOTTERIA DI CAPODANNO

Estrazione 6 gennaio 1963

Coi tagliandi annessi al biglietto della Lotteria partecipare gratuitamente al referendum televisivo

"CANZONISSIMA", concorrendo ai relativi premi. Ogni mercoledì dal 10 ottobre al 19 dicembre 1962 ed inoltre il 31 dicembre 1962 ed il 6 gennaio 1963 verranno estratti: un premio di L. 1.000.000, un premio di L. 500.000 e sette premi di L. 100.000 ciascuno.

In ogni trasmissione televisiva di "CANZONISSIMA" ad eccezione di quella del 27 dicembre 1962 saranno comunicati i nomi dei vincitori. Ciascuno può inviare più cartoline, senza alcun limite e concorre a tutte le estrazioni di premi successive all'arrivo a norma del Regolamento indipendentemente dal voto e dalla graduatoria della canzone votata.

MITTENTE	LA CANZONE (1) che preferisco è:

(1) - Per la prima fase della manifestazione la scelta può essere effettuata per le 48 canzoni di cui all'elenco riportato sul retro della presente cartolina, ancorché non ancora trasmesse.

Per la seconda fase della manifestazione sulle 21 canzoni finaliste che saranno trasmesse il 6, 13 e 20 dicembre 1962.

Il testo completo del Regolamento è depositato presso le Intendenze di Finanza.

Affrancare con L. 25

Alla **RAI**
Radiotelevisione Italiana
LOTTERIA DI CAPODANNO

TORINO
Via Arsenale, 21

Il pediatra professor Arrigo Colarizi



Il primo anno di vita

È articolata in due puntate alle quali parteciperanno alcuni illustri ginecologi e pediatri - La prima trasmissione va in onda lunedì 17 settembre sul Nazionale

Un'inchiesta televisiva dedicata ai problemi dello sviluppo fisico e psichico del neonato

L'IDEA DI DEDICARE un'inchiesta televisiva ai bambini fu suggerita da un telespettatore toscano, il quale, scrivendo le sue cortesi impressioni su precedenti inchieste, ambientate l'una nel penitenziario di Porto Azzurro, l'altra in un mattatoio, concludeva: «Dopo esservi occupati di ergastolani e di animali da macello avete il dovere di mostrarci qualcosa di più puro e gentile. Perché, ad esempio, non vi occupate dei bambini?». Dove o no, eccoci ai bambini, ai più puri, ai più gentili ed innocenti bambini, che sono appunto quelli appena sbocciati alla luce del sole.

Il primo anno di vita, estendendosi idealmente e fisiologicamente al di là d'un rigoroso giro della Terra attorno al Sole, comprende i grandi problemi della gestazione, della nascita, del passaggio quasi miracoloso dal buio neonato alle prime manifestazioni dell'umana coscienza. L'essere che spunta dal grembo materno, la sua buona salute, la sua conformazione psicologica, il suo destino di uomo adulto, dipendono, per unanime sentenza della scienza, dal modo stesso come è stata condotta la gestazione e dagli aspetti più o meno naturali, più o meno traumatici del «lieto evento».

Nato che sia, il bimbo è appena l'inizio dell'uomo e della donna che dovrà diventare: ha poco sviluppati i muscoli e gli arti; è tutto testa e tronco; non vede, non ode, non pensa ancora; ha un apparato digerente appena primordiale. Eppure possiede già un carattere individuale, derivatogli dall'eredità paterna e materna, che si svilupperà in seguito a contatto con l'ambiente e secondo gli stimoli che riceverà via via dall'esterno. I rapporti sociali del bambino incominciano dalla nascita. In questo senso il primo anno di vita è significativo non solo per lo sviluppo fisico, ma anche per lo sviluppo psichico, cioè dell'intelligenza e del temperamento. Poiché il solo istinto non basterebbe al neonato umano, come basta invece ai neonati d'altre specie animali, per sopravvivere, uomini adulti debbono curarsi di lui e proteggerlo finché raggiunga la sua indipendenza. Debbono assisterlo in tutta la sua evoluzione corporea e intellettuale. Se lo sviluppo della persona umana fosse affidato alle sole leggi dell'ereditarietà biologica, noi saremmo schiavi degli istinti e come le bestie mancheremmo d'ogni libertà di volere.

Ecco, per linee molto sommarie, il tema, o i temi della nostra inchiesta, che si articola in due puntate: la prima dedicata particolarmente allo sviluppo fisico, la seconda particolarmente allo sviluppo psichico del neonato e del lattante; la prima guidata da due illustri ginecologi, il professor Giuseppe Delle Piane di Torino e il professor Luigi Cattaneo di Roma e da due illustri pediatri, il professor Cesare Cocchi di Firenze e il professor Arrigo Colarizi di Roma; la seconda introdotta dal più noto cultore italiano di psico-

diatria, il professor Sergio Levi dell'Università di Firenze.

I rischi di chi tocca, con inchieste di questo genere, i fili ad alta tensione della scienza medica sono generalmente quello di restare invischiati nelle astrusità della terminologia scientifica e quello di finire, in questo caso, speso, nella nebbia di puericultura. Non mi dilungherò sulla difficoltà, spesso insormontabile, di convincere illustri luminari della ginecologia o della pediatria a parlare dai teleschermi con la stessa semplicità con cui avrebbero tentato di spiegare un caso clinico e le conseguenti cure ad una popolana del contado. Preferisco ringraziare tutti gli intervistati per la grande buona volontà con cui si sono sforzati di lasciare in anteprima il loro linguaggio accademico, come lasciavano i candidi camici professionali per indossare quelli azzurrini messi a loro disposizione dalla TV. Ma non tacerò la mia speranza, che l'interesse obbiettivo, per l'argomento, al quale ogni famiglia è legata da esperienze od attese, sollecitino la comune indulgenza quando, per la natura medesima dei temi trattati, per il desiderio di farsi capire da tutti e per non concedere troppo alla superficialità, l'inchiesta devii un po' dalla sbrigativa vivacità giornalistica, e assuma toni più didascalici: cito come esempio di deviazione didattica una lezione — che altrimenti non potrebbe chiamarsi — sulla malattia emolitica del neonato, che è una delle malattie «nuove», una causa di morte provocata dalla disparità tra il sangue materno e il sangue paterno, che pochissime gestanti conoscono e che sorprende, in molti casi, anche i medici meno aggiornati e meno attenti.

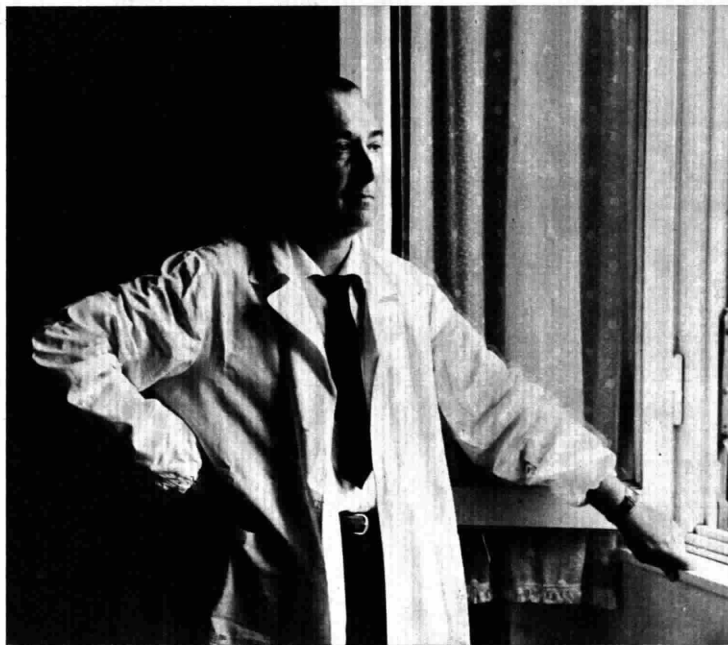
Un'altra difficoltà, che tanti comprenderanno, derivava dalla delicatezza d'alcuni argomenti, poco consueti sugli schermi televisivi. Nella prima puntata, come accennavo, si illustrano alcuni problemi della nascita, ben lontani dalle abituali evasioni a base di «cicogne» o di «foglie di cavolo». Bisognava spiegare che il modo della gestazione e del parto sono fondamentali per il futuro essere umano: documentare la necessità d'una preparazione psico-fisica al parto, che è l'unico sistema di «parto indolore» scientificamente e moralmente sano; mettere in guardia contro i pericoli che minacciano la donna che lavora e la sua prole, quando essa prolunghi certi sforzi o certe posizioni senza tener conto della creatura che ospita nel suo seno. Il professor Delle Piane e il professor Cattaneo lo hanno fatto da pari loro, e la TV si limiterà, con onorata decisione, a sconsigliare l'ascolto ai bambini ancora troppo acerbi per esser provocati a certi inevitabili ed imbarazzanti «perché».

Con la nascita inizia in senso rigorosamente cronologico il primo anno di vita. Appena il neonato, col suo primo vagire, annunzia d'esser pronto ad affrontare la lotta per l'esisten-

(segue a pag. 12)



Un altro fra gli studiosi che prenderanno parte all'inchiesta: Il pediatra professor Cesare Cocchi, di Firenze



Il professor Sergio Levi, dell'Università di Firenze. E' il più noto cultore di psicopediatria del nostro Paese e introdurrà la seconda puntata dell'inchiesta « Il primo anno di vita »

za, mille agguati ed imboscate si tendono davanti a lui. Il primo anno è il periodo più delicato per l'organismo umano. Un secolo fa un neonato su cinque (esattamente il 23 per cento) era votato alla morte. Oggi il grafico della mortalità infantile è assai meno tragico. Gli

antibiotici, il diffondersi dei frigoriferi, le vaccinazioni, i progressi nell'alimentazione del lattante spiegano molti successi della pediatria. Ne parlano, nell'inchiesta televisiva, i professori Cocchi e Colarizi, col contrappunto di alcune testimonianze popolari.

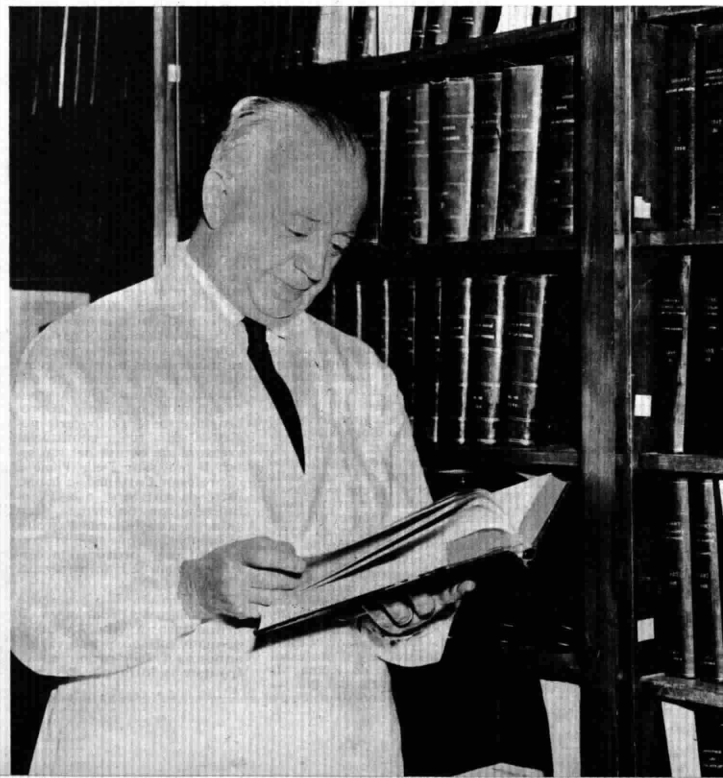
Nella seconda puntata dell'inchiesta il primo anno di vita ha già percorso una metà del suo corso. Il neonato è diventato lattante, il ginecologo ha ceduto interamente le competenze al pediatra, i nostri protagonisti sono già degli ometti e delle donnine, oggetto

non più soltanto d'un'igiene sanitaria, ma anche d'una igiene mentale. E' il periodo più entusiasmante forse, quello in cui la vita comincia veramente a manifestare i caratteri dell'umanità, e l'animale razionale dà i primissimi segni della sua privilegiata condizione. Il bimbo comincia a guardare, ad ascoltare, a muoversi, ad emettere suoni e parole, a dar segno di dolore e di gioia, ad abbozzare odio ed amore. Il professor Levi commenta la fioritura dei sensi e dell'intelletto infantile, per introdurre il tema centrale, e oserebbero dire finale, di tutta la nostra inchiesta: «a parte della madre nello sviluppo dell'essere umano una parte ancor più importante dopo la nascita che prima della nascita, perché maggiore è in questa fase l'autonomia della donna, maggiori sono la sua personale partecipazione e l'apporto della sua affettività e della sua preparazione. « Meglio un bimbo allevato in una cattiva famiglia che un bimbo allevato lontano dalla famiglia » afferma, ammettendo gli intenti paradossali, il professor Levi. E' un'affermazione massimalista che apre il dibattito — un dibattito appassionante — sulla sorte dei bambini che una famiglia non hanno o che, per diverse ragioni, hanno una famiglia ma non possono godersene gli affetti. La miseria e l'ignoranza, che vanno quasi sempre insieme, annullano sovente l'istinto e l'amore materno nelle famiglie « depressive ». La sanità fisica e psichica dei bimbi nati in siffatti ambienti è compromessa in partenza. Ma ciò non significa che nelle famiglie toccate dall'agitazione il bambino possa contare comunque sull'affetto di cui ha bisogno. « L'ingegnere viaggia

sempre, la signora non è mai in casa... » ci ha detto, piuttosto spregiudicato, una giovane bambinaia incontrata in un parco. Una confessione e una condanna senza attenuanti. Anche la necessità del lavoro può essere causa di distacco del figlio dalla madre. Nell'industria si è provveduto qua e là con gli asili-nido. Ma altrove?

E poi ci sono i neonati che non hanno madre, la desolante popolazione dei brefotrofi. C'è Mario, un bimbetto incontrato al brefotrofio di Torino, che fu trovato l'anno scorso sulla carrozza d'un treno alla stazione di Porta Nuova, nato da quattro-cinque giorni. C'è Giovanna, una negretta di undici mesi, alla quale le infermiere dell'« Istituto degli Innocenti » a Firenze hanno insegnato a chiamare la mamma, pur sapendo che la madre, fuggita nella natia California, non tornerà mai più a ritirare la sua creatura. Ci sono dei sanitari e degli uomini caritatevoli che si studiano di creare per i senza famiglia delle famiglie artificiali, lustre di letti cromati e di macchine sterilizzatrici, animate di pediatre, pedagogiste, nurses specializzate. Ci sono anche delle ragazze-madri che, invece di scappare, accettano di vivere accanto a quello che l'impetuosità dei luoghi comuni chiamava « il frutto della colpa ». Ed è così che l'inchiesta abbandona definitivamente le cliniche e i gabinetti medici, entra nelle case della gente comune e negli istituti dove si curano, più che le malattie, le tare sociali. Dissolvono la ginecologia, la pediatria, la psicopediatria e compaiono, sia pure per accenni, alcuni grandi problemi della società: a completare il quadro di stimoli, di sentimenti, di esperienze che incidono la coscienza intatta del bambino nel primo anno della sua esistenza, e che saranno sempre con lui, come la grande spinta iniziale sull'avventuroso cammino della vita.

Ugo Zatterin



Il professor Delle Piane, di Torino. Parteciperà alla puntata di lunedì 17 settembre

Riunite a Verona le giurie internazionali

Il XIV "Premio Italia"

Sono state presentate quest'anno al concorso 58 opere radiofoniche e 31 televisive - Ventisei gli organismi partecipanti; l'India, la Spagna e la Danimarca intervengono per la prima volta - La proclamazione dei vincitori è fissata per la sera del 24 settembre

Ogni anno, in autunno, dopo gli obblighi mondani e artistici dell'estate, Verona si adagia con pigritia — almeno apparente — nel verde degradante delle sue alture e nel grigio dei suoi monumenti. Piazza Bra, incantevole salotto dove l'armonia del conversare si intreccia al ritmo intenso ma saggio degli affari, è una conchiglia che ancora risuona degli echi della stagione lirica in Arena. Il palazzo della Gran Guardia, proprio di fronte alle pietre dell'anfiteatro, raccoglie sotto i tredici archi che lo ingentiliscono, la trama frenetica delle trattazioni di Borsa. Ma quest'anno c'è qualcosa di nuovo: al piano nobile sono riunite, dalla mattina di lunedì 10 settembre, le giurie del Premio Italia. La più stimolante competizione internazionale in materia di spettacoli radiofonici e televisivi ha infatti scelto, per questa sua quattordicesima edizione, la città cara alla poesia di Shakespeare e consacrata alle glorie del melodramma. La coincidenza è casuale eppure significativa.

Anno quattordicesimo, diciamo. Creato nel 1948 a Capri e assegnato per la prima volta nel '49 a Venezia, il Premio Italia si è andato via via consolidando, per iniziativa della Radiotelevisione italiana con la stretta collaborazione degli organismi stranieri ad esso aderenti, come una istituzione di altissimo prestigio. Allargato, dal 1957, anche alla Televisione, esso esprime oggi la più qualificata rassegna della produzione mondiale. E, soprattutto, si caratterizza nel troppo vasto panorama dei futuri concorsi e delle clamorose manifestazioni di cui è ricca la nostra epoca — per la serietà e, ci si passi il termine, per la discrezione con le quali si svol-

gono i suoi lavori e maturano i suoi frutti.

Quest'anno gli organismi partecipanti sono ventisei e rappresentano tutti i continenti; per la prima volta ci sono anche l'India, la Spagna e la Danimarca. I delegati stranieri afflitti o attesi a Verona superano l'ottantina. Le opere presentate sono così suddivise: **Radio** - Opere musicali 12; Opere drammatiche o letterarie 23; Documentari 15.

Televisione - Opere musicali 8; Opere drammatiche 11; Documentari 12. All'elenco, per la parte Radio, si devono aggiungere 8 opere in gara per il Premio speciale istituito dall'Unesco sul tema « Oriente-Occidente » e destinato a quel lavoro che, a giudizio della giuria, varrà a meglio illustrare i valori fondamentali dell'Oriente e dell'Occidente nel quadro della civiltà mondiale.

Di particolare interesse l'istituzione di un premio anche per la stereofonia (opere musicali, opere drammatiche, documentari, che quest'anno sono tre per ogni sezione).

Complessivamente le varie giurie dovranno esaminare 89 opere: 58 radiofoniche, 31 televisive. Mai, negli anni scorsi, si era raggiunta una cifra così elevata; che ci consente di sottolineare l'importanza dell'istituzione.

Vorremmo ora chiarire un punto che ci sembra essenziale: il Premio Italia non è nato né si rinnova per uno sterile narcisismo; al contrario, indirizzato alla sollecitazione di sempre nuovi modi e atti creativi che aderiscano alle peculiarità d'una produzione tipicamente radiofonica e televisiva, esso è, in ultima analisi, una autentica realtà al servizio del pubblico. Come forse i lettori sapranno, ciascuno degli organismi stranieri può inviare al segretario del Premio, permanentemente affidato alla RAI, un'opera per ogni categoria (naturalmente, i diversi organismi non hanno delegati

nelle giurie delle sezioni alle quali concorrono). E' ovvio, pertanto che così si raccoglie il meglio di quanto è stato ideato e realizzato, nel giro dei dodici mesi, in ogni Paese.

Queste notizie, oltre a illustrare, sebbene molto sommariamente, la struttura del Premio, ne indicano la complessità organizzativa. Abbiamo visto nei giorni scorsi le sale del Palazzo della Gran Guardia; le abbiamo viste trasformarsi, per uno di quei prodigi che non a torto si attribuiscono allo spirito d'iniziativa degli italiani, nelle austeri ma confortevoli sale d'ascolto e di visione dove ora voci, suoni ed immagini compongono l'eterogeneo quadro di un immenso mondo senza frontiere. Le guide turistiche ci informano che l'imponente costruzione, cominciata agli inizi del 1600 e completata soltanto due secoli dopo, era destinata, in origine, « alle riviste militari della Guardia civica e ad esercizi cavallereschi ».

Ogni era ha le sue virtù: oggi, le bobine dei nastri magnetici, qui giunte dagli Stati Uniti e dal Giappone, dall'Africa del Sud e dall'Australia, dalla Germania e dall'India, dalla Polonia e dal Portogallo, diffondono, dinanzi a giudici imparziali, i prodotti di ingegni e di sensibilità che si manifestano con i mezzi più moderni di cui l'uomo disponga: la radio e la televisione.

Le linee architettoniche interne del palazzo sono state ricomposte secondo queste esigenze. Tra l'altro sono state ricavate due cabine per la diffusione delle opere radiofoniche ed una per la ritrasmissione di quelle televisive (« ritrasmissione », si badi, perché lo spettacolo arriva alla giuria non diversamente da come lo potrebbe ricevere il pubblico dei telespettatori). E' dalla prima settimana di agosto che il segretario generale del Premio Italia, dottor Gianfranco Zaffranelli, con il dottor Alberto Mantelli, vice direttore centrale dei programmi radio e gli altri suoi collaboratori, si è instal-

lato qui per fare della Gran Guardia la degna sede della manifestazione.

Tentare qualche anticipazione sul livello medio della produzione in concorso sarebbe prematuro; mentre scriviamo le giurie radiofoniche sono ancora al lavoro, quelle televisive cominceranno il giorno 17. Fino alla sera di lunedì 24 settembre, data fissata per la proclamazione, è assurdo sperare di avere una qualsiasi indiscrezione. E' tuttavia logico credere nella piena riuscita artistica del concorso; ed in questa certezza ci confermano le opere degli anni passati, molte delle quali dovute a firme di autentico prestigio. Basti citare i nomi di Samuel Beckett, Ingmar Bergman, De Gheiderode, Ildebrando Pizzetti, Riccardo Bacchelli, Dylan Thomas, René Clair.

L'aspetto preminente del Premio Italia è la sua internazionalità, dalla quale scaturiscono due ordini di vantaggi: l'uno, per i pubblici di tutti i Paesi aderenti, ai quali — come già si diceva — viene praticamente offerta, nel giro di un anno, una selezionata antologia di opere espressioni concepite per la radio e per la televisione; l'altro, per gli scrittori che trovano all'estero un ospitalissimo terreno per l'utilizzazione del proprio lavoro e che quindi traggono, dal conseguente beneficio economico, una implicita esortazione a dedicare il loro ingegno e il loro estro a questa specifica attività.

Il Premio Italia — nel quadro del quale va tenuto conto non solamente delle opere e delle giurie attribuiscono i copiosi premi, ma di tutte quelle che vi partecipano in quanto uscite da scrupolose scelte in sede nazionale — deve essere perciò considerato, più che dai risultati ogni volta registrabili, nella sua prospettiva di efficacissimo campo di indagine e di affinamento di questi mezzi espressivi. Ed è infatti rilevabile, dal 1949, un costante progresso anche qualitativo e, par-

tecipalmente, un accentuato interesse delle forze culturali dei vari Paesi per la produzione radiofonica e televisiva.

Al di là d'ogni motivo nazionalistico, ci si consenta di chiudere queste note con l'elenco delle opere presentate al Premio 1962 dalla Radiotelevisione italiana:

Radio - Opere musicali: *Il testimone indesiderato* di Gino Negri; Opere musicali stereofoniche: *Il contratto* di Virgilio Mortari; Documentari: *Hanno scoperto una città* di Aldo Salvo e Antonio Talamo; Documentari stereofonici: *Napoli: ascolto di una città* di Mario Pogliotti ed Ennio Mastrototano; Premio speciale dell'Unesco « Oriente-Occidente »: *Li Mateu del Grande Occidente* documentario di Vladimiro Cajoli.

Televisione - Opere musicali: *Il cappello di paglia di Firenze* di Nino Rota; Opere drammatiche: *La trincea* di Giuseppe Dessì.

Risulta chiaro che l'Italia, quest'anno, non concorre per le opere drammatiche radiofoniche e per i documentari televisivi, cioè per le sezioni nelle quali ha suoi delegati nelle giurie.

Segnaliamo infine un particolare simpatico: la Danimarca, che — come abbiamo già rilevato — partecipa per la prima volta al Premio, presenta, nella sezione delle opere musicali radiofoniche, una composizione italiana: *Il prigioniero* di Dallapiccola. Il regolamento prevede infatti che ciascun organismo possa scegliere gli autori senza distinzione di nazionalità. E', anche questo, un lato esaltante dell'istituzione: una bella prova dei principi ai quali essa si ispira, nell'impegno di approfondire la reciproca comprensione fra i popoli.

In questi giorni, a Verona, si parlano tutte le lingue; ma ci si capisce con una sola, quella che viene dal cuore passando per le vie dell'arte.

Carlo Maria Pensa



Una delle salette allestite nel Palazzo della Gran Guardia a Verona per la riproduzione delle opere radiofoniche

18 squadre per uno scudetto

Le temute avventure della musica moderna

Venezia 1951:
Elisabetta Schwarzkopf
e Strawinski
dopo la prima mondiale
dell'opera
«La carriera del libertino»

L'anti-romanticismo di Strawinski

Il compositore russo è stato il maggiore assertore di una intelligente restaurazione dei puri valori musicali - La grande illusione e il fallimento del neoclassicismo - La rivoluzione continua

GLI ITALIANI dunque erano giudicati reazionari in musica, vandeani. Verdi, col *Requiem*, con l'*Otello*, col *Falstaff*, si era rivestito di una nuova tecnica più per suo decoro che per dar soddisfazione alla critica europea. In ogni modo, ammesso che gli stranieri avessero ragione in tutto e per tutto, fino a che punto si sarebbero sviluppati il melodramma rifor-

mato e la musica moderna o dell'avvenire? Fino a una commossa pienezza strumentale e nell'opera a un generoso equilibrio dei diversi valori dello spettacolo?

E si poteva poi fermare tale processo o, in breve volgere di tempo, distruggendo il già corroso tonalismo, avrebbe riportato la musica non al Rinascimento né al Medioevo, ma al caos? Come si vede, le preoccupazioni di Verdi e di

tanti altri nostri compositori non erano poi sintomi di mero e cieco conservatorismo.

In Liszt il culto della forma e della scienza musicale era già fine a se stesso. In Wagner il cromatismo era paragonabile al vapore compresso pericolosamente in una caldaia. Fluida ed incerta l'anima di Brahms, anch'egli un grande. Ribelli ad ogni costrizione Bruckner e Mahler. Dispersivo Riccardo Strauss, un torrente che si portava via ogni cosa. I russi da una par-

te rinfrescavano il mondo musicale con le loro cantilene nostalgiche e dall'altra consumavano addirittura il patrimonio orchestrale; fino a che Scriabin venne a confondere la musica con la pittura. Infine Debussy, col suo febbrile impressionismo, mandò in confusione l'armonia, la melodia ed ogni altro elemento musicale. Tutto ciò sia detto senza pregiudizio delle singole personalità artistiche, alcune delle quali somme; e tutte ap-

(segue a pag. 16)

Le temute avventure della musica moderna: l'antiromanticismo di Strawinski



Tre celebri compositori moderni e antiromantici. Da sinistra: il poliglotta Darius Milhaud (Aix-en-Provence, 1892); il neoclassico Alfredo Casella (To-

rino 1883-Roma 1947) e il contrappuntistico Paul Hindemith (Hanau, 1895), tre musicisti ferratissimi, tecnici formidabili, di vasta cultura umanistica

partengono alla storia della musica.

A questo punto nacque la grande illusione del ritorno alla musica classica, indipendente, autonoma, niente affatto carica di valori presi dalle altre arti. Il nuovo ideale fu Bach. Si incominciò anche a rendere giustizia alla musica italiana; alla strumentale, se non alla melodrammatica. Si mise, al bando Wagner come si era messo al bando Verdi. Si apprezzava più che mai Bizet, che era ed è una eccezione imitata qua e là. In Francia i seguaci di Ravel combattevano contro i seguaci di Debussy.

Si cercava ad ogni costo la semplicità, il bel suono isolato, la felicità dell'artigiano che non sa di essere artista. Si dava così ragione alla musica italiana, ma le si dava troppa ragione, più di quella che essa desiderasse; sicché i nostri compositori d'opera non si trovarono d'accordo nemmeno quella volta coi compositori stranieri. Sembrava destino. Ora che i nostri operisti avevano accettato una ragionevole modernità, gli altri tornavano proprio all'antico.

Saltato fuori dall'involutione della musica moderna, il maggior assertore di una intelligente restaurazione era Igor Strawinski, nato nel 1882. Il suo ideale era ed è l'arte per l'arte, la musica per la musica. Nessuna ricerca di espressione, rinuncia totale all'ufficio del commentario, ricorrenza spregiudicata dei dati musicali di ogni tempo e Paese (il che esige cultura e poi cultura, con un lucido senso critico) bottega di musica, officina di musica, responsi della Sibilla musicale. Anche e soprattutto facoltà acrobatiche, un nuovo e più secco virtuosismo, un allenamento che pochi possono avere.

Strawinski, ingegno mirabile, fu seguito sulla sua cordata da altri russi, da tedeschi, da austriaci, da francesi, da ungheresi, da svizzeri; e in Italia da Casella e più o meno da tutti i compositori di musica strumentale. Da noi

tale movimento corrispose o anticipò il novecentesco delle arti figurative e come questo non diede molti frutti. Era, lo ripetiamo, l'illusione del ritorno all'ordine. Era sostanzialmente sterile. La rivoluzione continuava; doveva anzi esasperarsi presto e travolgere il passato e il presente.

Corrispose, questo sì, senza colpa dei propugnatori, al miraggio del compromesso politico e sociale fascista, visibile allora in mezza Europa. Fu il vano assunto artistico del periodo compreso tra le due guerre mondiali. Confinò tra mondo moderno e civiltà classica, neoclassicismo.

Per quel che riguarda la nostra musica, morto Puccini, prevalse la cosiddetta generazione musicale dell'80, quella di Respighi, Pizzetti, Malipiero, la quale ha tentato tra l'altro, sulla base di quel compromesso così ragionevole in sé, non dico di comporre opere di teatro pregevoli, perché in ciò è riuscita non di rado, ma di dare all'Italia un nuovo teatro musicale popolare; e in ciò non è riuscita perché non poteva riuscire.

E' stata ed è un'altra involuzione culturale o culturalistica, che ha anch'essa il suo valore. Qui constatiamo semplicemente che da noi come all'estero, in tutto il mondo, il popolo si va allontanando sempre di più dal teatro d'opera. Il declamato, asciutto o bagnato, agnostico o intriso di canto gregoriano, lo fa scappare. Difetto di istruzione, certo; ma non soltanto difetto di istruzione. Continuiamo a vivere in un mondo artistico sperimentale. La gente aspetta che la tavola devastata dal temporale venga apparecchiata di nuovo all'aperto. Non si sente ancora dire: i signori vogliono restare serviti?

Adesso ci sforzeremo di spiegare perché lo spirito moderno non si è accontentato di tentamenti moderati, di una rivoluzione pacifica, del completamento ed arricchimento della musica tonale; ma ha voluto andare oltre, calarsi nell'abisso, affrontare i mostri dell'irrazionale, distrugger-

re la musica per riedificarla dalle fondamenta.

Prima di tutto, non c'era vera fiducia nella restaurazione, non c'era fede. E perché non c'era fede?

Mettiamo che un giovanotto debba fare una dichiarazione d'amore a una ragazza verso la quale dica di avere le più serie intenzioni: tale dichiarazione, per rimanere nella sfera della musica, dovrebbe essere una serenata. La ragazza si accinge compiaciuta ad ascoltarla. Il giovanotto prelude brevemente in maniera che promette bene; e poi espone il motivo del suo turbamento d'amore: lo spunto melodico. Egli sembra commosso davvero, sembra sincero.

Però, dopo aver accennato quel motivo, lo sospende come per timidezza, ne rimanda la franca esposizione; e cela il suo timore, pensiamo, con variazioni armoniche che divengono frange, arabeschi, ghiribizzi. La ragazza si diverte, perché il suo corteggiatore è ingegnoso. Tanto ingegnoso che si abbandona all'estro, si dilunga, si direbbe che si sia dimenticato del suo semplice e tenero scopo. E' timido, non c'è dubbio.

Però bisogna pure che egli riprenda il motivo amoroso; se vuole toccare il cuore dell'amata. Ed ecco infatti che si decide a riprenderlo. Una serenata è una serenata. Ce ne sono esempi felicissimi, nella storia della musica.

Senonché, proprio nell'atto di palesare i suoi sentimenti, il giovanotto sembra colto da un nuovo e più grave accesso di vergogna. Il motivo ora è acido, lo spunto melodico resta spento e prende per giunta qualche cosa di beffardo. La ragazza, che è una ragazza moderna, dissimula la sua delusione; e aspetta ancora. Il motivo si perde tra echi chiocci, tra sberleffi timbrici. I vari strumenti se lo passano sballottando come i compagni fanno alla fiera con lo sciocco del paese. Doveva avere uno svolgimento naturale; ma non ce l'ha ancora. La ragazza non perde

la pazienza perché le hanno insegnato a portarne tanta.

Di quando in quando il sentimento riaffiora nella serenata, ma sempre per un istante; tagliato dall'accompagnamento, ricacciato giù con uno scappellotto ritmico, risucchiato da dissonanze pagliacesche o, per non far la figuraccia di citare ancora Leoncavallo, clausnesche. Timidezza, sovrabbondanza piena di pudore o povertà dissimulata con destrezza e scaltrezza?

L'idea è corta come una paglia nascosta nella mano; e corto quindi il fiato musicale. Il sentimento è più chiaro che reale. La melodia non è una melodia ma un'imitazione tecnica della melodia, quando non una melodia antica presa a prestito, che fa poi lo stesso. Resta la risorsa dell'abilità: vale a dire la facoltà di far credere che la composizione sia ispirata da un patos così puro, così essenziale, così geloso, da non poter assolutamente soffrirne né l'aperta espressione né una compiuta esposizione.

La ragazza deve rassegnarsi. Il giovanotto non le farà mai la dichiarazione d'amore. Le nozze, se ci saranno, non avranno una Marcia, ma un epitafio antico ricostruito in qualche modo, in modo molto discutibile.

Questa è la musica dello Strawinski neoclassico, di Ravel quando non è rapito, di Milhaud, di Roussel, di Prokofiev, di Markevich, di Hindemith, del Bartol, non travolto dal suo talento, di Casella e di altri italiani neoclassici. La vena di questi compositori diventa tersa soltanto assottigliandosi di filtro in filtro, di lambiccio in lambiccio. Si tratta in genere di musicisti ferratissimi, di tecnici formidabili. Sarebbe ingiusto dire che essi hanno perso l'elegante partita iniziata con tanto orgoglio: l'unica cosa che non sono riusciti a conseguire è quel donisio grado di volgarità senza il quale non ci può essere popolarità vera.

Ci siamo studiati di spiegare il fenomeno: era un clas-

sicismo esteriore, cominciato come restaurazione dell'immediatezza dei valori musicali e finito nelle più intelligenti parodie che si siano mai avute. E' scivolato sull'arte divina della « toccata », è fallito a causa del fatto che per improvvisare nel senso aureo della parola bisogna avere molte, troppe cose da dire.

La rivoluzione musicale perciò è continuata e continua. E' già andata ben oltre la « musica dell'avvenire » sognata dai seguaci di Wagner ed ha sfatato il mito dei grandi ritorni. Non siamo nel secolo ventesimo sognato, figlio legittimo o naturale del diciannovesimo, né nell'epoca del liuto, né nell'aura misteriosa della musica greca. Siamo al di fuori della storia della musica; siamo in una specie di preistoria del futuro. Ci sarebbe di che spaventarci: vediamo di non perdere definitivamente la calma.

Dunque Strawinski e i compositori di quella che chiamiamo per comodità la sua scuola non ci hanno ridato l'universalità della musica. Da Strawinski abbiamo avuto tra l'altro un capolavoro di alchimia teatrale, *La Carriera del Libertino*, una antologia di trecento anni di musica melodrammatica, una meravigliosa sala di museo. Non abbiamo avuto nemmeno da Strawinski il modello di un nuovo teatro d'Opera. Egli stesso ha rinunciato a ripetere il tentativo; e nonostante l'età, si è tuffato dal trampolino della musica atonale senza rompersi l'osso del collo. Continua a comporre ed a destare l'interesse dei giovani rivoluzionari. Riconosce in tal modo che il movimento di restaurazione non era fecondo.

Il discorso sulla odierna condizione della musica deve rifarsi dalla scuola atonale viennese, divenire proprio irto. Non invitiamo ad approvare, ma a comprendere, ad affrontare i mostri, per vedere se siano veramente mostri o che altro siano.

(3 - continua)

Emilio Radluis

così è se vi pare

Dialoghi
a cura
di Enrico Roda

Alfonso Gatto o la pazienza

Alfonso Gatto, poeta. E' nato a Salerno il 17 luglio 1909, ma è di origine calabrese, discendente da una famiglia di marinai e di piccoli armatori dello Stretto. Una vita difficile lo ha portato a partecipare appassionatamente a tutte le esperienze del tempo — letterarie, artistiche, politiche — aperto all'amicizia e all'amore degli uomini. La sua opera poetica è interamente raccolta ne «Lo specchio» di Mondadori: «Poesie» (1929-1941), «Nuove poesie» (1941-1949), «La forza degli occhi» (1950-1953), «Osteria flegrea» (1954-1961), giunto alla fine dell'ultimo «Premio Viareggio».

Nel 1939 Gatto ha ottenuto il Premio Savini, nel 1948 il Gran premio Saint Vincent, nel 1954 il Marzotto e nel 1955 il Bagutta.

D. Signor Gatto, ci sono, a suo giudizio, in Italia, troppi poeti o troppo pochi?

R. Direi che c'è posto per tutti, anche per gli «istituzionalisti» che ragunano in un verso la come la poesia «corrente» la vena che non hanno. Credo che nel mondo sia veramente finita la libertà. Quasi tutti gli artisti (non trovo altra parola) chiedono di servire nel senso più sociale della parola: temono l'individualità e la disoccupazione.

D. Mi consenta di esprimermi in termini commerciali. I poeti in Italia hanno un pubblico? Quale?

R. I poeti hanno un pubblico clandestino di duemila anime o poco più. Il resto è azzardo.

D. Nonostante che tutta l'arte sia in genere poesia, per quale motivo non continuano ad indicare con il termine poesia, un genere letterario che nella coscienza di ciascuno di noi è qualcosa di ben precisato?

R. Nella coscienza degli uomini c'è il bisogno di comunicare, di apprendere tutto ciò che non si può dire e che pure a parole va detto. Questo è poesia: la crisi di ogni storia che può spiegare tutto, ma deve da ultimo sempre spiegare se stessa.

D. Si può essere nella vita oltre che poeta? «Qualcosa d'altro»? E se sì, che cosa?

R. Bisogna esserlo: sarebbe augurabile per ogni poeta ogni altro strumento che non sia la penna, ma il proprio corpo, le mani, gli occhi. Il giornalismo e l'insegnamento sono soltanto ritratti possibili nel sotterfugio.

D. Qual è il lato a lei più sgradito del suo carattere?

R. L'insolenza e l'enorme pazienza insieme.

D. Esiste una netta separazione fra la sua vita di uomo privato e la sua vita di artista?

R. Non sono un artista (odio la parola e la figura privilegiata e «perdonata» che le corrisponde) e non riesco, come quasi tutti gli italiani, per colpa mia e della società, ad avere una vita privata. Sono soltanto un uomo imponderabile che sente il suo silenzio e ricorda qualche volta di aver parlato, con l'aiuto di un vecchio ragazzo che gli sta dentro zitto, sempre più zitto.

D. Se dovesse riassumere la sua vita in un verso, quale userebbe scegliendolo nel limite della sua opera poetica?

R. Potrei citare altri versi, più famosi, ma preferisco questi tre di una poesia che è rimasta un po' all'oscuro, forse per colpa del titolo, Stanza al buio. Ecco i versi: «I miei occhi mi lasciano partire - e m'aspettano calmi con la sera - nella povera stanza d'un albergo».

D. Ritiene che gli italiani siano più che altro dei lirici rispetto agli scrittori degli altri Paesi? Se sì, ritiene questa constatazione un fatto positivo oppure negativo?

R. Penso a uno scrittore come Alvaro, tra i più grandi, certamente, degli scrit-

tori d'oggi. Lo dicevano un lirico perché era soltanto un uomo serio che si cercava dentro. Quanto agli «italiani lirici» credo che sia soltanto un modo di dirli effusi, gassosi; sono cicale che non sanno cantare, formiche pigrisime. Hanno paura della noia e sono soltanto noiosi. Si divertono o divertono per dovere, ma riparano sempre nella didascalia perché non hanno fiducia nell'immagine. Non inventano mai la libertà.

D. In quale modo lei ritiene che in Italia si possa diffondere l'amore e il gusto per la poesia?

R. Limitandone l'uso nelle scuole allo stretto necessario. Renderla proibita agli occhi dei ragazzi come una bella donna.

D. Contro chi e che cosa lei è in modo particolare polemico?

R. Contro la degradazione dell'italiano che si associa agli altri, che è «sociale» solo per esser peggio. Contro gli scrittori e i giornalisti che cercano nella cultura o nell'informazione il giubilo della conferma per essere, loro e noi, sempre gli stessi.

D. Per quale motivo collabora alla televisione? Non le sembra che simile strumento sia incompatibile con un po' di cultura?

R. Per lavorare e perché credo che la televisione può parlare nella intimità come un libro o come un autore, realizzando quel teatro da camera, quella musica da camera, quella confidenza approfondita dello spettacolo che altrove è impossibile realizzare per la inevitabile carica di parte che ogni spettatore assume nel momento di varcare la soglia di una sala pubblica. Certo che bisogna saperla far parlare, renderla mautica e dialogante. E' difficile, molto difficile, e stiamo ancora agli inizi.

D. Sul piano umano qual è a suo giudizio, il principale difetto cui partecipano gli scrittori e gli intellettuali in genere?

R. Direi, almeno per l'Italia: l'eccessiva modestia o l'eccessiva superbia. Significano la stessa cosa: la convinzione di non poter intervenire come scrittori o come uomini di studio nella vita del proprio Paese. Da questo, il malvezzo inevitabile di credersi interessanti o di interessare soltanto per sé, quali «fenomeni». Non c'è altra scelta: la timidezza o la sfrontatezza.

D. Lei ha impennato una sua breve autobiografia sulla frase «Io sono nato poeta». Tale affermazione le spetta di diritto sia per intimo sentimento suo che per concorde giudizio dei contemporanei. Ma poniamo, per ipotesi assurda, che le apparisse davanti all'improvviso qualcuno che munito di lettere patenti dell'Olimpo le dicesse: «Non è vero». Lei che cosa risponderebbe?

R. Gli direi: «C'è di peggio. Si tratta di morire da poeta. E' difficile morire bene naturalmente, chiudere il cerchio».

D. Che pensa dei versi famosi: «Il poeta o vulgo sciocco ecc.»?

R. Per quei versi il Carducci avrebbe fatto meglio a essere un «perdigiorno». Ma quel «grande artiere», inimmaginabile a busto nudo, ha scritto pure qualche poesia in sottovoce che sarebbe piaciuta a Cecov.

D. Giorgio Bassani ha dichiarato in una sua recente intervista: «Io non sono un romanziere ma un poeta». Qual è la sua opinione in proposito?

R. E che c'entra la mia opinione? Peggio per i romanzi che, quando sono buoni, li dicono poeti.

D. Quali fra le notizie di cronaca pubblicate quotidianamente dai giornali, attirano maggiormente la sua attenzione?

R. La notizia che Churchill sta bene, che Adenauer sta benissimo, o la notizia — questa veramente l'ho letta in

un libro, ma di un giornalista inglese — che Alfred Krupp, costretto a dodici anni per collaborazionismo è oggi, quanto a proprietà industriale a titolo personale e familiare, il secondo «re» del mondo.

D. Qual è il suo atteggiamento nei confronti delle avventure spaziali?

R. Non riesco ad immischiarmi né con l'avventura, né con lo spazio, né con gli uomini eccezionali che hanno compiuto le imprese nell'orbita di un calcolo incredibilmente esatto. Non è colpa nostra se la scienza è oggi senza umanesimo, se ci consegna appena qualche risultato a scatola chiusa. Mi manca ogni termine di apprezzamento: sono soltanto fuori di me. Oggi come oggi, l'ammirazione è soltanto enfasi o silenzio. Meglio il nostro silenzio davanti alle loro scarse parole. Noi, al loro posto, sapremmo dire di più?

D. Vuol dirmi una definizione sua del termine progresso?

R. Tutto ciò che non si è fatto ancora civiltà e che ha sempre bisogno di un paragone (col regresso) per misurarsi. E l'uomo che vive tra i due poli, dell'essere e del divenire, che fa? Scommette, presta fede; oppure si considera o è fuori d'ogni fede. Forse è il concetto stesso di «civiltà» che va mutato. Ma si tratterebbe di scrivere la storia stessa di tutti gli insuccessi e di tutte le sconfitte che hanno cambiato il mondo, la storia delle vittime.

D. In quale conto tiene, il giudizio altrui?

R. Temo in gran conto i giudizi, limitati, precisi che cercano di sottrarmi alla mia stessa figura maldestra nella quale spesso mi imbatto con violenza. E' l'amore che mi ha insegnato questo. Sono i giudizi delle persone che mi vogliono bene.

D. Nel giudizio del suo prossimo, tende a generalizzare, inscrivendolo in determinate categorie, oppure si basa sul suo giudizio personale, legato al fatto della simpatia o antipatia istintiva che questa o quella persona le suscita?

R. Direi che dipende dal prossimo: so per esperienza che la simpatia o l'antipatia la meritano soltanto coloro che in un modo o nell'altro sono impegnati con la vita e che tentano di «essere». Quelli che si lasciano vivere a spese proprie e degli altri, si sottrag-

gono al giudizio, si rifugiano nel generico, che è spesso soltanto qualunquismo. C'è, nell'uomo come si dice, un qualunquismo di destra e un qualunquismo di sinistra. E ancor di più, un qualunquismo di alto livello, quello, per intenderci, del «non si può non essere...» o del «non si può non dirsi...» e un qualunquismo illitterato, popolare, del «lascia perdere... non ne vale la pena...».

D. Libero da qualsiasi impegno di ordine pratico, quale paese eleggerebbe a sua residenza?

R. Credo, la Norvegia.

D. Perdono l'assurdità di questa domanda: ritiene che il poeta sia un uomo più o meno felice del resto dell'umanità? In ogni caso me ne indichi i motivi.

R. «Grandi allegrezze massime nei tempi di maggiore angoscia» scriveva Leopardi.

D. Per quale motivo è così trascurato nel vestire?

R. E' la domanda più difficile, non so rispondere. Ci provo col dire che spesso i miei vestiti, a vederli sulla sedia ove li lascio soltanto per il sonno, mi sembrano affettuosi, fedelissimi, quasi mi dicono: «Noi, con te, siamo fatti per vivere, per vivere: con noi nemmeno la morte, che è sempre l'ultima moda, riuscirà a farti un bellimbusto».

D. Qual è la più grossa sciocchezza che sia stata detta sul suo conto dai critici?

R. Una volta, una donna, francese, scrisse su una rivista francese che io ero «il Poverello d'Assisi della poesia italiana d'oggi». La frase non piacque nemmeno ai miei affettuosi vestiti.

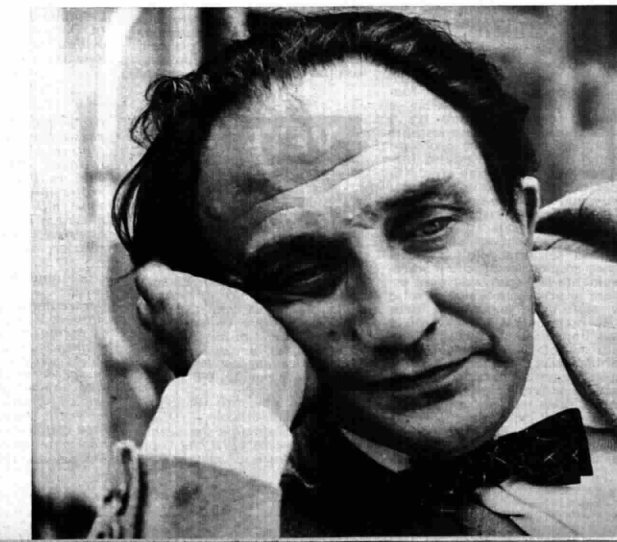
D. E' sensibile all'adulazione? Se sì, se ne ammatta?

R. Non riesco a «creare» interessi. Perché dovrebbero adularmi?

D. Rivolga a me una domanda alla quale non saprei rispondere.

R. Le direi, per concludere: «Caro Roda, ora provi lei, cos'è la poesia?». Ma io stesso, che ho parlato tanto, ricorro al dizionario e vi leggo: «Arte del comporre, specie in versi, rappresentare le cose a parole con bellezza e verità, in modo da produrre del vero e il diletto». Vede? La poesia, forse, è più facile farla che definirla.

Enrico Roda



IL LEGGIAMO INSIEME

il pianto di Darwin

S EIMILA PAROLE in più, questo è il bel bilancio della recentissima edizione dell'*Autobiografia* di Charles Darwin, che finalmente possiamo leggere nell'edizione integrale restituita da Nora Barlow, e che Giuseppe Montalenti presenta in traduzione italiana da Einaudi.

La prima edizione era uscita nel 1887, cinque anni dopo la morte di Darwin. Nel 1929 e nel 1950 seguirono altre due edizioni, che avevano il vantaggio di alcune aggiunte ed appendici. Ma non era ancora né l'edizione autentica, riveduta sul manoscritto, né ancora meno l'edizione integrale, quella cioè che conteneva tra l'altro le pagine sulle « opinioni religiose » del grande scienziato, che gli scrupoli della moglie e di altri parenti avevano vietato di rendere pubbliche. Perché, sono forse pagine così scandalose? Rispondo subito di no. Del resto, chi avesse letto anche appena qualche pagina dell'*Origine della specie* non poteva certo avere dubbi sulla sua concezione materialista del mondo e dell'uomo.

Oggi, anche gli scienziati più incredibilmente convinti che l'evoluzione non è più un'ipotesi ma una precisa legge di natura, sono tuttavia arrivati, o ritornati, a posizioni spiritualiste, e comunque la scienza attuale è ben lontana dal negare l'esistenza di Dio in forza di una spiegazione evoluzionistica della creazione; anzi, si sa che la stessa posizione dei teologi è venuta via via conciliandosi con le posizioni di questi scienziati; senza contare che il grande paleontologo padre Pierre Teilhard de Chardin, benché discusso e in parte rifiutato dalla Chiesa per certe « deviazioni » teologiche, ha proprio gettato i ponti tra cristianesimo ed evoluzionismo.

Tutto questo sia ben chiaro, per fare notare che il capitolo sulle « opinioni religiose » non può essere pietra di scandalo per nessuno. Soprattutto se si tiene conto di un altro preziosissimo documento, che appare per la prima volta in questa edizione dell'*Autobiografia*: due stupende lettere della signora Darwin, che era religiosissima, al marito misericordemente.

Voglio riportare almeno qualche frammento della prima lettera, per testimoniare anzitutto quale vero amore fondato sulla reciproca stima e fiducia doveva correre tra i due sposi, se su una questione così intima, come i problemi religiosi, la moglie poteva manifestare tutta la sua trepidità per la sorte dell'anima del marito, pure attestandogli un inalterato affetto e rispetto: « Vorrei serbare sempre nei tuoi riguardi la sicurezza che, quando tu sei impegnato a ricercare coscienziosamente e sinceramente la verità, non puoi essere in errore; ma alcune volte vi sono delle ragioni più forti, che prendono il sopravvento e mi impediscono di avere questa consolazione. Credo che tu abbia già pensato spesso a queste ragioni, ma voglio ugualmente scrivere ciò che si agita nella mia mente con la fiducia che il mio diletto vorrà ascoltarli. (...) Può darsi che l'abito mentale proprio della ricerca scientifica, che impone



Lo scienziato Charles Darwin in un ritratto giovanile

di non credere ad alcun fatto finché non sia provato, abbia influenzato troppo la tua mente anche nei riguardi di altre cose, che non possono essere dimostrate nello stesso modo, e che — se sono vere — sono probabilmente al disopra delle nostre possibilità di comprensione. Temo che respingendo la rivelazione, la quale non esiste nell'altro campo, si corra il pericolo di dimostrarsi ingrati gettando via quello che è stato dato come beneficio individuale e di tutta la umanità; e mi pare che questo timore possa essere più grave, se non si è avuta ogni cura di valutare profondamente la questione. Non so se questo mio sia un argomento di chi ha già deciso da quale parte sia la verità; ho cercato di evitarlo e spero di esserci riuscito. (...) Non ti chiedo di darmi una risposta: è per me una soddisfazione scrivere di queste cose e quando ti parlo di questi argomenti non sono capace di esprimere esattamente quello che vorrei; sono sicura che avrai pazienza con la tua cara vecchia moglie. Ma non pensare che la cosa non mi riguardi o che non abbia molta importanza per me; tutto ciò che ti riguarda riguarda anche me e mi sentirei molto infelice se pensassi che non apparteniamo l'uno all'altro per sempre. Ho paura che il mio amatissimo Nigger penserà che ho

dimenticato d'aver promesso di non seccarlo, ma sono certa che mi ama e non ho parole per dirgli quanto mi faccia felice, quanto appassionatamente io lo ami e gli sia grata di tutto il suo affetto che rende la mia felicità ogni giorno più grande». E il grande scienziato, che conservò sempre questa mirabile lettera, annotò in calce queste righe testuali:

Quando sarò morto, sappi che tante volte ho baciato piangendo questo foglio. C. D.

Questo, beninteso, non è che un episodio, di sintomatica importanza tuttavia, dell'*Autobiografia*, ed è soprattutto la maggior sorpresa di questa edizione definitiva; ma l'*Autobiografia* si raccomanda alla lettura di tutti per la sua totale onestà. Poche autobiografie, come questa, non mettono sul piedistallo la propria statua, e insomma non diventano una antologia; né abbellimenti, né ipocrisie; l'acqua qui va soltanto al mulino della verità. Arrivo a dire che anche chi non accetta le idee di Darwin, non rifiuterà di accettare il racconto, esaltante e nello stesso tempo semplicissimo, della sua vita, che è guardata nell'imminenza della morte, eppure Darwin ha saputo vederla nell'intera fragranza dell'adolescenza.

Giancarlo Vigorelli

VETRINA

Romanzo. J. M. de Eça de Queiroz: « La colpa di don Amaro ». E' la prima opera di grande impegno scritta da Eça de Queiroz, il massimo romanziere portoghese, nato nel 1845 e scomparso nel 1900. *Vicenda di amore e di morte, centrata sulla figura di un sacerdote travolto da una violenta crisi spirituale, ed ambientata sullo sfondo di una visione amara e sconsolata del Portogallo.* Rizzoli, 447 pagine, 350 lire.

Narrativa. Vincenzo Bianchini: « Acqua del diavolo ». Drammatiche e spietate le descrizioni di questo libro che vuole essere un atto di accusa con-

tro i mali che affliggono un paese di cui conosciamo quasi sempre solo aspetti favolosi e raffinati. L'A. ha vissuto dieci anni in Persia esercitando la professione di medico nelle zone più desolate e misere: questo è il racconto delle sue esperienze. Leonardo da Vinci editrice, 121 pagine, 1500 lire.

Costume. Ugo Facco De Lagarda: « Cronache cattive ». Da trent'anni l'A. vive isolatissimo a Venezia, in una sorta di eremo dal quale egli osserva il mondo intorno a lui. Queste « Cronache », di una asprezza spesso crudele, sono immagini appena abbozzate, rapidi schizzi, « tranches de vie » dalle quali traspare un'apassionata critica al costume dell'Italia contemporanea. Feltrinelli, 349 pagine, 1500 lire.

The twelfth lesson

La dodicesima lezione

L'INGLESE COL METODO SANDWICH

Corso su dischi, adattato per la RAI da Giorgio Shenker

alla radio

Trasmmissione giornaliera delle ore 18 sulla Rete 3

Ciascuna lezione del Metodo Sandwich viene trasmessa per sei giorni consecutivi e deve essere ascoltata dallo studente diverse volte fino a che egli non sia in grado di comprendere i brani parlanti in inglese senza più ricorrere al testo stampato, e non riesca a superare la « prova di prontezza » contenuta nella lezione.

Esercizio scritto settimanale: lo studente copra la colonna inglese del testo qui riportato e, guardando la sola colonna italiana, si eserciti a tradurla in inglese, confrontando poi la propria traduzione con quella corretta. L'esercizio dovrà essere ripetuto sino ad ottenere una versione perfetta. I principianti si limitino alla traduzione delle sole frasi rosse, gli studenti avanzati traducano tutto quanto il testo.

Grammatical notes

1. What do you use for eating soup? For eating. Without speaking. I'm tired of waiting. Take your umbrella before going out.
2. I don't need anything. I need a pencil. Do you need anything? I need a new watch. We need another bed here. Do you need me now? No, but I shall need you tomorrow.
3. Breakfast — Lunch — Supper — Dinner. What time do you have breakfast? I have breakfast at 7 o'clock. Shall we have lunch together? Would you like to have dinner with us tonight?
4. All right.

Do you remember
the sound (æ)
we talked about
in our last lesson?

Here are some more words
that contain it:

bad
back
catch
carry
stamp
thank
man
marry

And here is another
typically English sound:

(i)

It's neither (i):
nor (e),
but a mixture of both:

(i)

We've heard it
in many words already:

this
is
city
six
rich
drink
little
minute

So make sure
you don't say (si:ks)
but (siks),
and not (li:tl)
but (liti).

I'm sure the students
understand what you mean.

So, if you don't mind,
we shall go on with our lesson

and have another instalment of

QUESTIONS AND ANSWERS

What is the opposite of sweet?

Bitter.

What is the opposite of early?

Late.

Is it better to be early

or late for an appointment?

It's better to be early.

What month comes after April?

May.

And after May?

June.

**What do you use
for eating soup?**

A spoon.

**What do you use
for eating meat?**

A knife and fork.

**What do you drink
water from?**

From a glass.

Ricordate
il suono (æ)
di cui parliamo
nella nostra ultima lezione?

Ecco alcune altre parole
che lo contengono:

cattivo
dietro
acchiappare
portare
francobollo
grazie
uomo
sposare

Ed ecco un altro
suono tipicamente inglese:

(i)

Non è né (i):
né (e),
ma un misto di ambedue:

(i)

Lo abbiamo udito
già in molte parole:

questo
è
città
sei
ricco
bere
piccolo
minuto

Così state attenti
a non dire (si:ks)
ma (siks),
e non (li:tl)
ma (liti).

Sono sicuro che gli studenti
capiscono quel che intendete
dire.

Così, se non vi dispiace,
andremo avanti con la nostra
lezione
e avremo un'altra puntata di

DOMANDE E RISPOSTE

Qual'è l'opposto di dolce?

Amaro.

Qual'è l'opposto di presto?

Tardi.

**E' meglio essere in anticipo
(presto)
o in ritardo (tardi) per un
appuntamento?**

E' meglio essere in anticipo.

Quale mese viene dopo Aprile?

Maggio.

E dopo Maggio?

Giugno.

**Cosa adoperate
per mangiare la minestra?**

Un cucchiaino.

**Cosa usate
per mangiare la carne?**

Coltello e forchetta.

**Da che cosa bevete
l'acqua?**

Da un bicchiere.

**What do you drink
coffee from?**

From a cup.

**Do you put sugar or salt
in your coffee?**

You put sugar.

**Do you put sugar or salt
in a cake?**

You put both.

**What do you call
the first meal of the day?**

Breakfast.

**What do you call
the midday meal?**

Lunch or dinner.

**What do you call
the evening meal?**

Dinner or supper.

**Who do you go to
when you have toothache?**

To a dentist.

**Who do you go to
when you have stomach-ache?**

To a doctor.

**What's another word for
a doctor of medicine?**

A physician.

**What do you call a doctor
who performs operations?**

A surgeon.

Speaking of doctors,
here is a conversation
between a doctor
and a lady patient:

**Doctor, doctor,
please help me!**

**When I get up in the morning
I have a dreadful headache
for half an hour.**

Then I feel all right again.

**And this happens
every morning.**

What shall I do?

**That's very easy, madam.
Get up half an hour later.**

Half an hour
Half a minute
Half a dozen
Half a day

I have a headache
I have toothache
I have stomach-ache
I have a sore throat

**How are you feeling?
Are you feeling better?
Shall I bring you some coffee?
Shall I bring you some tea?**

Thank you very much.
You are very kind.
I don't need anything.
I'm feeling all right.

**Da che cosa bevete
il caffè?**

Da una tazza.

**Mettete zucchero o sale
nel vostro caffè?**

Si mette zucchero.

**Mettete zucchero o sale
in un dolce?**

Si mettono tutti e due.

**Come si chiama
il primo pasto del giorno?**

Prima colazione.

**Come si chiama
il pasto di mezzogiorno?**

Pranzo.

**Come si chiama
il pasto della sera?**

Cena.

**Da chi andate
quando avete mal di denti?**

Da un dentista.

**Da chi andate
quando avete mal di stomaco?**

Da un dottore.

**Qual'è un'altra parola per
un dottore in medicina?**

Un medico.

**Come chiamate un dottore
che esegue operazioni?**

Un chirurgo.

Parlando di dottori,
ecco una conversazione
tra un dottore
e una paziente:

**Dottore, dottore,
per favore aiutatemi!**

**Quando mi alzo la mattina
ho un terribile mal di testa
per una mezz'ora.**

Poi mi sento bene di nuovo.

**E questo accade
ogni mattina.**

Cosa devo fare?

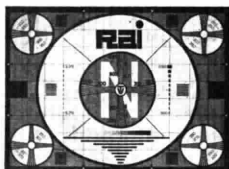
**E' molto facile, signora.
Alzatevi mezz'ora più tardi.**

Mezz'ora
Mezzo minuto
Mezza dozzina
Mezza giornata

Ho mal di testa
Ho mal di denti
Ho mal di stomaco
Ho mal di gola

**Come vi sentite?
Vi sentite meglio?
Debbo portarvi del caffè?
Debbo portarvi del tè?**

Grazie moltissime.
Siete molto gentile.
Non ho bisogno di niente.
Mi sento benissimo.



NAZIONALE

9.45 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

10.30 GENOVA - VARO DELLA TURBONAVE «MICHELANGELO»

Telecronista Giuseppe Bozzini

Ripresa televisiva di Giovanni Coccorese

11-11.30 SANTA MESSA

Pomeriggio sportivo

16 — RIPRESA DIRETTA DI AVVENIMENTI AGONISTICI

Pomeriggio alla TV

19 — SHERLOCK HOLMES

Agenzia matrimoniale
Telefilm - Regia di Steve Previn

Prod.: Guild Films

Int.: Ronald Howard, H. Marion Crawford, Archie Duncan

19.30 CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(BP Italiana - Vidal Profumi - Frullatore Moulinex - Extra)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Lavatrici Indesit - Liebig - Cinzano - Olio Sasso - Società del Plasmon - Prodotti Squibb)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Alemagna - (2) Manetti & Roberts - (3) Locatelli - (4) Industria Italiana Birra
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Paul Film - 3) General Film - 4) Produzione Gigante

21.05

IL TEATRO

DI EDUARDO

Questi fantasmi

Commedia in tre atti di Eduardo De Filippo

Personaggi ed interpreti:
Pasquale Lojacono (anima in pena) Eduardo De Filippo
Maria (anima perduta) Elena Tilena

Alfredo Margilano (anima irrequieta) Piero Carloni
Armanda (anima triste) Regina Bianchi

Silvia (anima innocente) Daniela Callisto
Arturo (anima innocente) Mauro Calgani
Raffaello (anima nera) Ugo D'Alessio
Carmela (anima dannata) Nina Da Padova
Gastone Califano (anima libera) Antonio Casagrande
Saverio Califano (anima innocua) Enzo Pettito
Maddalena (anima insidiosa) Maria Hilde Renzi
Il professor Santanna (anima utile, ma non compare mai)

Le anime condannate:

Primo facchino

Gennarino Palumbo

Secondo facchino

Bruno Sorrentino

Una lavandala

Angela Pagano

Un muratore

Filippo De Pasquale

Un cameriere Ettore Carloni

Scene di Tommaso Passalacqua

Regista collaboratore Stefano De Stefani

Regia di Eduardo De Filippo

(Replica dal Secondo Programma)

23.15 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Il teatro di Eduardo

Questi fantasmi

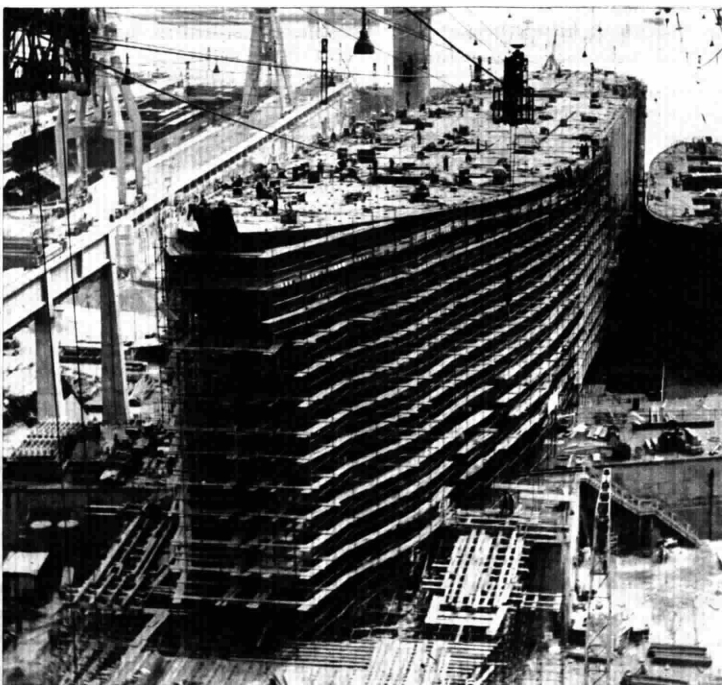
nazionale: ore 21,05

Avuto gratis in affitto per cinque anni un enorme appartamento che la voce popolare dice abitato dai fantasmi, Pasquale Lojacono vi si installa con la giovane moglie Maria: i due devono però sottostare a precise regole imposte dal proprietario che intende così sfatare la leggenda per riaffittare, scaduti i cinque anni, a un prezzo conveniente. D'altra parte Lojacono ha un suo preciso piano: egli vuole infatti trasformare l'appartamento in una pensione per trovare il modo di uscire dalla vita di ristrettezze che fino a quel momento è stato costretto a condurre. La principale preoccupazione di Pasquale è la moglie: troppa è fra loro la differenza d'età, ed egli sente Maria farsi ogni giorno più estranea, forse a causa della vita disagiata che le ha imposto. Entrato in quella casa sicuro dell'inesistenza dei fantasmi, Pasquale Lojacono in breve è portato a ricredersi, fra infernali paure. Troppo sono le cose inspiegabili che accadono intorno a lui; ma i

terrori diventano rapidamente sopportabili perché la misteriosa presenza che vaga per quell'appartamento ha preso a benvolerlo, se gli fa infatti trovare il pranzo apparecchiato e qualche spicciolo nel taschino della giacca. Mano a mano, i regali del fantasma si fanno più consistenti, e in tasca a Pasquale cominciano ad esserci i biglietti da diecimila. La verità, tristissima, è un'altra: Maria ha un ricco amante, Alfredo, che ha abbandonato per lei moglie e figli e che non vuol far mancare nulla alla donna amata. Pasquale però è tanto convinto di avere a che fare con un fantasma che quando s'incontra faccia a faccia con Alfredo lo tratta con rispetto e devozione. Il suo atteggiamento suscita però lo sdegno di Maria e di Alfredo che non credono al candore, alla bonafede di Pasquale. Senonché una notte, durante un temporale, la moglie e i figli di Alfredo si recano da Pasquale per chiedergli spiegazioni: Lojacono, però li scambia tutti per fantasmi che gli vogliono male e resta sempre più convinto dell'esistenza di questi esseri ve-

nuti dall'aldilà. Preso dal rimorso di avere trascurato la famiglia, Alfredo abbandona Maria: mentre Pasquale, che si vede troncato gli aiuti di punto in bianco, viene preso dal panico e non riesce a rendersi conto quale torto possa aver fatto al fantasma. Le cose stanno a questo punto quando Alfredo, persuaso di non poter fare più a meno di Maria, ritorna nottetempo nella casa e le propone la fuga. Mentre la donna si sta preparando, Pasquale, che ha sempre pazientemente atteso il ritorno del fantasma, gli si inginocchia davanti e con la voce rotta dai singhiozzi lo supplica d'ascoltarlo: in una commoventissima confessione rivela all'amante della moglie il suo amore per Maria e chiede un ultimo aiuto per rimettere a posto definitivamente i suoi affari. Profondamente turbato da quelle parole, e resosi finalmente conto della bonafede di quell'uomo, Alfredo lascia per sempre Maria dopo aver consegnato a Pasquale i soldi che aveva in tasca per la fuga.

Andrea Camilleri



IL VARO DELLA «MICHELANGELO»

Alle 10,30 sul Nazionale la televisione trasmette, in ripresa diretta dai cantieri Ansaldo di Genova Sestri il varo della nuova turbonave «Michelangelo». Insieme alla gemella «Raffaello», che è attualmente in fase di avanzata costruzione nei cantieri San Marco di Trieste, sarà una tra le più moderne e grandi unità della flotta mercantile italiana. Nella fotografia, la «Michelangelo» durante i lavori di costruzione

Un nuovo varietà musicale con Renata Mauro

secondo: ore 21,05

La «svitata della canzone» torna in TV. Renata Mauro presenterà infatti (o, se preferite, «condurrà») il nuovo varietà musicale *Alta pressione* che comincia questa settimana sul Secondo Programma televisivo. Renata, come sapete, fu l'inverno scorso uno dei numeri d'attrazione di *Studio Uno*: le sue spiritose eleganti interpretazioni di canzoni del passato in coppia con Emilio Pericoli conquistarono le simpatie degli spettatori. Poi c'è stata la parentesi teatrale con Vittorio Gassman in *Questa sera si recita a soggetto*, uno degli spettacoli più discussi della scorsa stagione. E' stata comunque un'esperienza importante per la Mauro, che ha potuto così ribadire la sua caratteristica (alla quale tiene molto) di cantante che recita e di attrice che canta.

E' stata lei stessa a definirsi «svitata della canzone»: una etichetta paradossale (un po' snob, se si vuole) che le serviva egregiamente qualche anno fa per schermirsi con un sorriso quando i vari Gorni Kramer, Lello Luttazzi, Piero Piccioni, ecc. che l'avevano sentita cantare, le proponevano con insistenza di dedicarsi professionalmente alla musica leggera. Nel 1960, però, Tony De Vita riuscì a spuntarla. La convinse a partecipare alla «Sei giorni della canzone». Renata Mauro ci andò quasi per scherzo. C'erano molti rockers e



SECONDO

21.05

ALTA PRESSIONE

Varietà musicale
Testi di Francesco Luzi e
Massimo Ventriglia
Balletto «HO» di George
Reich
Coreografie di George Reich
Scene di Tullio Zitzkowsky
Orchestra diretta da Fran-
co Pisano
Presenta Renata Mauro
Regia di Enzo Trapani

22.15 INTERMEZZO

(Cinture elastiche dott. Gibaud
- Cities Service - Doria Indu-
stria Biscotti - Candy)

TELEGIORNALE

22.40 CRONACA REGISTRA-
TA DI UN AVVENIMENTO
AGONISTICO



Renata Mauro: nella serie
«Alta pressione» sarà can-
tante, attrice e presentatrice

«Questi fantasmi»: Eduardo
De Filippo nella famosa sce-
na del colloquio al balcone

Alta pressione

uratori in lizza, e la cosa la
divertiva. Cantò *Non piove sui
baci* ed ebbe un successo
straordinario. Le fecero inci-
dere i primi dischi. Poi Anto-
nello Falqui e Guido Sacerdote
la chiamarono a *Giardino d'in-
verno*. L'anno dopo, ci furono
Studio Uno e *Canzonissima*. Or-
mai, era fatta. «Svitata» o no,
per scherzo o sul serio, Renata
era diventata un personaggio
della canzone.

Nata a Milano 26 anni fa, Re-
nata Mauro appartiene a una
famiglia lombarda molto agiata.
Ha viaggiato praticamente
in tutto il mondo fin da quan-
do era bambina, ha studiato
in uno dei migliori collegi sviz-
zeri e conosce perfettamente
francese e inglese. Nel 1955 era
a Ischia in vacanza. S'era iscrit-
ta da poco ai corsi dell'Acca-
demia d'arte drammatica ma,
una volta arrivata nell'isola,
aveva accettato per passatem-
po di cantare al «Rancho Fel-
lone». Gli avevano suggerito
alcuni amici, che erano rima-
sti entusiasti delle sue scher-
zose imitazioni, fatte in privo-
to, di Ella Fitzgerald (è un'in-
tenditrice di jazz assai esigen-
te). Gli stessi amici la presen-
tarono a Franco Valeri. Tre
mesi dopo, Renata era nel
«cast» dell'*Arcisòpolo* con la
Valeri, Vittorio Caprioli e Lu-
ciano Salce. Ebbe successo. Più
tardi, Garinei e Giovannini la
chiamarono a sostituire Gio-
vanna Ralli in *Un paio d'ali*
accanto a Renato Rascel. An-
cora un anno, ed eccola nella
compagnia di Carlo Dapporto
ed Elena Giusti ne *Il diploma-*

tico. Quindi, di nuovo prosa:
una tournée nell'America del
Sud con i «Giovani», la com-
pagnia di Giorgio De Lullo,
Romolo Valli, Annamaria Guar-
nieri e Rossella Falk. Al ri-
torno in Italia, prese parte con
Bice Valori e Gianrico Tede-
schi a *Tour à tour*, uno spetta-
colo «da camera» che ebbe
molta fortuna a Roma. Succes-
sivamente, cominciò la sua ca-
riera di cantante.

Alta pressione, lo spettacolo
che le è stato ora affidato in
televisione, la vedrà impegna-
ta come attrice, presentatrice
e cantante. Perché *Alta pres-
sione*? Perché la trasmissione
sarà basata su numeri musicali
italiani e stranieri di quelli
che, come si dice in gergo,
fanno salire la pressione: os-
sia, che piacciono molto ai gio-
vani e ai giovanissimi. Un *mu-
sic hall*, insomma, di taglio un
po' particolare, fatto di canzo-
ni modernissime, twist, madi-
son e altri balli dell'ultim'ora,
jazz, ecc. Regista dello *show*
sarà Enzo Trapani, al quale si
devono programmi come *Pic-
colo concerto* e *Il signore delle*
21; direttore d'orchestra sarà
Franco Pisano, che è tra i no-
stri migliori arrangiatori e co-
positori (è sua la famosa *Ba-
lata* della Trapani, scritta in
collaborazione con Nini Rosso),
ed è anche chitarrista jazz di
valore; i testi saranno di Fran-
cesco Luzi e Massimo Ventrig-
lia, due specialisti del genere.
Sui nomi dei partecipanti alla
trasmissione (che verrà alle-
stita in studio alla presenza di
un pubblico di giovani) viene
mantenuto il massimo riserbo,

per non far mancare l'elemento
sorpresa. Ma è abbastanza fa-
cile farsi un'idea sul tipo di
vedettes che vi interverranno
di volta in volta: saranno ve-
dettes che rappresentano l'ul-
timo grido della musica leggera
e del jazz, gente cioè perlo-
meno del calibro di un Chubby
Checker, di un Carl Holmes, di
un Johnny Halliday, ecc. Né
mancheranno le parentesi, per
così dire, distensive (affidate
appunto alla Mauro), o i qua-
dri tipici dell'«alta pressione»
nel passato (un can-can, per
esempio, o un ballo folkloristi-
co come la «ntrazzata» ischi-
tana che vedremo questa setti-
mana).

Sarà, insomma, una rassegna
dei «fenomeni musicali» d'og-
gi. Inoltre, ogni settimana (la
trasmissione si articolerà in
cinque puntate), Renata Mauro
sarà affiancata da un personag-
gio scelto tra quelli che rap-
presentano l'«alta pressione»
dell'altro ieri o magari soltanto
di ieri, elementi giovani anche
loro, s'intende, ma che non so-
no più catalogabili come «ele-
menti d'urto», essendo ormai
entrati nel novero delle *vedet-
tes*, per così dire, «normali».
Ci spieghiamo con un esempio:
Modugno e Mina (tanto per fa-
re due nomi popolarissimi) era-
no elementi d'urto fino a tre
quattro anni fa, come Natalino
Otto lo fu negli anni trenta, ma
Celentano e Peppino di Capri
lo sono ancora oggi. Distin-
zioni del genere sono piuttosto
incomprensibili per i non ini-
ziati, ma gli appassionati di mu-
sica leggera ci vanno a nozze.

Paolo Fabrizio

stasera in Carosello

MINA

'la ragazza tutta Birra'

canterà la canzone 'Amado mio'
alla maniera di Rita Hayworth



Ecco il calendario delle trasmissioni nelle quali
Mina interpreterà le più belle canzoni legate ai
personaggi di:

Rita Hayworth 29 agosto
Judy Garland 7 settembre
Rita Hayworth 16 settembre
Mina '1958' 25 settembre
Mina '1962' 4 ottobre

**Il programma è offerto dalla
INDUSTRIA ITALIANA DELLA BIRRA**

DEKA

la bilancia ideale per famiglia
Portata Kg. 10,500



PRODUZIONE
SPADA
TORINO

nei migliori
negozi

L. 2750

Sostituendo al piatto normale lo spe-
ciale piatto pesoneonati, che costa
lire 1200, DEKA è pronta per regis-
trare la crescita del vostro bambino.



clan 94-62-28

subito
una di queste
simpatiche
mascottes

GRATIS

a chi acquista
un dentifricio
SQUIBB
il dentifricio

che pulisce, protegge, rinfresca

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Musiche del mattino
Prima parte

7.10 Almanacco - Previsioni del tempo

7.15 Musica del mattino

Seconda parte

Svegliarino (Motta)

7.40 Culto evangelico

8 — Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

8.30 Vita nei campi

9 — L'Informatore dei commercianti

9.10 Musica sacra

Monteverdi (rev. Gian Francesco Malipiero): Dalle « Sacre Cantate » (tre voci), Libro I: a) Lapidabant Stephannum, b) Veni in Hortum meum, c) O bone Jesu, d) Ave Maria (Coro Polifonico di Roma della Radiotelevisione Italiana diretto da Nino Antonelli); Franck: Prière op. 20 (Organista Jean Langlais)

9.30 SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

10 — Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Padre Ernesto Balducci

10.10 Cerimonia del varo del supertransatlantico « Michelangelo »

Radiocronaca diretta di Cesare Viazzi

11 — Dal mondo cattolico

11.15 Per sola orchestra

11.30 Le cantiamo oggi

Cantano Isabella Fedeli, Flora Gallo, Enzo Jannace, Bruno Palesi, Yolanda Rossini, Arturo Testa

Gelich-Schla: C'è una voce laggiù; Manlio D'Esposito: A femmina bella è come 'o sole; Borgna-De Lettenburg: Il valzer dell'altaiana; E. A. Mario-Oliviero: Chitarra multiconica; Pincini-De Vita: Fino all'ultimo respiro; Galano-Grasso: Gin

11.50 Parla il programmatista

12 — Arcicchio

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Music bar (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 COLAZIONE A MEGELLINA

Danza: Funiculi funiculà; Rossi: Na voce, na chitarra e 'o poco e luna; Costa-Valente-Cantalamessa: Fantasia di motivi; Cottrau: Santa Lucia; D'Esposito: Anema e core; Oliviero: Nu quarto e luna; Tacani: Chella lù; De Curtis: Torna a Surriento (Oro Pilla Brandy)

14 — Musica strumentale

Haydn: Divertimento in sol maggiore n. 37, per viola di bordone, violoncello e violone; a) Andantino, b) Adagio, c) Minuetto (Karl Schwamberger, viola di bordone; Alexander

Pitamic, viola; Wolfgang Liecke, violoncello); De Falla: Quattro pezzi spagnoli: a) Aragonesa, b) C-bana, c) Montanessa, d) Andalus (Pianista Eduard del Pueyo)

14.30 Musica all'aria aperta presentata da Pippo Baudo

Parte prima

— Ponentino

Fowell: Wild gypsy; Glanzberg: Mon manège a moi; Rojas: Sucu sucu; Smith: The stinger; Hallyday: Prandì-Coppo: Labbra di fuoco; Mancini: Moon river; Ibanez: Lo studente passa; Panzeri-Salvador: Dans mon lie; Swift: Fine and dandy; Simoni-Mecia: The case; Zanin-Lorendi: L'alitena; Malgoni: La valle del cielo

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Musica all'aria aperta presentata da Pippo Baudo

Parte seconda

— Rotonda: Duo Jimmy Bryant. Speedy West, le orchestre Bela Sanders e Perez Prado. Anonimo: Arkansas traveller; Bryant: Stratosphere boogie; West: Swingin' on the strings; Adler: Hernandez's hideaway; Hubay: Heire kari; Tiomkin: Friendly persuasion; Melsel: Lustiges Wien; Prado: a) La chunga, b) Patricia; Manzo: Molendo café; Prado: Sanremo

— Binomio: Connie Francis e Claudio Villa

Harper-Mendes-Mascheroni: Tango della gelosa; Tombolato-Canfora: Ruberò il respiro dei fiori; Lewis-Berry-Coy: Mister twister; Centi-Egli-dio: A un primo del cielo; Bruno-Di Lazzaro: Chitarra romana; Testa-Panilo-Waxman: La mia gheisha

— Il sole in bottiglia

Lolacano: L'anello; Abbate-Henry-Halde: Little girl; Vigliano: Festa sull'aita; Testa-Deani-Shepherd-Tow: Zoo be zoo be zoo; Darin: Come settembre

— Vaudeville

Offenbach: Ouverture da « La bella Elena » (Orchestra Filarmónica di Londra, diretta da Jean Martinon); Ravel: Alborada del gracioso (Orchestra Nazionale di la Radiodiffusione Francese, diretta da Leopold Stokowski)

16.15 Tutto il calcio minuto per minuto

Cronache e resoconti in collegamento con i campi di Serie A (Stock)

17.45 Concerto dei Premiati al XIV Concorso Pianistico Internazionale « Ferruccio Busoni »

(Registrazione effettuata l'8-9-1962 dalla Sala del Conservatorio « Claudio Monteverdi » di Bolzano)

Nell'intervallo:

Impressioni e interviste a cura di Pia Moretti

19.15 La giornata sportiva

Risultati, cronache, commenti e interviste, a cura di Eugenio Danese e Guglielmo Moretti

19.45 Motivi in gloria

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio

Da una settimana d'altra di Italo De Feo

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 SERATA AL CARNEGIE HALL DI NEW YORK

Un programma di Ada Vinti con la partecipazione di Ella Fitzgerald, Mahalia Jackson, Makeba, Odette, Harry Belafonte, Benny Goodman, Domenico Modugno, Santo Pecora, Claudio Villa, The Four Freshmen, The Chad Mitchell Trio

21.30 IL CONVEGNO DEI CINQUE

22.15 Haendel

Water music, Suite a) Overture, b) Adagio e staccato, c) Allegro, d) Andante, e) Allegro, f) Air, g) Minuetto, h) Bourrée, i) Hornpipe, l) Allegro, m) Coro (Obolita Friedric, Mide - South West German Chamber Orchestra diretta da Orlando Zucca)

22.45 Il libro più bello del mondo

Trasmissione a cura di Padre Virginio Rotondi

23 — Segnale orario - Giornale radio - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

18.35 Belgrado: Campionati Europei di Atletica

Radiocronaca di Paolo Valenti

18.45 Canzoni per l'Europa 1962

19 — I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Incontri sul pentagramma

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Grandi pagine di musica

Schubert: a) Sonatina in sol minore op. 137 n. 3, per violino e pianoforte (Wolfgang Schneiderhan, violino; Carl Seemann, pianoforte); b) Serenata, per voce, coro femminile e pianoforte (Mezzosoprano Annamaria Rota - Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretto da Giulio Bertola); Brahms: Rapsodia in mi bemolle maggiore op. 119 n. 4 (Pianista Aldo Ciccolini)

21 — DOMENICA SPORT

Echi e commenti della giornata sportiva, a cura di Nando Martellini e Paolo Valenti

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Musica nella sera

22.30-22.35 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

SECONDO

7 — Voci d'Italiani all'estero

Saluti degli emigrati alle famiglie

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 — Musiche del mattino

Parte prima

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Musiche del mattino

Parte seconda

8.50 Il Programmatista del Secondo

Attualità e varietà della domenica (Omo)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 I successi del mese

10 — Visto di transito

Incontri e musiche all'aeroporto, a cura di Mario Sallinelli

10.25 Scatola a sorpresa (Simmenthal)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 Voci alla ribalta

Negli interv. com. commerciali

12 — Sala Stampa Sport

12.10-12.30 I dischi della settimana (Tide)

12.30-13 Trasmissioni regionali

12.30 Calabria

12.35 Abruzzi e Molise

13 — La Signora delle 13 presenta:

La vita in rosa
Vancheri: La canzone dei poeti; Pincini-Calvi: Gagliolo; Tritone-Lumini: Glissoni; Mecchia-Pollito: Saluti e baci; Ceredi-

Peguri: Sorridimi amore; Celli-Guarneri: Vorrei nascondermi in un albero

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Oia)

13.30 Segnale orario - Giornale radio

40 Scanzonatissimo

Rivistina in quattro e quattro: D'Alto Verde

Complesso diretto da Armando Del Cupola

Regia di Riccardo Mantoni (Mira Lanza)

14 — Le orchestre della domenica

14.30 Voci dal mondo

Settimanale di attualità del Giornale radio, a cura di Pia Moretti

15 — A TUTTE LE AUTO

Trasmissione per gli automobilisti di Brancacci e Grieco

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Regia di Amerigo Gomez (Esso Standard Italiana)

16 — MUSICA E SPORT

Nel corso del programma: Atletica: Da Belgrado, Campionati Europei (Radiocronaca di Paolo Valenti)

Ippica: Dall'Ippodromo di San Siro in Milano - Premio St. Leger - (Radiocronaca di Alberto Giubilo)

Automobilismo: Dall'Autodromo di Monza, Gran Premio d'Italia

Ciclismo: Da Padova, Giro del Veneto - (Radiocronaca di Adone Carapezzi) (Alemania)

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio



Roberto Bortoluzzi presenta per il Nazionale la rubrica « Tutto il calcio minuto per minuto » in onda alle ore 16,15

RETE TRE

11 — Antologia musicale

Branzi scelti di musica sinfonica, lirica e da camera

14 — Un'ora con Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60

Adagio, Allegro vivace - Adagio - Scherzo - Trio - Allegro ma non troppo

Orchestra Filarmonica di New York diretta da Bruno Walter

Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58, per pianoforte e orchestra

Allegro moderato - Andante con moto - Rondò (Vivace)

Solista Wilhelm Backhaus

Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Clemens Krauss

15.05 Interpretazioni

Peter Iljich Ciaikovsky

Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 « Patetica »

Adagio, Allegro ma non troppo - Allegro con grazia - Allegro molto vivace - Finale (Adagio lamentoso)

Orchestra della Sulsse Romanese diretta da Ernest Ansermet

15.50 Quartetti e Quintetti per archi

Franz Joseph Haydn

Quartetto in fa maggiore op. 77 n. 2

Quartetto Carmirelli

Anton Dvorak

Quintetto in mi bemolle maggiore op. 87

Allegro non tanto - Allegro vivo - Larghetto - Finale

Quartetto d'archi di Budapest con 2° viola Milton Katims

16.45 Un Divertimento

Boris Blacher

Divertimento op. 28 per quartetto di fiati

Allegro - Moderato

Domenico Falla: Sauto; Sabato Cantore, oboe; Nicola Conte, clarinetto; Marco Costantini, fagotto

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Rifiudifusione)

TERZO

17 — Segnale orario
Parla il programmatista

17.05 IL GIOCO DELLE PARTI
Commedia in tre atti di
Luigi Pirandello
Leone Gala Tino Buzzelli
Silla Gala Lia Angelieri
Guido Venanzi Enzo Tarascio
Filippo, detto Socrate
Franco Sportelli
Il marchese Migliorini
Tonino Pierfederici
Barelli Adriano Micumonti
Il dottor Spiga Giulio Girola
Clara, cameriera
Gioanna D'Argenzio
Valerio Degli Abbatini
Gianfranco Ombuen
Ivano Staccioli
Luisa Buschieri
Siria Betti
Gili Ugo Carboni
Inquillini Gm Malino
Ugo Pagliari
Gabriele Polverosi

Regia di **Flaminio Bollini**

18.30 *Ludwig van Beethoven
Quintetto in mi bemolle
maggiore op. 16 per piano-
forte e fiati
Grave, allegro ma non troppo
Andante cantabile Rondo
(Allegro ma non troppo)
Pianista Walter Gieseking
Quartetto a fiati « Philharmonia »
Sidney Sclafane, oboe; Ber-
nard Walton, clarinetto; Den-
nis Brain, corno; James Cecil,
fagotto

19 — Camillo Togni
Mort sans seppellire su te-
sto di Jean Paul Sartre per
canto e pianoforte
Lidia Stix Agosti, soprano;
Giorgio Favaretto, pianoforte

19.15 La Rassegna
Cultura tedesca
a cura di Paolo Chiarini

19.30 Concerto di ogni sera
Jean Philippe Rameau (1683-
1764): da Les Indes galan-
tes: Marcia e minuetto
« Little Orchestra Society » di-
retta da Thomas Scherman
Max Reger (1873-1916): Va-
riazioni e fuga su un tema
di Hiller, op. 100
Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Paul van Kempen
Arthur Honegger (1892):
Rugby, movimento sinfonico
n. 2
Orchestra « Société des con-
certs du Conservatoire » di-
retta da Georges Tzipine

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Alessandro Scarlatti
Concerto n. 2 in do minore
per due violini, violoncello
obbligato, archi e cembalo
(revis. Agostino Girard)
Allegro - Grave - Minuetto

Sonata in re maggiore per
flauto, archi e cembalo
(revis. Giovanni Tebaldini)
Allegro moderato, adagio, al-
legro grazioso - Largo - Fuga
(Allegretto moderato)
Sollista Claude Masi

Orchestra « Alessandro Scar-
latti » di Napoli della Radio-
televisione Italiana diretta da
Franco Caracciolo
Toccata VII per cembalo e
organo
(revis. Ruggero Gerlin)
Anna Maria Pernaflili, clavi-
cembalo; Clemente Terna, or-
gano

21 — Segnale orario
Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui
fatti del giorno

**21.20 L'opera di Igor Stra-
vinsky**
a cura di Roman Vlad
Decima trasmissione

MAVRA
Opera buffa in un atto di
Boris Kochno - Riduzione di
Boris Kochno

Versione ritmica italiana di
Youry Schleifer-Ratkoff

Paracha Edda Vincenzi
La vicina Fernanda Codoni
La madre Orsola Dominguez
L'ussaro Alvinio Misciano

Direttore **Ettore Gracis**
Orchestra di Milano della
Radiotelevisione Italiana

LE NOZZE

Scene coreografiche russe
con canto e musica, in due
parti e quattro quadri, per
soli, coro, quattro pianofor-
ti e percussioni

Soprano Ester Orell
Mezzosoprano Anna Maria Rota

Tenore Petre Munteanu
Baritono Pierre Mollet
Pianisti Ermeinda Magnetti
Bruno Nicolai

Loredana Franceschini
Mario Caporali

Direttore **Ferdinand Leitner**
Maestro del Coro Nino An-
tonellini

Orchestra Sinfonica e Coro
di Roma della Radiotelevi-
sione Italiana

22.30 Liriche di Rubén Darío
e Antonio Machado

22.40 Johannes Brahms
Sestetto in si bemolle ma-
giore op. 18 per archi

Allegro ma non troppo - An-
dante moderato - Scher-
zo (Allegretto molto) - Rondo
(Poco allegretto e grazioso)
Isaac Stern, Alexander Schnel-
der, violini; Milton Katims,
Milton Thomas, viole; Pablo
Casals, Madeleine Foley, violoncelli

N.B. - I programmi radiofonici
preceduti da un asterisco (*)
sono effettuati in edizioni fo-
nografiche

NOTTURNO

Dalle ore 22.40 alle 6.30: Pro-
grammi musicali e notiziari tra-
smessi da Roma 2 su kc/s. 845
pari a m. 355 e dalle stazioni di
Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060
pari a m. 49.50 e su kc/s. 9516
pari a m. 31.53.

22.40 Panoramica musicale -
23.35 Vacanza per un continen-
te - 0.36 Contrasti in musica -
1.06 Cantata Napoli - 1.36 Fol-
klore - 2.06 Personaggi ed in-
terpreti lirici - 2.36 Jazz alla
ribalta - 3.06 Musica in cellulo-
se - 3.36 Concerto sinfonico
- 4.06 Motivi per voi - 4.36 Al-
bum di canzoni italiane - 5.06
Pagine pianistiche - 5.36 Musi-
che del buongiorno - 6.06 Mu-
sica del mattino.

N.B.: Tra un programma e
l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

kc/s. 1529 - m. 196 (O.M.); kc/s.
6190 - m. 48.47; kc/s. 7280 -
41,38 (O.C.)

9.30 Santa Messa in collegamen-
to RAI, con commento litur-
gico di P. Francesco Pelle-
grino. 14.30 Radiogiornale. 15.15
Trasmissioni estere. 19.15 Ro-
me's influence on civilization.
19.33 Orizzonti Cristiani: « Il
viaggio di Ismaele », radiocom-
posizione di Mirra Garbarino,
realizzazione di Raffaello Lava-
gna - Dallo Stabat Mater di
Pergolesi: « Iuxta crucem tecum
stare » con l'Orchestra dell'Ope-
ra di Vienna, diretta da Mario
Rossi. 20.15 Recentes paroles
pontificales. 20.30 Diarografia
realizzazione di Raffaello Lava-
gna - Santo Rosario. 21.15 Tras-
missioni estere. 21.45 Cristo en
avanguardia - Programma mis-
sional. 22.30 Replica di Oriz-
zonti Cristiani.

IERI
GUADAGNAVA
POCO

...OGGI...



...GUADAGNA QUANTO VUOLE ED E' SODDISFATTO DEL SUO NUOVO LAVORO

È un Tecnico Visiola
Radio TV. Standosene a casa
propria, senza perdere tempo, si
è costruito il televisore che la
Scuola Visiola invia, in parti stac-
cate con le relative dispense, ad
ogni allievo.

Attraverso il montaggio e le chiare
lezioni, il nostro tecnico ha im-
parato a conoscere, poco a poco,
i segreti dell'elettronica. Oggi che
ha ultimato il montaggio del suo
apparecchio, conosce il mestiere a
perfezione. Quanta strada in così
breve tempo!

Diventate anche voi tecnici Visiola
Radio TV. Avrete concluso il più
bell'affare della vostra vita
Con un guadagno assicurato, loggi

un tecnico radio TV guadagna
quanto vuole, apprende, ricerca,
godete i vantaggi offerti da una
professione indipendente. Già al
termine del corso avrete la sen-
sazione di essere un altro: sicuri
di voi e padroni di un'affascinante
professione! E l'apparecchio che
vi sarete costruiti sarà testimone
delle vostre capacità.

La Scuola Visiola vi permette di
costruire: un televisore 110" 23";
una radio a transistor; un con-
vertitore UHF per la ricezione del
2° canale applicabile a TV di qua-
lunque marca.

Tutti questi apparecchi rimangono
di proprietà degli allievi! Al ter-
mine del corso l'attestato Visiola
riconoscerà le vostre qualità e vi

aprirà le porte del successo. Com-
pilate oggi stesso questo tagliando
ed inviatelo a: Scuola Visiola -
Via Avellino 3/14 TORINO. Rice-
verete il bellissimo libro illustrato
gratuito che farà felice il vostro
avvenire.

Scuola VISIOLA
di elettronica
per corrispondenza

Cognome e nome

Indirizzo

Località

(Prov.

FOTO-CINE

MARCHE MONDIALI

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE

PROVA GRATUITA A DOMICILIO

GARANZIA 5 ANNI

L. 450

mensili

RICHIESTE RICCO E ASSORTITO

CATALOGO GRATIS

di apparecchi per foto e cinema,

accessori e binocoli prismatici

DITTA BAGNINI

ROMA: PIAZZA SPAGNA, 124

PER QUESTA PUBBLICITA'
RIVOLGERSI ALLA

sipra

Direzione Generale - TORINO

- VIA BERTOLA, 34 - Tel. 57 53

Ufficio di MILANO - VIA TU-

RATI, 3 - Tel. 66 77 41

Ufficio di ROMA - VIA DEGLI

SCIALOJA 23 - Tel. 38 62 98

◆ Uffici ed Agenzie in tutte

le principali città d'Italia

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 16 settembre 1962

ore 12,10-12,30 - secondo programma

THE SWINGING GYPSIES (Osborne)

Pianoforte e orchestra Tony Osborne

POTRAI FIDARTI DI ME

(Palleis-Carpenter-Funisp-Hines)

Carmen Villani - Complesso Bruno De Filippi

THE GREEN LEAVES OF SUMMER

(Webster-Tiomkin)

Kenny Ball His Jazzmen

FRIDA (F. Bongusto)

Fred Bongusto con l'orchestra Piero Soffici

CHUNGA CHA (Fatma-Minerbi)

Caterina Villalba con l'orchestra diretta da Ezio Leoni

CARAVAN (Ellington-Mills-Tizol)

Orchestra Ralph Marterier



NAZIONALE

10.30-11.50 Per la sola zona di Bari in occasione della XXVI Fiera Campionaria Internazionale del Levante
PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

La TV dei ragazzi

17.30 a) GIRAMONDO

Cinegiornale dei ragazzi
Sommario:

- Italia: Lo scrigno del mare
- Australia: Lo zoo di Mr. Turner
- Francia: Rassegna dell'automobile

I codoni

della serie: Animali in primo piano

b) SNIP E SNAP

Programma per i più piccoli a cura di Alberto Manzi e Domenico Volpi
Regia di Lello Golletti

Ritorno a casa

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio



Ugo Zatterin inizia oggi una inchiesta dedicata ai bambini nel «Primo anno di vita»

18.45 STUDIO UNO

Orchestra diretta da Bruno Canfora
Coreografie di Don Lurio con Gino Landi
Costumi di Folco
Realizzazione di Guido Sacerdote
Regia di Antonello Falqui (Replica)

20.05 TELESPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Televisori Phonola - Stilla - Trim - Lama Bolzano)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Alka Seltzer - Brisk - Prodotti Murga - Terme S. Pellegrino - Dentifricio Signal - Società Melini)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

- (1) Permaflez - (2) Rex - (3) Supersucco Lombardi - (4) Morli

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Unionfilm - 2) Cinetelevisione - 3) Roberto Gavioli - 4) General Film

21.05 IL PRIMO ANNO DI VITA

Inchiesta di Ugo Zatterin 1ª puntata

22 — QUANDO IL CINEMA NON SAPEVA PARLARE

America

Prod.: Sterling Television Release

22.25 STASERA I CETRA

Antologia di un quartetto vocale

Regia di Lino Procacci (Replica dal Secondo Programma)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Quando il cinema non sapeva parlare America di Griffith

nazionale: ore 22

La selezione che viene presentata stasera da *Quando il cinema non sapeva parlare*, rassegna antologica del film «muto», ci fa conoscere un'altra opera di David Wark Griffith, *America*, girata nel 1924, quando ormai il geniale regista americano aveva dato il meglio di sé con *La nascita di una nazione* (1915), *Intolleranza* (1916), *Giglio infranto* (1919), e *Agonia sui ghiacci* (1920). Sono appunto questi i quattro film cui è affidata la fama di Griffith, il quale successivamente, anche per l'amarezza causatagli dall'incomprensione e dal disastro finanziario di *Intolerance*, non troverà più non tanto forse il coraggio quanto le condizioni materiali necessarie per quegli sforzi produttivi ambiziosi che meglio rispondevano al suo talento epico.

Con *America*, tuttavia, Griffith ritorna nostalgicamente al motivo dell'epopea della nuova nazione che nasce. Siamo nel 1775 e Giorgio III d'Inghilterra manda i suoi soldati, i «berretti rossi», a sedare i disordini delle colonie americane. Intorno a Boston gli americani concentrano le loro forze, in attesa dell'offensiva inglese. L'attacco muoverà contro Concord, ma non giungerà improvviso perché un corriere riuscirà a dare segnalazione, così che, nonostante l'inferiorità numerica, i coloni americani riporteranno la loro prima vittoria.

L'elemento romantico, per fare spettacolo, è dato dall'amore di

Nancy (l'attrice Carol Dempster), figlia del giudice Montague, devoto alla Corona, per il giovane rivoluzionario Nathan Holden, interpretato da Neil Hamilton.

Il 4 luglio 1776 viene proclamata la dichiarazione d'indipendenza, ma la guerra continua. Destinata a farsi odiare dalle due parti in lotta, emerge la sinistra figura di Walter Butler (il celebre Lionel Barrymore), un avventuriero che spera di ricavarne dalla situazione profitti personali. Butler e i suoi alleati indiani compiono atti di terrorismo non riconoscendo alcuna autorità, fino a che il generale Washington ordina a Nathan Holden di affrontarlo. Butler pone il suo quartier generale nella residenza di Montague. La cavalleria di Holden gli muove contro, ma l'avventuriero sarà ucciso dai suoi stessi uomini. Intanto il corso della guerra, che nell'inverno del '77 aveva visto decimati gli uomini di Washington, si evolve a favore degli americani, fino alla resa di Yorktown. La nuova nazione, l'America, verrà riconosciuta dal mondo intero.

Griffith concludeva così i suoi affreschi sulle vicende storiche che portarono alla nascita del suo paese. La sua grandezza era destinata a durare, anzi a crescere con la decantazione operata dal tempo. All'ultimo festival di Venezia Jean-Luc Godard, il regista di *Vivre sa vie*, lo ricordava come il più grande di tutta la storia del cinema.

p. cas.



Rossini compose «L'Italliana in Algeri» a vent'anni

secondo: ore 21,05

Per quanto recenti riesumazioni tendessero a farcelle scritte quando era ancora un ragazzo (alludiamo alla *Cambiale di matrimonio*, alla *Scala di seta*, al *Signor Bruschino* ecc.) abbiamo dimostrato come Rossini avesse posto fin dal primo lavoro i termini essenziali di una nuova visiva comica, *L'Italliana in Algeri* vien considerata generalmente come il primo capitolo di quella prodigiosa epopea che, attraverso *Il turco in Italia*, il *Barbiere* e la *Cenerentola*, arriva fino al *Conte Ory*. In realtà, la storia immaginata dal poeta Anelli e ricalcata, a quanto pare, su un'antica leggenda orientale, non solo trovò, a musicarla, un Rossini più pronto, più esperto, più sicuro di sé e più deciso a sparare grosse, ma costituì già, per se stesso, un testo meglio consegnato e un seguito di azioni più interessante di quanto non si fosse verificato fino a quel momento. In secondo luogo Rossini, con *L'Italliana in Algeri*, affrontava la creazione di uno spettacolo comico capace di coprire un'intera serata. Egli aveva ormai lasciato dietro le spalle il tempo delle operine destinate ad accompagnarsi con un ballo o con un melodramma d'altro autore.

Il 6 febbraio 1813, qualche settimana dopo aver dato il *Signor Bruschino* sulle scene del Teatro San Moisè di Venezia, il grande Gioacchino, non ancora ventunenne, aveva trionfato alla Fenice con l'opera seria *Tancredi*. Imperturbabile nel trapassare da un genere all'altro, il giovane maestro, dopo essersi convenientemente riposato per mezzo di pranzi pantagruelici, vogate notturne in laguna, conversazioni eleganti e baldorie d'ogni genere, si sedeva pronto a riscuotere i settecento franchi offertigli dal Teatro San Benedetto ed a fornirgli in cambio un'opera nuova.

Luigi Mosca, fratello del più celebre Giovanni, aveva fatto rappresentare a Milano, cinque anni prima, un'opera sullo stesso soggetto e aveva ottenuto un notevole successo. Rossini, che di lì a poco, scrivendo il *Barbiere*, sarebbe andato a sconfiggere, quasi a domicilio, l'idolatrato Paisiello, pensate un po' se si facesse scrupolo di gareggiare con un Mosca qualsiasi. Applicatosi al lavoro il più tardi possibile, secondo una salutare abitudine che ripudiò soltanto quando prese stanza a Parigi, il Cigno di Pesaro condusse a ter-



Lionel Barrymore fu uno degli interpreti del film di Griffith

«Stasera i Cetra» si ripresentano al settimanale appuntamento per narrare la loro storia per ricordare le tappe dei molti successi

In Eurovisione da Bregenz

L'italiana in Algeri

mine la partitura in poco più di un mese e, la sera del 22 maggio affascino i veneziani con le buffe avventure di Isabella e Mustafa non meno di quanto lo avesse affascinato con le avventure eroiche o pietose di Tancredi e Amenaide. La parte della intraprendente «italiana» venne sostenuta allora dal famoso contralto Marcolini, mentre il basso Galli, altrettanto famoso per la potenza vocale quanto per la vicinanza del giuoco scenico, s'era incaricato di incarnare la comica figura di Mustafa, bey di Algeri.

Nella nuova opera di Rossini non va tanto cercata una dipintura di ambiente quanto lo scoppio, la definizione e la captazione di una risata omerica, di un tale eccesso di allegria da rasentare l'assurdo. La travolgente vitalità di Isabella, e la dabbennaggine di Mustafa, così illimitate da tingersi di commovente candore, rappresentano i due poli musicali dell'opera. Fra questi due poli ruotano la grazia giovanile dell'innamorato Lindoro; la tristezza di Elvira, moglie del bey tosto oscurata dall'astro di Isabella; la goffaggine di Taddeo, testardo pretendente alla mano dell'italiana e i ridicoli giannizzeri della Corte di Algeri. La musica di Rossini ha ormai raggiunto le sue posizioni più alte e messo in opera le sue armi più micidiali. La folle dinamica dei crescendo, le melodie capricciose, serpeggianti fra le voci in palcoscenico e gli strumenti in orchestra, il martellare ossessante di figurazioni brevi e perentorie, il rigoglioso ascendere dei Concertati, procedenti a poco a poco e quindi dilaganti come inondazioni di suoni, le impennate improvvise e le improvvise pigrizie, tutto quanto costituisce i tratti fantastici di un mondo sonoro non mai prima esplorato trova attuazione, superba attuazione nelle pagine dell'*italiana in Algeri*.

Si può dire che tutti i numeri costituenti i due atti dell'opera rispondano a un effettivo stato effervescente dell'immaginazione rossiniana. La Sinfonia già ci introduce, quasi violentemente, in uno strano universo dove le dimensioni si trovano tutte capovolte in inaspettata maniera. Poi il querulo lamento di Elvira («Ah! lo sposo più non m'ama!»), poi la categorica ma blanda risposta di Mustafa («Cara, m'hai rotto il timpano!»); poi la dolce Cavatina di Lindoro, poi il duetto fra Lindoro e Mustafa («Se inclinassi a prender moglie») sino al formidabile finale. Nel secondo atto, l'episodio più noto e caratteristico è costituito dalla scena in cui Isabella conferisce a Mustafa la nomina nell'ordine dei Pappatoci ossia in una Congregazio-

ne italiana destinata a onorare «Color che mai non sanno disgustarsi del bel sesso». Codesta scena, ricca di imprevedibili melodici e ritmici, è certamente un colmo dell'arte rossiniana. Ma anche il coro in onore del grande Kaimakan, la vaghissima Aria di Isabella «Per lui che adoro» e l'ultimo congedo, «Rivedrem le patrie arene», sveltano per la franchezza e l'abbondanza d'invenzioni. Finiamo col ricordare come nell'*italiana in Algeri*, proprio sul finire dell'opera, si trovi uno tra i primissimi esempi di quel patriottismo musicale che incontreremo poi così frequente nel melodramma italiano dell'Ottocento. Esso cade nel punto in cui Isabella esorta Lindoro all'azione e pronuncia le parole: «Pensa alla Patria, e intrepido - il tuo dovere adempi; - pensa che vide Italia - risplendere gli esempi - d'ardire e di valor».

Giulio Confalonieri



SECONDO

21.05

EUROVISIONE Dal Festival di Bregenz L'ITALIANA IN ALGERI

Melodramma in due atti di A. Anelli

Musiche di Gioacchino Rossini

Personaggi ed interpreti:

Mustapha Raffaele Ariè
Isabella Oralia Dominguez
Haly Enrico Campi
Lindoro Juan Oncina
Elvira Renata Ongaro
Zulma Laura Zanini
Taddeo Sesto Bruscantini
Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Vittorio Gili
Regia di Carlo Mastrini
Nell'intervallo (ore 22,15 circa):

INTERMEZZO
(Abiti Camef - Lavatrici Zervuati - Burro Milione - Dreft)

23.35

TELEGIORNALE



Sesto Bruscantini classico interprete dell'opera rossiniana

Finalmente l'inglese alla portata di tutti!

800.000 persone hanno già imparato l'inglese a tempo di record, grazie al METODO NATURA di Arthur M. Jensen, che ha veramente rivoluzionato lo studio delle lingue!

Basta con la tortura delle solite grammatiche! Non occorre più imbottirsi la testa di parole e regole imparate meccanicamente a memoria. Fino dalla prima lezione voi potete leggere l'inglese senza grammatica e dizionario, e capire perfettamente tutto! Il nuovo corso L'INGLESE SECONDO IL «METODO NATURA» vi insegna l'inglese in inglese, abituandovi a leggere, scrivere, parlare e pensare in inglese fin dal principio. Il METODO NATURA è la strada maestra per imparare presto e bene l'inglese, la lingua che vi apre tutte le porte.

modo di pensare degli inglesi vi saranno così familiari che potrete leggere libri e giornali, ascoltare la radio e parlare con disinvoltura ad inglesi e americani.

Alla fine del corso, voi saprete correntemente e correttamente l'inglese, con la stessa naturalezza con cui dominate l'italiano: perché l'inglese sarà la vostra seconda lingua materna.

Metodo serio e moderno

La nostra migliore reclame sono le continue attestazioni di plauso dei nostri ex-allievi (fino ad oggi 800.000 in otto Paesi europei) e i calorosi giudizi di eminenti scienziati delle maggiori università d'Europa e d'America. I linguisti italiani hanno approvato senza riserve il nostro corso nelle prefazioni all'edizione italiana de L'INGLESE SECONDO IL METODO NATURA.



IL PROF. DR. KARL BRUNNER dell'Università di Innsbruck è uno dei tanti eminenti linguisti che raccomandano il «Metodo Natura».

IL PROF. C. TAGLIAVINI DELL'UNIVERSITA' DI PADOVA: «Un accurato esame del corso mi ha convinto del suo eccezionale valore pedagogico».

Il primo passo non costa

Se volete conoscere in tutti i particolari il METODO NATURA vogliate riempire e inviarci il tagliando qui sotto. Vi spediremo subito in omaggio, gratis e senza alcun impegno da parte vostra, un fascicolo illustrativo di 48 pagine: L'INGLESE PER DIRETTISSIMA COL «METODO NATURA».

L'inglese è indispensabile

Al giorno d'oggi, l'inglese è ormai il necessario complemento della nostra cultura e lo strumento indispensabile per far carriera in qualsiasi campo. Ed ora che il METODO NATURA vi permette d'imparare l'inglese presto e bene, senza fatica e con una spesa irrisoria, è il momento di decidersi.

NOVITA'

E' USCITO IL CORSO DI LINGUA LATINA: «LINGUA LATINA SECONDUM NATURAE RATIONEM EXPLICATA». CHIEDETECI INFORMAZIONI! SENZA IMPEGNO.

Leggere è capire!

Cosa vuol dire iscriversi al corso del METODO NATURA? Vuol dire che voi riceverete immediatamente il primo fascicolo del corso. Lo aprite a pagina 1 e subito siete in grado non solo di leggere l'inglese ma anche di capirlo senza difficoltà, pur se non ne avete mai saputo nemmeno una parola. Dopo una settimana già saprete rispondere con frasi inglesi complete e spontanee a domande in inglese.

Imparerete presto e bene

In pochi mesi la lingua e il

ORA ANCHE IL FRANCESE COL METODO NATURA!!!

ISTITUTO LINGUISTICO ITALIANO CASA EDITRICE «METODO NATURA» - MILANO, 414 - VIA FRANCESCO REDI, 8

Speditemi, gratis e senza alcun impegno per me, il libretto illustrato per imparare

L'INGLESE ☐ OPPURE ☐ IL FRANCESE ☐ Contrassegnare con una croce la lingua che vi interessa RC. 18-9-62/E

NOME: _____

COGNOME: _____

VIA E N°: _____

LOCALITA': _____ PROV.: _____

RASOIO A PILA UNIC

AUTONOM
PRODOTTO SVIZZERO

7000 giri al minuto - massima garanzia - Pila normale Volt 1,5

DISTRIBUTORE UNIC per l'Italia
Via L. Pirandello, 6 - MILANO
Telef. 468805

Cercansi Agenti Regionali



IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI AL PREZZO DI

Lire 4.500

RADIO NAZIONALE

VEDI 17 SE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - Musiche del mattino

Sveglia (Motta)

8 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - Domeniche sport

8.20 OMNIBUS

Prima parte
Il nostro buongiorno
Mancini: Speedy Gonzales; Munoz: La petite martiniquaise; Marini: Amore a Palma de Maiorca

8.30 Fiera musicale
La Rocca: Tiger rag; Alk-Lö: Turco; Rapsodie; Alessandro-Natalicchio: Stupidina noist; Tucci: Carnevale ciociaro; Maletti: L'amore è un tango; De Palma: Sciarivari (Oia)

8.45 Napoli di ieri

9.05 Allegretto americano
Moore: Caldonia; Youmans: Hallelujah; Watts: Lost of luck; Charlie; Lane-Loesser: I hear music; Dore: Daisy bell; Sheldon-Leon: Schooldays, oh schooldays; Maxwell: Tarentula (Knorr)

9.25 L'opera
Verdi: Un ballo in maschera: Preludio atto 1°; Mascagni: Iris: Aria della piovra

9.45 Il concerto
Telemann: Trio sonata in mi bemolle maggiore per oboe, cembalo e continuo: Largo, vivace, mesto, vivace (Oboe Kurt Haussmann, cembalo Willy Spilling, viola da gamba Josef Ulsmer, cembalo (continuo) Elza Van Der Ven); Beethoven: Concerto in do minore n. 3 per pianoforte e orchestra (Op. 37): Allegro con brio-largo-rondo (allegro) (Pianista Wilhelm Kempff - Orchestra Filharmonica di Berlino, diretta da Ferdinand Leitner)

10.30 Cent'anni dopo

Personaggi del Miserabili a cura di Gian Francesco Luzi II - Jean Valjean

II OMNIBUS

Seconda parte

Successi italiani
Mantano-Spotti: Le tue mani; Di Paola-Bertini-Tasani: Del cielo; Giacobetti-Sayona: Bianco e nero; Testa-Cozzoli: Vestita di rosso; Martini A. Ghiglia: Chiodera gli occhi e vedere; Moggi-Renzi: Tango per favore (Dentifricio Signal)

11.25 Successi internazionali

11.40 Promenade
Alfven: Swedish rhapsody; Westover: Runaway; Mancini: Mister Lucky - goes latin; Gray: For fun; Millerose: Tango duemila; Kern: Bill; Rossi: Le mille bolle blu (Inveriz)

12 Canzoni in vetrina

Cantano Gian Castello, Wilma De Angelis, Silvia Guidi, Enzo Jannace, Tonina Torielli
Danpa-Fanzutti: Dolly cha cha cha; Mascioni-Sapiano: Nun me scordi; Cassia-Fusco: Siamo parte del cielo; Parrilli-Segridi: E' un miracolo; Pinchi-Trama: Mecerumbé (Oia)

12.15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)
Music bar (G. B. Pezzoli)
Zig-Zag

13.30-14 CENTOSTELLE
Musiche da opere e commedie musicali

(Vero Franck)

14-14.55 Trasmissioni regionali
14 «Gazzettini regionali» per:

Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari I - Calanissetta I)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Le novità da vedere
Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoli, Ghigo De Chiara ed Enrico Pozzi

15.30 Selezione discografica
(Ri-Fi-Record)

15.45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

16 Programma per i ragazzi

La fiaba nel teatro

X - L'ingenua fantasia dei «primitivi» di oggi a cura di Anna Maria Romagnoli
Regia di Dante Raiteri

16.30 Corriere del disco: musica sinfonica

a cura di Carlo Marinelli

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Concerto di musica leggera
con l'orchestra di Harry Arnold, il cantante Ernestine Anderson, il Quartetto vocale «I Four Preps» e il piano di Hank Jones

18 Vi parla un medico

Angelo Baserga: Il ferro nell'organismo

18.10 Concerto del pianista Rudolf Serkin

Beethoven: 1) Sonata in do maggiore op. 33 (Aurora); a) Allegro con brio, b) Introduzione (molto adagio), c) Rondo (allegretto moderato); 2) Sonata in sol maggiore op. 31 n. 1: a) Allegro, b) Adagio grazioso, c) Allegro (Registrazione effettuata il 10 marzo 1962 dal Teatro della Pergola in Firenze durante concerto eseguito per la Società «Amici della Musica»)

19.10 L'Informatore degli artigiani

19.20 La comunità umana

19.30 Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonietto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 IL SIGNOR LECOQ
Romanzo di Emile Gaboriau

Adattamento di Roberto Cortese

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Terza puntata

Regia di Marco Visconti

21 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da VINCENZO MANNO

con la partecipazione del soprano Margherita Rinaldi e del tenore Febo Villani
Soubert: Il franco cacciatore: Ouverture; Verdi: Rigoletto: «Palmi veder le lacrime»; Mozart: Così fan tutte: «Come scoglio»; Puccini: La fanciulla del West: «Ch'ella mi creda»; Bizet: I pescatori di Perle: «S'è come un di»; Wolf Ferrari: I quattro rusteghi: Intermezzo: Giordano: Fedora: «Amor di vieta»; Mascagni: Lodoletta: «Poveri zoccolotti»; Puccini: Tosca: «E lucevan le stelle»; Bellini:

I Puritani: «Qui la voce sua soave»; Berlioz: La damnation de Faust: Marcia ungherese
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

22 «Musica da ballo

22.30 L'APPRODO

Settimanale radiofonico di lettere ed arti
Dibattito per il convegno di Venezia su «Cinema e libertà»

23 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Canta Nunzio Gallo (Oia)

8.50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 Edizione originale

9.15 Edizioni di lusso

Conrad: The continental; Elington: Caravan; Porter: Night and day; Evans: Lady of Spain (Motta)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 Il Quartetto Cetra presenta:

MUSICA SIGNOR?
di Tata Giacobetti
Gazzettino dell'appetito (Omo)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni

11 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Prima parte

a) Il colibri musicale

a) Dal Sudamerica all'Ungheria

b) Su e giù per le note (Miscela Leone)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

— Motivi in passerella
(Mira Lanza)

— Melodie di sempre
(Doppio Brodo Star)

12.30 13 Trasmissioni regionali

12.30 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 La Signora delle 13 presenta:

Canzoni spensierate (Cera Grey)

20 La collana delle sette perle (Lesso Gibanti)

25 Fonolampo: dizionario dei successi (Oia)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45 Scatola a sorpresa (Simmenthal)

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Caccia al personaggio

14 Voci alla ribalta

Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Tavolozza musicale (Ricordi)

15 «Voci del teatro lirico

Mozart: Le nozze di Figaro: «Aprite un po' quegli occhi» (Basso Fernando Corena - Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Alberto Erede); Verdi: Ernani: «Come rugiada al cespite» (Tenore Mario Del Monaco)

Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Alberto Erede; Rossini: Guglielmo Tell: «Sola opaca» (Soprano Renata Tebaldi - Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Alberto Erede); Puccini: La Gioconda: «A te questo rosario» (Mezzosoprano Ebe Stignani - Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Antonino Votto); Giordano: Andrea Chénier: «Un dì all'azzurro spazio» (Tenore Franco Corelli - Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Arturo Basile)

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 POMERIDIANA

— Trasparenze

— Canzoniere italiano

— Un due e tre cha cha cha

— Simpatiche amicizie: Marcel Amont

— Fuochi d'artificio

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 «Ralph Flanagan e il suo complesso

16.50 La discoteca di Katina Ranieri

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 «Musica da ballo

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 I vostri preferiti

Negli interv. com. commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Due orchestre, due stili

Tito Rodriguez e Frank Pourcel

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 QUINTETTO

Hugo Winterhalter, Dalida, Bruno Martino, i Mills Brothers e Al Cajola

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 C'IAK

Vita del cinema ripresa via radio da Lello Bersani

22 «Cantano i Platters

22.10 L'angolo del jazz

Complesso Gilberto Cuppini

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Musiche per organo

Samuel Scheidt

Ich ruh zu dir, Herr Jesu Christ», da Tabulatura nova

Organista: Michael Schneider

Giovanni Maria Casini

Pensiero musicale VIII, dal 2° libro del Pensieri per l'organo

Organista Alessandro Esposito

Charles-Arnould Tournemire

Suite eocavrice

Organista Flor Peeters

12 Una Cantata di Johann Sebastian Bach

Cantata n. 105 «Herr, gehe nicht ins Gericht»

Solisti: Günthild Weber, soprano; Lore Fischer, contralto; Helmut Krebs, tenore; Hermann Schey, basso

Orchestra Berliner Philharmoniker - Berlino. Motett合唱 diretti da Fritz Lehmann

12.30 Una Sinfonia classica

Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia in do maggiore K. 338

Allegro vivace - Andante di molto - Finale (Allegro vivace)

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Rudolf Kempe

12.50 Musiche cameristiche di Johannes Brahms

Quattro Lieder per soprano e pianoforte

«Deine blauen Augen»; «Das Maedchen spricht»; «Auf dem Schiffe»; «Vergebliches Staendchen»

Victoria de Los Angeles, soprano; Gerald Moore, pianoforte

Due Intermezzi op. 118 e Ballata op. 118 n. 3

Pianista Gino Gorini

Quartetto in la maggiore op. 26 per pianoforte e archi

Allegro non troppo - Poco adagio - Scherzo - Finale

Quartetto Santoliquido

13.50 Musiche concertanti

Johann Christian Bach

Sinfonia concertante in do maggiore per flauto, oboe, violino, violoncello e orchestra

Allegro - Larghetto - Allegretto

Severino Gazzelloni, flauto; Sabato Cantore, oboe; Guido Mozzato, violino; Giuseppe Selmi, violoncello

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia

Goffredo Petrassi

Terzo Concerto per orchestra «Récréation concertante»

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Frederic Prausnitz

Darius Milhaud

Sinfonia concertante per tromba, fagotto, contrabbasso e orchestra

Animé - Lent e dramatique - Clair et vif

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Darius Milhaud

14.45 Ouvertures e Danze da opere

Michail Glinka

La Vita per lo Zar - Sinfonia

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Alfredo Simonetto

Vuole guadagnare molto?

Se Lei è un giovane che deve decidere del suo avvenire . . .
Se è un disoccupato in cerca di lavoro . . .
Se ha un lavoro ma guadagna poco . . .
Se ha un lavoro che le dà un guadagno
ma poche soddisfazioni . . .
Se comunque è scontento della sua posizione
attuale e vuole migliorarla . . .

si specializzi diventando un:

**TECNICO
MECCANICO**

TECNICO EDILE

ELETTROTECNICO

I tecnici hanno tutte le strade aperte
per fare carriera, non solo in Italia,
ma anche all'estero, sono molto
richiesti e sono ben retribuiti.

Anche Lei può diventare un Tecnico!

Noi le indichiamo la via per raggiun-
gere questa meta rapidamente,
studiando piacevolmente a casa sua
nei ritagli di tempo, qualunque sia la
sua età e la sua condizione, con la
spesa veramente irrisoria di 45 lire al
giorno.

Come deve fare ?

Compili il buono qui a lato, lo ritagli e lo spe-
disca subito allo:

**ISTITUTO TECNICO
INTERNAZIONALE - Varese**

Riceverà gratuitamente e senza alcun impegno,
l'interessante opuscolo

"Come diventare un Tecnico,"

Non perda tempo. Prenda subito una saggia
decisione!



BUONO N. 292

Desidero ricevere gratis e senza alcun impegno,
l'opuscolo
"COME DIVENTARE UN TECNICO"

Mi interessa il Corso per:

TECNICI MECCANICI

TECNICI EDILI

ELETTROTECNICI

Sottolineare il corso che interessa

Scrivere stampatello per favore

Cognome

Nome

Abitante a

Provincia

Via N.

Modesto Mussorgsky
La Kovanscina - Danze per-
siane

Orchestra «Philharmonia» di
Londra diretta da Herbert von
Karajan
Alexander Borodin
Il Principe Igor - Ouverture
Orchestra Sinfonica della
Sulase Romande diretta da
Ernest Ansermet

15.15 Ludwig van Beethoven
Concerto n. 3 in do minore
op. 37 per pianoforte e or-
chestra

Allegro con brio - Largo -
Rondo
Solisti Armando Renzi
Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Franco Caracciolo

15.50 Notturmi e Serenate
Mario Peragallo
Notturmo per orchestra
Orchestra Sinfonica di Milano
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Rudolf Kempe
Wolfgang Amadeus Mozart
Serenata in re maggiore
K. 250 «Haffner»

Allegro maestoso - Andante -
Minuetto - Rondo (Allegro) -
Minuetto galante Andante -
Minuetto - Adagio - Allegro
assai

Orchestra da Camera di Ber-
lino - diretta da Hans von
Benda

16.45 Lieder
Franz Schubert
Litanei
Du bist die Ruh
Robert Schumann
Widmung
Die beiden Grenadiere
Nicola Rossi Lemeni, basso;
Giorgio Favaretto, pianoforte
Richard Strauss
Quattro ultimi Lieder per
soprano e orchestra
Friedrich September - Bein
Schlafengehen - Im Abendrot
Solisti Marilyn Horne
Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Mario Rossi

(Programmi ripresi dal Quarto
Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario
L'avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali a
cura dell'avv. Antonio Gua-
rino

17.40 Claude Debussy
Due Studi
N. 8 pour les agréments
N. 12 pour les accords
Pianista Walter Gieseking

**17.50 Tutti i paesi alle Na-
zioni Unite**

18 - Corso di lingua inglese
con il metodo Sandwich, a
cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 L'indicatore economico
**18.40 Riviste cattoliche fran-
cesci fra le due guerre mon-
diali**

a cura di Mario Gozzini
IV - «La vie intellectuelle,
e i totalitarismi di destra»
19 - Johann Sebastian Bach
*Preludio e fuga in do ma-
giore per organo*
Organista Luigi Ferdinando
Tagliavini

19.15 La Rassegna
Cultura francese
a cura di Maria Luisa Spa-
ziani

19.30 * Concerto di ogni sera
Benjamin Britten (1913):
Quattro interludi marini dal
l'opera «Peter Grimes»
Alba - Domenica mattina -
Chiario di luna - Tempesta
Orchestra «Concertgebouw»

di Amsterdam diretta da
Eduard van Beinum
Joaquin Rodrigo (1902): *Con-
certo d'estate*, per violino e
orchestra

Preludio - Siciliana - Rondino
Solisti Christian Ferras
Orchestra «Société des con-
certs du Conservatoire» di-
retta da Georges Enesco
Darius Milhaud (1892): *Sau-
dades do Brazil*
Ouverture; Sorocaba; Botafo-
go; Leme; Copacabana; Ipa-
nema; Gavea; Corcovado; Tiju-
ca; Sumaré; Palmeras; Lara-
neltras; Paysandu
Orchestra «The Concerts Artis»
diretta dall'Autore

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Robert Schumann
Toccata op. 7
Pianista Sergio Perticorini
Introduzione e allegro da
concerto op. 134, per piano-
forte e orchestra
Solisti Chiaralberta Pastorelli
Orchestra Sinfonica di Mila-
no della Radiotelevisione Ita-
liana diretta da Fulvio Ver-
nizzi

21 - Segnale orario
Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui
fatti del giorno

21.20 Rassegna del jazz
a cura di Roberto Nicolosi
e Piero Piccioni
Sedicesima trasmissione

21.40 Wiston Churchill
a cura di Aldo Garosci
Prima trasmissione

22.15 Zoltan Kodaly
Sonata op. 4 per violoncello
e pianoforte
Gaspar Cassadó, violoncello;
Chieko Hara, pianoforte
Jean Françaix

*Quintetto per flauto, oboe,
clarinetto, fagotto e corno*
Arturo Danesin, flauto; Giu-
seppe Bongera, oboe; Emo
Marani, clarinetto; Gianluigi
Cremaschi, fagotto; Eugenio
Lipeti, corno

23 - Piccola antologia poe-
tica
John Keats
*Ode a un uignolo - Ode a
un'urna greca*
Traduzione di Eurialo De
Micheli

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Pro-
grammi musicali e notiziari tra-
smessi da Roma 2 su kc/s. 845
pari a m. 355 e dalle stazioni di
Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060
pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515
pari a m. 31.53.

22.50 Fantasia musicale - 23.45
Concerto di mezzanotte - 0.36
Il gofio incantato - 1.04 Micro-
socio - 1.36 Il secolo d'oro della
lirica - 2.06 Club notturno -
2.36 Firmamento musicale -
3.06 Armonie e contrappunti -
3.36 Musica dall'Europa - 4.06
Due voci e un'orchestra - 4.36
Interni e cori da opere -
5.06 Musica per tutte le ore -
5.36 Alba melodiosa - 6.06 Mu-
sica del mattino.

N.B.: Tra un programma e
l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Tra-
missioni estere. 19.15 The mis-
sionary Apostolate. 19.30 Oriz-
zonti Cristiani. Notiziario - «I
testimoni di Gesù: La vita sto-
rica del Cristo» di Giovanni
Orac - «Istantanee sul cinema»
di Giacinto Ciacio - Pensiero
della sera. 20.15 Le grandi «8»
par le R.P. Moussé. 20.45 Worte
des Hl. Vaters. 21. Santo Ros-
rio. 21.45 La Iglesia en el mun-
do. 22.30 Replica di Orizzonti
Cristiani.



NAZIONALE

10.30-12 Per la sola zona di Bari in occasione della XXVI Fiera Campionaria Internazionale del Levante
PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

La TV dei ragazzi

17.30 a) L'ALBUM DEI FRANCHOBOLLI

a cura di Lina Palermo e Nino Bruschini

Presentano Anna Maria Ackermann e Aldo Novelli
1ª puntata

Zoo di carta

Regia di Dino Malacrida

b) FRIDA

Il cucciolo generoso

Telefilm - Regia di John English

Distr.: 20th Century Fox

Int.: Gene Evans, Anita Louise, Johnny Washbrook e Frida

Ritorno a casa

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

18.40 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di aggiornamento culturale per gli adulti delle scuole popolari e dei centri di lettura

Ins. Alberto Manzi

Regia di Marcella Curti Gialdino

19.10 La Compagnia del Teatro Italiano «Peppino De Filippo (S.A.T.I.)» presenta

IL GRANDE ATTORE

Un atto di Peppino De Filippo

Personaggi ed interpreti:

Il marito Luigi De Filippo

La moglie Lidia Martora

L'attore Peppino De Filippo

e

TRE POVERI DI CAMPAGNA

Farsa in un atto di Peppino De Filippo da un tema dell'arte

Personaggi ed interpreti:

Un avventore

Peppino De Filippo

Un secondo avventore

Luigi De Filippo

Terzo avventore Pino Ferrara

L'oste Aldo Giuffrè

Il garzone Edoardo Torricella

Il concertino

Angela Luce

Emilio Marchesini

Olimpio Gargano

Primo gendarme

Peppino De Filippo

Secondo gendarme

Pino Ferrara

Quarto avventore

Edvaldo Lanzoni

La commediante

Daniela Calvino

Regia teatrale di Peppino De Filippo

Ripresa televisiva di Marcella Curti Gialdino

(Replica)

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Alka Seltzer - L'Oreal - Prodotti Singer - Sapone Palmolive)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Monda Knorr - Tisana Keià - Omopili - Manetti & Roberts - Fonderie Filiberti - Super-Iride)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Bianco Sarti - (2) Polenghi Lombardo - (3) Lanerosi - (4) Durban's

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Adriatica Film - 2) Recta Film - 3) General Film - 4) Ondatelerama

21.05

CAMPANILE SERA

Presenta Mike Bongiorno con Enzo Tortora e Walter Marcheselli

Regia di Maria Maddalena Yon, Gianni Serra e Lino Procacci

22.15 ARTI E SCIENZE

Cronache di attualità a cura di Silvano Giannelli

Redattori Giulio Cattaneo e Giordano Repossi

22.45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

"Campanile sera"

Martedì a sorpresa

nazionale: ore 21,05

Ogni volta che sul video, al martedì sera, compaiono i campanili disegnati che girano sull'onda di una canzonetta ormai nota a tutti, i telespettatori si chiedono che cosa succederà. Al contrario di quasi tutti i programmi televisivi, che seguono il copione, oppure che scivolano nella routine, *Campanile sera* ha ogni volta in serbo delle sorprese. Non soltanto per quanto riguarda l'argomento del compitino, o delle gare sportive, o delle domande nella cabina, ma anche, soprattutto, per le persone che vengono improvvisamente chiamate davanti al video, diventando così personaggi.

Nemmeno gli organizzatori, nemmeno Enzo Tortora e Walter Marcheselli, che sono in un certo senso i registi dello spettacolo sulle piazze, lo sanno. Quando lanciano l'appello, per esempio, alle belle turiste di passaggio o alle coppie di sposi che hanno superato il traguardo delle nozze d'argento, nessuno sa che cosa succederà, quante persone si presenteranno improvvisamente. E' dunque il non sapere «dove si andrà a finire» che costituisce uno dei maggiori motivi di richiamo di questo spettacolo. Se andiamo al cinema possiamo aver letto la recensione del film e quindi supporre già sappiamo di che cosa si tratta, lo stesso per il teatro, quasi lo stesso per una partita di calcio, dove, in fondo, l'unica novità può essere costituita soltanto dal risultato finale. Per *Campanile sera* invece tutto, ogni martedì sera,

è nuovo: può anche capitare che piova, può anche capitare che il gioco finisca prima perché una delle piazze è troppo brava e rende perciò superflue le domande in cabina, può anche capitare che l'imprevisto si insinuino nel gioco sballando ogni previsione. E' già capitato e può sempre capitare.

Lascia o raddoppia?, che inevitabilmente viene sempre confrontato a *Campanile sera*, era sì in ogni trasmissione imprevedibile, ma in fondo tutto dipendeva da un uomo solo, il concorrente, che o rispondeva o non rispondeva. Per *Campanile sera*, invece, gli elementi di sorpresa sono infiniti ed è questo che crea ogni settimana la curiosità per la nuova puntata.

c. b.



Ad Eugenio Montale è dedicato l'incontro di stasera

Il recital lirico di

secondo: ore 21,05

Questa settimana, nella serie di recital operistici del Secondo Programma TV è di turno Mario Del Monaco. Ci sarà anche la moglie, naturalmente, che gli fa da segretaria, «manager», consigliera e perfino medico, a volte (un medico alla maniera spiccia, si capisce, quando si tratta di ricordargli di fare i gargarismi o di mettere una sciarpa per non prendere freddo). Giornalisti e impresari non saprebbero più

immaginare, ormai, Mario Del Monaco senza la moglie. Formano una delle coppie più affiatate e meglio assortite del mondo dello spettacolo italiano, hanno due figli già grandi, sono sempre d'accordo su tutto, non esclusa la passione per le automobili di grossa cilindrata (quello delle automobili è anzi l'hobby del famoso tenore: se non avesse fatto il cantante — ha detto una volta — avrebbe scelto la carriera di corridore).

Giovanile, spiritoso, vivacissimo, instancabile, Del Monaco non dimostra davvero i suoi 47 anni. La sua carriera cominciò in un periodo poco propizio per un giovane tenore desideroso di affermarsi (debuttò infatti nel 1941, ossia in piena guerra), ma è stata ugualmente una sequenza ininterrotta di successi, colti nei maggiori teatri lirici del mondo: la Scala di Milano, l'Opera di Roma, il Metropolitan di New York, l'Opera di Stato di Vienna, il Bolscioi di Mosca, l'Opera di Parigi, ecc. Del resto, fin dagli inizi, i consensi del pubblico e della critica furono generali (la prima opera in cui cantò fu la *Madama Butterfly* di Puccini). La celebrità sul piano mondiale l'ha data probabilmente la lunga permanenza al Metropolitan con gli esiti delle sue eccezionali interpretazioni, ma anche altrove non gli sono mancati riconoscimenti molto importanti: la «Medaglia di Parigi», per esempio, conferitagli in riconoscimento del contributo dato alla diffusione dell'opera lirica francese nel mondo (è uno dei migliori interpreti del Sansone e Dalia di Saint Saëns e della Carmen di Bizet), o la medaglia di Lenin che gli venne data a Mosca (e fu il primo cantante straniero a ricevere questa onorificenza).

Nel suo «recital» televisivo di questa settimana e in quel-



Immagini di «Campanile sera»: «il grande inquisitore», Carletto Prandi, della squadra di Sesto Calende cerca di capire quale delle tre ragazze di Civitanova sia la vera parrucchiera. Non vi riuscirà e il punto andrà alla città marchigiana, ancora una volta vincitrice

“Conversazioni con i poeti”

Eugenio Montale

secondo: ore 22,40

Eugenio Montale non ha bisogno di alcuna riga di presentazione: è uno dei poeti più grandi del nostro tempo per riconoscimento unanime della critica non solo italiana. Ossi di seppia, Le occasioni e La bufera sono tre libri che rappresentano uno dei più alti raggiungimenti della lirica europea, il cui significato è stato sondato in lungo e largo. C'è da ripetere che al di sopra delle discussioni critiche, al di sopra delle interpretazioni, rimane la forza della poesia, resa più scarsa dalla evidente completezza di uno stile che non concede nulla se non a quanto la sua densità esige. In Montale si specchia, nel modo mediato ma folgorante dell'arte, la vita stessa dell'Italia dell'ultimo trentennio, certe incertezze, certe irresolute passioni, con in più la fede, che solo

un poeta può sentire nel profondo, nella libertà dello spirito. La viva voce di Eugenio Montale illustrerà tutto questo, accompagnando la lettura delle sue liriche più belle. Sentiremo perciò il poeta svelare i segreti del suo laboratorio morale, sottolineare le sue immagini, chiarendone, oltre il significato contingente, la portata e la eco sentimentale. Si percepirà dunque non solo la linea di una poesia, ma una visione della vita stessa, che quella poesia ha nutrito e arricchito. E' il caso di segnalare che la seconda delle trasmissioni in onda, che, nel caso di Montale, saranno complessivamente tre, sarà interamente dedicata al commento, dettato da Giovanni Macchia, di «Notizie dall'Amiata», che è senz'altro una delle poesie montaliane più significative.

esce



SECONDO

21.05 RECITAL DI MARIO DEL MONACO

a cura di Lello Bersani
1^a parte

Partecipa il baritono Orazio Gualtieri

Orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi

Regia di Lyda C. Ripandelli

21.35 INTERMEZZO

(Lavatrici Castor - Alemagna - Pirelli Pneumatici - Strega Alberti)

IL CERCHIO MAGICO

Inchiesta sul gioco dei bambini

3^a puntata

A scuola si gioca?

Regia di Michele Gandini

22.20

TELEGIORNALE

22.40 CONVERSAZIONI CON I POETI

a cura di Geno Pampaloni

Eugenio Montale - 1^a

Lecture poetiche di Giancarlo Sbragia

Realizzazione di Enrico Mostrelli

Mario Del Monaco

lo di martedì prossimo, che saranno presentati da Lello Bersani, Mario Del Monaco rievcherà appunto le tappe essenziali della sua carriera e rievcherà gli episodi più curiosi di cui è stato protagonista, vuoi come cantante lirico, vuoi come attore cinematografico. Il suo repertorio comprende oltre 40 opere («Le diversità di impostazione — ha detto una volta — mi aiutano a superare le difficoltà»), ma non gli sembra ancora sufficiente, tanto che a più d'un amico ha confidato il desiderio di cimentarsi con un'opera moderna. Generalmente, è considerato il maggiore interprete vivente dell'Otello di Verdi, ma a un cronista di Radio Lussemburgo che gli chiedeva quale fosse il suo cavallo di battaglia, Del Monaco un giorno rispose, col suo disarmante candore: «Ne ho una scuderia».

Questa delle pronte battute di spirito è una delle qualità che rendono più simpatico il famoso tenore, perfino quando la battuta è un tantino maligna. Un giorno, per esempio, gli mostrarono una medaglia che portava inciso da una parte il profilo di Enrico Caruso e dall'altra quello di un noto cantante, al quale la medaglia stessa doveva essere regalata. «Che ne pensa?», gli chiesero, sicuri di metterlo nell'imbarazzo. «Ogni medaglia ha il suo rovescio», fu l'imperpetrabile risposta. In realtà, Mario Del Monaco considera il grande Caruso come il suo maestro spirituale, e studia a lungo ancora oggi i suoi dischi. «Le sole volte che vorrei smettere di cantare — dice — sono quelle in cui ascolto Caruso. Ci si può avvicinare a lui come tecnica, e magari eguagliarlo. Ma come voce, è inimitabile, anzi irripetibile». Nel «recital» di questa settimana alla televisione, Del Monaco canterà due celebri arie

pucciniane: Che gelida manina dalla Bohème e Donna non vi di mai dalla Manon Lescaut. Inoltre, col baritono Orazio Gualtieri eseguirà il duetto Invano, Alvaro, tu celasti dalla Forza del destino di Verdi. Martedì prossimo sono in programma Ch'ella mi creda dalla Fanciulla del West di Puccini, Giulietta, son io dalla Giulietta e Romeo di Zandonai e Vicino a te dall'Andrea Chenier di Giordano (in duetto col soprano Edda Vincenti). s. g. b.



Del Monaco ha l'hobby delle automobili di grossa cilindrata

CLASSICI DELLA DURATA



ALLA MOSTRA DEL MOBILIO IMAE CARRARA - Visitate - Aperta anche festivi - Vasto assortimento mobili ogni stile. Agevolazioni nei pagamenti. Consegna ovunque gratuita. Concorso spese di viaggio agli acquirenti. Chiedete catalogo RC/38 a colori inviando L. 200 francobolli. Scrivere indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo, forma di pagamento ed ambienti desiderati alla

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMAE - CARRARA

POKER RECORD

GRATTACIELO VELASCA, 5 - R
MILANO
TEL. 860.168 - 892.753

SCRIVETECI 1 cartolina postale col Vostro nome, cognome e indirizzo. Sarete serviti e pagherete a casa Vostra.



FONOVALIGIA A/22 complesso Europhon 4 velocità - altoparlante incorporato - tastiera toni alti e bassi. Garanzia 1 anno. + 50 CANZONI

SOLO 13.700 LIRE

NAZIONALE

- 6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani**
- 6.35 Corso di lingua portoghese**, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani
- 7 Segnale orario - Giornale radio** - Previsioni del tempo
- Almanacco** - *Musiche del mattino
- Sveglarino** (Motta)
- Le Commissioni parlamentari**
- 8 Segnale orario - Giornale radio**
- Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
- Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS

- Prima parte**
- Il nostro buongiorno**
- Donaldson: *My blue heaven*; Osborne: *Somehow in Rome*; Chiesa: *Cuore napoletano*; Rodgers: *The farmer and the cowman*
- 8.30 Canzoni del sud**
- Kennedy-Carr: *South of the border*; Jungles drums: *Barroso: Os quindins de yaya*; Velardi-Chilardi: *Scugnizza caprese*; ignoto: *Wiki wiki mai* (Oia)
- 8.45 Temi da commedie musicali**
- Sondheim-Bernstein: *Gee, officer krupke* (da *West side story*); Garinei-Giovannini-Rascel: *Vent'anni* (da Enrico '61); Corbucci-Grimaldi-Bertolazzi: *Rock calypso* (da *Chiamate Arturo 777*); Porter: *Can can* (dalla commedia omonima)
- 9.05 Allegretto europeo**
- Bouillon: *Touchez pas mes tomates*; Schulz-Reichel: *Piano choo choo*; Verde-Kramer: *Polo e champagne*; Soprano-Dorici: *Berta, Bertina, Bertone*; Rave-Glanzberg: *Padam sudan*; Lohman: *Bayerische polka* (Knorr)
- 9.25 L'opera**
- Rossini: *Il barbiere di Siviglia*; «Buona sera mio signore»; Wagner: *Lohengrin*; Preludio atto 3°; Bizet: *Carmen*; «Toreador en garde»
- 9.45 Il concerto**
- Haendel: *Suite in fa minore n. 8 per cembalo*; Preludio - fuga - allemanda - corrente - giga (Cembalo Paul Wolfe); Mendelssohn: *La proita di Fingal* (Ouverture) - Op. 26 (Le Ebridi) (Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Herbert von Karajan); Mussorgsky: *Una notte sul Monte Calvo* (Orchestra Sinfonica RIAS di Berlino, diretta da Ferenc Fricssy); Sibelius: *Finlandia* (poema sinfonico (Op. 26) (Orchestra Philharmonia di Londra, diretta da Herbert von Karajan)

- 10.30 Donne dell'Ottocento**
- a cura di Mario Vani
- II OMNIBUS**
- Seconda parte**
- Successi italiani**
- Migliacci-Pisano: *Luna di luna*; Celli-Guarneri: *Tra di voi*; Garinei-Giovannini-Med-gio: *Orizzonti di gioia*; De Marco-Galassini: *Ritorna l'amore*; Donida: *Tobia*; Testa-Lojacano: *Ricordami* (Shampoo Paso Doble)
- 11.25 Successi internazionali**
- Noble: *Hawaiian war chant*; Testa-Compari-Cozzoli: *E' mezzanotte*; Richter-Alguero: *Ola, ola*; Rivgauche-Dunoyer: *Les mots d'amour*; Allen-Merrell: *Twist italiano*

- 11.40 Promenade**
- Fidenco: *Gaston*; Msarugwa: *Skokiaan*; Rodgers: *Carousel waltz*; Leon: *Special twist*; Wills: *This is southland*; Garvarentz: *Marche des anges*; Morelli: *Chianu chianu* (Invernizzi)
- 12 Il cantiamo oggi**
- Cantano Wilma De Angelis, Daysi Lumini, Bruno Pallesi, Arturo Testa
- Martelli-Piga: *Così... tu ed io*; Lilli-Redi: *Era qui un momento fa*; Alvisi-Minetti: *La nostra strada*; Pinchi-Di Ceglie: *Fiesta messicana*
- 12.15 Arlecchino**
- Negli intervalli comunicati commerciali
- 12.55 Chi vuol esser lieto...** (Vecchia Romagna Buton)
- 13 Segnale orario - Giornale radio** - Previsioni del tempo

- Carillon** (Manetti e Roberts)
- Music bar** (G. B. Pezzoli)
- Zig-Zag**
- 13.30-14 I SUCCESSI DI IERI** (Identificativo Signal)
- 14.15 Trasmissioni regionali**
- 14 e Gazzettini regionali a per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
- 14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
- 14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)
- 14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani**
- 15 Segnale orario - Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15 La ronda delle arti**
- Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni
- 15.30 Un quarto d'ora di novità** (Durium)
- 15.45 Aria di casa nostra**
- Canti e danze del popolo italiano
- 16 Programma per i ragazzi**
- Il romanzo del mare** di Giuseppe Aldo Rossi
- Regia di Ugo Amodeo
- Terzo episodio**
- 16.30 Corriere del disco: musica da camera**
- a cura di Riccardo Allorto
- 17 Segnale orario**
- Giornale radio**
- Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17.25 CONCERTO SINFONICO**
- diretto da CARLO ZECCHI con la partecipazione del pianista Antonio Caggiano
- Haydn: 1) *Sinfonia n. 92 in sol maggiore* (Oxford); a) *Adagio - Allegro spiritoso*; b) *Adagio*; c) *Minuetto* (Allegretto); d) *Presto*; 2) *Concerto in re maggiore*, per pianoforte e orchestra; a) *Allegro*; b) *Adagio cantabile*; c) *Rondo* (presto); Mozart: *Sinfonia in re maggiore K. 504* (Fraga); a) *Adagio*; b) *Allegro*; c) *Andante*; d) *Finale* (Presto); Rossini: *L'italiana in Algeri*, sinfonia
- Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana
- Nell'intervallo (ore 18,15 circa):
- Bellosguardo**
- Incontro con l'editore Umberto Silva, a cura di Luciana Giambuzzi e Luigi Silori

19.10 La voce dei lavoratori

- 19.30 * Motivi in giostra**
- Negli intervalli comunicati commerciali
- Una canzone al giorno (Antonetto)
- 20 Segnale orario - Giornale radio** - Radiosport
- Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)
- 20.25 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana**
- GUGLIELMO TELL**
- Melodramma tragico in quattro atti di Stefano de Joux e Ippolito Bis
- Musica di GIOACCHINO ROSSINI
- Guglielmo Tell
- Dietrich Fischer Diekau
- Arnold
- Gianmi Jada
- Gualtiero Farst
- Melchthal
- Giuseppe Modesti
- Ivan Sardi

- Jemmy
- Jolanda Mancini
- Edwige
- Giannella Borelli
- Un pescatore
- Antonio Pirno
- Leutoldo
- Sergio Nicolai
- Gessler
- Enrico Campi
- Matilde
- Anita Cerqueti
- Rodolfo
- Tommaso Soley
- Un cacciatore
- Sergio Liliati
- Direttore
- Mario Rossi
- Maestro del Coro Roberto Benaglio
- Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
- (Edizione Ricordi)
- Nell'intervallo (ore 22,20 circa):
- Sentieri della poesia**
- Il treno*, a cura di Giorgio Caproni - Dizione di Achille Millo
- 23.30 Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

sa, fedelmente trascritti da Mino Doletti

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 * Concerto operistico

Soprano Renata Tebaldi; tenore Gianni Poggi

Paisiello: *Nina, o la pazzia per amore*; Sinfonia (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Sir Thomas Beecham); Verdi: *Luigia Miller*; «Quando le sere al placido» (Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Alberto Erede); Mozart: *Le nozze di Figaro*; Deb. *viene non tardar* (Orchestra della Scala diretta da Antonio Votto); Ponchielli: *La Gioconda*; «Cielo e mar» (Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana diretta da Antonio Votto); Gounod: *Faust*; «C'era un re, un re di Thulé» (Orchestra della Suisse Romande diretta da Alberto Erede); Puccini: *Tosca*; «Recondita armonia» (Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana diretta da Francesco Molinari Pradelli); Rossini: *La Cenerentola*; Sinfonia (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiodora

19.50 TEMPO D'ESTATE

In vacanza con Silvio Gigli (K 2 R)

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Il grande giuoco

Informazioni sulla scienza d'oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani

21 Canzoni per l'Europa

1962

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Uno, nessuno, centomila

21.45 Musica nella sera con le orchestre dirette da Armando Trovajoli e Armando Sciascia

22.10 Il jazz in Italia

Le origini

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Musiche corali

Marc-Antoine Charpentier

Te Deum, per soli, coro e orchestra

(revis. di Walter Kolneder)

Solisti: Ester Orell e Maria Teresa Pedone, soprani; Luisa Clara Riegan, contralto; Luigi Alia, tenore; Scipio Colombo, baritono

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi - Maestro del Coro Ruggero Maghlini

Goffredo Petrassi

Noche oscura, cantata su te-

SECONDO

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzo e Molise, Calabria

13 La Signora delle 13 presentazioni

Nate in Italia

Colombara-Guarneri: *Dammi la mano e corri*; Todd-Calvi: *Accarezza-me*; Fishman-Birga: *Stefano*; Thier-Casadei: *Tre volte baciarmi*; Martyn-Loujaco: *Vieni mi vicino*; Andre-Feola-Lama: *Tu ti, tu ti*

20 La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25 Fonolampo - dizionario dei successi (Oia)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45 Scatola a sorpresa (Stimmenthal)

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Caccia al personaggio

14 Vocì alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Discorama

(Soc. Sonar)

15 Album di canzoni

Cantano Mara Del Rio, Poppino Di Capri, Isabella Fedeli, John Foster, Luciana Gonzales, Edda Montanari, Anna Maria Peretti

D'Anzi: *Ma l'amore no*; Misselvia-Mojoli: *Cielo*; Maresca-Pagano: *Che nome l'agguato*; Gelich-Schila: *C'è una voce laggiù*; Danna-Godini: *Josephine*; Sciamanna-Bacior: *non è peccato*; Mendes-Falcoch: *Quando dorme la città*; Muller-Arnle-Bader: *Guardando il cielo*; Ciegolini: *Pane amore e fantasia*

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 POMERIDIANO

— Musica nello spazio

— Canzoni in soffitta

— Bongos e maracas

— Incontri: I Quattro Caravels

— Ripresa diretta: Art Tatum a Los Angeles

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 * Stanley Black e il suo complesso

16.50 Fonte viva

Canti popolari italiani

17 Schermo panoramico

Colloqui con la Decima Mu-

sto di San Juan de la Cruz, per coro e orchestra
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi - Maestro del Coro Nino Antonellini
Darius Milhaud
La Mort d'un tyran, per coro e strumenti
Strumentisti dell'Orchestra Filarmónica di Parigi e Coro della Radiodiffusion Française diretti da Charles Bruck

12.30 Sonate per violoncello e pianoforte

Francesco Maria Veracini
Sonata in re minore
Allegro - Minuetto - Gavotta - Giga
Pierre Fournier, violoncello; Eugenio Bagnoli, pianoforte
Giambattista Cirri
Sonata n. 3 in re maggiore
Allegro - Largo - Andante - Minuetto con variazioni
Enzo Brancalone, violoncello; Clara David Fumagalli, pianoforte
Sergej Prokofiev
Sonata op. 119
Andante grave - Allegro moderato - Allegro ma non troppo
Gregor Platigorsky, violoncello; Ralph Berkowitz, pianoforte

13.30 Musiche concertanti

Marcel Delannoy
Serenata concertante per violino e orchestra
Allegro - Andante - Capriccioso
Solista Robert Saetens
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argentò
Christian Ludwig Dieter
Concerto concertante in fa maggiore per due fagotti principali e orchestra
Allegro - Andante (Romanza) - Allegretto (Rondo)
Giovanni Graglia e Guglielmo Passi, fagotti
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi
Gian Francesco Malipiero
Quinta Sinfonia «concertante in eco» per due pianoforti e orchestra
Allegro agitato ma moderatamente - Lento - Allegro vivace ma ritmato - Lento ma non troppo
Solisti Duo Gordini-Lorenzi
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

14.25 Un'ora con Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 7 in fa maggiore op. 92
Poco sostenuto, Vivace - Allegretto - Presto (Scherzo) - Allegro con brio (Finale)
Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Guido Cantelli
Fantasia in do minore op. 80 per pianoforte, orchestra e coro
Solista Aldo Schoen
Orchestra Sinfonica e Coro della Radio di Berlino diretti da Leopold Ludwig

15.20 Musiche per archi

Leo Weiner
Pastorale, Fantasia e Fuga op. 23 per orchestra d'archi
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Lazzio Somogy
Mario Zafred
Suite breve per archi
Lento, Allegro - Lento - Allegro giusto
Orchestra «A. Scarlatti» di

Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella
Dag Wiren
Serenata per archi
Preludio - Andante espressivo - Scherzo - Marcia
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Sirket Eckerberg
Tommaso Albinoni
Adagio in sol minore per archi
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Felice Cilario

16.20 Recital del pianista

Adrian Aeschbacher
Robert Schumann
Da *Album für die Jugend* op. 68
Melodie - Armes Waisenkind - Wilder Reller - Fröhlicher Landman - Frühlingsgesang - Erster Verlust - Erinnerung - Fremder Mann
Franz Schubert
Sonata in si bemolle maggiore op. postuma
Molto moderato - Andante sostenuto - Scherzo - Allegro non troppo
Fantasia in do maggiore op. 15 «Wanderer»
(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Place de l'Etoile
Istantanee dalla Francia

17.45 Vita musicale del nuovo mondo

18 - Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 Panorama delle idee
Selezione di periodici stranieri

19 - Niccolò Jommelli

(rev. Flavio Benedetti Michelangeli)
Sonata in do maggiore per due clavicembali
Allegro - Affettuoso - Minuetto (tempo I)
Clavicembalisti Flavio Benedetti Michelangeli e Anna Maria Pernaelli

19.15 La Rassegna

Musica
Fedele d'Amico: Un libro di Luigi Magnani sul quaderni di conversazione di Beethoven

19.30 Concerto di ogni sera

Franz Joseph Haydn (1732-1809): *Sinfonia concertante in si bemolle maggiore op. 84* per violino, oboe, violoncello, fagotto e orchestra
Allegro - Andante - Allegro con spirito
Solisti: Friedrich Milde, oboe; Reinhold Gehring, fagotto; Heinrich Barchet, violino; Siegfried Barchet, violoncello
Orchestra «Pro Musica» di Stoccarda diretta da Rolf Reinhardt

Joachim Raff (1822-1882): *Sinfonia della foresta op. 153*
Allegro - Largo - Allegro assai - Allegro
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Henri Sauget

Le chant I et II per canto e pianoforte
Paul Derenne, tenore; Henri Sauget, pianoforte

La voyante, scena lirica per voce e piccola orchestra
Cartomancie - Astrologie - Présage tiré des étoiles - Pour le temps à venir - Chirologie
Soprano Leontyne Price
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlos Surinach

21 - Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 L'opera di Igor Stravinsky

a cura di Roman Vlad
Undicesima trasmissione
Concerto per pianoforte e strumenti a fiato (1924)
Largo, Allegro - Largo, Più mosso, Tempo I - Allegro
Solista Carl Seemann
Complesso di strumenti a fiato dell'Orchestra Filarmónica di Berlino diretto da Thomas Scherman

Serenata in la (1925)

Inno - Romanza - Rondoletto - Cadenza finale
Pianista Ornella Vannucci Treves

Capriccio (1929)

Presto - Andante rapsodico - Allegro capriccioso ma tempo giusto
Pianista Monique Haas
Orchestra Sinfonica della RIAS di Berlino diretta da Ferenc Fricsay

22.20 La piccola signora Marcel

Racconto di Luise Rinser
Traduzione di Elodia Stuparich
Lettura

22.50 Ambienti artistici moderni

IV - Il Gruppo di Bloomsbury
a cura di Carlo Izzo

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Archi in parata - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 L'angolo del collezionista - 1.06 Musica dolce musica - 1.36 L'autore preferito - 2.06 Festival della canzone - 2.36 Sinfonia classica - 3.06 Sogno in musica - 3.36 Marechiaro - 4.06 Serata di Broadway - 4.36 L'opera in Italia - 5.06 Colonna sonora - 5.36 Prime luci - 6.06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 Topic of the week. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Missioni di oggi - di C.V. Vanzin - Silografia - «La Mater et Magistra» a cura di Igino Giordani (Edizioni Città Nuova) - Pensiero della sera. 20.15 Tour du monde missionnaire. 20.45 Heimat und Weltmission. 21. Santo Rosario. 21.45 La parola del Papa. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

TORINO

SALONE DELLA TECNICA grande spettacolo per tutti

(22 settembre - 2 ottobre 1962)

Il Salone Internazionale della Tecnica compie trent'anni. Nato come Mostra Internaz. della Meccanica nel 1932, divenuta Mostra degli Scambi con l'Occidente dopo la guerra, il Salone ha assunto dal 1951 una fisionomia di crescente rilievo, espressione del progresso tecnologico in tutti i campi delle produzioni.

L'HOSTESS-ROBOT

Il Salone della Tecnica in Torino — che per le sue specializzazioni interessa tutti i tecnici, i produttori, i lavoratori, gli operatori economici — è anche spettacolo per il gran pubblico. Un mondo di macchine in movimento, animate rappresentazioni di processi produttivi. Più si è profani in materia tecnica e più lo spettacolo stupisce. Ognuno del resto trova in questo Salone ciò che da vicino lo riguarda nel vasto quadro di prodotti essenziali al generale consumo, anche per la casa.

Tra le novità di quest'anno la «segreteria elettronica», l'hostess-robot. E' un cervello elettronico che vi dà tutte le informazioni che possiate chiederle sul Salone (prodotti esposti, manifestazioni). Anche in lingue estere. Rapidità fulminea. E' un cervello elettronico di tale potenza che potrebbe leggere, aggiornare e riscrivere i dati anagrafici di tutta la popolazione di Torino (oltre un milione di abitanti) in meno di 12 minuti.

L'elettronica sarà presente anche nel settore «macchine per ufficio»: un calcolatore capace delle più complesse operazioni bancarie e per controlli aziendali.

TUTTA LA MECCANICA

Il Salone della Tecnica continua a fare onore alla sua origine: la meccanica. Le mostre meccaniche sono imponenti di macchinari colossali e di macchine di precisione. Dalla metallurgia alle macchine utensili le più prodigiose, protagoniste della automazione. E anche macchine poderose per i lavori di cantiere, trattori agricoli ed industriali.

MATERIE PLASTICHE

Nel Salone della Tecnica le materie plastiche fanno salone a se stante: una delle rassegne più complete d'Europa. L'industria italiana ed estera dei materiali sintetici presenterà al pubblico gli ultimi ritrovati — dai giocattoli ai motoscafi

— di queste modernissime produzioni a sviluppo crescente.

AVIAZIONE E SPAZIO

Dalla Terra al Cielo. Nella mostra aeronautica al Salone della Tecnica Case italiane ed estere a livello mondiale espongono importanti realizzazioni.

Il pubblico vedrà anche il modello del velivolo Fiat G 95/6, aereo a decollo ed atterraggio verticali, e il velivolo F 104-G Super Starfighter; l'elicottero sperimentale Fiat 7002 con la dimostrazione della strumentazione di prova; il velivolo G 91 trainer nella sua versione T 4 allentatore elettronico per caccia della classe mach 2.

Il Ministero della Difesa (Aeronautica) partecipa a questa mostra con una imponente rappresentativa dei mezzi dell'Aeronautica italiana.

Saranno presenti con le loro nuove realizzazioni, tra altre, anche le Case di produzione velivoli Augusta, Piaggio, Macchi, Aerfer e numerose ditte accessoristiche. Di grande interesse per il pubblico la Mostra dello Spazio dove figureranno anche gli elementi che già hanno fatto parte della nostra organizzazione da Maner Lualdi attraverso l'Italia: modelli, diorami, rappresentazioni. Vedremo anche un razzo «Atlas», la capsula di Glenn, documentari di voli orbitali. Il pubblico potrà prender parte ad alcune «esperienze spaziali» perfettamente simulate.

LE MANIFESTAZIONI

Il Salone della Tecnica si afferma ogni anno di più anche per l'importanza di Congressi scientifici e tecnici internazionali a cui dà luogo in Torino: quello della Tecnica Cinematografica (23-25 sett.), quello delle Materie Plastiche (26-28 settembre), quello dell'Organizzazione e meccanizzazione dei cantieri (29-30 settembre), quello dell'Organizzazione e meccanizzazione dell'Ufficio Moderno (1 e 2 ottobre). Di importanza eccezionale il Simposio Internaz. sulla propulsione nucleare navale (2 ottobre).

Tra le manifestazioni di particolare richiamo artistico e mondano: la «Settimana Cinematografica Internazionale», che quest'anno si svolgerà in anticipo sulla apertura del Salone, cioè dal 13 al 19 settembre, organizzata in collaborazione con la XXIII Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia.

TUTTI A TORINO, DAL 22 SETTEMBRE AL 2 OTTOBRE, PER IL SALONE INTERNAZIONALE DELLA TECNICA! RIDUZIONI FERROVIARIE

questa sera in "CAROSELLO"



Lufour

presenta

MARISA DEL FRATE
e
RAFFAELE PISU
in



"OTELLO"

le inconfondibili
caramelle al cioccolato



GUADAGNERETE molto!
A chi ama i colori e la pittura OFFRIAMO di colorire biglietti auguri per nostro conto **GRATIS** invieremo a tutti nostra offerta.
Inviare cognome, nome e indirizzo a:
FIRENZA - via de' Benci 28/r - Firenze

COTECHINO
ZAMPONE
SALAMI



NEGRONETTO



porcellane

Krone

un peccato d'orgoglio

IN "CAROSELLO"



OLIVELLA, sposina novella
presenta: OLIO DI OLIVA e CHIANTI CLASSICO BERTOLLI

TV

ME



NAZIONALE

10.30-12.20 Per la sola zona di Bari in occasione della XXVI Fiera Campionaria Internazionale del Levante
PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

La TV dei ragazzi

- 17.30 a) GRANDI AVVENTURE**
Il Tibet del Dalai Lama
b) COME SI FABBRICA IL VETRO
Documentario dell'Enciclopedia Britannica

Ritorno a casa

- 18.30**
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
18.45 BALLETO SOVIETICO BERTOTKA
Coreografie di Nadezhda Nadezhina
Costumi realizzati su bozzetti di Liubov Silc
Orchestra diretta da Alexej Ilin
Ripresa televisiva di Stefano De Stefani
(Replica dal Secondo Programma)

19.35 CASELLA: VITA DI UN MUSICISTA

19.45 GALLERIA
Giambattista Cima da Conegliano
a cura di Giorgio Mascherpa e Flavia Pilo
Regia di Carla Ragionieri

Sin verso la metà del secolo scorso Giambattista Cima da Conegliano era considerato dalla critica un modesto allievo della scuola di Giovanni Bellini. La rivalutazione di questo grande artista veneto della seconda metà del '400 trova la sua più autorevole conferma nella grande Mostra allestita in Palazzo dei Trecento a Treviso. Ottantanove dipinti provenienti da tutte le parti del mondo consentono una visione pressoché completa dell'opera del Maestro di Conegliano

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC
(Overlay - Amaro 18 Isola bella - Mobil - Moplen)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Olà - Invernizzi Bick - Motta - Calte S4-S4 - Macleens - Cavallino rosso Sis)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Simmenthal - (2) Du-



Gianni Ferrio, dirige l'orchestra di «Fuori il cantante»

four-Caramelle - (3) Camay
(4) Olio Bertolli

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Fotogramma - 2) Ondatelema - 3) Recta Film - 4) Studio K

21.05 NASCITA DELLA «MICHELANGELO»

Servizio del Telegiornale

21.35 FUORI IL CANTANTE

con Arturo Testa
Orchestra diretta da Gianni Ferrio

Testi di Enrico Roda
Regia di Piero Turchetti

22.05 LE FACCE DEL PROBLEMA

a cura di Luca Di Schiena

22.50

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Fuori il cantante

nazionale: ore 21,35

«E' un carbonaio che sa il latino e il greco», dicevano di Arturo Testa i bene informati, quando il cantante milanese si presentò per la prima volta (nel 1959, ad essere precisi) al Festival di Sanremo. L'informazione non era proprio esatta ma, come generalmente accade in questi casi, conteneva un fondo di verità. Arturo Testa era stato un ottimo studente fino all'età di 19 anni. I suoi insegnanti dell'Istituto Leone XIII di Milano lo ricordano ancora, non soltanto perché cantava molto bene da solista in chiesa e rappresentava un «numero» importantissimo negli spettacoli organizzati dalla scuola, ma anche perché era uno dei primi della classe (il suo forte era anzi l'italiano). Finito il liceo, Arturo s'iscrisse all'Accademia di giurisprudenza (nel frattempo aveva anche studiato canto alla scuola della Scala), ma la morte del padre lo costrinse ad interrompere gli studi. La famiglia era in gravi difficoltà, e il giovanotto doveva guadagnarsi da vivere. Fece allora i mestieri più diversi, compreso — appunto — quello di carbonaio. Finalmente trovò un buon impiego alla Ferrania, dove rimase tre anni, prima come operaio nel reparto montaggio, poi come collaudatore di apparecchi fotografici. Era mol-



CIMA DA CONEGLIANO

Oggi alle 19,45, sul Programma Nazionale, viene trasmessa per la rubrica «Galleria» una visita alla mostra delle opere di Giambattista Cima da Conegliano, allestita nel Palazzo dei Trecento a Treviso.

Arturo Testa

to diligente e s'era fatto ben-
volere da tutti, anche perché
a mensa non si faceva pregare,
quando i compagni gli chiede-
vano di cantare gli ultimi suc-
cessi.

Fu un amico, Carlo Reali, a
farlo cantare per la prima vol-
ta in una sala da ballo. Il
risultato fu che, ad un certo
momento, Arturo Testa si tro-
vò a un bivio: cantare o con-
trollare obiettivi (i maligni di-
cevano allora che qualche vol-
ta rimediava con un pisolino
in camera oscura alle ore di
sonno perdute la notte per can-
tare nei «night»). Scelse la
carriera di cantante. La sua
prima scrittura importante fu
al Casinò di Venezia nel 1955,
e gli servi anche come viag-
gio di nozze. Prima di partire,
infatti, s'era sposato con la fi-
danzata, Anna Maria Fiore (che
oggi è generalmente conside-
rata una delle più belle mogli
nell'ambiente della musica leg-
gera). Vennero poi i dischi e
tre festivals (Londra, Nizza e
Acireale) in cui Arturo Testa
si classificò al primo posto.
Nel 1957 debuttò alla radio con
l'orchestra di Pippo Barzizza.
A Sanremo, due anni dopo, si
fece molto onore. Fu il festi-
val di Piosse di Domenico Mo-
dugno, ma Testa ebbe ugual-
mente un grosso successo per-
sonale con la sua interpreta-
zione di *Io sono il vento* che
arrivò seconda. Da allora, è
diventato una «grande firma»

della canzone, ha partecipato
a numerosi altri festival ed è
apparso spessissimo in TV an-
che come interprete di opere-
te (è uno dei cantanti prefe-
riti dai registi televisivi per
le sue doti di disinvoltura e
dutilità).

Questa settimana, ad Arturo
Testa viene dedicata una pun-
tata di *Fuori il cantante*. E'
un giovanotto semplice, che ve-
ste con sobrietà, fa grandi scor-
pacciate di risotto e cotolette,
non si è mai montata la testa
e, per dirla in due parole, è
tutto casa e lavoro (dal ma-
trimonio con Anna Maria Fiore
sono nati due bambini). Ep-
pure, Testa è ugualmente un
personaggio: per i libri gialli,
se non altro. Ne legge anche
due al giorno, e c'è un li-
braio di piazza Sant'Eustorgio
a Milano che gli mette da par-
te tutte le novità e ha fatto
con lui perfino un accordo:
gli dà un giallo nuovo ogni
due vecchi restituiti.

Io sono il vento non mancherà,
naturalmente, nel repertorio
che Testa eseguirà in *Fuori il
cantante*. E ci saranno anche
altri successi più recenti: da
Caterina a Linda Gitana, *Un'al-
tra come te*, *Maria* (da *West
Side Story*) e quella *Tomorrow
night* che ha cantato per mesi
ogni sabato sera, a chiusura
delle trasmissioni di *Alta fe-
deltà*.

s. g. b.



Arturo Testa, protagonista stasera di «Fuori il cantante»

Un film di Joseph Newman

Mondo equivoco

secondo: ore 21,05

Mal Granger, un impiegato della
Compagnia Nazionale dei tele-
foni, riesce ad entrare in con-
tatto con una losca organiz-
zazione, la quale, col pretesto di
raccolgere e fornire dati e in-
formazioni sulle corse, ha il
vero scopo di sfruttare i *book-
makers*. Da ottimo tecnico qual
è, Mal Granger, che è entrato
a far parte della banda, riesce
rapidamente a trasformare e
modernizzare l'organizzazione in
modo da renderne sempre mag-
giori e più sicuri i profitti. Non
contenuto inoltre del grosso sti-
pendio che percepisce, Granger
riesce ad ottenere anche il 20 %
su tutti i guadagni della *gang*,
dopo averne ricattato il capo
Vince Walter. E quando questi
viene ucciso da un *bookmaker*
che, messo alla disperazione, gli
si è ribellato, Granger ne pre-
nde il posto. Ma dopo essere
finalmente riuscito a diventare
un capo, e a toccare così il ver-
tice della carriera nel mondo
della malavita, Granger viene
travolto dallo stesso ingranag-
lio che egli ha contribuito a
perfezionare. Cal Stephen, capo
di una banda rivale, gli propone
di unire in una sola forza le
loro due organizzazioni, e Mal
Granger che si è innamorato di
Gail Mason, moglie del luo-
gotenente di Stephen, accetta
senza capire di essere caduto
in un tranello. La sua autorità
e i suoi guadagni cominciano
ben presto a diminuire. Accor-
tosi di essere stato truffato da
Mason, Granger lo fa uccidere
da un sicario. Ma adesso è
troppo tardi per salvarsi. Il cer-
chio del vizio ormai lo soffoca
e condiziona ogni sua mossa.
Granger uccide il sicario che
vorrebbe ricattarlo, e poi fugge
con Gail che ricambia il suo
amore. Ricercato e braccato
dalla polizia, egli non si dà per

vinto e cade infine sotto i colpi
degli agenti.

Questa in breve la storia di
Mondo equivoco (711 Ocean Dr-
ive; 1950), che ne ricalca tante
altre a cui ci ha abituati il ci-
nema americano. Film di buono
artigianato, senza particolari
pretese psicologiche nella deli-
neazione dei caratteri e delle
situazioni, *Mondo equivoco* gio-
ca tutte le sue carte sul ritmo
ben calibrato della narrazione.
Siamo ben lontani, s'intende,
dai risultati più felici a cui è
pervenuto il filone *gangsters*
americano (da *Little Caesar* di
Le Roy a *Giungla d'asfalto* di
Huston), ma non si può tuttavia
negare al film che viene tras-
messo questa sera una certa
presa spettacolare. Joseph M.
Newman che l'ha diretto, con
abile mestiere, è tra i registi
più scrupolosi ed eclettici di
Hollywood. Aiuto di Ernst Lu-
bitsch, tra il 1931 e il 1937, egli
è diventato dopo il 1936, come
spesso accade in America, an-
che produttore dei propri film.
Specializzato soprattutto nel
thrilling (*Traversata pericolosa*,
1953) e nel *western* (*I cavalieri
di Foker Flat*, 1952), Newman
non ha disdegnato neppure il
genere brillante di cui ha of-
ferto un abile e divertente sag-
gio con *Le memorie di Don Gio-
vanni* (1951): un film che si
richiamava fedelmente allo spi-
rito della *sophisticated comedy*
e nel quale appariva una Ma-
rilyn Monroe non ancora diva.
La parte di Granger sembra
tagliata apposta per Edmund
O'Brien. Sensibile attore di
teatro (e basterà ricordare le
sue interpretazioni scespiriane
di Mercurio e di Enrico IV),
Edmund O'Brien ha cominciato
a lavorare nel cinema nel 1939,
ed ha interpretato nella sua
carriera, con uguale fortuna, le
parti di poliziotto e di *gangster*,
di eroe e di vile, pretendendosi
il suo volto non particolarmente



SECONDO

21.05

MONDO EQUIVOCO

Film - Regia di Joseph H.
Newman

Prod.: Columbia

Int.: Edmund O'Brien, Joanne
Dru

22.45 INTERMEZZO

(Guglielmone - Durban's -
Galbani - Atlantic)

TELEGIORNALE



Gli ottantanove dipinti raccolti da ogni parte del
mondo presentano un vasto panorama dell'opera
di questo artista della seconda metà del '400, rivis-
tuto dalla critica moderna. Nella fotografia, un
particolare della «Adorazione dei pastori», che vie-
ne conservata a Venezia nella Chiesa del Carmine



Fra gli interpreti del film
di questa sera: Joanne Dru

caratterizzato ad una tale for-
tuita alternanza. Quasi sempre
simpatico per una certa innata
schiettezza di comportamento,
Edmund O'Brien ha visto pre-
miare la sua decorosa fatica
professionale nel 1954 quando
gli fu conferito l'Oscar per il
migliore attore non protago-
nista per il film *La contessa
scalza* di Mankiewicz. Accanto
a lui vedremo questa sera
Joanne Dru, un'attrice che è
stata modello ed ha avuto espe-
rienza di varietà prima di giun-
gere nel 1946 al cinema. Con
il suo volto delicato, quasi ro-
mantico, la Dru ha avuto, una
decina d'anni fa, uno sprazzo
di celebrità quando Howard
Hawks la rivelò ne *Il fiume
rosso* (1948) e John Ford la
volle interprete dei suoi due
film *I cavalieri del Nord-ovest*
(1949) e *La carovana dei mor-
moni* (1950).

Giovanni Leto

«La settimana della donna»

Trasmissione del 19-8-1962
Estrazione del 24-8-1962

Soluzione: Dorelli.

Vince 1 apparecchio radio e 1 fornitura «Omopoli» per sei mesi: Maria Davi - S. Pietro Polesine (Rovigo).

Vincono 1 fornitura «Omopoli» per sei mesi: Carmen Massari, via T. Gulli, 110 - Ravenna; Irene Pellizzer, via Obledo, 3 - Cavaso del Tomba (Treviso).

Trasmissione del 26-8-1962
Estrazione del 31-8-1962

Soluzione: Mike.

Vince 1 apparecchio radio e 1 fornitura «Omopoli» per sei mesi: Paolo Piazzese, via Regina Elena, 6 - Villasmundo (Siracusa).

Vincono 1 fornitura «Omopoli» per sei mesi: Rosino Feola di Nicola, largo Regina Margherita, 9 - Camporotondo (Bari); Robertaella, via Marianna Dionigi, 43 - Roma.

Trasmissione del 2-9-1962
Estrazione del 7-9-1962

Soluzione: Tony.

Vince 1 apparecchio radio e 1 fornitura «Omopoli» per sei mesi: Beatrice Ghidoni, via Roma, 2 - Izano (Cremona).

Vincono 1 fornitura «Omopoli» per sei mesi: Rossella Liberati, via Simonetti, 58 - Porto S. Giorgio (Ascoli Piceno); Giuseppina Provenzale, via Giovannini, 10 - Bologna.

«A tutte le auto»

Trasmissione del 19-8-1962
Estrazione del 24-8-1962

Soluzione: Luciano Tajoli.

Vince buoni per 1000 litri di benzina: Pierina Freguglia, via Stazione, 27 - Varallo Pombia (Novara).

Trasmissione del 26-8-1962
Estrazione del 31-8-1962

Soluzione: Nicola Arigliano.

Vince buoni per 1000 litri di benzina: Ada Valente, via Riboli, 18 - Ca' Ossi - Forlì.

Trasmissione del 2-9-1962
Estrazione del 7-9-1962

Soluzione: Anna Moggi.

Vince buoni per 1000 litri di benzina: Bruno Scala, via Bissini, 3 - Piacenza.

«Invito alla radio» in provincia di Imperia

Sorteaggio del 29-4-1962

L'automobile Fiat 500 è stata vinta dalla nuova abbonata alla radio signora Maria Guccini, via C. Colombo, 2 - Arma di Tag. Cima (IM).

«Chissà chi lo sa?»

Riservato a tutti i telespettatori che fanno pervenire nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione di tutti gli indovinelli preposti nel corso della trasmissione stessa.

Trasmissione del 23-8-1962
Sorteaggio n. 5 del 29-8-1962

Soluzione degli indovinelli:

1. Casetta in Canada - Aquilone 1
2. Orsa Maggiore - Orsa Minore 2
3. Galvani - Volta 1
4. Cappelletto A - Cappelletto B 1
5. Black - White 1
6. Catigola - Giulio Cesare 2
7. Van Loy - Anquetil 1
8. Stanlio - Olio 1
9. Stati Uniti - Messico 1

Vince una cinepresa da 8 mm. oppure un apparecchio radio portatile: Sonia Di Piazza, viale Lazio, 4 - Palermo.

Vincono un volume «Storie di bestie» ciascuno i seguenti 20 nominativi: Enrico Deledda, via Filippo Corridoni, 23 - Olbia (Sassari); Chiara Ottaviano, via G. L. Radice, 26 - Ragusa; Tina Maggi, via Cairoli, 60 - Bari; Claudio Vota, via Digione, 19 - Torino; Piero Serughetti, via Degli Albani, 9 - Bergamo; Pier Luigi Cossu, via Genova, 31 - Sassari; Fioresella e Brunella Stipa, piazza Gian Battista Vico, 44 - Napoli; Tiziano Di Meo, via R. D'Amico - Milazzo (Messina); Giuseppe Mancini, corso Secondigliano, 384 - Napoli; Rosalba Dell'Orto, via Bovara, 11 - Valmadrera (Como); Mauro Komadina, via A. Angeli, 3 - Udine; Mauro Botamedi, via Ponte, 12 - Andalo (Trento); Giovanna Casanova, via San Felice, 44 - Bologna; Maria Luisa Alessio, viale V. n. 22 sala H - Reggio Calabria; Antonio Giannotti, via Roma, 87 - Bastia (Cala di Re); Antonino Bonaccorso, via Antonio D'Amato - Pal. B. 3 - Messina; Giorgio Alloggio, corso Giambone, 46/18 - Torino; Anna Maria Sesana, via Vittorio Emanuele, 2 - Ornago (Milano); Donatella Vignoli, via Rinascente, 3 - Canale di Bagnò a Ripoli (Firenze); Carlo Panariello, via Libertà, 118 - Portici (Napoli).

Premio «Luigi Costantini»

Ricordiamo che il 5 ottobre prossimo scade il termine per la partecipazione al premio «Luigi Costantini». Il riconoscimento, istituito in memoria di un operatore della RAI dalla famiglia con il concorso della Società, è destinato a premiare l'autore della migliore ripresa filmata di uno o più documenti e inchieste televisive. Possono partecipare al concorso anche gli operatori non appartenenti al personale RAI.

Recitazione e regia all'Accademia d'Arte Drammatica

Si ricorda che il 25 settembre 1962 scade il termine per la presentazione delle domande d'ammissione ai corsi di Regia e di Recitazione per il nuovo anno accademico 1962-63 nell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica «Silvio D'Amico» e ai relativi concorsi per le borse di studio. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Accademia - Roma, Piazza della Croce Rossa n. 3 - dalle 10 alle 12 antimeridiane.

I libri del mese di settembre segnalati dagli «Amici del Libro»

Il Book Club Italiano «Amici del Libro» ha segnalato ai propri Associati, per il mese di settembre, i seguenti libri:

- «Una nuvola d'ira» di G. Arpino (ediz. Mondadori);
 - «La camicia bianca» di G. Metalious (ediz. Longanesi);
 - «Loloma» di S. Garavini di Turco (ediz. Bompiani);
 - «Monteriano» di E. M. Forster (ediz. Feltrinelli);
 - «La casa sulla duna» di M. Van der Meer (ediz. Massino).
- Per aderire all'Organizzazione e fruire così delle speciali agevolazioni riservate agli Associati, richiedete informazioni agli «Amici del Libro» - Viale delle Milizie, 2 - Roma.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - Musiche del mattino

Sveglarino (Motta) Ieri al Parlamento

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 OMNIBUS

Prima parte

— Il nostro buongiorno Barnes: Rockabilly boogie; Rotta: La dolce vita; Farnon-Buchel: Jockey on the carousel;

8.30 Fiera musicale (Ola)

8.45 Valzer e tanghi

9.05 Allegretto tropicale (Kner)

9.25 L'opera

Rossini: L'italiana in Algeri; «Pensa alla Patria»; Donizetti: L'elisir d'amore; «Venti anni»; Puccini: Turandot; «Ho una casa nell'Itonan»

9.45 Il concerto

D. Scarlati: Sonata in mi maggiore per pianoforte (L. 23) (Pianista Emil Gilels); Bartok: Concerto n. 2 per violino e orchestra (opera postuma); Andante sostenuto - Andante giocoso (Violinista Isaac Stern); Orchestra Sinfonica di Philadelphia, diretta da Eugene Ormandy; Franck: Le chasseur maudit, Poema sinfonico (Orchestra de «La Suisse romande», diretta da Ernest Ansermet)

10.30 Radioscuola delle vacanze

(per il I ciclo delle Elementari)

L'Aquilone, giornale a cura di Stefania Plona

Realizzazione di Ruggero Winter

11 OMNIBUS

Seconda parte

— Successi italiani

Tecchi-Vizzelli: Libelule; Gentile-Intra: Vuot le luna; Pazzaglia-Bernardi: Con le mani vuote; Nisa - Lojaco: Amor; Verde-Kramer: Neve al chiaro di luna; Calabrese-Mantanz: Cinque minuti ancora; Rossi-Vianello: Che freddo (Identifici Signal)

11.25 Successi internazionali

11.40 Promenade (Invernizzi)

12 — Canzoni in vetrina

Cantano Fred Bongusto, Myriam Del Mare, Flora Gallo, Bruno Pallesi, Lilli Percy Fati

Dolli-Luppi: Ottobre; Bongusto: Chissà se amore; Pinelli: Giola-Sigman: Orchidee in sogno; Galano-Grassi: Gin; Senegay-Ceroni: A capo chino (Ola)

12.15 Arlecchino

Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Butoni)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Music bar (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30-14 MICROFONO PER DUE

Pallavicini-Nisa-Massara: Pienilunio; Naticchio-Alessandrini: Bombina tuata; Kramer: Noi siamo; Chiosso-

Brown: Sugartime; Paoli: Il cielo in una stanza; Scarnicci-Tarabusi-Piano: La fortuna è dietro l'angolo; Tettolini-Vallini: Nebbia; Bonagura-Romeo: Comme se fa l'amore; Beretta-Lojaco: Cantar... io voglio cantar; Naticchio-Alessandrini: Stupidità twist (Lavanda fragante Bertelli)

14.15 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calatasseta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15.30 Parata di successi (Compagnia Generale del Disc)

15.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 Programma per i ragazzi

a) Avventure senza eroi: La vecchina dei gatti

a cura di Anna Luisa Meneghini

b) I racconti di Mastro Lesina

a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti

Regia di Ugo Amodeo

16.30 Musiche di Carlo Jacchino

1) Tre madrigali per canto, flauto e arpa; 2) Bella porta di rubini, b) Non mi negar signora, c) Nel cor più non mi sento (Licia Rossini Corsi, soprano; Giovanni Gatti, flauto)

17 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

17.35 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

17.55 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

18 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

18.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

18.30 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

18.45 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

18.55 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

19 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

19.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

19.30 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

19.45 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

19.55 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

20 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

20.45 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

20.55 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

21 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

21.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

21.30 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

21.45 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

21.55 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

22 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

22.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

22.30 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

22.45 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

to; Teresa Bertolotti Rossi, arpa; 2) Trio per flauto, violoncello e pianoforte; a) Mucendo, un poco, più mosso, b) Adagio, c) Vivace (Arturo Danesin, flauto; Umberto Egad, violoncello; Enrico Lini, pianoforte)

17 Segnale orario

Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da VINCENZO MANNO

con la partecipazione del soprano Margherita Rinaldi e del tenore Febo Villani

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

(Replica del Concerto di lunedì)

18.25 Il racconto del Nazionale

«Storia di una cavalla», di Isaac Babel

18.40 Appuntamento con la sirena

Antologia napoletana di Giovanni Sarno

19.10 Il settimanale dell'agricoltura

19.30 «Motivi in giostra

Negli interv. com. commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a...

Il paese del bel canto (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 Fantasia

Immagini della musica leggera

21.05 Album di Gran Gala

con le orchestre dirette da Tony De Vita, Marcello De Martino, Carlo Savina

22.10 «Musica da ballo

23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Parte seconda

— Motivi in passerella (Mira Lanza)

— Contrasti (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 La Signora delle 13 presenze

Voci e musica dallo schermo (Aperitivo Select)

20 La collana delle sette perle (Lesso Galanti)

25 Fonolampo: dizionario dei successi (Ola)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45 Scatola a sorpresa (Simmenthal)

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Caccia al personaggio

14 — Voci alla ribalta

Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 [Dischi] in vetrina (Vis Radio)

15 — Melodie e romanze

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 POMERIDIANA

— Solo per archi

— Allegramente

— Canzoni per le strade

— Nuovi ritmi vecchi motivi

— Grande parata

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Motivi scelti per voi (Dischi Casetto)

16.50 La discoteca di Ugo Tognazzi

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 Musica da ballo

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 I vostri preferiti

(Negli interv. com. commerciali)

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Musica sinfonica

Mussorgski: Una notte sul Monte Calvo; Liszt: Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore, per pianoforte e orchestra (Solisti Gyorgy Cziffra - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi)

Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 La lira italiana, dalla nascita al miracolo economico

Indichista di Danilo Colombo

21 — Alfredo Luciano Catalani presenta:

I CLASSICI DEL JAZZ

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Gioco e fuori gioco

21.45 Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

Ultimo quarto

Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Kirill Kondrascin

15.30 Concerti per solisti e orchestra

Wolfgang Amadeus Mozart

Concerto in do minore K. 491 per pianoforte e orchestra

Solista Walter Gieseking

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan

Ernest Bloch

Concerto in la minore per violino e orchestra

Solista Guido Mozzato

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

diretta da Wilfred Pelletier

16.40 Musiche per fiati

Jean Françaix

Quintetto per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno

Andante tranquillo - Allegro assai, Presto; Tema con variazioni, Tempo di marcia

Arturo Danesin, flauto; Giuseppe Bongera, oboe; Eno Marani, clarinetto; Gianluigi Cremaschi, fagotto; Eugenio Lipetti, corno

Igor Strawinsky

Due Pezzi per clarinetto solo

Clarinetista Paul Blocher

Otetto per strumenti a fiato

Sinfonia - Tema e variazioni - Finale

Gruppo di fiati di Roma della Radiotelevisione Italiana

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Parigi)

Jean Dorst: Nuovi dati sulle migrazioni degli uccelli

17.40 Georg Friedrich Haendel

Suite n. 15 in re minore

Allegretto - Corrente - Sarabanda - Giga

Clavicembalista Paul Wolf

Wolfgang Amadeus Mozart

Sonata in mi bemolle maggiore K. 302 per violino e cembalo

Allegro - Rondò (Andante grazioso)

Alex Schneider, violino; Ralph Kirkpatrick, cembalo

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

del Concorso Internazionale Ciaikovsky 1962)

Maurice Ravel (1875-1937):

La Valse, poema coreografico per orchestra

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

diretta da André Cluytens

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Wolfgang Amadeus Mozart

Quartetto in sol minore K. 478 per pianoforte e archi

Allegro - Andante - Rondò

Sergio Lorenzi, pianoforte; Riccardo Brengola, violino; Giovanni Leone, viola; Nino Filippini, violoncello

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 L'opera di Igor Strawinsky

a cura di Roman Vlad

Dodicesima trasmissione

Apollon Musagète (1928)

Orchestra della «Suisse Romande» diretta da Ernest Ansermet

Le Baiser de la fée (1928)

Sinfonia - Danze svizzere - Scherzo - Passo a due

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

diretta da Ferruccio Scaglia

22.20 Il romanzo spagnolo dell'Ottocento

a cura di Angela Bianchini

Ultima trasmissione

Le vie nuove della narrativa

22.50 Musiche contemporanee

Vittorio Fellegara

Variazioni (Frammenti), per orchestra da camera

Helmut Lachenmann

Cinque Strofe

Giacomo Manzoni

Studio per 24, per orchestra da camera

Gruppo Strumentale del Teatro «La Fenice» diretto da Daniele Paris

(Registrazione effettuata il 13 aprile 1962 dal Teatro «La Fenice» in Venezia in occasione del «XXV Festival Internazionale di Musica Contemporanea»)

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 8060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Labillardi e canzoni - 23,45 Concerto di mezzanotte - 0,36 Abbiamo scelto per voi - 1,06 Complessi da ballo internazionali - 1,36 Cantare è un poco sognare - 2,06 Lirica romantica - 2,36 Ritmi d'oggi - 3,06 Cantanti alla ribalta - 3,36 Successi di tutti i tempi - 4,06 Nuovi dischi jazz - 4,36 Musica a programma - 5,06 Fantasia cromatica - 5,36 Musica per il nuovo giorno - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 Papal teaching on modern problems. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Situazioni e Commenti» - La Teologia dell'uomo sociale: Il mistero nascosto nei secoli - di Pasquale Foresi - Pensiero della sera. 20,15 Chronique d'éducation. 20,45 Sie fra-genar antworten. 21 Santo Rosario. 21,45 Ante el Concilio Ecumenico. Vaticano II. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.



sono tutti articoli
in tessuto elastico
in lana
esigete la marca



Dr. GIBAUD in farmacia

IMPERMEABILI BAGNINI

UNICI AL MONDO GARANTITI SENZA LIMITAZIONE DI TEMPO

PREZZI DI GRANDE FABBRICA veramente imbattibili
RATE SENZA ANTICIPO
Quota minima L. 740 mensili
NIENTE BANCHE
SPEDIZIONE RAPIDA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
con diritto di ritornare l'impermeabile senza acquistarlo!!!
RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO



CATALOGO GRATIS
contenente: grandi e belle FOTOGRAFIE dei nostri modelli (37 tipi). Con il catalogo inviamo: CAMPIONARIO di tutti i nostri tessuti di QUALITÀ SUPERIORE nei vari pesi e colori di moda.

PRODUZIONE DI LUSO
BAGNINI - ROMA
PIAZZA DI SPAGNA, 115

RETE TRE

11.30 Antologia musicale

Branî scelti di musica sinfonica, lirica e da camera

13.30 Una Sinfonia di Jan Sibelius

Sinfonia n. 1 in mi minore op. 39

Andante ma non troppo - Andante ma non troppo lento - Scherzo (Allegro) - Finale (Quasi una fantasia)

Orchestra Sinfonica diretta da Leopold Stokowski

14.05 Sonate classiche

Giovanni Battista Pergolesi

Sonata X in fa maggiore per violoncello e pianoforte

(revis. Longo-Giarda)

Benedetto Mazzacurati, violoncello; Ruggero Maghini, pianoforte

Wolfgang Amadeus Mozart

Sonata in fa maggiore K. 535 e K. 494

Pianista Walter Gieseking

14.35 Musiche di Heitor Villa Lobos

Bachianas Brasileiras n. 7

Orchestra Nazionale della Radiodiffusion Française diretta da Heitor Villa Lobos

Concerto per pianoforte e orchestra

Solista Pieralberto Biondi

TERZO

18.30 L'Indicatore economico

18.40 Novità librarie

Saggi e vagabondaggi di Emilio Cecchi, a cura di Mario Guidotti

19 — Georg Philipp Telemann

Cantata per la festa dei Re Magi per voce, flauto e clavicembalo

Angelica Tuccari, soprano; Severino Gazzelloni, flauto; Mariolina De Robertis, clavicembalo

19.15 La Rassegna

Cultura russa

a cura di Angelo Maria Ripellino

19.30 Concerto di ogni sera

Antonio Salieri (1750-1825):

Sinfonia in re maggiore

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

Johannes Brahms (1833-1897): Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra

Solista Boris Gmitkov

Orchestra Sinfonica di Stato dell'URSS diretta da Ghenadij Rojdestvenski

(Registrazione effettuata dalla Radio Russa in occasione



NAZIONALE

10.30-11.55 Per la sola zona di Bari in occasione della XXVI Fiera Campionaria Internazionale del Levante
PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

La TV dei ragazzi

17.30 Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli
IL GIORNO PIU' IMPORTANTE
Un atto di Nicola Manzari
Personaggi ed interpreti:
Il regista Carlo Reali
Riri Camillo De Lellis
Titto Paolo Fratini
Marilù Ludovica Modugno
Marco Gerardo Panipucci
Andrea Ettore Carloni
Adele Antonietta Lamboni
L'imputato Rino Genovese
Il professore Adriano Cattabriga
Regia di Lelio Golletti

Ritorno a casa

18.30
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
18.45 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI
Corso di aggiornamento culturale per gli adulti delle

scuole popolari e dei centri di lettura
Ins. Alberto Manzi
Regia di Marcella Curi Gialdino

19.15 CONCERTO SINFONICO
diretto da Vittorio Gui
Richard Wagner: a) *Idillio di Sigfrido*, b) *Finale atto III* da «Il crepuscolo degli Dei»
Soprano Inge Borkh
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Ripresa televisiva di Vittorio Brignole

19.55 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC
(Martini Vermouth - Zoppas - Spic & Span - Frullatore Go-Go)
SEGNALORARIO TELEGIORNALE
Edizione della sera
ARCOBALENO
(Ondin - Select Aperitivo - Vaffer Saitou - Pasta Barilla - Electric Shave Williams - Yoga Massalombarda)

PREVISIONI DEL TEMPO
20.55 CAROSELLO
(1) Motta - (2) Doppio Brodo Star - (3) Fibra acrilica Leacril - (4) Shell Italiana
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Film - 2) Fotogramma - 3) Unionfilm - 4) Ondatelegramma

21.05
LE RANE DEL MARE
Film - Regia di Lloyd Bacon
Prod.: 20th Century Fox
Int.: Richard Widmark, Dana Andrews, Gary Merrill

22.40
TELEGIORNALE
Edizione della notte

Un film di Lloyd Bacon

nazionale: ore 21,05

Carriere come quella di Lloyd Bacon appaiono esemplari nella storia del cinema americano; nella storia cioè di un'industria attrezzata per fornire al consumatore uno spettacolo tecnicamente ineccepibile, perfettamente rifinito, atto a soddisfare le esigenze medie di un gusto al quale sembra conformarsi ma che in definitiva è esso stesso a orientare e condizionare. Figlio di attori e attore di teatro egli stesso, passato al cinema negli anni intorno alla prima guerra mondiale, Bacon assolve oltre a quelle di attore (fu persino «partner» di Chaplin in alcune comiche), le più svariate mansioni, fino ad arrivare, sul finire del «muto», alla regia; e da allora, in trent'anni di carriera, interrotta solo dalla morte, sopravvenuta nel 1955, quasi un centinaio di film al proprio attivo, spazianti attraverso tutti i generi che di volta in volta Hollywood andava proponendo ai pubblici di tutto il mondo. Fra di essi nessun capolavoro: non stiamo parlando di un artista. Ma sempre uno «standard», irreprensibile, una perfetta padronanza del mezzo tecnico, una scrupolosa coscienza professionale. E anche, in numerose occasioni, qualcosa in più, un estro, una felice ispirazione, un'attitudine creativa, qualcosa che può anche assomigliare all'ispirazione e che gli consentì di elevarsi dalla massa dei tanti mestieranti della analoga carriera ed entrare, assieme a un Le Roy, un Curtiz, un Cukor, un Wellman, nella schiera degli autori di prestigio posti a ridosso del ristretto numero degli artisti di Hollywood.

E' un fatto che, in una filmografia costellata di opere modeste, spiccano alcuni titoli che marcarono una tappa di rilievo nella storia dei generi più tipici del cinema sonoro americano: dal «musical» a grande spettacolo, a cui Bacon, con *The singing fool* (1928), *Footlight Parade* (1933), *42nd Street* (1933) diede un indirizzo e uno stile, alla «sophisticated comedy» ben rappresentata da *Cain and Mabel* (1936), dal «western» di stampo classico (*Oklahoma Kid*, 1939) al «gangster» a sfondo sociale (*Marked woman*, 1937, *Invisible stripes*, 1938) non senza una puntata acutamente parodistica (*A slight case of murder*, 1938), fino al film di guerra, nel quale genere, più che il lacrimeoso *The Sullivan* (1944), si raccomanda l'asciutto e intenso *Action in North Atlantic* (1943). L'eclettismo di Bacon come si vede non conobbe limiti, ma osservò sempre un giusto senso del limite e un indiscutibile decoro professionale.

Le rane del mare (*The frogmen*) fu uno dei suoi ultimi film: realizzato nel 1951, si inserì in quel filone di film bellici che la guerra di Corea, allora in atto, aveva riportato all'attualità. Esso racconta la vicenda di una squadra di sabotatori sottomarini americani impegnati contro i giapponesi

Le rane del mare

durante l'ultimo conflitto mondiale, il capitano Lawrence — un «duro» apparentemente privo di umanità — prepara, con i suoi trenta «uomini-rana», una ricognizione destinata a preparare uno sbarco su un'isola. Nel corso dell'azione egli resta ferito, e nella missione successiva cede il comando al tenente Flanigan, nonostante che questi gli abbia spesso dimostrato ostilità a causa della sua eccessiva durezza, che in una particolare occasione era parsa addirittura spietata e inutile crudeltà. Ma il coraggio, la fermezza e lo spirito di sacrificio di Lawrence — che nel corso dell'azione espone la propria vita per salvare quella di tutti i suoi uomini — riportano la concordia nel gruppo dei sabotatori, i quali intuiscono finalmente

quali reali qualità fossero nascoste sotto la rude scorza del loro comandante. Opera evidentemente a sfondo propagandistico, *Le rane del mare*, pur senza appartenere alla produzione più importante di Lloyd Bacon, si fece a suo tempo apprezzare per le interessanti riprese subacquee delle azioni di sabotaggio — con uno spettacolare combattimento sott'acqua fra americani e giapponesi —, per l'abilità con cui il lato documentaristico veniva legato all'azione drammatica e per la sobria, efficace interpretazione di attori come Richard Widmark — un rigido e contrastato capitano Lawrence —, Dana Andrews, Gary Merrill e i giovanissimi Jeffrey Hunter e Robert Wagner.

Guido Cincotti

I «racconti napoletani» di Marotta

secondo: ore 21,05

Tratto da Don Corradino, pubblicato nel volume *Salute a noi, vedremo stasera* col nuovo titolo di Don Giovannino un altro dei racconti napoletani di Marotta sceneggiati per la televisione da Belisario Randone. Don Giovannino è un concentrato di napoletanità. Manovratore di tram, declassato poi a bigliettario, costituisce un vero problema e un rischio per l'azienda tranviaria, perché è capace di abbandonare la vettura per correre dietro ad una bella norvegese o di cedere il posto di guida al vecchio zio Pasquino per poter incontrare con la fidanzata. Queste sono due delle tante, diciamo «libertà» che don Giovannino si concede senza pensare alle conseguenze dei suoi atti. Tanto lui ha le sue giustificazioni, come quando imbroglia sui resti di passeggeri per un fatto «climatico»: alla fine d'ogni corsa doveva pur spegnere il gran caldo con una bibita ghiacciata, no! L'ultima malefatta, per la quale il tido controllore Ceppa spera di vederlo licenziato, riguarda una scorrettezza che il nostro tranviere s'è permesso durante il servizio in omaggio alle tormente grazie della baronessa Zaccaria. E' così che l'ing. Bianchi, un milanese che dirige da poco l'azienda e non è ancora assuefatto agli imprevisti della fantasia napoletana, in una giornata afosa che invita all'immobilità, deve decidere il licenziamento di Giovannino Scognamiglio. Passano dal suo ufficio il barone Zaccaria, che esige inflessibilità per il torto subito dalla sua signora, il controllore Ceppa, zelantemente interessato a danneggiare don Giovannino, e infine lo stesso protagonista accompagnato dalla norvegese come «testimone discarico» del vecchio zio Pasquino. Lì introduce don Alfredo, usciere-filosofo con due lauree e una

bella eloquenza, fatta apposta per confondere ancora di più il pratico ingegnere lombardo. Appena entrato, don Giovannino passa subito all'azione sventagliando il giornale sulla faccia dell'accaldato direttore. Ma il sistema non funziona, come non funzionano tutte le sue giustificazioni alle stravaganze compiute, neppure la dimostrazione mimica della norvegese che prova come fosse impossibile resistersi a vicenda, né quella dello zio Pasquino che assicura di aver ricevuto dal nipote tutte le istruzioni per guidare bene un tram e come soltanto una curva impossibile ne provocasse il deragliamento. L'ingegnere ha il capogiro, ma non molla. Don Giovannino smania, supplica, propone di essere trasferito per qualche mese in officina. Intanto viene annunciata la baronessa Zaccaria. L'ingegnere vuol sistemare prima il licenziamento, ma don Giovannino raggiante lo prega di riceverla subito: la donna deve vedere! E quando il direttore la vede è uno «shock»: da non riversarsi. Per di più, la signora non viene affatto a chiedere giustizia: le attenzioni di Giovannino l'hanno lusingata e poi, se lo licenziano, sarà sempre più pericoloso come libero passeggero che nei vincoli della divisa. Uscita la baronessa, Giovannino sbucca dallo sgabuzzino dove s'era nascosto e cerca di consolare l'affranto ingegnere in piena crisi sentimentale, che gli si confida: non è mai riuscito ad aver fortuna con le donne. Ma lui, Giovannino, come fa? Don Giovannino lo prende sotto tutela, ci penserà lui ad insegnarglielo, mentre il controllore Ceppa impaziente si fa annunciare dall'usciere. «Che ne facciamo di questo Ceppa?» chiede seccato l'ingegnere. «Lo vogliamo licenziare?» propone Giovannino. «Licenzialo!».

p. cas.



Richard Widmark è fra gli interpreti del film di stasera



Ancora nel cast di «Le rane del mare»: Dana Andrews



SECONDO

21.05 Nino Taranto nei RACCONTI NAPOLETANI
di Giuseppe Marotta
DON GIOVANNINO

Elaborazione televisiva di Belisario Randone

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Il controllore Ceppa Nello Ascoli
Il portiere Enrico Demma

Don Alfredo Peppino De Martino
Ingegnere Bianchi Mario Bardella
Don Giovannino Nino Taranto
Zio Pasquallino Carlo Taranto
Il barone Gonzales-Paloma Enzo Tarco
La norvegese Elena de Merick
La baronessa Gonzales-Paloma Mara Berni
Impiegati dell'Azienda: Gino Maringola
Ruggero Pignotti
Stefano Satta Flores

Musiche di Luigi Vinci
Scene di Nicola Rubertelli
Costumi di Guido Cozzolino
Regia di Giuseppe Di Martino

22 — INTERMEZZO

(Lavatrici Indesit - Brylcreem -
Telerie Bassetti - Società
del Plasmion)

TELEGIORNALE

22.25 GIOVEDÌ SPORT

Riprese dirette e inchieste
di attualità a cura del Tele-
giornale

Mi pagano per divertirmi (piacerebbe anche a voi?)



Anna Maria Conconi
Capo hostess; 23 anni

tti lancia in resta. Che delusione!

Sosteni un esame davanti a un gruppetto di austeri dirigenti di una società inglese con filiale a Milano. Loro parlavano solo inglese. Che disastro! Non capivo bene che cosa dicevano, e io stessa dovevo tradurre mentalmente dall'italiano in inglese. Badate bene: sono carina, bene educata, vesto con gusto, insomma faccio una buona impressione. Ma tutto crollava, quando aprivo bocca in un'altra lingua. Capii il perché, quando mio padre mi fece fare un viaggio all'estero: c'è una profonda differenza tra l'abito mentale che si acquista con la pratica, e la teoria scolastica.

Dall'Inghilterra a un raid di caccia grossa in Africa, da Parigi ad Amsterdam, Berlino, Madrid, in turboreattore, in treno, in pullman. D'estate faccio sempre almeno una crociera di lusso in mare. Vi attrae la mia vita? Ho ventitre anni, viaggio gratis, anzi mi pagano per farlo. Come ci sono arrivata? Ve lo racconto subito.

La storia cominciò qualche anno fa, quando mi chiesi che cosa può fare una ragazza per bene che vuol lavorare, ma anche appagare tutte le sue ambizioni senza venir meno ai suoi principi morali più che solidi. Ero maestra, è vero, ma la carriera, già di per sé difficile, non mi attirava. « Studia le lingue — mi dicevano tutti — quello è il settore in cui si guadagna di più ».

Dopo due anni di francese alle magistrali, sapevo balbettare qualche frase con un orribile accento varesotto. Mi iscrissi a una scuola privata specializzata, per seguire francese e inglese, ebbi un attestato, e... par-

Al ritorno, un'amica mi suggerì un Metodo che seguì, cominciando daccapo. E, finalmente, tre mesi dopo, mi presentai al dott. Grassi, dirigente della Ferri Viaggi, un'agenzia turistica di Milano. Fui assunta a quarantamila lire al mese, oltre al rimborso spese. Feci una rapida carriera: oggi sono capo hostess di tutta l'organizzazione e, tra una voce e l'altra, guadagno centocinquantomila lire al mese. Ma, quello che più conta, faccio una vita meravigliosa e indipendente. Sono stata in America, fra poco andrò in Giappone.

Ora mi chiederete qual'è quel Metodo che mi ha fatto sfondare. Ve lo dico per gratitudine, e perché può far del bene anche a voi: era il Metodo Linguaphone. Non sarò mai abbastanza grata a questo sistema che mi ha creato con estrema facilità un abito mentale perfetto nelle lingue straniere, l'unico che ha consentito a me, e può consentire anche a voi, di avere successo nella vita.

—————

Linguaphone, il grande Metodo internazionale, vi offre trentadue lingue che imparerete alla PERFEZIONE, sia come accento che come grammatica, ascoltando, in pratica e senza sforzo, i migliori docenti di ogni Paese in una serie di interessanti e piacevoli conversazioni. Con piccole rate mensili, Linguaphone sarà vostro e potete studiare da soli o in compagnia, dividendo la spesa, nei minuti liberi da altri impegni, senza abbandonare le vostre attuali occupazioni.

Compilate e spedite OGGI STESSO il tagliando, per ricevere un magnifico opuscolo illustrato, con tutti i dettagli sul Metodo Linguaphone.

Scrivete SUBITO: non costa nulla e non vi impegna minimamente. Spedite immediatamente, per non correre il rischio di dimenticarvelo, e per ricevere l'opuscolo con urgenza. Sarà la vostra FORTUNA!

Spett. LA FAVELLA-LINGUAPHONE
Via San Tomaso, 2 - Milano (102)
Linguaphone - Rep. RC/629

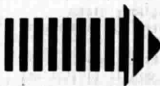
Vogliate spedirmi gratis e senza alcun impegno il Vostro fascicolo sui Corsi Linguaphone.

Cognome e nome

Professione

Indirizzo

(Scrivere possibilmente a macchina o a stampatello)



Una scena di «Don Giovanni»: da sinistra, Elena de Merick (la norvegese), Nino Taranto (Don Giovanni), Mario Bardella (l'Ingegnere) e, seminascosto, Carlo Taranto (lo zio)

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavan

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - *Musiche del mattino
Svegliarino
(Motta)
Ieri al Parlamento

8 — Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 OMNIBUS

Prima parte
— Il nostro buongiorno

Durand: Mademoiselle de Paris; Gaze: Berlin melody; Salvador: Saunabad; Shanklin: Primrose lane

8.30 Canzoni del nord
Ignoto: Su in montagna; Pallesi-Malgoni: La mia città; Morris: North wind; Borelli-Hearth-Antonucci: Philadelphia; Harburg-Duke: April in Paris; Souillon-Douville: La petite rouquine du vieux Brooklyn
(OIA)

8.45 Temi da film
Anonimo: Aud laung syne (da «Babette aux lagunes»); Lee-Ellington: I'm gonna go fishin' (da «Anatomia di un omicidio»); Umlanti: I nuovi angeli (dal film omonimo); Jones: Riders in the sky (da «I cavalieri del cielo»); Lubin: Please don't eat the daisies (da «Non mangiate le margherite»); May: Sergeant bow-wow rock (da «Tre contro tutti»)

9.05 Allegretto italiano
Tucel: Vecchia polka; De Mura-De Angelis: Giovannino e il carrettino; Soprani: Cerco moglie; Casali: Quel motore che mi piace tanto; Rossi-Vianello: Guarda come dondolo; Vantellini: L'acrobata
(Knorr)

9.25 L'opera
Meyerbeer: Gli Ugonotti: «O beau pays»; Ponchelli: La Gioconda: «A te questo rosario»; Catalani: La Vally: Preludio, atto quarto; Cilea: Adriana Lecouvreur: «Ecco il monologo»

9.45 Il concerto
Kreiser: Capriccio viennese (op. 2) (Violonista Wolfgang Schneiderhan - pianista Albert Hirsch); Rachmaninoff: Sinfonia n. 3 in la minore (op. 44); Lento, allegro moderato - Adagio, ma non troppo - Allegro (Orchestra Sinfonica di Filadelfia, diretta da Eugene Ormandy)

10.30 L'Antenna delle vacanze
Settimanale per gli alunni delle Scuole Secondarie inferiori, a cura di Oreste Gasperi, Luigi Colacich e Enzo De Pasquale
Realizzazione di Ruggero Winter

II OMNIBUS

Seconda parte

— **Successi italiani**
Beretta-Pallesi-Malgoni: Tango italiano; Testa-De Vita: Il tempo; Livraghi: Sopra aspettarti; Bertini-Di Paola: Conta le stelle; Brighetti-Martino: Mister amore; Medini-Fenati: Alle dieci della sera; Marini: Non sei mai stata così bella (Shampoo Paso Doble)

11.25 Successi internazionali
Testoni-Adderley: Sermonet

te; François-Anonimo: Tom Dooley; Arodin: Carmichael; Lazy river; Carson-Valando-Riguzzi: Corazon de melon; Pincin-Dallara-Shuman: Caterina; Truscott-Taylor: Pepito

11.40 Promenade
Louvre: Fuochi d'artificio; Duarte: Nicola; Fain: Tender is the night; Spector: Spanish Harlem; Carste: Tamburina; Aznavour: Il faut savoir; Waller: Honeyuckle rose (Innovazzi)

12 — Incontro con le canzoni
Cantano Myriam Del Mare, Maria Del Rio, John Foster, Franco e i «G. 5», Caterina Valente
Maresca-Pagano: Che nome t'aggio da'; Danna-Godini: Josephine; Pallavicini-Botto: Fumo blu; Leonard-Shepherd-Tew: Zoo-bee-zoo; Pincin-Tarantino-Rojas: Sucu sucu (Vero Frank)

12.15 Arlecchino
Negli intervalli comunicati commercialmente

12.55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buto)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
Music bar
(G. B. Pezzoli)
Zig-Zag

13.30-14.15 TEATRO D'OPERA (K 2 R)

14.15 Trasmissioni regionali
14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari - Calanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Taccuino musicale
Rassegna dei concerti, opere e balletti con la partecipazione dei critici Giulio Confalonieri e Giorgio Vigolo

15.30 I nostri successi
(Fonit Cetra S.p.A.)

15.45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi
Il romanzo del mare di Giuseppe Aldo Rossi
Regia di Ugo Amodeo
Quarto ed ultimo episodio

16.30 Piccolo concerto per ragazzi
Beethoven: Andante favorito in fa maggiore (Pianista Andor Foldes); Casella: dagli «Undici pezzi infantili»; a) Preludio, b) Bolero, c) Siciliana, d) Carillon, e) Galopiana (Pianista Gino Gori); Ravel: Bolero (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch)

17 Segnale orario
Giornale radio
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Il mondo del concerto
a cura di Massimo Mila e Lidia Carbonatto

18 — **Padiglione Italia**
Avvenimenti di casa nostra e fuori

18.10 Whisky a gogo
Incontri con la musica leggera

19.10 Lavoro italiano nel mondo

19.20 La comunità umana

19.30 *Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commercialmente
Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20.25 CAROLINA O L'IR-RAGGIUNGIBILE

Tre atti di William Somerset Maugham
Versione italiana di Olga De Vellis Aillaud
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Elsa Merlini
Caroline Ashley Elsa Merlini
Isabella Trench Renata Negri

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 — **Musiche del mattino**

8.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8.35 Canta Milva
(OIA)

8.50 Ritmi d'oggi
(Aspy)

9 Edizione originale
(Supertim)

9.15 Edizioni di lusso
Padilla: Il relicario; Rodgers: Little girl blue; Russel: Vaya con Dios; Portal: Me lo dijo Adela
(Motta)

9.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9.35 IL CALABRONE
Rivistina col ronzo, di D'Onofrio, Gomez e Nelli
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Franco Godi e il suo complesso
Regia di Amerigo Gomez
Gazzettino dell'appetito
(Omo)

10.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10.35 Canzoni, canzoni

11 — **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**
Prima parte

— **I colibri musicali**
a) Dall'Ungheria alla Francia
b) Su e giù per le note
(Miscela Leone)

11.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
Seconda parte

— **Motivi in passerella**

— **Melodie senza frontiera**
(Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali
12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presenze**
Senza parole
(Brilliantina Cubana)

20' La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)

Maude Fulton
La cameriera Wanda Pasquini

Anna Maria Sanetti
Robert Oldham Adolfo Geri
Rex Cunningham

Il Dottor Cornish Lucio Mara
Regia di Umberto Benedetto

22.15 Concerto del violoncellista Gaspar Cassadó e della pianista Chieko Hara
Valentini: Sonata in mi maggiore, a) Grave, b) Tempo di gavotta, c) Largo, d) Allegro; Mendelssohn: Sonata in re minore op. 58; a) Allegro assai vivace, b) Allegretto Scherzando, c) Adagio, d) Molto allegro e vivace

23 — Segnale orario - **Oggi al Parlamento** - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

25' Fonolampo: dizionario dei successi
(OIA)

13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

50' Il disco del giorno
(Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — **Voci alla ribalta**
Negli intervalli comunicati commercialmente

14.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14.45 Giradisco
(Soc. Gurtler)

15 — **Album di canzoni**
Cantano Gian Costello, Lilli Percy Fatì, Jolanda Rossin, Arturo Testa
Zanin-D'Onofrio: Cielo di Abruzzo; Pagano-Maresca: Due poveri ragazzi; De Marcolassi: Eclisse di sole; Martelli-Piga: Così... tu ed io

15.15 Ruote e motori
Attualità, informazioni, notizie, a cura di Piero Casucci e Nando Martellini

15.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15.35 POMERIDIANA
— Musica a sei corde
— Salotto musicale
— Musiche dei pionieri
— Piacciono ai giovanissimi
A tempo di boogie woogie

16.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16.35 Ribalta di successi
(Carisch S.p.A.)

16.50 Canzoni italiane

17 — **Ponte transatlantico**
Musiche d'oltre Oceano

17.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO
Piccola enciclopedia popolare

17.45 TRITATUTTO
Varietà quasi attuale di Marco Visconti
Regia di Federico Sanguigni

18.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18.35 I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commercialmente

19.30 Segnale orario - **Radiosera**

19.50 Il mondo dell'opera
Viaggio sentimentale fra due secoli
Al termine:
Zig-Zag

20.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20.35 LE BELLISSIME
Cronache di Paolini e Silvestri

21 — **Grandi pagine di musica**

Vivaldi: Concerto in do minore, per archi e cembalo: a) Allegro, b) Largo, c) Allegro (Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Dean Dixon); Beethoven: Romanza n. 2 in fa maggiore op. 50, per violino e orchestra (Solista Yehudi Menuhin - Orchestra Philharmonica di Londra diretta da Wilhelm Furtwaengler); Wagner: I Maestri Cantori di Norimberga, Preludio (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Otto Klemperer)

21.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21.35 Musica nella sera
Con le orchestre dirette da Gianni Fallabino e L + L

22.10 L'angolo del jazz
Complesso Nunzio Rotondo

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Fughe di Johann Sebastian Bach
Passacaglia e Fuga in do minore

Organista Bedrich Janacek
Fuga in sol minore
Orchestra da Camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger

11.50 CONCERTO SINFONICO
diretto da Rafael Kubelick e Mario Rossi

Bela Bartók
Musica per archi, celesta e percussioni

Andante tranquillo - Allegro Adagio - Allegro molto

Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Rafael Kubelick

Goffredo Petrassi
Magnificat, per soprano leggero, coro e orchestra

Solista Graziella Scutti
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Mario Rossi

Maestro del Coro Ruggero Maghini

12.55 Sonate classiche
Muzio Clementi

Sonata in do maggiore per due pianoforti
Duo Gorni-Lorenzi

Sonata in sol minore op. 34 n. 2 per pianoforte
Largo, Allegro con fuoco - Un poco adagio - Allegro molto

Pianista Pietro Scarpini

13.25 Musiche di Gabriel Fauré
Quartetto in sol minore op. 45 per pianoforte e archi

Sandro Fuga, pianoforte; Lorenzo Lugli, violoncello; Francealanci, viola; Pietro Nava, violoncello

Fantasia op. 111 per pianoforte e orchestra

Solista Massimo Bogianckino
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

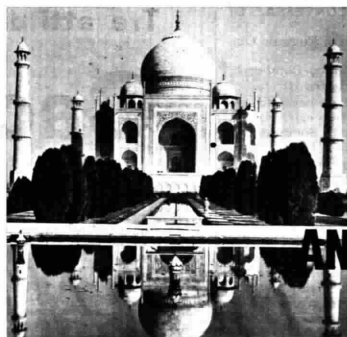
14.15 Un'ora con Ludwig van Beethoven
La Consacrazione della casa, ouverture op. 124

Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Lorin Maazel

MARIO BUSSAGLI

PROFILI DELL'INDIA ANTICA E MODERNA

LIRE 2300



FRANCESCO GABRIELI

ASPETTI DELLA CIVILTÀ ARABO - ISLAMICA

LIRE 1700



LUCIANO PETECH

PROFILO STORICO DELLA CIVILTÀ CINESE

LIRE 1800



GIOVANNI LILLIU

LA CIVILTÀ DEI SARDI

DAL NEOLITICO
ALL'ETÀ DEI NURAGHI

L. 3500 (in preparazione)



ERI

edizioni rai radiotelevisione italiana
via Arsenale 21 - Torino

Sinfonia n. 6 in fa maggiore
op. 68 «Pastorale»
Allegro ma non troppo - Andante molto mosso - Allegro - Allegretto
Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Otto Klemperer

15.15 IL GELOSO SCHERNITO
Intermezzo comico in tre parti di Giovanni Battista Pergolesi

Dorina Elda Ribetti
Masacco Dino Mantovani
Complesso strumentale e Coro del Teatro di Villa Olmo diretti da Ennio Gerelli

16.15 Concerti per solisti e orchestra

Camille Saint-Saëns
Concerto n. 5 in fa maggiore op. 103 per pianoforte e orchestra

Solista Magda Tagliaferro
Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Jean Fournet

Johannes Brahms
Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra

Solista Zino Francescatti
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da André Cluytens
(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario
Corriere dall'America
Risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

17.45 Chiara fontana
Un programma di musica folklorica italiana

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 L'Indicatore economico

18.40 La trasmissione dei caratteri ereditari
a cura di Domenico Casa III - *La genetica medica*

19 — Luigi Boccherini
Quartetto in la maggiore op. 32 per archi
«Quartetto Carmirelli»
Pina Carmirelli e Montserrat Cervera, violini; Luigi Sagrati, viola; Arturo Bonucci, violoncello

19.15 La Rassegna
Letteratura italiana
a cura di Goffredo Bellonci
«Parlami, dimmi qualcosa» di Manlio Cancogni e «Una città in amore» di Alberto Bevilacqua

19.30 Concerto di ogni sera
Ludwig van Beethoven (1770-1827): *Le creature di Prometeo*, suite dal balletto op. 43

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ugo Rapalo

Alfredo Casella (1883-1947): *Paganiniana*, divertimento per orchestra su musiche di Paganini
Orchestra Sinfonica di Fildelfia diretta da Eugene Ormandy

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Claude Debussy
Danza sacra e danza profana per pianoforte e orchestra di archi

Solista Fabio Perassoni
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento
Rapsodia per saxofono e orchestra

Solista Raffaele Annunziata
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

21 — Segnale orario
Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Edvard Grieg
Haugtussa, op. 67 (su testo di Arne Garborg)
Il canto - Piccola fanciulla - Boschi di mirtillo - Incontro - Amore - Danza di Kidding - Giorno funesto - Presso il ruscello
Aase Nordmo Loevberg, soprano; Robert Levin: pianoforte
(Registrazione effettuata il 29 maggio 1962 dalla Radio Norvegese in occasione del «Festival di Bergen 1962»)

21.50 La Germania problema europeo

a cura di Altiero Spinelli
Ultima trasmissione
Epilogo e nuovo prologo

22.25 Musiche contemporanee

Boris Papandopulo
Sinfonietta
Intrada - Elegia - Perpetuum mobile

Orchestra Filarmonica di Zagabria diretta da Milan Horvat
(Registrazione effettuata il 21 aprile 1962 dal Teatro «La Fenice» di Venezia in occasione del «XXV Festival Internazionale di musica contemporanea»)

22.55 Le due grandi ballate classiche:

LA SPOSA DI CORINTO
IL DIO E LA BAJADERA
di Wolfgang Goethe

Versione italiana di Vittorio Sermoniti

Interpreti: Lucia Catullo, Renato Cominetti, Lia Curci, Sergio Fantoni, Luigi Venenucci
Regia di Vittorio Sermoniti

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Mosaico - 23.35 Musica per l'Europa - 0.36 I classici della musica leggera - 1.06 Musica senza pensieri - 1.36 Ritorno all'operetta - 2.06 Invito in discoteca - 2.36 Le grandi incisioni della lirica - 3.06 Un motivo all'occhiello - 3.36 Incontri musicali - 4.06 Piccole melodie di grandi compositori - 4.36 Successi di oltreoceano - 5.06 Chiaroscuri musicali - 5.36 Crepuscolo armonioso - 6.06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 17 Concerto del Giovedì: Serie Giovani Concertisti - Musiche di Scarlatti, Bartók, J. Castro, Roussel, Ginneo, con la pianista argentina: Galia Schalman. 19.15 Words of the Holy Father. 19.30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Università d'Europa», a cura di Pietro Borroero - Il Monasterium Vivariense - di Angelo Lipinsky - «Lette d'Oltrecortina» - Pensiero della sera. 20.15 Le Testamenti du Seigneur. 20.45 Vatikansche Pressenschau. 21 Santo Rosario. 21.45 Informacion biblica de Radio Vaticana. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.



NAZIONALE

10.30-11.45 Per la sola zona di Bari in occasione della XXVI Fiera Campionaria Internazionale del Levante

PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

La TV dei ragazzi

17.30 a) VITA DEL CIRCO

Primo spettacolo
Distr.: Vi-Da Film

b) LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN

Gara di velocità

Telefilm - Regia di Lew Landers

Distr.: Screen Gems

Int.: Lee Aaker, James Brown, Rand Brooks e Rin Tin Tin



Rin Tin Tin, il celebre cane lupo, ritorna oggi pomeriggio alla TV dei ragazzi

Ritorno a casa

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

18.45 VIGILANZA

RECIPROCA

Racconto sceneggiato - Regia di Walter Grauman

Distr.: Screen Gems

Int.: Paul Douglas, Danny Richards jr.

19.15 PERSONALITA'

Rassegna settimanale della donna diretta da Mila Contini

Regia di Cesare Emilio Galini

20 - LA CONTESSA DI PARMA

Realizzazione di Eugenio Giacobino

Il Professore Glauco Lombardi, una singolare figura di studioso parmense, ha dedicato 60 anni della propria esistenza a raccogliere cimeli, documenti e ricordi di Maria Luigia, Imperatrice dei Francesi, che, dopo la caduta di Napoleone I, divenne Contessa di Parma, Guastalla e Piacenza.

Di recente, la collezione di Glauco Lombardi, l'ultimo innamorato di Maria Luigia, è stata ordinata in museo.

Attraverso una visita al Museo Lombardi, la trasmissione illustrerà il carattere e le opere di una delle più interessanti figure femminili del secolo scorso.

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Tortellini Bertagni - Aiaz - Eno - Minerva Radio)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Sugrò Althea - Ezzo Standard Italiana - Gran Senior Fabbri - Riello Bruciatori - ...ecco - Lesso Galbani)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Linetti Profumi - (2) Pavesi - (3) Invernizzi Milione - (4) Cottonificio Valle Susa

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Adriatica Film - 2) Tivucine Film - 3) Ibis Film - 4) Adriatica Film

21.05

CACCIA AI CORVI

di Eugène Labiche e Marc Michel

Traduzione e adattamento televisivo di Alessandro de Stefani

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di entrata)

Vatinello Loris Gizzi

Alberto Criveville Warner Bentivegna

Antonio Renzo Palmer

Catina Maria Fiore

Il generale Renaudier

Pagevin Michèle Malaspina

Enrichetta Pagevin Carlo Romano

Mariolina Bovo

Montdoulillard Mario Scaccia

Bartavelle Gianni Bonagura

Arturo Luciano Meloni

L'inglese Giusino Durano

Primo cameriere

Gualtiero Isenghi

Secondo cameriere

Mario Lombardini

La venditrice di bigné

Ermetinda De Felice

Flavigny Franco Volpi

Kerkadec Alfredo Martinelli

Saint-Futolas Claudio Ermetti

Simone Derbel

Leonarda Bettarini

Clotilde Renaudier

Antonella Della Porta

Scene di Tullio Zirkowsky

Costumi di Danilo Donati

Musiche originali di Ennio Morricone

Regia di Anton Giulio Majano

23.05

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Tre atti di Labiche e Marc Michel

Caccia ai corvi

nazionale: ore 21,05

L'adulatore vive a spese dell'adulato: questa è la notissima morale della favola di La Fontaine, ove si narra di un corvo appollaiato sui rami di un albero, con un pezzo di cacio in bocca, e di una astuta volpe che, provocando la vanesia ambizione canora dell'uccello, riesce a impossessarsi di quel cibo. Ma sino a che punto è vera l'affermazione che quella dell'adulatore è una professione redditizia?

Eugène Labiche, il secondo autore del teatro comico francese, autore di quel divertente e sempre fresco *Cappello di paglia di Firenze*, cui è legata maggiormente la sua fama, insieme ad un centinaio di commedie leggere, spesso accompagnate da allegre strofette (il *vaudeville*), deve essersi posto il quesito conversando con Marc Michel, una sera qualsiasi intorno al 1850. Labiche scriveva sempre in collaborazione:

l'interlocutore gli offriva generalmente l'idea, poi la fantasia teatrale di Eugène si sfrenava ad inventar trovate e battute, per un inesauribile sviluppo di trame divertenti. Anche il tema dell'adulazione redditizia offrì lo spunto a tre atti brillantissimi, arguti, ironici, pungenti, *La caccia ai corvi*, tradotti e adattati ora per la TV da Alessandro De Stefani. Caccia ai corvi ovvero sia a chi è disposto a pagare per essere adulato. Alberto Criveville, il protagonista, è un giovane di ventisei anni, rovinato da un nobile vizio: la poesia. Per procurare lodi ai suoi versi, per sentirsi applaudire, ha profuso un patrimonio in feste e ricevimenti, popolati naturalmente da volpi abili nel farsi cadere il cacio sui piedi con qualche opportuno incensamento. Gli sono rimaste solo le azioni di un giornalucolo, *Il Faro acceso*, acquistate in un'ora di euforia. Il giornale ha però solo un lettore: un deputato, che è anche il sovvenzionatore, perché il

foglio pubblica ripetutamente un suo discorso mai pronunciato alla Camera. D'altro canto, non è questo il momento per Alberto di essere senza soldi: è innamorato di Clotilde e vuole sposarla, ma la ragazza è figlia di un generale, a rivelare il carattere del quale basterà dire che conta uno per uno i 3500 passi della igienica passeggiata quotidiana. Non c'è da sperare che rinunci a contare, uno per uno, i centomila franchi che pretende dal futuro genero. Disperato, il poeta si dirige alla Senna per un tuffo nell'acqua gelata. Sul Lungosenna Labiche gli fa incontrare il padre di Clotilde, che concede due mesi di tempo perché Alberto trovi un posto e il capitale, ed un lustrascapere, Antonio, che ha la buona idea, all'ultimo momento, di leggere ad alta voce la favola di La Fontaine. Criveville si illumina e rimanda il suicidio: si è rovinato per farsi adulare, ora vivrà invece coi profitti dell'adulazione. I quali, all'inizio, non mancano:



Warner Bentivegna (a sinistra) e Franco Volpi in una scena di «Caccia ai corvi»

SETTEMBRE

il sarto Pagevin concede credito in cambio della promessa di una onorificenza brasiliana, il finanziere Montdoulillard offre amicizia, inviti e favori per il piacere di sentirsi magnificarsi i suoi innumerevoli gilet e per sentir celebrare la sua abilità di seduttore, l'alto funzionario Flavigny sembra lasciarsi sedurre dalle lodi sperperate per una sua relazione, giudicata da altri sgrammaticata e caotica. Alberto vive per qualche tempo, insieme con Antonio divenuto suo maggiordomo, sul guadagno procurato da superlativi spesi con liberalità, da compimenti cesellati con astuzia, da malignità sussurrate contro i rivali dei suoi soggetti. L'adulazione è, a suo modo, un'arte, che richiede tatto, intuizione, prontezza, mobilità di spirito, intraprendenza: Alberto ha queste doti e può perciò vestirsi, mangiare, divertirsi, frequentare gente importante. Ma non ha ancora il capitale ed il posto, né riesce a procurarseli con l'adulazione, sia pur spregiudicata. Gli adulati spendono solo gli spiccioli per l'ambizione; i biglietti di grosso taglio li riservano per chi può loro servire o per chi può nuocere. Alberto impara la lezione, si ricorda del giornale di cui è comproprietario, si improvvisa giornalista e persegue i suoi scopi, non più adulando, ma mordendo, con minacce e ricatti. Labiche corregge e aggrava la Fontaine: l'adulazione, da sola, non dà da vivere.

Vincenzo Ceppellini



SECONDO

21.05

1962, ANNO DEL CONCILIO

a cura di Giuseppe Alberigo
Realizzazione di Enrico Gras e Mario Craveri

La Chiesa nel nostro tempo
3^a puntata

La terza ed ultima puntata della trasmissione «1962, anno del Concilio», completerà il quadro storico, già delineato nelle precedenti puntate, dei venti Concili che si sono svolti in duemila anni di storia della Chiesa, dando rilievo agli ultimi due. Quello di Trento, che fu la risposta della Chiesa alla riforma protestante, e che è da considerare senz'altro il più importante tra tutti quelli tenuti, e il Vaticano I aperto da Pio IX nella Basilica di S. Pietro in un'epoca che vedeva nascere il mondo dell'industria,

e che sancì, tra l'altro, l'infalibilità del Papa. Un Concilio che, caso unico nella storia, rimase ininterrotto fino ai giorni nostri, dato che Pio IX decise di sospendere quando le truppe italiane entrarono a Roma il 20 settembre 1870 dalla breccia di Porta Pia.

Sui risultati che si ripromette il Concilio Vaticano II, che si aprirà l'11 ottobre prossimo, la trasmissione cercherà di mettere a fuoco, attraverso interviste a illustri personalità del mondo religioso, le prospettive che con più urgenza si presentano oggi alla Cristianità. E soprattutto cercherà di chiarire il problema dell'unità dei cristiani perché la grande speranza, come ha detto Giovanni XXIII, anche se il Vaticano II non può essere un Concilio di unione ma un Concilio per l'unione, è vedere «una Chiesa splendidamente diversa nei suoi riti, nelle lingue, nei tempi, nei popoli, una fiamma unica di fede e di disciplina».

22.05 INTERMEZZO

(Caldie Ideal Standard - Idro-Fejo - Magazzini Uppim - Tide)

TELEGIORNALE

22.30 CONCERTO SINFONICO

diretto da Mario Rossi

Bruno Bettinelli: Episodi sinfonici (1^a esecuzione)

Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Ripresa televisiva di Walter Mastrangelo

La più recente composizione di Bruno Bettinelli

Episodi sinfonici

secondo: ore 22.30

I dati anagrafici di Bruno Bettinelli ci dicono che è nato a Milano nel 1913, che ha studiato al Conservatorio di Milano con Paribeni e R. Bossi; che si è poi, perfezionato all'Accademia Chigiana con Vito Frazzini e, finalmente, dal 1941 è insegnante al Conservatorio di Milano. Ottimo insegnante, affermano gli allievi; ma quando, smesse le sue funzioni didattiche, si pone a scrivere musica, in quel che ne sa, non resta che ammirare la sua pur bonaria cattedraticità e di quel tanto di professorale che l'aula di conservatorio gli conferisce. Allora, ecco l'artista libero alle prese con la sua arte; ecco l'artista che nel far musica trova lo scopo preciso della sua vita spirituale, l'impegno delle sue risorse intellettuali in una funzione che non ha nulla del divertimento epidermico, superficiale del produrre suoni e del giocare con le tecniche e i ritrovati.

Bruno Bettinelli è un artista, in questo senso, all'antica, di preta tradizione milanese. E con ciò alludiamo alla tradizione dei Sammartini, dei Giuliani e di quanti altri hanno prodotto musica a Milano oltre cent'anni fa. E, ancora, non vogliamo affatto alludere ad una questione di linguaggio superato, rimasto fermo su po-

sizioni senza futuro, volte solo a rimpiangere un passato. Niente di tutto questo: il linguaggio di Bruno Bettinelli è perfettamente aggiornato, la sua sintassi è ardita. Ma non trascende mai oltre i limiti di un'esigenza espressiva sentita e realmente presente nel contesto. E' la saggia misura di chi, pur avendo assimilato, per quotidiana pratica, tecniche e vocaboli delle più vitali esperienze attuali, non se ne è fatto, tuttavia, dei feticci; non si è reso succubito di niente e di nessuno ben sapendo che le teorie, così intese, possono essere soltanto l'ancora di salvezza dei mediocri, e solo in pochi casi.

D'altra parte Bettinelli è uno che ha sempre qualcosa di vivo da dire, sia che stenda una melodia, sia che articoli con bella varietà ritmica il suo contrappunto, sia che arricchisca il discorso con la robusta tendenza polifonica che nutre la sua ispirazione e la sua naturale attitudine a narrare musicalmente entro strutture formali estrose, ma pur sempre ancorate ad una solida e provata scienza costruttiva. Gli Episodi per orchestra, in programma stasera alla Televisone, costituiscono una delle pagine più rappresentative dell'arte di questo compositore. Scritte all'insegna della massima libertà immaginativa possono richiamare alla mente il

metodo creativo dei «ricercari» alla Frescobaldi. Ma solo per il metodo (se così si può chiamare), solo perché come gli antichi organisti «ricercavano» sulla tastiera dell'organo un momento musicale, un suggerimento tematico liberissimo nello svolgimento, nella forma e nella poesia, così Bruno Bettinelli si è sentito altrettanto libero davanti al pentagramma nel momento di creare, per puro, spiritualissimo diletto, questi Episodi, che recano i titoli anonimi di «Alegretto», «Mosso con energia», «Lento» e «Risoluto». Abbiamo già detto che è inutile parlare di «forme», poiché i quattro Episodi hanno una loro autonomia vitale, anche se il apparente il legame di un unico pensiero e una compattezza di linguaggio che non si smentisce mai, anche nell'estrema varietà delle sue espressioni e dei suoi atteggiamenti.

Gli Episodi per orchestra (per grande orchestra) sono stati scritti fra la fine del 1961 e l'inizio del 1962; sono, quindi, il più recente lavoro orchestrale di Bettinelli. Sono stati eseguiti per la prima volta durante la stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma, all'Auditorium di Roma, sotto la direzione di Mario Rossi, il 7 aprile scorso.

V. A. Castiglioni

Quando l'intestino non funziona



Se l'intestino non funziona perfettamente, insorgono disturbi digestivi e la funzione epatica rallenta. L'uomo, la donna e anche il bambino vanno spesso soggetti a queste disfunzioni che portano mali di testa, senso di pesantezza e gonfiore, inappetenza, intossicazione. Bisogna allora correre ai ripari e aiutare il funzionamento degli organi intestinali con SANATHÉ. Mattino o sera, dopo il pasto, da 2 a 4 confetti secondo l'effetto desiderato e la sensibilità individuale, elimineranno la stitichezza.

Sanathé lassativo

il confetto che sana

Chiedete a ANDREOLI - Via Zanella 44 - Milano - l'opuscolo "La salute è nelle piante..."

cognome

indirizzo

RC



SOLUZIONI
CRUCIVERBA

POKER RECORD

MILANO

N. 1

N. 1 SOLUZIONE
PER VINCITA
REGISTRATORE

N. 2 SOLUZIONE
PER VINCITA
CINEPRESA

N. 3 SOLUZIONE
PER VINCITA
TELEVISORE

N. 2



A tutti coloro che ci hanno inviato le soluzioni conformi a quelle sopra trascritte (che risultino in regola con i ritiri e i pagamenti dei dischi o fonogrammi) verrà rimessa gratuitamente la cinepresa, il televisore o il registratore. Chi si trova nelle condizioni di cui sopra e non riceverà la cinepresa, il televisore o il registratore entro 10 giorni dalla pubblicazione di questo avviso è pregato di darne comunicazione con lettera raccomandata. I reclami che ci pervengono dopo il 5 ottobre 1962 non verranno più presi in considerazione.

N. 3

POKER RECORD



SEMPRE classica e raffinata
LA PELLICCIA

aggiunge prestigio alla Vostra eleganza

Una moderna organizzazione è al Voostro servizio per offrirvi le più perfette creazioni e facilitarne l'acquisto anche con comode rateazioni.

Senza alcun impegno chiedete catalogo modelli 1963 a

A.C.I. VITTORIA - Via P. Eugenio 251/B - Milano

pellice
giacche
stole in
LAVORAZIONE SU MISURA
PROVA A DOMICILIO OVUNQUE



NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino

Sveglirino (Motta)

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS

Prima parte

— Il nostro buongiorno

De Angelis: Chitarre e tamburini; Owen: To you sweet-heart Aloha; Merceron: Tell me Margarita; Darby-Skinner: Back street

8.30 Fiera musicale (Oia)

8.45 Melodie dei ricordi

Whiting: Japanese Sandman; E. A. Mario: Vipera; Chisnè: La petite tonkinoise; Anonimo: Canto dei battellieri del Volga; Fisher: Qui est Marie

9.05 Allegretto francese (Knorr)

9.25 L'opera

Bellini: Norma: « Casta diva »; Donizetti: L'elisir d'amore: « Bella Adina »; Puccini: Gianni Schicchi: « Firenze è come un albero fiorito... »

9.45 Il concerto

Corelli: Concerto grosso in re maggiore (op. 5, n. 1); Largo, allegro - Largo - Allegro - Largo - Allegro - Allegro (Orchestra da Camera Boyd Neel, diretta da Dart Thurston); Musorgsky (Trascrizione Maurice Ravel): Quadri di una esposizione (dall'originale per pianoforte) (Orchestra Sinfonica di Filadelfia, diretta da Eugene Ormandy)

10.30 I grandi compositori italiani

a cura di Pia Moretti

Pietro Mascagni

11 OMNIBUS

Seconda parte

— Successi italiani

Verde-Cantora: Sabato notte; Testoni-Macheroni: Inventiva la vita; Vivarelli-Bertella-Len Mercier: Tre goccie di pianto; Pisani-Carson: Nè-Idé e Pepe; Gentile-Mescali: Donna di brama; Carrest-Engrico: La brava gente; Moggi: Corrimonte incontro (Dentifricio Signal)

11.25 Successi internazionali

11.40 Promenade

Leni: Hohens tuse; Auric: Tristesse dance; Nadi: Luna cinese; Landes: Elephant's tango; Gerlach: Tanzende fin-ney; Heyman: Where the music is playing; Filippini: Sulla carrozzella; Calvi: Maid in France (Invernizzi)

12 — Canzoni in vetrina

Cantano Fred Bongusto, Gian Costello, Loredana, Jenny Luna, Arturo Testa Parrilli-Segurini: E' un miracolo; Pinchi-Mariotti: Oggi più di ieri; E. A. Mario-Oliviero: L'ombra malinconica; Pallavini-Birga: Stanotte; Bonaruto: Chistè amore (Oia)

12.15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol essere lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo

Carillon (Manetti e Pezzoli)

Music bar (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30-14 IL VENTAGLIO (Locatelli)

14-15.55 Trasmissioni regionali

14 « Gazzettini regionali » per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 « Gazzettino regionale » per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoli, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15.30 Carnet musicale (Decca London)

15.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 Programma per i ragazzi

Vita di Pierre

Romanzo di Paolo Reynaud

Adattamento di Roberto Cortese

Primo episodio

16.30 Ouvertures, preludi e intermezzi da opere

Wolf Ferrari: Il segreto di Susanna: Ouverture (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Aleco Galliera); Verdi: La Traviata: Preludio atto terzo (Orchestra Royal Philharmonia diretta da Tullio Serafin); Berlioz: I Troiani: Caccia regale e temporale atto terzo (Orchestra Philharmonia e Coro femminile di Londra diretti da Herbert von Karajan); Wagner: Lohengrin: Preludio atto primo (Orchestra del Filarmooni di Vienna diretta da Wilhelm Furtwaengler)

17 Segnale orario

Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Concerto del Quartetto di Roma

Schumann: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 47: a) Sostenuto assai - Allegro ma non troppo, b) Scherzo (molto vivace), c) Andante cantabile, d) Finale (Vivace) (Ornella Pultti Santoliquido, pianoforte; Arrigo Pelliccia, violino; Franco Antonini, viola; Massimo Amfttheatrof, violoncello)

(Registrazione effettuata il 12 dicembre 1961 dal Teatro della Pergola in Firenze durante il concerto eseguito per la Società « Amici della musica »)

18 Vaticano secondo

Notizie e commenti sul Concilio Ecumenico, a cura di Mario Puccinelli

18.10 Concerto di musica leggera

con le orchestre di Les Baxter e Al Donahue; i cantanti Gene Vincent, Joe Turner, Brenda Lee ed il complesso vocale dei Kingston Trio; i solisti Larry Bunker, Plas Johnson, Don Baker e Serge Chaloff

19.10 La voce dei lavoratori

19.30 * Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 IL SIGNOR LECOQ

Romanzo di Emile Gaboriau

Adattamento di Roberto Cortese

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Quarta puntata

Regia di Marco Visconti

21 — CONCERTO SINFONICO

diretto da ARMANDO LA ROSA PARODI

con la partecipazione del pianista Tito Aprea

Mancinelli: Ouverture romantica; Martucci: Concerto in si bemolle minore op. 66, per

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 — Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Canta Nico Fidenco (Oia)

8.50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 — Edizione originale (Supertrim)

9.15 Edizioni di lusso

Loewe: Giori; Brown: Temptation; Auric: Moulin rouge; Lara: Granada (Motta)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 VENT'ANNI

Un programma musicale di Bruno presentato da Franca Aldrovandi e Daniele Piombi

Gazzettino dell'appetito (Omo)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni

Cantano Giorgio Consolini, Wilma De Angelis, Myriam Del Mare, Isabella Fedeli, John Foster, Flora Gallo, Bruno Pallesi, Walter Romano

Pinchi-Giola-Sigman: Abbandonati ai sogni; Galano-Grasso: Gin; Lilli-Redi: Era qui un momento; Jara-Gustaroba: Mervigliosa follia; Mogol-Donida: Cupido; Astro-Mari-Sarra: Spazio; Serengay-Ceroni: A capo chino; Menechini-Borgna: Tradizionale

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Prima parte

— Il colibri musicale

a) Dal Sudamerica alle Hawaii

b) Su e giù per le note (Miscela Leone)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

— Motivi in passerella (Mira Lanza)

— Colonna sonora (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la

pianoforte e orchestra: a) Allegro giusto, b) Largo, c) Allegro; Scontrino: Francesca da Rimini: Intermezzo atto secondo, per la tragedia di Gabriele D'Annunzio; Sgambati: Sinfonia in re per grande orchestra op. 16: a) Allegro vivace, non troppo, b) Andante netto, c) Scherzo - Presto, d) Serenata - Andante, e) Finale - Adagio con fuoco

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo (ore 21,55 circa):

I libri della settimana

a cura di Paolo Bernobini

Al termine:

Lettere da casa

Lettere da casa altrui

23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonotte

trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La Signora delle 13 presenta:

Tutta Napoli

Caccavalle-Bisio: Napoli d'into e fora; Nisa-Maligno: Puieccella twist; Bongusto: Frida; Italo-Benedetto: Incantesimo sotto' l'ano; Fierro-Alfieri: Serenata malandrina (K 2 R)

20 La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25 Fonolampo: dizionario dei successi (Oia)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45 Scatola a sorpresa (Simmenthal)

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Caccia al personaggio

14 — Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Per gli amici del disco (R.C.A. Italiana)

15 — Interpreti famosi: Enrico Mainardi

Beethoven: Sette variazioni in mi bemolle maggiore sull'aria: « Bel Minnerva » di Mozart (Al pianoforte Carlo Zecchi); Tartini: Concerto in la maggiore, per violoncello e archi: a) Allegro, b) Larghetto, c) Allegro assai (Orchestra d'archi del Festival di Lucerna diretta da Rudolf Baumgartner)

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 POMERIDIANA

— Dolci armonie

— Per tutte le età

— Tradizionale

— Canto e contro canto

— Versione speciale: « Siboney » della Hollywood Bowl

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 La rassegna del disco (Melodicon S.p.A.)

16.50 La discoteca di Marina Vlady

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 I NUOVI AVARI

Radiodramma di Gian Francesco Luzi

Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana

Matilde Wanda Capodaglio Tommaso Carlo d'Angelo

Ascanio Antonio Battistella Valerio Riccardo Cucciolia

Luciella Adriana Jannuccelli Mirella Gemma Griarotti

Giuditta Lia Curci Susanna Jone Morino

Perla Maria Teresa Rovere Edoardo Renato Cominetti

ed inoltre: Gianni Bonagura, Gustavo Conforti, Mario Colucci, Silvana Fabri, Lidia Pepe, Fernando Solieri, Giotto Tempestini, Cèste Zanchi

Regia di Anton Giulio Majano (Registrazione)

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 i vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Tema in microsclo

Yves Montand al Teatro de l'Etoile

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notiziario del Giornale radio

20.35 Incontro col melodramma

a cura di Franco Soprano VI - Adriana Lecocœur di Francesco Cilea

Cantano Renata Tebaldi, Giulietta Simonato, Mario Del Monaco, Giulia Fioravanti

Orchestra e Coro dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Franco Capuza

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Italia, sesta flotta

Documentario di Italo Orto

22 — Cantano The Hi-lo's

22.10 Il jazz in Italia

I violinisti

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Antologia musicale

Brani scelti di musica sinfonica, lirica e da camera

13.30 Musiche di Carl Nielsen

Quartetto n. 2 in fa minore op. 5 per archi

Allegro non troppo ma energico - Un poco adagio - Allegretto scherzando - Allegro appassionato

Quartetto « Musica Vitalis »

Concerto op. 33 per violino e orchestra

Praeludium (Largo) - Allegro cavalleresco - Poco adagio - Rondo

Solista Yehudi Menuhin

Orchestra Sinfonica della Radio Danese diretta da Mogens Wulke

14.30 Un'ora con Ludwig van Beethoven

Quartetto in fa maggiore op. 135 per archi

Allegretto - Vivace - Lento assai, cantato e tranquillo - Gre ma non troppo - Allegro

Quartetto di Budapest

An die ferne Geliebte op. 98 per voce e pianoforte

Dietrich Fischer-Dieskau, baritone; Gerard Moevo, pianoforte

Sonata in do minore op. 3 per pianoforte

Maestoso - Allegro con brio

TERZO

ed appassionato - Arietta (Adagio molto semplice e cantabile)

Pianista Wilhelm Backhaus
15.30 Una Sinfonia di Felix Mendelssohn-Bartholdy

Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore op. 52 per soli, coro e orchestra «Lobgesang»
Solisti: Anna Moffo e Lieta Rossini Corsi, soprani; Herbert Handt, tenore
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Fulvio Vernizzi
Maestro del Coro Ruggero Maghini

16.40 Musica da camera

Modesto Mussorgsky
Quadri di una esposizione
Passeggiata - Gnomi - Passeggiata - Il vecchio castello - Passeggiata - Tulleries - Bydlo - Passeggiata - Balletto di pulcini nel loro guscio - Samuel - Goldenberg e Schmuyle - Il sacerdote di Limoges - Catacombe - La capanna di Baba Yaga - La grande porta di Kiev
Pianista Alexander Uninsky
Sergej Prokofiev
5 Melodie per violino e pianoforte
Blaise Calame, violino; Giuseppe Broussard, pianoforte
(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Il ponte di Westminster
Immagini di vita inglese
Inquadratura di Windsor

17.45 Informatore etnomusicologico

18 - Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

18.30 L'Indicatore economico

18.40 Panorama delle idee
Selezione di periodici italiani

19 - Roland Kayn

Vectors I, per orchestra da camera
Orchestra Filarmonica di Cracovia diretta da Andrzej Markowski

Dieter Schonbach

Canticum psalmi resurrectionis - Cantata per soprano e strumenti

Soprano Margherita Kalmus
Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Piero Santi

19.15 La Rassegna

Storia moderna

a cura di Delio Cantimori

19.30 Concerto di ogni sera

Mily Balakirev (1836-1910):

Thamar, poema sinfonico

Orchestra Filarmonica di Londra

diretta da Lovro von Matice

Antonio Bazzini (1818-1897):

(rev. Franco Gallini): Concerto n. 4 in la minore per violino e orchestra

Allegro giusto - Larghetto

piu mosso - Finale

Solista Aldo Ferraresi

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Gallini

Charles Ives (1874-1954):

Quattro pezzi per orchestra

Tone Roads n. 1 - Scherzo

(Marcapiadi della città) -

Domanda senza risposta - Tone Roads n. 3

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Ferruccio Busoni

Due studi per il «Doktor Faust» op. 51

Sarabande - Cortège

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

diretta da Frederick Prausnitz

21 - Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 IL CAPANNO DEGLI ATTEZZI

Commedia in tre atti di Graham Greene

Traduzione di Alvise Sapori

Mary Callifer

Wanda Capodaglio

James Callifer Arnold Tiert

Sara, sua moglie

Elena Da Venezia

John Callifer

Antonio Battistella

Anna, sua figlia

Anna Rosa Garatti

Padre William Camfer

Arnaldo Foà

Dottor Frederick Baston

Lauro Gazzolo

Dottor Kreuzer Carlo d'Angelo

Comer Renato Cominetti

Signora Potter

Giuseppe Raspanti Dandolo

Signorina Connolly

Miranda Campa

Regia di Alessandro Fersen

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari tra-

smessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

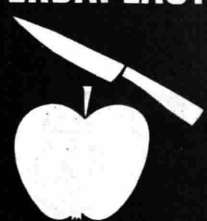
22.50 Motivi e ritmi - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 Istan-tanee musicali - 1.06 Tastiera magica - 1.36 Teatro d'opera - 2.06 I grandi cantanti e la musica leggera - 2.36 Le sette note del pentagramma - 3.06 Canzoni senza tramonto - 3.36 Rassegna del disco - 4.06 Sinfonie e preludi da opere - 4.36 Napoli, sole e musica - 5.06 Tavoletta di motivi - 5.36 Dolce svegliarsi - 6.06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

9 Da San Giovanni in Laterano: Consacrazione dei nuovi Vescovi, da parte di Sua Santità Giovanni XXIII. 14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 17 - Quarto d'ora della Serenità - per gli infermi. 19.15 Sacred Heart programme. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Carità ed umiltà nella professione medica» di Vincenzo Lo Bianco - «Il Sacramento della Cresima» di Mario Capodica - «Pensiero della sera. 20.15 Editoriali della settimana. 20.45 Kirche in der Welt. 21 Santo Rosario. 21.45 Collaborazioni e interviste. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

ERBAPLAST



in ogni casa

PER LA MEDICAZIONE delle piccole ferite

ERBAPLAST

il cerotto medicato alla Chemicetina

non richiede l'impiego di polveri o pomate antibatteriche perchè contiene la **CHEMICETINA ERBA** che previene e cura le infezioni

CARLO ERBA

Orma 625 89 - 12.198

LE MIGLIORI MARCHE

RADIO

L. 600 mensili

Garanzia 5 anni

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE

PROVA GRATUITA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS: radio da

tavolo e portatili, radiofonografi,

fonovalige, registratori magnetici.

RADIOBAGNINI

ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 131

agenzia esclusiva



prima radersi e poi...



Richiedete un "campione gratuito di Tarr" alla Société des Grandes Marques-Viale Regina Margherita, 83/R - Roma.

Un documentario di Italo Orto

L'Italia sesta flotta

secondo: ore 21.35

Il 19 settembre 1962 a Monfalcone si para la motonave da carico Palatino di 10 mila tonn. di portata. E' la prima di una serie di quattro unità gemelle che il Lloyd Triestino costruisce per i collegamenti commerciali con l'Oriente. Il paro segue, a distanza di tre giorni, quello della Michelangelo, la superba unità di 43 mila tonn. che, scesa in mare a Genova il giorno 16 sarà con la gemella Raffaele in costruzione a Trieste, la punta di diamante della rinascenza marina mercantile italiana. Sempre il 19 settembre entra in linea l'Illiria un'unità di 3.000 tonn. destinata a viaggi-crociera sulle rotte della Dalmazia e della Grecia. Per l'inizio del prossimo anno è prevista l'entrata in esercizio di due unità di 28 mila tonn.: la Galileo Galilei e la Guglielmo Marconi che collegheranno in meno di venti giorni l'Italia con l'Australia. Sono queste alcune delle tappe della rinascita. La flotta italiana, con l'entrata in linea di queste unità, occuperà il sesto posto fra le flotte di tutto il mondo. Per quanto concerne la flotta da passeggeri l'Italia è già al secondo posto nella graduatoria mondiale, venendo subito dopo l'Inghilterra. Le nostre navi risultano disporre attualmente di ben 38 mila 137 posti passeggeri,

più del 10 % del totale mondiale.

In un'inchiesta radiofonica programmata per le ore 21.35 sul Secondo Programma Italo Orto farà il punto sulla situazione attuale e sulle previsioni future. Nei cantieri italiani si lavora a ritmo molto intenso per cercare, più che di incrementare la consistenza della nostra marina, di renderla più moderna e più rispondente alle esigenze della competizione internazionale. Vi sono ancora troppe navi nella flotta italiana che hanno oltre 20 anni di vita. Recenti disposizioni governative agevolano quegli armatori che intendono ringiovanire il proprio parco natante.

La Finmare ha programmato per il quadriennio '62-'65 la costruzione di tredici unità complessive 190 mila 600 tonn. di stazza lorda. Circa l'87 % di tale naviglio, già in fase di avanzata costruzione, sarà fornito dai cantieri a partecipazione statale. Con l'entrata in servizio degli attuali 13 anni e mezzo a 7 anni e mezzo. Analoghi sforzi stanno compiendo anche gli armatori privati che tendono a migliorare qualitativamente le proprie flotte.



ospite del Centro di Produzione TV di Roma

Il Ministro delle Informazioni, del Turismo e delle Belle Arti del Marocco, Moulag Ahmed Alaoui (nella foto, a destra) accompagnato da dirigenti della RAI ha visitato il 29 agosto il Centro di produzione TV di Roma, interessandosi vivamente ai vari settori tecnici e artistici della Sede



NAZIONALE

10.30-11.50 Per le sole zone di Bari e Torino in occasione della XXVI Fiera Campionaria Internazionale del Levante e del XII Salone Internazionale della Tecnica
PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
15.30 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

La TV dei ragazzi

17.30 CAMPO ESTIVO

Programma in ripresa diretta da spiagge, campeggi e campi sportivi.
 Presenta Renato Tagliani
 Regia di Aida Grimaldi

Ritorno a casa

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed Estrazioni del Lotto

18.50 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI
 Corso di aggiornamento culturale per gli adulti delle scuole popolari e dei centri di lettura
 Ins. Alberto Manzi
 Regia di Marcella Curti Gialdino

19.20 TEMPO LIBERO

Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa

19.50 IL LIBRO DELLA NATURA

Come mangiano gli animali
 Prod.: Enciclopedia Britannica

20.00 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Jader Jacobelli

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Extra - BP Italiana - Vidal Profumi - Frullatore Moulinez)

SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione della sera ARCOBALENO

(Succhi di frutta G6 - Stufe Warm Morning - Tide - Locatelli - Linetti Profumi - Gancia)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Pirelli-Sapsa - (2) Manzoni - (3) Perugia - (4) Stock 84

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavioli - 2) Recta Film - 3) Recta Film - 4) Cinetelevisione

21.05

L'AMICO

DEL GIAGUARO

di Terzoli e Zapponi con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu
 Presenta Corrado Coreografie di Gisa Geert
 Orchestra diretta da Mario Consiglio
 Scene di Gianni Villa
 Regia di Gianfranco Bettini

22.15

DA ROMA A NAPOLI SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE
 Servizio di Vittorio Di Giacomo e Giuseppe Sibilla

22.55

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Da Roma a Napoli sull'Autostrada



Da oggi, 22 settembre, si potrà raggiungere Napoli, da Roma, in meno di due ore d'auto. Infatti, proprio oggi, il Presidente Segni e l'on. Fanfani inaugurano il nuovo tronco della moderna arteria Frosinone-Capua che completerà l'intero percorso limitato sino ad ora ai due tratti, già funzionanti, Roma-Frosinone e Capua-Napoli. L'autostrada Roma-Napoli si sviluppa su un tracciato di 196 chilometri; 15 le stazioni di entrata e di uscita, nei maggiori centri. Il Telegiornale manderà in onda alle ore 22,15 sul Programma Nazionale una telecronaca registrata dell'avvenimento. Grazie all'impiego della telecamera mobile, i telespettatori potranno ammirare i tratti più suggestivi dell'autostrada

I grandi campioni di

secondo: ore 21,05

Nel prossimo dicembre sarà disputata, in Australia, la finale della coppa Davis. Con ogni probabilità, la famosa insalata resterà, anche per il 1962, nelle mani degli attuali detentori del titolo. Molti sportivi si chiedono quale sia il segreto degli australiani, questi prestigiosi tennisti che continuano a mantenere la supremazia sul tennis mondiale. Uno dei cinque servizi del rotocalco sportivo, Record, ce lo spiegherà. Il tennis è lo sport nazionale dell'Australia. Nelle scuole, perfino in quelle tenute da monache, agli allievi sono impartite lezioni di tennis. Nelle competizioni interscolastiche di fine d'anno, gli elementi migliori vengono in luce. Sottoposti ad incontri più impegnativi, se continuano a dare buone prove, sono, in seguito, sottoposti a un allenamento individuale. Tutti i colpi del tennis moderno sono da loro studiati, dai più semplici ai più complicati: i diritti e i rovesci, gli alti e i bassi, i servizi d'appoggio. Tra migliaia di dilettanti, salta fuori il campione: Quist, Brownish, Sedgman, Mac Gregor, Hoad e Rosewall, Anderson e Cooper, Fra-

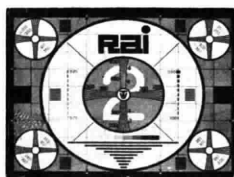
ser, Emerson e Laver, gli atleti che permettono all'Australia di non cedere ad altri Paesi la coppa Davis.

Sempre in Australia, a Sidney, vive un uomo di sessantotto anni dal corpo asciutto come quello di un ragazzo. E' Percy Cerruti, il più apprezzato allenatore di corridoi del mezzo fondo. Sotto la sua guida si sono formati Laurence, Lincoln, Landy e Herb Elliot, già campione olimpico e primatista mondiale sui 1500 metri. In un altro reportage di Record, Cerruti analizza, servendosi di riprese filmate fatte passare al rallentatore, la tecnica di Elliot e parla delle doti morali di questo atleta di ventiquattro anni, che sta seguendo i corsi universitari a Cambridge, in Inghilterra. Un altro sportivo che, coi suoi occhiali da miope e l'aria placida, ha l'aspetto di un ragazzo comune è il campione mondiale di judo. Dalla corporatura immensa — è alto due metri e dieci — l'olandese Anton Geesink può sembrare impacciato, inadatto a uno sport tutta destrezza e agilità, lo judo, inventato da un giapponese un'ottantina di anni or sono. Ma, curando attentamente l'attenta e la corsa oltre alle mosse



PERSONAGGI DEL "GIAGUARO" Ecco in una foto di scena, alcuni fra i protagonisti dell'ormai popolarissimo telepoker in onda il sabato sera sul Nazionale: in primo piano, i ballerini Paolo Gozzino e Anne Marie Delos; dietro, il «Quartetto Radar»

del Sole



SECONDO

21.05

RECORD

Primiti e campioni, uomini e imprese, curiosità e interviste, in una panoramica degli sports in tutti i paesi del mondo

dello judo, Geesink è diventato sesto «dan» e ha battuto, in Francia, lo judoka del Giappone. Per merito del bannario Anton, gli atleti europei si sono liberati dal «complesso giapponese». Per diventare campioni di judo non bisogna, necessariamente, essere nati sulla riva dell'onorevole arcipelago.

Se Geesink è un uomo tranquillo, Jacques Dubourd è un vero e proprio spericolato. Le sequenze che saranno mostrate ai telespettatori, forse il brano più emozionante dell'attuale numero di Record, sono state girate dallo stesso paracadutista sperimentale nel corso di una caduta libera, l'ultimo traguardo del paracadutismo sportivo. Fino a poco tempo fa, si credeva che l'uomo precipitando in caduta li-

- Geesink, campione del mondo di judo
 - Salto nel vuoto
 - Jet boats sulle rapide del Colorado
 - Vita da cani
 - Il tennis australiano
 - Cerruti, allenatore di campioni
- Un programma realizzato da Raymond Marcellac e Jacques Goddet
Produzione: Pathé Cinema

21.55 INTERMEZZO

(Candy - Cinture elastiche dottor Gibaud - Cities Service - Doria Industria Biscotti)

TELEGIORNALE

22.20 INCONTRI

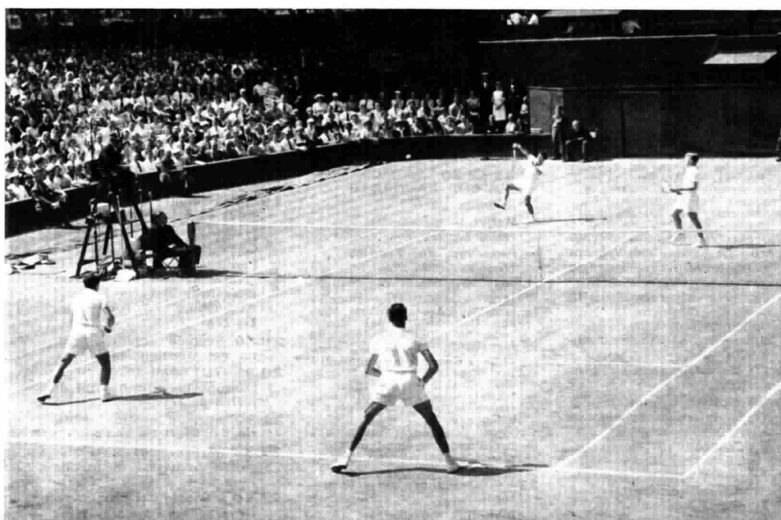
a cura di Luca Di Schiena
Diretti da Ettore Della Giovanna

bera perdesse conoscenza prima di schiacciarsi al suolo e che, scostando un braccio dal corpo, non potesse più riaccostarlo a causa della spinta dell'aria. Dubourd ha dimostrato, con i suoi esperimenti, che ciò non è esatto. Da un aereo che vola oltre i 3000 metri d'altezza, egli si lancia nel volo. La terra è nascosta dalle nuvole.

Jacques salta, con la faccia rivolta verso la terra, a una velocità di 180 chilometri all'ora. Modificando la posizione delle braccia e delle gambe, nuota nell'aria: frena, accelera, vira. Un gesto sbagliato può essergli fatale. A 500 metri dal suolo, il paracadute viene sganciato e Jacques Dubourd, uomo volante dei cieli, cala dolcemente in uno spazio circolare di sette metri di raggio.

f. b.

Record



Una partita famosa: sono in campo a Wimbledon, nella finale di doppio del più prestigioso torneo di tennis del mondo, gli australiani Lewis Hoad e Ken Rosewall (di fronte) e gli italiani Pietrangeli e Sirolo (di spalle). Si era nel 1956, e Hoad e Rosewall non erano ancora professionisti. Alla grande scuola tennistica australiana, che quasi ogni anno presenta nuovi campioni, è dedicato un servizio che verrà trasmesso in «Record»

il profumo del bosco

e' racchiuso nella

colonia e sapone

PINO SILVESTRE VIDAL

un profumo giovane per rimanere giovani



dove c'è l'una non può mancare l'altro

VIDAL profumi
VENEZIA

Questa sera alle 21 in "Carosello"
PERUGINA presenta:

Frank Sinatra

che canterà per voi

'CHICAGO'



In ogni scatola di Baci Perugina troverete un buono sconto per l'acquisto di dischi di Frank Sinatra.

Ovunque c'è amore
c'è un Bacio Perugina

VOLETE UNA LINEA DA STELLA ?

Con solo L. 4.900 potrete ricevere, confezionata in pochi giorni, la Vostra precisa misura, una stupenda GUIPÈRE che Vi darà una linea affascinante e irresistibile.



A richiesta Vi spediremo catalogo della nostra produzione realizzata nelle forme più razionali dell'ambizione femminile.
SACHER - Via Cibrario, 97 - 101 TORINO

MOLINARI



PREMIO VIAREGGIO 1962

SAGGISTICA:
OPERA PRIMA

CLAUDIO NAPOLEONI

IL PENSIERO ECONOMICO DEL 900

L. 900

EDIZIONI RAI - Radiotelevisione Italiana V. ARSENALE 21 - TORINO

RADIO SABATO 22

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani
6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani
7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino
7.15 Sveglia (Motta)
7.30 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino

8 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino
8.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino
8.30 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino

8.20 OMNIBUS
Prima parte
— Il nostro buongiorno
Rie: Tequila; Redi: T'ho voluto bene; Livingston: Bibbidi bobbidi boo; Dreja: Fleur de papillon

8.30 Rosa dei venti
Hadjidakis: Tu pedia tou Pire; Trenet: Le cœur de Paris; Mendivil-Velasquez: La conga de Jaruco; Soprani-Odier: Roma, Roma; Warren: Lullaby of Broadway (Ola)

8.45 Temi da opere
Strauss: Valzer (da «Lo zingaro barone»); Lehár: 1) Bombolina (da «La danza delle libellule»); 2) Dein stein mein ganzes Herz («Tu che mi hai preso il cuore») (da «Il paese del sorriso»); Offenbach: Quadrilles (da «La vie parisienne»)

9.05 Tuttalegretto
Anonimo: Chicken Reel; Manzo: Orquidea; Glover-Dee: The peppermint twist; Perkins: Pandango; Deani-Gilbert: Gilles; Kinsler: Fluttermug; Mojoli: Du-Wada-Du (Knorr)

9.25 L'opera
Mozart: Don Giovanni: «Vedrai carino»; Verdi: Un ballo in maschera: «Eri tu che macchiavi quell'anima»; Mascagni: Cavalleria rusticana: «Innamigoli il Signor»

9.45 Il concerto
Bach: Preludio e fuga in sol diesis minore n. 18 (da «Il clavicembalo ben temperato», Libro I) (Cembalista Wanda Landowska); Beethoven: Romanza in sol maggiore n. 1 per violino e orchestra (op. 40) (violinista David Oistrakh); Orchestra Royal Philharmonie, diretta da Eugene Goossens; Shostakovich: Sinfonia n. 1 in fa maggiore (op. 10): Allegretto, allegro non troppo - Allegro - Lento, largo - Allegro molto - Adagio - Largo, Presto (Orchestra Sinfonica di Filadelfia, diretta da Eugene Ormandy)

10.30 Radioscuola delle vacanze
(per il II ciclo delle Elementari)
Viaggio lungo il Reno, radiocomposizione di Mario Vani

Seconda parte
Regia di Giacomo Colli

II OMNIBUS

Seconda parte
— Successi italiani
Meccia: Un prato quadrato; Endrigo: La periferia; Orfei-Renis: Pozzanghere; Thesoni-Capostoli: I tuoi occhi; Testoni-Bologna: Com'è bello illudersi; Fornal-Enriquez: Ciao lover (Shampoo Passi Doble)

11.25 Successi internazionali
11.40 Promenade (Invernizzi)

12 — Le cantiamo oggi
Cantano Armandino Balzani, Wilma De Angelis, Edda Montanari, Bruno Pallesi Misselvia-Mojoli: Cielo; Alvisi-Minerbi: La nostra strada; Sessa-Lacava: Pecché me vuo' lassà; Calabrese-Donida: Strega

12.15 Arlecchino
Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
Music bar (G. B. Pezzoli)
Zig-Zag

13.30-14 MOTIVI DI MODA

14-15 Trasmissioni regionali
14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 La ronda delle arti
Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni

15.30 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

15.45 Le manifestazioni sportive domani

16 — SORELLA RADIO
Trasmissione per gli infermi

16.30 Corriere del disco: musica lirica
a cura di Giuseppe Pugliese

17 — Segnale orario
Giornale radio
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Estrazioni del Lotto

17.30 CONCERTO SINFONICO
diretto da BRUNO BOGO con la partecipazione del pianista **Eduardo Vercelli**
Flume: Ouverture per orchestra; Rachmaninov: Concerto n. 1 in fa diesis minore, per pianoforte e orchestra; a) Valse, b) Andante, c) Allegro vivace; Beethoven: Sinfonia n. 3 op. 55 in mi bemolle (Eroica); a) Allegro con brio, b) Adagio assai (marcia funebre), c) Allegro vivace (scherzo), d) Allegro molto (finale)
Orchestra Sinfonica del Teatro - La Fenice - di Venezia Nell'intervallo (ore 18,05 circa):
Le cure idrotermali nella medicina moderna
Colloquio con Vittorio Mecoli a cura di Ferruccio Antonelli

19.10 Il settimanale dell'industria

19.30 Motivi in giostra
Negli interv. com. commerciali
Una canzone al giorno (Antonetti)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 SERATA CON JEAN TARDIEU
II - «La sonata e i tre signori» - «La Società Apolo» - «Faust e Yorick» - «Cortesia inutile»

con Lea Padovani, Alberto Bonucci e Luciano Mondolfo

e inoltre: Antonio Battistella, Nino Dal Fabbro, Rina Franchetti, Franco Giacobini, Franco Pucci, Liliana Tellini, Enrico Urbini, Jolanda Verdini
Regia di Luciano Mondolfo

21.15 * André Kostelanetz e la sua orchestra

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 — Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Canta Cocky Mazzetti (Ola)

8.50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 — Edizione originale (Supertrim)

9.15 — Edizioni di lusso
Cottra: Santa Lucia; Bargon: Concerto d'autunno; Leclona: Corbetta; Warren: An affair to remember (Motta)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 DOMANI E' DOMENICA
Taccuino per un giorno di festa, di Maurizio Jurgens (Omo)

10.15 Cerimonia inaugurale del XII Salone Internazionale della Tecnica Radiocronaca diretta di Leoncillo Leoncillo

10.45 Canzoni, canzoni
Cantano Nella Colombo, Gian Costello, Myriam Del Mare, Franco e i «G. 5», Lilli Pirelli, Fati, Pomer, Jolanda Rossini, Arturo Testa

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
Prima parte
— Il colibri musicale
a) Da un paese all'altro
b) Su e giù per le note (Musica Leone)
11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
Seconda parte
— Motivi in passerella (Mira Lanza)
— Panorama dei Tropici (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La Signora delle 13 presentazioni

Radiolina tascabile
Duning: Picnic «Theme from Pieric»; Umberto: Monaldi; Cia cia tua; Artagi: Armandino twist; Gayoso-Sorano-Zuber: El professor; Coleman: Playhouse theme; Gomez: Un poco (Gandini Profumi)

21.30 Canzoni italiane

22 — Cinema di mezzo mondo
a cura di Fernaldo Di Giammatteo

IV - François Truffaut

22.25 * Musica da ballo

23 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

20 La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25 Fonolampo: dizionario dei successi (Ola)

13.30 Segnale orario - Giornale radio

45 Scatola a sorpresa (Simmenthal)

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Caccia al personaggio

14 — Voci alla ribalta
Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio

14.45 Angolo musicale
(La Voce del Padrone Columbia Marconiphon S.p.A.)

15 — Questa lunga estate
Inchiesta di Aldo Salvo

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 POMERIDIANA
— Strumenti in vacanza
— Care vecchie canzoni
— Melodie dei Mari del Sud
— Personale di Gilbert Bécand
— A ritmo di chitarra

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Fonorama
(Duke box Edizioni Fonografiche)

16.50 Musica da ballo
Parte prima

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 Estrazioni del Lotto

17.40 Musica da ballo
Parte seconda

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 Luigi Santucci: Il nostro prossimo: Il buon samaritano

18.45 I vostri preferiti
Negli interv. com. commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Antonella Sten, Gianni Agus ed Elio Pandolfi presentano:

CAPELLO A CILINDRO
Fantasia in un atto e molti quadri di Antonio Amurri (Manetti e Roberts)

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 TUTTAMUSICA
Canzoni, melodie e ritmi di ieri e di oggi

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Musica nella sera
per le orchestre dirette da Pino Calvi e Gianni Ferrio

22.10 L'angolo del jazz
Gli «orlandi» italiani: Nick La Rocca e la Original Dixieland Jazz Band e Leon Rappolo e i New Orleans Rhythm Kings

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Musiche del Settecento

Giuseppe Tartini
Sonata in la minore op. 3 n. 5 per violino e pianoforte
Andante cantabile - Allegro - Allegro assai
Duo Gull-Cavallio
Domenico Cimarosa
(trascr. di Arthur Benjamin)
Concerto per oboe e archi
Introduzione - Allegro - Siciliana - Allegro giusto
Sollista Elio Ovennikov
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo
Georg Philipp Telemann
Trio-sonata in mi minore
Affettuoso - Allegro - Dolce - Vivace
Klaus Volk, flauto; Gudrun Bramlich, oboe; Giorgio Menegazzo, violoncello; Piero Guarino, pianoforte
Giuseppe Torelli
(revis. di Riccardo Nielsen)
Concerto n. 11 op. VIII per violino e archi
Allegro ma non troppo - Largo e staccato - Allegro
Violino recitante Sirio Piovessan
Orchestra da Camera di Venezia diretta da Ettore Gracis

12.20 Musica sinfonica

Anton Dvorak
Leggende op. 59, 1ª serie
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ugo Rapalo
Peter Iljich Ciaikovsky
Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23 per pianoforte e orchestra
Allegro ma non troppo e molto maestoso, Allegro con spirito - Andantino semplice - Allegro con fuoco
Sollista Emil Gilels
Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner

13.15 Variazioni

Wolfgang Amadeus Mozart
Nove Variazioni in re maggiore K. 573 per pianoforte
Pianista Walter Gieseking
Peter Iljich Ciaikovsky
Variazioni su un tema russo op. 33 per violoncello e orchestra
Sollista Pierre Fournier
Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Malcolm Sargent
Zoltan Kodaly
Variazioni del pavone per orchestra
Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Antal Dorati

14.05 Musiche di balletto

Giambattista Lulli
Ballet suite
Allegretto - Notturno - Minuetto - Preludio e Marcia
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo
Albert Roussel
Bacchus et Ariane, suite n. 2 dal balletto
Introduzione - Fascino dionisiaco - Danza d'Arianna - Danza d'Arriana e Bacco - Baccanale e Finale
Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch
Frances Poulenc
Les Biches, suite dal balletto
Rondeau - Chanson dansée - Adagietto - Rag - Mazurka - Andantino - Finale
Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da Roger Désormière

15.05 Un'ora con Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 9 in re minore op. 125 per soli, coro e orchestra

Allegro non troppo un poco maestoso - Molto vivace - Adagio molto e cantabile - Finale
Sollisti: Irma Gonzales, soprano; Elena Nikolai, mezzosoprano; Raoul Jobin, tenore; Maek Harrell, baritono
Orchestra Filarmonica di New York e Coro Westminster diretti da Bruno Walter

16.10 Concerto del violoncello

lista Antonio Janigro
Antonio Vivaldi
Concerto per violoncello e orchestra
Allegro - Larghetto - Allegro
Orchestra «I Sollisti di Zagabria» diretta da Antonio Janigro
Luigi Boccherini
(revis. di Friedrich Grutzmacher)
Concerto in si bemolle maggiore per violoncello e orchestra
Allegro moderato - Adagio - Allegro
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi
Ernest Bloch
Schelomo, rapsodia ebraica per violoncello e orchestra
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi
Franz Joseph Haydn
Concerto in re maggiore op. 101 per violoncello e orchestra
Allegro moderato - Adagio - Allegro
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolf Kempe
(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione).

17.30 Segnale orario

Università Internazionale
Guglielmo Marconi (da Londra)
Michael Argyle: I primi della classe

17.40 Esploriamo i continenti

Viaggi quasi veri tra il 35° e il 165° Meridiano
a cura di Massimo Ventriglia

18 — Corso di lingua inglese

con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio

18.40 Libri ricevuti

19 — Lars Erik Larsson
Concertino op. 45 n. 11, per contrabbasso e orchestra d'archi
Ballad - Arioso (Lento) - Finale (Allegro vivace)
Sollista Luciano Amadori
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

19.15 La Rassegna

Cultura epigola
a cura di Angela Bianchini

19.30 Concerto di ogni sera

Ludwig van Beethoven
(1770-1827): Sonata in la bemolle maggiore op. 26
Andante con variazioni - Scherzo (Allegro molto) - Marcia funebre (in morte di un eroe) - Finale (Allegro)
Pianista Walter Gieseking
Henri Wieniawski (1835-1880): Tre studi-capricci op. 18
n. 2 in mi bemolle maggiore
E in mi maggiore - n. 4 in la minore
Violinisti David e Igor Oistrakh
Gabriel Fauré (1845-1924): Quartetto n. 1 in do minore

op. 15 per pianoforte e archi
Allegro molto moderato - Scherzo (allegro vivo) - Adagio - Allegro molto
Arthur Rubinstein, pianoforte; Henri Temlikan, violino; Robert Courte, viola; Adolphe Frezin, violoncello

20.30 Rivista dei riviste

20.40 Richard Wagner

Cinque canti per Matilde Wesendonck
L'Angelo - Fermati - Nella sera - Dolori - Sogni
Kirsten Flagstad, mezzosoprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
21 — Segnale orario
Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 CONCERTO SINFONICO

diretto da Ermilia Romano
Anton Webern
Cinque pezzi per orchestra op. 5
Heftig bewegt - Sehr langsam - Sehr lebhaft - Sehr langsam - In zarter Bewegung
Goffredo Petrassi
Secondo Concerto per orchestra (1951)
Calmo e sereno - Allegretto tranquillo - Molto calmo - Presto

Kurt Weill

Suite dal «Die Dreigroschenoper»
Sergej Prokofiev
Suite scita (Ala e Lolly) op. 20

L'adorazione di Velès e Ala - Il dio nemico e la danza degli spiriti neri - La notte - La gloriosa partenza di Lolly e il corteo del sole
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo:
L'America della nuova frontiera

Conversazione di Umberto Morra
Al termine:
La guerra e il mare nella poesia di Melville

a cura di Alfredo Rizzardi

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6090 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.
22.50 Reminiscenze musicali - 23.15 Musica da ballo - 0.36 Casa, dolce casa - 1.06 Piccoli complessi - 1.36 Ritratto d'autore - 2.06 Repertorio violinistico - 2.36 Sinfonia d'archi - 3.06 Successi di oggi, successi di domani - 3.36 Voci e strumenti in armonia - 4.06 Melodie dei nostri ricordi - 4.36 Il canzoniere italiano - 5.06 Musica classica - 5.36 Aurora melodica - 6.06 Musica del mattino.
N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 The teaching in the tomorrow's liturgy. 19.30 Orizzonti Cristiani: «Sette giorni nel mondo» rassegna della stampa internazionale, a cura di Luigi Giorgio Bernucci - «Il Vangelo di domani» lettura di Edilio Tarantino, commento di Padre G. B. Andretta - 20.15 Semaine catholique dans le monde. 20.45 Die Woche im Vatikan. 21.30 Santo Rosario. 21.45 Homenaje a Nuestra Señora. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

MANETTI & ROBERTS

vi presenta:

ALLA RADIO

CARILLON

tutti i giorni alle ore 13.15 sul Programma Nazionale

CAPPELLO A CILINDRO

sabato sera alle ore 19.50 sul Secondo Programma

ALLA TELEVISIONE

LA SMORFIA E LA

SMORFIETTA

in CAROSELLO



e vi ricorda:

per tutta la famiglia non un talco: solo

BOROTALCO®

dà qualcosa che rimane

ma ricordate:

se non è Roberts non è Borotalco!



PER
QUESTA PUBBLICITA'
RIVOLGETEVI ALLA

Sipra

Direzione Generale - TORINO - VIA BERTOLA, 34 - TEL. 57 53
Ufficio a MILANO - VIA TURATI, 3 - TELEFONO 66 77 41
Ufficio a ROMA - VIA DEGLI SCIALOJA, 25 - TEL. 38 62 98

— Uffici ed Agenzie in tutte le principali città d'Italia —



anche tu
puoi diventare figurinista di moda



è un lavoro sicuro, molto ben retribuito che dà gioia della creazione artistica e dell'indipendenza. ISCRIVETEVI SUBITO ai corsi I.D.M. che, con il NUOVO METODO DELL'AUTOCONTROLLO, permettono agli allievi di sentirsi guidati e seguiti nello studio. Al termine del corso partecipate alla Mostra annuale e riceverete il DIPLOMA di figurinista. Sarete in grado di creare e disegnare figurini di moda, costumi per il cinema e per la televisione, disegni per stoffe, accessori e gioielli. Se avete ancora qualche dubbio ritagliate e inviateci il tagliando qui a lato e riceverete GRATIS il bellissimo opuscolo illustrato che Vi parlerà a lungo della scuola, dei suoi vantaggi e delle possibilità di lavoro che Vi offre.

TABULANDO R.V.
I.D.M. CORSO S. MARTINO 8
TORINO

NOME _____
COGNOME _____
INDIRIZZO _____
CITTÀ _____
(inviare L. 90 in francobollo)

la MUSICA SINFONICA

Tito Aprea nel "Concerto" di Martucci

venerdì: ore 21
programma nazionale

Ecco un concerto che esigerebbe a commento la penna non di un critico o di un musicologo, ma piuttosto di un romanziere, o di un «bozzettista» nostalgico e arguto, come si diceva una volta: tanto esso accomuna nomi romantici dimenticati, glorie un po' impallidite, e i «colori del tempo che fu» in un'Italia che «scopriva la musica»: quella sinfonica, quella tedesca, pur restando fedele al genio originario dell'opera: da un lato Sgambati e Martucci, dall'altro Mancinelli e Scontrino...

Il brioso e melodioso concerto si apre con la *Ouverture romantica* di Luigi Mancinelli. Allora l'appellativo «romantico» si proclamava a chiare note, *en toutes lettres*, soprattutto se si aveva talento ed estro abbastanza da farlo seguire dal così detto «fiume di melodia». E' il caso del musicista orvietano, che avrebbe però, per la sua facile meliosità e la sua foga, potuto benissimo nascere sulle rive della Sicilia, di Napoli, della Puglia. Con un vago senso di malinconia noteremo oggi che la musica di Mancinelli viene prevalentemente eseguita per banda sulle ariose piazze italiane, che volentieri escheggiano ancora della sua *Fuga degli amanti a Chioggia*, della sua *Ouverture per la Cleopatra*... Melodie facili, larghe, senza trucchi. Mancinelli era però musicista ferrato, serio, e questa sua *Ouverture romantica*, scritta nel 1908 nella sua villa sul Lago Maggiore, appartiene, come diceva Giacomo Orefice, alla «musica pura» scritta dal popolare Maestro.

Scritta nell'attraente tonalità di la minore si apre con un «lento», che passa il proprio tema a vari strumenti, erompendo poi nell'«allegro appassionato» che si snoda in tutti quei toni, quei ritmi, quei colori, quegli accorgimenti di cui disponeva nella sua tavolozza sinfonica un musicista del più puro Ottocento come il Mancinelli. Basti dire che quel motivo del «lento» in principio viene, nel finale, «scandito potentemente da trombe e corni» come dicono le cronache dell'epoca. Musica «a tutt'effetto», ma anche, ai suoi tempi, di effetto sicuro.

Di Martucci s'è parlato tante volte nelle meste e spesso nostalgiche cronache nostre. Occorre ancora ricordare la sua dedizione totale, in tempi im-

maturi, alla musica sinfonica tedesca, dedizione che somigliò a volte quasi ad un martirio? Non ricorderemo più come il Martucci a Vienna si inchinasse al rude Brahms, baciandogli la mano: verità o no, son cose troppo risapute. Nel 1908 Giuseppe Martucci, già malato, il viso come un'ombra, inaugurò a Roma i concerti sinfonici all'Augusteo, che allora si chiamava ancora Corra. Ne era di diritto il nume tutelare...

Il *Concerto in si bemolle minore* op. 66 per pianoforte e orchestra, scritto quando il Martucci era trentenne, risente degli «spiriti germanici romantici» che il Maestro adorava e che signoreggiarono tutta la sua vita. Giornali tedeschi lamentarono che questo bel concerto, commosso e complesso, non fosse suonato più frequentemente in Germania; i musicologi dissero che esso rappresentava per l'Italia «un risveglio strumentale». Ma v'è in esso meno sapienza e austerità che in Brahms, e Martucci rimane pur sempre un latino: un romantico-verista, un sentimentale del 1890, se si pensa alla sua *Novelletta*, al suo lunare *Notturmo*, alla sua ingenua *Canzone dei ricordi*, che sembra un album di famiglia. Tito Aprea predilige questo concerto, che ha suonato spesso con amore.

Voltiamo pagina ed ecco, al fondo (ultimo e quarto pezzo del concerto, ma ve n'è un terzo di cui parleremo) la maliziosa figura di Giovanni Sgambati, tanto diversa da quella tragica di Martucci dal punto di vista umano, quanto affine a lui nei gusti musicali «classico-sinfonici», e meritevole quanto il Martucci nell'elevare il «tono» della musica e della cultura in Italia. Per Giovanni Sgambati, pianista-principe come il Martucci, la musica era sorridente gioia, quanto per l'altro era severo tormento. E' anch'egli (e quasi più di Martucci) sulla scia tedesca; basti pensare ai pezzi per pianoforte e alla forma del *Lied*, ch'egli ebbe familiare. La sinfonia in programma, in re maggiore, fu scritta nel 1880 circa, e si colloca degnamente intorno alle due prime sinfonie di Brahms, senza pedissequamente copiarle; Sgambati, allievo di Liszt, figura di spicco nella Roma ubertina e romano di Roma avvertiva l'ingegno per conto proprio.

Ed ecco, fra Martucci e Sgambati, una figura di «dimenticato» e anche di «deluso», il trapanese Antonio Scontrino,



Tito Aprea, solista nel Concerto per pianoforte di Martucci, diretto da La Rosa Parodi

per cui ci vorrebbe davvero un romanziere, o per lo meno un biografo che disponesse di molte pagine e di una delicata penna. Di spazio non disponiamo più, e ci serviremo di qualche titolo delle sue opere per dipingerlo: il *Progettista*, il *Sorti-*

legio, la *Celeste*, la *Cortigiana*, *Marinaresca*, la *Mateida*, la *Sinfonia romantica* (presentata però da Riccardo Strauss a Berlino) infine questa *Francesca da Rimini* dannunziana, di cui si esegue l'*Ouverture*, non priva di ispirazione. Musicista otto-

centesco, morì a 72 anni «dopo aver molto sofferto» come dice, fra l'altro, un'epigrafe sulla sua casa a Trapani. Parole che chiudono una vita e danno voglia di saperne un poco di più.

Liliana Scalerò

la PROSA

Il gioco delle parti

domenica: ore 17,05
terzo programma

La cronaca drammatica di Renato Simoni del 10 maggio 1919, dedicata a una commedia nella quale «l'umanità dei personaggi si dissecava in un cerebrismo sottile per il quale le figure sceniche sembrano ancora in uno stadio anteriore alla vita, essenze che cercano di incarnarsi in persone, e si traducono solo in ingenuissimi dibattiti», conclude registrando che «il primo atto non piacque, il secondo fu applaudito tre volte con calore, e il terzo quattro volte senza contrasti e dibattiti». La commedia per la quale una volta tanto critica e pubblico si presero fraternamente sotto braccio è *Il gioco delle parti* di Pirandello: vediamo un poco più da vicino queste mancate incarnazioni, queste essenze. Leone Gala si è diviso da

qualche tempo dalla moglie Silia ed è andato a vivere per suo conto: saputo infatti che la moglie aveva un amante, Guido Venanzi, Leone si è subito ritirato in buon ordine, concedendo a Silia ogni possibile libertà. Solo che, essendo ancora almeno formalmente il marito, e tenendo a che sia rispettata ogni sfumatura di questa formalità, Leone la sera si reca per qualche ora in quella che dovrebbe essere la sua casa e, aiutato dal domestico Filippo detto Socrate, si dedica alla preparazione di squisiti manicaretti. Ma della libertà così facilmente acquistata Silia pare risentirsi: con Guido Venanzi ne gode i vantaggi, certo; però l'impossibilità del marito la urta e la ferisce. Avrebbe addirittura preferito affrontare un dramma, e non quella sorta di cortese indifferenza: sicché poco a poco Silia sente crescere in sé una specie di sordo furore

contro Leone. Una notte, mentre Guido Venanzi è con lei, irrompe in casa un gruppo di uomini alticci: avendo sbagliato appartamento, scambiano Silia per una donna equivoca e le rivolgono frasi offensive, alle quali Venanzi, che è nascosto in un'altra stanza, non può reagire per timore di uno scandalo. Ma lo scandalo, in parte provocato da Silia che vuole a tutti i costi far sbilanciare il marito, scoppia lo stesso. Informato dell'incidente, Leone immediatamente s'investe ancor più della parte di marito e, scegliendosi come padrino Venanzi, manda un cartello di sfida a uno degli offensori, il marchese Migliorini, che è da tutti ritenuto un uomo dalla lama micidiale. Data la riconosciuta abilità dell'avversario, le condizioni che Leone Gala pone al duello equivalgono ad una specie di suicidio, ma nessuno riesce a fargli cambiare

idea. Senonché il giorno fissato per lo scontro Leone dorme sodo: svegliato dai padrini, si mostra sorpreso. Non è lui che deve scendere in campo, bensì Guido Venanzi: lui, Leone, in quanto solo formalmente marito di Silla, ha fatto in pieno la sua parte, curando tutto quello che di formale c'era in quella faccenda. Ma, giunti alla sostanza dei fatti, vale a dire al duello, chi deve affrontare il marchese Migliorini è Guido Venanzi: su questo punto Leone non nutre alcun dubbio, è irrimediabile. E Guido Venanzi, irretito dalla dialettica di Leone e fuori di sé dalla rabbia, affronta il marchese Migliorini e rimane ucciso. Sulla linea di un'interpretazione naturalistica, è

chiaro che la commedia non può che sconcertare: c'è troppa sproporzione fra cause ed effetti, e il gioco dei rapporti fra Leone, Silla e Guido via via mostra un aspetto sempre più feroce e gelido. In tale chiave di lettura, il gioco delle parti è quella commedia non riuscita che Simoni definì uno scaltro gioco d'idee; ma da qualche anno a questa parte, anche per merito di una critica non bloccata al solo problema del rapporto tra forma e vita, l'orizzonte di questa commedia si è progressivamente slargiato, fino a farci certi che l'angolo visuale più giusto sia quello che ne mette a fuoco il sottotono ironico e umoristico, di «livida pochade», come scrisse Carlo Teron.

Carolina

giovedì: ore 20,25

programma nazionale

Questa commedia, che venne per la prima volta rappresentata in Italia nel 1939 dalla compagnia Besozzi-Ferrari con il titolo *Carte in tavola*, è una ironica, spiritosa variazione sul tema dell'amore impossibile. Il quarantacinquenne Robert Oldham nutre per l'affascinante signora Carol Ashley un amore rispettabilissimo: da oltre dieci anni i due vivono in una tenera amicizia amorosa, che ha in sé anche una certa dose di mestizia per il fatto che tale sentimento non può trovare il giusto coronamento nel matrimonio dato che la signora Ashley ha un marito, del quale in pratica si sa ben poco, che vive in Africa. Di questo marito, per bocca della signora Ashley, apprendiamo solo un elemento che non basta ad illuminarci, vale a dire che soffre d'adenoidi, ma la sua esistenza condiziona totalmente la vita dei due innamorati. L'infelice situazione di Carol e Robert è pietosamente commentata dai loro conoscenti: più di ogni altro la loro condizione è stata però presa a cuore da due pettegole amiche di Carol, Isabella e Maude, le

quali si fanno un dovere di vegliare, premendo l'amore irrealizzabile. Ma un giorno il Times, nella colonna dei necrologi, pubblica quattro righe sul signor Ashley, inopinatamente deceduto a Città del Capo. Isabella e Maude immediatamente si scatenano: adesso, secondo loro, non c'è più nessuna ostacolo fra Robert e Carol; i due non dovrebbero fare altro che correre a sposarsi. Ma la notizia turba profondamente i due innamorati: ora che sono liberi di scegliere, hanno paura, sono assaliti dai dubbi. Comunque, coraggiosamente, Robert fa la sua brava domanda di matrimonio, ma si sente opporre un rifiuto da Carol. Dopo un momento di esitazione, i due mettono appunto le «carte in tavola»: preferiscono restare così come sono, in quest'ambiguità di sentimento. Ma Isabella e Maude non si danno pace, si sentono defraudate di un diritto; Robert e Carol devono assolutamente sposarsi. E tanto fanno e tanto dicono che Robert è costretto a tornare alla carica, provocando la capitolazione di Carol. Ma subito sorgono le prime discussioni: Carol non vuole lasciare il suo appartamento, così come Robert non intende abbandonare il suo. Di parola in parola i due cominciano a vedersi sotto una nuova luce, certamente la meno favorevole, e così non soltanto il loro prossimo matrimonio ma anche la loro antica amicizia rischia di naufragare. A questo punto interviene il deus ex machina nella figura del dottor Cornish, medico curante e amico di Carol: su due piedi, egli improvvisa la notizia che il marito di Carol è ancora vivo. Si è trattato di un errore, se egli stesso ha visto, con i suoi propri occhi, quell'uomo dato per morto andarsene in giro per Londra. Sulla falsariga fornita dal dottor Cornish, è facile a Carol aggrapparsi alla zattera di una circostanza menzogna. E così tutto si risolve nel migliore dei modi, tutto torna ad essere come prima. Maugham è un autore che non ha mai esitato a darsi commerciale: ha sempre perciò saputo quello che da lui voleva il suo pubblico. In questo senso la commedia diverte e piace, contrabbandando attraverso un dialogo scaltro e vivace alcune non banali verità.

il VARIETA' MUSICALE

Una serata al Carnegie Hall

domenica: ore 20,25
programma nazionale

Due date sono ricordate con particolare importanza nella storia del jazz: quella del 26 febbraio 1917 e quella del 16 gennaio 1938. Il 26 febbraio 1917 l'Original Dixieland Jazz Band registrò negli studi della Victor Talking Machine Company a New York il primo disco che si conosca di musica jazz. Il 16 gennaio 1938, l'orchestra di Benny Goodman, rinforzata da alcuni elementi di quelle di Count Basie e Duke Ellington, suonò festeggiatissima alla Carnegie Hall di New York, che fu così la prima sala da concerto ad ospitare musicisti di jazz. Da allora, molti altri jazzisti e anche cantanti «leggeri» hanno dato concerti in teatri e sale «accademiche», in America e in Europa, ma certamente 24 anni fa l'apparizione dell'orchestra di Benny Goodman sullo stesso palcoscenico che aveva ospitato Paderewski, Rubinstein e altri famosi concertisti, dovette fare molta impressione.

Proprio alla Carnegie Hall è dedicato il primo numero di Una serata a..., una nuova trasmissione del Programma Nazionale radiofonico che riporrà agli ascoltatori una scelta dei migliori concerti o «recitals» dati da famosi jazzisti o cantanti di musica leggera nei più rinomati teatri e locali del mondo. Ada Vinti, che cura la trasmissione, s'è studiata di darle un'impostazione vivace, scanzonata: come se si sfogliasse l'album dei ricordi d'un abituale frequentatore di questi teatri. Nello stesso tempo, si è badato a includere nel programma del materiale autentico: registrazioni, cioè, di brani musicali inframezzate da veri applausi della sala, non da applausi «montati» in studio. L'immaginario concerto diventa così verosimile, la serata sembra tradurre in pratica i sogni del più ambizioso impresario.

Pensate ai nomi allineati nella puntata dedicata alla Carnegie Hall: Benny Goodman, naturalmente, e poi Ella Fitzgerald, Santo Pecora, Mahalia Jackson, Harry Belafonte, le due gio-



Benny Goodman, il celebre clarinettista, partecipa alla «Serata al Carnegie Hall»

vani cantanti scoperte da quest'ultimo, Odetta e Makeba, i Four Freshmen, e i nostri Claudio Villa e Domenico Modugno, che appunto nel famoso teatro di New York hanno ricevuto la patente di «vedettes» internazionali.

E le altre trasmissioni? Di Una serata a... sono stati preparati quattro numeri. Non è escluso che ne seguano altri, ma fermiamoci a quelli già pronti. Alla puntata della Carnegie Hall ne seguiranno una ambientata all'olympia di Parigi, una al Palladium di Londra e una al Sahara di Las Vegas.

p. f.



Tino Buazzelli: Leone Gala nella commedia «Il gioco delle parti» di Pirandello



Nella prima puntata del nuovo varietà, tra i grandi nomi, figura quello di Ella Fitzgerald

MISSION LOCALI RADIO

gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF I della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera. **Musica richiesta** - 13,30 (Almanacco giuliano) - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Penultima della Penitela - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Nuovo focalare - 13,55 Civiltà nostra (Venezia 3).

13,15 Due gettoni di jazz - 13,35 L'orchestra della settimana: Dino Olivieri - 13,50 L'amico dei fiori - Consigli e risposte di Bruno Natti - 14.00 Sibelius: «Sinfonia n. 1 in mi minore op. 39» - Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da Bernhard Conz (Registrazione effettuata dal Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste durante il concerto sinfonico del 4 maggio 1961). 14,35-14,55 **Castelli giuliani nella storia e nella leggenda**: «Il Castello di Gemona» di Tullio Bressan - Sesta trasmissione (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 «Musica del mattino» - Intervall (ore 7,30) - **Calendario** - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La posta echi dei nostri giorni - 12,15 «Per ciascuno» - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 «Armonia di strumenti e voci» - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico indi Fatti ed opinioni, rassegne della stampa.

17 Buon pomeriggio con il Complesso Tipico Friulano - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 «Canzoni e ballabili» - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 **Musica di autori jugoslavi**, Boris Papandopulo: Ouverture dell'opera «Amphytrione»; Orchestra della Radiotelevisione Jugoslava diretta da Stjepan Sulek - Lubica Mariz: Pesma prozora; Orchestra della Radiotelevisione di Belgrado diretta da Zvonko Zdravkovic - 19.30 Incontro con il violoncellista Adria-

no Vendramelli: al pianoforte Roberto Repini; Georg Friedrich Haendel: Sonata in do maggiore per violoncello e pianoforte - 19,15 «Franz Liszt: Fantasia ungherese per pianoforte e orchestra» - 19,30 **Scienza e tecnica**: «Sviluppi ed applicazioni dei mezzi di trasporto su cuscini d'aria», conversazione di Slavko Andreev - 20.00 **Radiosport** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 «Dai maggiori teatri lirici italiani», Vincenzo Bellini: «Norma», tragedia lirica in due atti; Direttore: Tullio Serafin; Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano. Nell'intervallo (ore 22 ca) «Il Teatro alla Scala di Milano», note di Claudio Gherbitz indi Segnale orario - **Giornale radio**.

MARTEDI'

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo (Cagliari 1).

12,20 Celeidoscopia isolano - 12,25 La canzone preferita - 12,30 **Notiziario della Sardegna** - 12,40 «Le vostre canzoni», programma realizzato nel comune di Villasor (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia - 14,15 **Salvatore Pili alla farsimonia** - 14,30 **Antologia di canzoni e motivi napoletani** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Alceo Guatelli e il suo complesso - 19,45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Italienisch im Radio, Sprachkurs für Anfänger, 80. Stunde, 7,15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes, 7,45 Gute Beisel Eine Sendung für das Autradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Sinfonische Musik, A. Dvorak: «Die Mittagsruhe». Sinfonische Dichtung: F. Chopin: Klavierkonzert Nr. 2 in F-dur Op. 21 (Solisti: Clara Haskil) - 11,45 Unterhaltungsmusik - 12,15 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Opere e giorni nel Trentino - 12,40 **Gazzettino della Dolomiti** (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Das Handwerk - 13,10 Operettenmusik (Rete IV).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmissione per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfuhre - 18 Erzählungen für die jungen - Hörer. «Die Abenteuer des jungen Parzival». Hörspiel in 3 Folgen von Max Bernardi. 1. Folge: «Parzivals Jugend» (Bayerischen Rundfunks) - 18,30 Polydor-Schlagerparade (Slemens) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 Musikalisches Allerlei - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Opernmusik. G. Verdi: «Don Carlos». Querschnitt. Ausführende: Boris Christoff, Mario Filippeschi, Tito Gobbi, Antonietta Stella, Elena Nicolai. Chor und Orchester der Oper Rom; Dir.: Gabriele Santini. 21 Internationale Rundfunkuniversität. Erziehungsideen deutscher Dichter. 2. Sendung: Wieland, Varnagel, Prof. Dr. F. Beisner (Rete IV - Bol-

ALTISSIMA QUALITÀ



FRIGORIFERI
CUCINE
A GAS
CUCINE
ELETTRICHE
SCALDABAGNI

RICHIEDETELI NEI MIGLIORI NEGOZI



d.d. **Fratelli Onofri**

oggi comprate talco?
allora....

**TALCO
Spray
FELCE
AZZURRA
PAGLIERI**



confezioni
piccola L. 120
grande L. 240

Il talco si estende all'istante su ogni parte desiderata

Senza comando di pressione il talco non cade mai

Il contenitore è sempre facilmente ricaricabile con la busta Talco Felce Azzurra Paglieri

TALCO SPRAY FELCE
AZZURRA PAGLIERI
DURA SEMPRE
PERCHÉ SI RICARICA

Paglieri

(41÷68 Mc/s), nella quale sono allocati i canali televisivi A e B; la banda II (81÷104 Mc/s) nella quale troviamo il canale televisivo C e la banda III (174÷216 Mc/s) che contiene i canali televisivi D, E, F, G e H.

La gamma UHF si suddivide nella banda IV (470÷582 Mc/s) che contiene 14 canali televisivi e la banda V (606÷790 Mc/s) non ancora usata.

E' consigliabile l'uso della catenella?

«Desidererei sapere se è pericoloso viaggiare su un mezzo munito di catenella in caso di scariche atmosferiche con conseguente caduta di fulmini, ossia se c'è la possibilità che l'auto venga colpita in quanto si formerebbe un canale di conduzione di energia con risultati funesti per gli occupanti. Se fino ad oggi le macchine raramente sono state colpite da dette scariche non si deve alle gomme che rendono la vettura isolata dagli agenti atmosferici» (Sig. Salvatore Di Lieto - Via F. Crispi, 60 - Catanzaro).

Se fino ad oggi gli automezzi raramente sono stati percipi

di funesti «scontri» con fulmini, ciò è dovuto, a nostro parere, non tanto all'isolamento delle gomme, quanto al fatto che l'automezzo con le sue dimensioni risulta ben piccolo nella scala dei fenomeni naturali.

L'esperienza infatti dimostra che nemmeno gli alberi né i parafulmini di edifici di altezza normale (che sono ben più esposti di un automezzo) «attirano» i fulmini cioè sono in grado di condizionare il percorso degli stessi; essi raccolgono solo i fulmini che si sviluppano su percorsi che a loro risultano molto vicini.

Si deve dunque ritenere che, date le piccole dimensioni dell'automezzo, l'uso della catenella per la messa a terra delle strutture metalliche non esercita alcuna influenza sul percorso di un fulmine. Per inquadrare meglio la fenomenologia del fulmine aggiungiamo che quando un edificio si innalza al di sopra del livello medio delle case ed assume altezze abbastanza ragguardevoli in confronto a quella delle nuvole temporalesche (altezza che varia da 1 km a 300 metri circa), la probabilità di essere colpito da un fulmine aumenta con la sua stessa altezza. Nel momento in cui un grattacielo è colpito dalla sca-

rica la sua sommità assume un potenziale che è parecchi milioni di volt rispetto alla terra. In genere un edificio molto alto è munito di un complesso di conduttori di massa che discendono dalla sommità alla presa di terra ed attuano una forte dispersione verso la terra che smorza rapidamente questa tensione. Tuttavia se in prossimità di questi conduttori si trovano elementi metallici isolati, l'alto potenziale istantaneo produce scariche fra essi e l'oggetto isolato (scariche trasversali). Se invece quest'ultimo è collegato metallicamente ai conduttori di dispersione la scarica trasversale non avviene.

Quanto precede è confermato dalla pratica: in caso di scariche di un fulmine sulla sommità della Torre Eiffel a Parigi, non sono mai avvenute scariche nei cavi e nei conduttori di energia e illuminazione che corrono dall'alto al basso con il mantello esterno metallico collegato alla torre. Invece i controventi che amano i piloni che servono da sostegno alle antenne radio che sono isolati dalla struttura a mezzo di isolatori, hanno sovente gli isolatori stessi contornati da scariche, perché i controventi assumono potenziale diverso dalla struttura della torre.

E. C.

zano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Mit Seil, Ski und Pickel: Ein Sommer im Fels. «Im Kletterparadies der Drei Zinnen». Gestaltungs der Sendung: Dr. Josef Rempold - 21.35 Für Kammermusikfreunde: Ernest Chausson: Konzert in D-dur für Klavier, Violine und Streichquartett: Ausführend: Zino Francescatti, Violini: Robert Casadesu, Klavier: Das Guilet. Quartet - 22.15 Deutsche Prosa: In Seidel: «Die alte Dame und der Schmetterling» - 22.40 Italienisch im Radio - Wiederholung der Morgensendung - 22.55-23 Spätnachrichten (Rete IV).

FRUIRI-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con... - 7.30-7.45 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12-12.20 Giradisco (Trieste 1).

12.20 Asterisco musicale - 12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale Radio - 12.40-13 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13.30 Almanacco giuliano - 13.35 Uno sguardo sulla Penisola - 13.41 Giuliani in casa e fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Colloqui con le anime - 13.55 Arti, lettere e spettacoli (Venezia 3).

13.15 Come un juke-box - I dischi dei nostri ragazzi - 13.35 Carlo Paschieri e il suo gruppo - 14-14.55 il **nume abbandonato** di Otto von Leitgeb - Adattamento di Ennio Emil e Carlo de Incontra - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Don Matteo, Lino Savarini: Il prete, Giampiero Biondi: Il dottore, Giorgio Valletti: Il maestro di scuola, Dario Penne: Nane, Mimmo Lo Vecchio: Reppo, Luciano Del Mistri: Tonino Ariella Regio: Romano, Lia Corradò: Orsola, Lidia Braico: e inoltre: Nini Perno: Claudio Luttini e Silvio Cusani - Regia di Ugo Amodeo (Trieste 1 - Gorizia 1 e Stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnaritmo - 19.45-20 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 1 e Stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7.30 * Musica del mattino - nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12.15 * Per ciascuno qualcosa - 13.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13.30 **Musica a richiesta** - 14.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico (indici fatti ed opinioni, rassegna della stampa).

17 Buon pomeriggio con Gianni Sadef alla marimba - 17.15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17.20 Variazioni musicali - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 Le voci della Italia italiana: a cura di Claudio Gherbizi (38) - Giacomo Lauri Volpi - 18.35 Geburtagesang Meisters. VI. Folge: Divertimento für Violine und Klavier: Klaversonate (1924); Zirkuspolka: Ragtime Bass Es-dur: Pas-de-deux für Violine und Klavier: Duo concertante für Violine und Klavier - 22.40 Französischer Sprachunterricht für Anfänger. Wiederholung der Morgensendung - 22.55-23 Spätnachrichten (Rete IV).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13.30 Almanacco giuliano - 13.35 Uno sguardo sulla Penisola - 13.41 Giuliani in casa e fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Colloqui con le anime - 13.55 Arti, lettere e spettacoli (Venezia 3).

MERCOLEDÌ

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e Stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).

12.20 Caliscopio Isola - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 Pete Rugolo e la sua orchestra (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e Stazioni MF II della Regione).

14 **Gazzettino sardo** - 14.15 Piccoli complessi - 14.45 * Parliamo del vostro paese: corrispondenza di Almone Finotti da Vallermosa (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e Stazioni MF I della Regione).

19.30 Cantanti chitarristi - 19.45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e Stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 **Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e Stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 **Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e Stazioni MF II della Regione).

14 **Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e Stazioni MF I della Regione).

19.30 **Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 1 e Stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-8 Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 30. Stunde (Bandaufnahme des S.W.F. Baden-Baden). 7.15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7.45 Gute Reise! Eine Sendung für das Autotradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Magnago - 11.30 (Carmusik - 12.15 Mittagsnachrichten - Werberdurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Opere e giorni in Alto Adige - 12.40 **Gazzettino delle Dolomiti** (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e Stazioni MF II della Regione).

13 Der Fremdenverkehr - 13.10 Unterhaltungsmusik (Rete IV).

14 **Gazzettino delle Dolomiti** - 14.20 Trasmissione per i Ladini (Rete IV).

- Bolzano 1 - Trento 1 e Stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e Stazioni MF I della Regione).

15 Fünfuhre - 18 Jugendmusikstunden. «Die Solostimme in der Oper: Tenor» - 18.30 Bei uns zu Gast (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 **Gazzettino delle Dolomiti** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e Stazioni MF II della Regione).

19.15 Volksmusik - 19.30 Wirtschaftsfunk - 19.45 Abendnachrichten - Werberdurchsagen - 20 Wanderungen durch unsere Heimat - 20.45 Musik klingt durch die Sommernacht (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Musikalische Stunde. Igor Stravinsky, der Klassiker der Moderne - Eine Sendereihe anlässlich des 80. Geburtstages des Meisters. VI. Folge: Divertimento für Violine und Klavier: Klaversonate (1924); Zirkuspolka: Ragtime Bass Es-dur: Pas-de-deux für Violine und Klavier: Duo concertante für Violine und Klavier - 22.40 Französischer Sprachunterricht für Anfänger. Wiederholung der Morgensendung - 22.55-23 Spätnachrichten (Rete IV).

FRUIRI-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con... - 7.30-7.45 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12-12.20 Giradisco (Trieste 1).

12.20 Asterisco musicale - 12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale Radio - 12.40-13 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Ribalta lirica - 13.30 Almanacco giuliano - 13.35 Uno sguardo sulla Penisola - 13.41 Giuliani in casa e fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Mismas - 13.55 Civiltà senza parole (Venezia 3).

13.15 Canzoni senza parole - Fassele della autori giuliani - Friulani Orchestra diretta da Alberto Casamassima - Feruglio: «Mauliana» popolare: La mula de Parenzo; Romanelli D'Andrea: «L'amore più grande»; popolare: «E picchia, picchia»; Casamassima: Irredimibile; romanza: «L'ultima»; romanza: «Tiro-tiro-tirolese»; Calligaris: «Se

tu...»; popolare: «Le galline tute mate» - 13.35 «El calcio» - Giornale di bordo parlato e cantato di Lino Carpinetti - Mariano Farguna - Anno I - N. 12 - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso - Regia di Ugo Amodeo - 14 Applauditi ancora - Incontri con i grandi interpreti dell'opera lirica, a cura di Mario Savagnon - Nonatrasmissione - 14.35-14.55 Gli anni del jazz, a cura del Circolo Triestino del Jazz - Testo di Sergio Portaleoni (Trieste 1 - Gorizia 1 e Stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnaritmo - 19.45-20 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 1 e Stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7.30 * Musica del mattino - nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12.15 * Per ciascuno qualcosa - 13.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13.30 * Buon divertimento! Ve lo augurano Xavier Cugat, Gianni Fabbrini e Charlie McKenzie - 14.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico (indici fatti ed opinioni, rassegna della stampa).

17 Buon pomeriggio con l'orchestra diretta da Guido Cergoli - 17.15 Segnale orario - 17.20 **Gazzettino giuliano** - 17.20 * Canzoni e ballabili - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 Alexander Scriabin: Sinfonia N. 3 in do maggiore, op. 43 - Il Poeta Divino - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Artur Rodzinski - 19.05 Incontro con pianista Fabio Peressoni: John Sebastian Bach: Preludio e fuga in si bemolle min.; Preludio e fuga in do diesis min.; Ludwig van Beethoven: Sonata in mi bemolle maggiore, op. 81 - Les adieux - 19.30 **Panorama turistico** - 20 **Radiodrammi** - Bollettino meteorologico - 20.30 * Voci, chitarre e ritmi - 21 * Per la vita d'un uomo - radiodramma di Maurice Picard, traduzione di Nada Konjic, Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica» regia di Jozse Peterlin - 21.40 * Dolci ricordi del passato -

DISCHI NUOVI

Musica leggera

Un'atmosfera sognante è racchiusa nei due pezzi incisi su un 45 giri della «Primary» da Jimmy Robin, un cantante dalle corde vocali non troppo rare, ma dalla piacevole, densa e personale dizione. Con l'accompagnamento dell'orchestra di Piero Soffici sono eseguiti il cha-cha-cha intitolato *Un quarto di luna* ed il rock *Sogni*. L'autore dei due pezzi è Moglia.



Nella folla delle orchestre americane di musica leggera, Les Baxter si distingue per l'originalità delle sue esecuzioni dovute ad un arrangiamento sempre curato all'estremo ed alla preminenza della sezione ritmica. In un nuovo 33 giri (30

centimetri) della «Capitol», intitolato *Sensational*, al ritmo ed all'affiatamento delle sezioni a fiato della sua orchestra, Les Baxter ha aggiunto un pizzico di romanticismo con un coro che, a tratti, accompagna le canzoni eseguite. Il movente commerciale di questo disco è trasparente, ciò non toglie che le esecuzioni siano sempre tenute su un piano di notevole dignità, da quella esemplare di *La vie en rose* a quella di *Exodus*, da *Calcutta* a *Mai di domenica*.

Stella Dizzo, consacrata cantante alla prima «Sei giorni della canzone», è entrata a far parte del gruppo di artisti che incidono per la «Fonti». La TV ha già fatto conoscere questa giovane interprete al grosso pubblico che ha potuto così apprezzarne le doti. Ora con *Gim, estate, fumo* e *Non ridere* (due pezzi contenuti in due dischi a 45 giri) Stella debutta per la sua nuova marca. In entrambi la cantante è di-

retta da Riccardo Vantellini: e c'è da dire che ci è piaciuta più ora che un tempo la sua voce così fresca e spontanea.

Il complesso dei «Mattatori» ha inciso per la «Royal» due pezzi di bravura: *Solo e triste* e *Occhi chiari*. Il cantante è Giulio Zampa. Il complesso sa districarsi con disinvoltura in queste canzoni che sembrano tagliate su misura per i night-clubs. Un 45 giri ripresenta.



a 45 giri. Apre la serie Gianni Mecca che, dopo una breve parentesi «romantica» (*L'ultima lettera*, *Cose inutili*, ecc.), torna al genere scanzonato che gli sembra più congeniale con *Domenica ti porterò a ballare* che reca, sul verso, un altro suo pezzo, *Amore e baci*, un «twist» scritto in collaborazione con Riva. Segue una scoperta del paroliere Franco Migliacci: è un ragazzino di sedici anni, specializzato nel genere

«rock», il quale ha scelto per il suo debutto uno scatenato «twist» dal titolo *Andano a cento all'ora* ed una canzone sentimentale intitolata *Loredana*. Terza novità: Rosario Borelli, che recentemente ha interpretato un film con Rossana Podestà, durante il suo soggiorno africano per le esigenze della produzione ha scritto una canzone sentimentale che Ennio Morricone ha «vestito» con uno dei suoi brillanti arrangiamenti: *Saida*. Su questo 45 giri, una vivace composizione intitolata *Un flirt per l'estate*. Continuiamo la rassegna con Roby Ferrante, 19 anni, recluta della musica leggera. Il giovanotto si esibiva fino a poco tempo fa in un ristorante romano sull'Appia Antica. Ora sta girando i più noti ritrovi della penisola. Per il primo disco la «RCA» ha scelto due canzoni che lo stesso Ferrante ha composto e che sono interpretate con l'accompagnamento dell'orchestra Morricone: *Il pacchetto* e *Due foglie*. Chiamiamo con Flavio Carraresi, ragazzino, batterà da una decina d'anni ed ora al suo debutto discografico come cantante. I brani sono conosciuti e li ha composti lui stesso: *Un delitto perfetto d'amore* che ha composto con Endrigo e

La brava gente creato con Migliacci.

Tre nuovi 45 giri della «Meazzi» - il primo contiene uno sfogo di Ennio Sangiuliano, nostrano - e del twist, il quale si cimenta con quel *Speedy Gonzales* che deve le sue fortune a Pat Boone che l'ha lanciato oltre Atlantico. Sull'altro lato del disco - un altro classico esempio di musica indemoniata, il secondo 45 giri è dedicato ad una giovane scoperta della «Meazzi», Ella Mari Passino che, accompagnata dall'orchestra di Gianni Fabbrini, supera brillantemente la prova con *L'estate ritorna*. Sul verso, *Se mi scriverai*, un tango-bolero di simpatico debutto. Terzo disco ed altro debutto, questa volta di un giovanotto, Franco Talò, che usa lo stile dei cantanti per presentare due pezzi, *L'alba* e *Ragazzo triste* che ben si accordano alla sua vena canora.

Otello Ermanno Profazio è uno dei più promettenti cantanti-autori che si affacciano di questi tempi alla ribalta della canzone. La «Cetra» gli ha dedicato un 45 giri sul quale sono incisi un originale twist *L'ombrellone a strisce blu* e una samba-rock, *Le nuvole cadranno dalle nuvole*. I titoli lascia-

lire 1800

EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana

La discesa su altri pianeti

17 Buon pomeriggio con il duo pianistico Russo-Safred - 17,15 **Segnale orario** - **Giornale radio** - 17,20 * **Variazioni musicali** - 18,15

Arti, lettere e spettacoli - 18,30 Civiltà musicale d'Italia - La musica nella Firenze Granducale Medicea, a cura di Mario Fabbri. V. trasmissione: «L'oreo periodo del principe Ferdinando de' Medici» - 19 Incontro con il baritone Marcel Ostaševski al pianoforte Dana Hubad; Liriche di Risto Savin - 19,15 «Charles Gounod: Faust, musica per balletto, atto V» - 19,30 Sulle tracce di J. V. Valvasor, a cura di Mara Kalen. XII puntata ind. «Crazy Otto alla piano» - 20 Radiosport - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 Ribalta internazionale - 21 Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali - Luigi Boccherini: Sinfonia N. 2, op. 16 in re maggiore; Feruccio Busoni: Turandot, suite; Gioacchino Rossini: Cenerentola, sinfonia; Ottorino Respighi: Le fontane di Roma; Giuseppe Verdi: I vespri siciliani, sinfonia - Orchestra Sinfonica di Roma della Radio televisione Italiana. Nell'intervallo (ore 21,45 c.a.) Letteratura ed arte: «Mala taronica» e «Midi mesec», due romanzi di Mira Mihelić, recensione di Martin Jevnikar. Dopo il concerto (ore 22,30 c.a.) Storia della grande industria in Italia - Rosario Romeo: (11) «Gli anni della prima guerra mondiale e le conseguenze dello sforzo bellico» - Parte prima ind. «Da un cabaret di Parigi - 23,15 Segnale orario - Giornale radio».

VENERDI'

ABRUZZI E MOISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).
12.20 Celeidoscopio isolano, 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 Orchestra diretta da Joe Loss (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 1 e stazioni MF II della Regione).
14. Gazzettino sardo - 14.15 Quartetto a plettro Cornacchia - 14.30 Cantanti alla ribalta (Cagliari 1 -

Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).
19.30 Canzoni senza tramonto - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).
12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).
14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).
19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Italianisch im Radio. Sprachkurs für Anfänger. 81. Stunde - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autradio (Rete IV - Bolzano 3 - Merano 3).
9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).
11 Das Sängerpertoire: Dietrich Fischer-Dieskau singt Lieder der späten Romantik. (Klavierbegleitung: Karl Engel) - 11.45 Musik vom gestern - 12.15 Mittagsnachrichten - Werberuchtsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Opere e giorni in Alto Adige - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Sendung für die Landwirte - 13.10 Film-Journal (Rete IV).
14 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfurthe - 18 Jugendfunk. «Begegnung mit Griechenland». Hörbild von Dr. Johannes Geitandies. (Bandaufnahme des Bayerischen Rundfunks) - 18.30 Bei uns zu Gast (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 «Schallplattenclub» mit Johannes Mann - 19.45 Abendnachrichten - Werberuchtsagen - 20 «Der Gebildete hausknecht» - Post von Johann Nestroy. Regie: Karl Margus - 20.40 Musik aus Wien (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Für Eltern und Erzieher - 21.35 Bruno Walter dirigiert Beethovens Sinfonien. IV. Sendung: Sinfonie Nr. 6 in F-dur, op. 68 «Pastorale» - 22.20 Literarische Kostbarkeiten auf Schallplatten. F. Grillparzer: Monologe der Sappho aus «Sappho» - 22.40 Italienisch im Radio. Wiederholung der Morgensendung - 22.55-23 Spätnachrichten (Rete IV).

TRIULI-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con... - 7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12.20 Gradisico (Trieste 1).

12.20 Asterisco musicale - 12.25 Terza pagina cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio - 12.40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13.30 Almanacco giuliano - 13.33 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Panorama della Penisola - 13.41 Giuli in casa e fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Discorsi in famiglia - 13.55 Civiltà nostra (Venezia 3).

13.15 Il cavallo a dondolo - Musiche per i piccoli - 13.35 Nuova antologia corale - La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri, a cura di Claudio Nollani - 15ª trasmissione - 13.50 Franco Russo al Transilvania per i Ledici (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).
14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).
17 Fünfurthe - 18 Jugendfunk. «Begegnung mit Griechenland». Hörbild von Dr. Johannes Geitandies. (Bandaufnahme des Bayerischen Rundfunks) - 18.30 Bei uns zu Gast (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).
19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.30 Segnarino - 19.45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 «Musica del mattino nell'intervallo (ore 8)» - 13.30 Musica richiesta - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12.15 «Per ciascuno qualcosa» - 13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 Musica richiesta - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il complesso di Carlo Pacchierotti - 17.15 Segnale orario - Giornale radio - 17.20 «Canzoni e ballabili» - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 L'ottocento sinfonico. Johannes Brahms: Ouverture tragica, op. 81; Rapsodia su «Herzreise in Winter» di Goethe per contralto, coro e orchestra, op. 53 - 19 Concerti dell'Università Popolare di Trieste - Stagione 1960-61: Ludwig van Beethoven: Quartetto op. 59 N. 3 in do maggiore - Esecutori: Quartetto di Trieste: Baldassarre Simeone e Angelo Vattimo, violini; Sergio Luzzatto, viola; Ettore Sigon, violoncello - 19.30 L'uomo e la strada: Rafko Dolhar: (12) «Anche il pedone deve essere educato» - 19.40 «Quartetto vocale» - The Diamonds - 20 Radiosport - 20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Cronache dell'economia e del lavoro - 20.45 Suona il complesso di Srečko Drazil - 21 Concerto di musica operistica diretto da Fulvio Vernizzi con la partecipazione del soprano Gianna Galli e del baritone Antonio Boyer - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana - 22 Scrittori e poeti triestini, a cura di Franc Jexa (12) «Milan Lipovec» - 22.20 «Concerti in jazz» - 23.15 Segnale orario - Giornale radio.

SABATO

ABRUZZI E MOISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2

- Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).
12.20 Celeidoscopio isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 Louis Enrique e la sua orchestra con Nino Fidenco ed Edoardo Vianello (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 1 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14.15 Musiche e canzoni da film - 14.45 Periamo del vostro paese (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).
19.30 Otetto di Baron Elliot - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 31. Stunde - (Bandaufnahme des S.W.F. Baden-Baden) - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Das Klavierwerk von Maurice Ravel gestaltet von Robert Casadesu. 2. Folge: Ma mere l'oy: Habanera; Jeux d'eau; Gaspard de la nuit; Menuet antique - 11.45 Musik aus anderen Ländern - 12.15 Mittagsnachrichten - Werberuchtsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Terza pagina - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Das Giebelzeichen, eine Sendung für die Südtiroler Genossenschaft

È morto Luigi Lampugnani

Mônssù Muss e Madama Ger



Nina Artuffo e Luigi Lampugnani

IN UNO DEGLI ANNI immediatamente successivi alla fine della prima guerra, la Compagnia Galli-Guasti-Bracci era il miraggio di ogni attore che cercasse pane sicuro e tranquillità. Poiché queste erano le aspirazioni maggiori del generico Luigi Lampugnani, torinese, riuscimmo a farlo scritturare. E ricordiamo il suo primo incontro con la sarcastica bonarietà toscana di Amerigo Guasti che tra i capocomici in auge era una «potenza»: il grande attore squadrò con compiacenza la svelta figurina del nuovo generico, sgombrò gli occhi al primo «sissignore» e rimando, interrogando e confermando a se stesso, disse: «torinese». Lampugnani aggiunse «si sente» e Guasti completò pensieroso «e anche il suo nome è lungo». Il generico capì maliziosamente che era giunto il momento di rompere e ricorse alla battuta facile del suo estro: «Già fatto — disse — mi chiamo Lampo, solo Lampo; sono Giti invece di Luigi, ma Lampo è più bello». Toccato: Guasti rise. Non gli fece mai dire una parola, ma in livrea o frac o tight, Lampo compariva tutte le sere

alla ribalta, tenendo dietro al baffufo — il foglio delle sortite, alla battuta del personaggio in scena — attentissimo sempre, fosse mestico o maggiordomo, indaffarato con lettere, vassoi, bottiglie, coperte e guanciali, in un repertorio boulevardier che faceva capo a Feydeau ed era stipato di letti sulla scena.

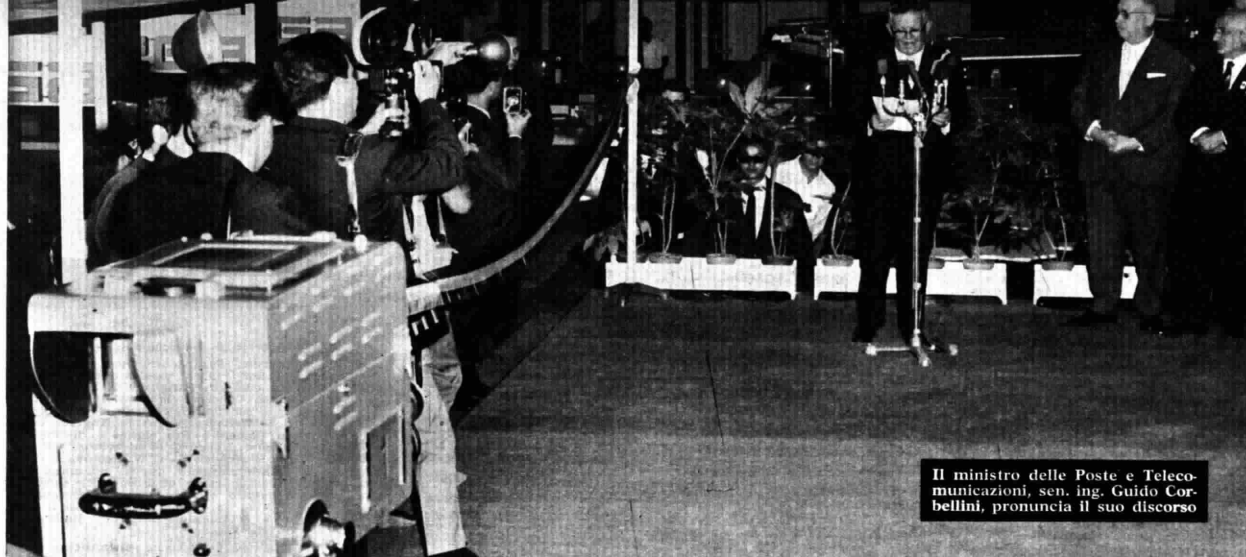
Nella compagnia Galli vi erano attori che della formazione facevano parte da tre o quattro «trienni», ma nessuno ebbe mai la confidenza, la simpatia e mano mano l'affetto e l'amicizia che seppero conquistarsi Lampo in poche settimane. Ne divenne geloso perfino il segretario della compagnia perché la signora Galli, che alle continue trovate di Lampo si divertiva, gli affidava commissioni che non erano di sua spettanza. Con un italiano da lui stesso inventato, che aveva il piemontese all'origine, il torto alla superficie e l'aggravante di una pronuncia frettolosa, Lampo riusciva perfino a sostituire il suggeritore alle prove. Guasti ne godeva come di una rappresentazione nella rappresentazione;

gli altri ne approfittavano. Vedeva, diceva Lampo, se non ci fosse il problema della paga che è legato a quello del digiuno, io al mondo farei occhio. Poi aggiungeva: o potutto. Ma stava benissimo.

Finì la Galli, finì l'Arte per lui come per noi, ma ritrovandoci a Torino che già suonavano le cupe campane di un'altra guerra, Lampo disse: «Gesù, sparano sempre; mai che qualcuno ti dica vieni a colazione con me». Il discorso era eloquente; andammo a colazione. Intanto apprendemmo che Lampo, come attore, era sempre caduto da una padella grande in una più piccola, fino ai «grebani» cioè i paesi più squalidi, le recite nei cortili e nelle osterie come ai tempi dei comici improvvisi, facendo ogni cosa, scoprendo che nel mestiere del teatro sapeva far tutto. In quegli anni trovò il suo filone che non era poi difficile da scoprire, ma era e l'aggravante di una pronuncia frettolosa, Lampo riusciva perfino a sostituire il suggeritore alle prove. Guasti ne godeva come di una rappresentazione nella rappresentazione;

dal 16	al 22-IX	a	ROMA - TORINO - MILANO
dal 23	al 29-IX	a	NAPOLI - GENOVA - BOLOGNA
dal 30-IX	al 6-X	a	BARI - FIRENZE - VENEZIA
dal 7	al 13- X	a	PALERMO - CAGLIARI - TRIESTE

57



Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. ing. Guido Corbellini, pronuncia il suo discorso

La 28^a Mostra della Radio e TV

Nel suo discorso inaugurale il ministro Corbellini ha annunciato gli imminenti lavori per l'estensione della rete del Secondo programma TV - Gli utenti della RAI saranno presto 9 milioni - Inaugurata anche la 10^a Mostra degli Elettrodomestici - Assegnate ad Albino Antinori, Gino Castelnuovo, Claudio Egidi e Roberto Vaudetti le "Antenne d'oro"

LA XXVIII MOSTRA NAZIONALE della radio e della televisione e la X Mostra nazionale degli elettrodomestici, inaugurate il 5 settembre al Palazzo dello sport nel quartiere della Fiera di Milano, hanno offerto anche quest'anno una vasta rassegna delle realizzazioni dell'industria e della tecnica italiane in questi settori. Le due manifestazioni, promosse dall'ANIE (Associazione nazionale industrie elettrotecniche) sono state inaugurate dal ministro delle poste e delle telecomunicazioni, sen. ing. Guido Corbellini, con la partecipazione di numerose autorità, personalità, tecnici, studiosi, esponenti del mondo industriale. Erano presenti, il prefetto ed il sindaco di Milano, l'ing. Albino Antinori, Ispettore superiore delle Telecomunicazioni, l'Amministratore delegato della RAI, ing. Rodinò, il senatore Cornaggia Medici, il sen. Lami Starnuti, l'on. Dosi.

L'ing. Anfossi, presidente dell'ANIE, ha rivolto agli intervenuti un indirizzo di saluto, mettendo in rilievo lo stato d'animo particolare degli industriali del settore, da un lato sempre più soddisfatti del progresso delle tecniche costruttive e delle ricerche e dei ritrovati della scienza elettronica, dall'altro perplessi rispetto ad alcuni aspetti del-



Un'immagine della cerimonia per l'assegnazione delle «Antenne d'oro», svoltasi come di consueto nei Saloni del Circolo della Stampa di Milano. Il riconoscimento era riservato quest'anno ai tecnici. Da sinistra nella fotografia il professor Claudio Egidi, l'ingegner Gino Castelnuovo, il ministro Corbellini, l'ingegner Anfossi, presidente dell'ANIE, l'ingegner Albino Antinori, l'ingegner Roberto Vaudetti e il consigliere del Circolo della Stampa milanese, avvocato Rusconi

Il discorso inaugurale del ministro Guido Corbellini

l'attuale congiuntura, pur nella fiducia che ogni ostacolo potrà essere superato. Rinunciando ad un rapporto tecnico, come era solito presentarsi negli anni passati, l'ing. Anfossi ha comunque notato il costante sviluppo delle due mostre che, se ancor ristrette negli insuperabili 50 mila metri quadrati, hanno ospitato quest'anno 423 espositori, 231 per il settore radiotelevisivo, 192 per quello degli elettrodomestici.

L'on. Corbellini ha espresso la sua soddisfazione di ritrovarsi tra vecchi amici, in un settore ove l'industria applica le scoperte di una scienza che l'appassiona in lontani anni di ricerche e di studi. Proprio come tecnico, il ministro ha rilevato con compiacimento i notevoli progressi realizzati dalla transistorizzazione dei circuiti, sia radio che televisivi, nell'ampia estensione dell'uso dei circuiti stampati e di componenti miniaturizzati, con decisa tendenza a ridurre le dimensioni degli apparecchi radio nei limiti consentiti dalle dimensioni minime degli altoparlanti, che non compromettano la bontà della riproduzione acustica, e le dimensioni dei tubi a raggi catodici.

Venendo a parlare dei progressi delle radio e della televisione, il ministro ha quindi ricordato che con notevole anticipo l'Italia, terzo paese in Europa, ha potuto disporre di un secondo canale televisivo, del quale potranno usufruire,

entro il prossimo 31 dicembre, il 70 per cento della popolazione e l'85 per cento degli abbonati. In particolare il sen. Corbellini ha sottolineato la coincidenza dell'apertura della Mostra con l'entrata in funzione del nuovo trasmettitore installato sulla torre del Centro di produzione di Milano ed ha annunciato la imminente entrata in servizio degli impianti di Monte Vergine (Avellino) e di Portofino. All'inizio del 1963 verranno inoltre compiuti ulteriori lavori per l'estensione della rete del Secondo programma. Lo sviluppo delle trasmissioni audio televisive — ha detto Corbellini — fa prevedere prossimo il traguardo dei 9 milioni di utenti della RAI (già nel luglio scorso si contavano 8.820.000 abbonati, di cui 3.300.000 alla TV).

Il ministro delle poste e delle telecomunicazioni ha ricor-

dato poi la importante convenzione tra il suo dicastero e la nuova società Telespazio per la concessione dell'impianto e dell'esercizio, a scopo sperimentale, dei sistemi di collegamento non soltanto televisivo, ma anche telegrafico e telefonico, tra stazioni sistemate a terra e satelliti artificiali percorrenti determinate orbite spaziali. A questo proposito è in costruzione nella conca del Lago di Fucino una stazione televisiva ricevente per le comunicazioni intercontinentali a mezzo satelliti artificiali. L'Italia si prepara quindi a entrare nella nuova rete intercontinentale che si prevede sarà attuata entro il prossimo quinquennio.

L'edizione di quest'anno delle due manifestazioni dell'ANIE si è svolta sotto l'insegna del progresso tecnico-scientifico dell'elettronica. In

questo clima, il ministro Corbellini, ricordando il recente recupero della nave «Elettra», ha rivolto un devoto omaggio alla memoria di Guglielmo Marconi, pioniere insigne delle comunicazioni a distanza, oggi avviate verso risultati sempre più meravigliosi.

In occasione della Mostra, nei giorni 10, 11, 12 settembre, l'ANIE ha patrocinato il primo Convegno tecnico componenti elettronici, con la partecipazione di studiosi, tecnici e industriali di numerosi Paesi.

Anche le «Antenne d'oro», tradizionale riconoscimento, ormai, dei costruttori ANIE a chi ha contribuito alla diffusione della radio e della televisione, sono state assegnate quest'anno a personalità del mondo tecnico e scientifico. Al Circolo della Stampa di Milano sono state consegnate al dott. ing. Albino Antinori e per

aver creato le premesse indispensabili alla realizzazione e lo sviluppo della rete televisiva italiana», al dott. ing. Gino Castelnovo cui si devono «la rete audio a modulazione di frequenza, la rete di filodiffusione e le trasmissioni stereofoniche», al prof. dott. ing. Claudio Egidi «alla cui opera precisa e competente sono dovuti l'accordo Radio ANIE MA e MF, le norme di misura sui televisori, le norme per la riduzione dei radioriduttori e il metodo per la misura delle irradiazioni parassite prodotte dai televisori» e al dott. ing. Roberto Vaudetti, direttore del laboratorio ricerche della RAI, «che ha risolto difficili problemi relativi alle trasmissioni, sicché la rete radiotelevisiva italiana può vantare i collegamenti hertziani più stabili d'Europa».

I dibattiti dell'«Approdo»

La trasmissione andrà in onda lunedì 17 settembre, con la partecipazione, fra gli altri, di Fernaldo Di Giammatteo, Anna Banti, Norberto Bobbio e Luigi Zampa.

NONOSTANTE la nuova legislazione in materia di censura approvata di recente dai due rami del Parlamento, il problema è tuttora molto dibattuto, almeno per quanto riguarda il cinema. Alcuni sono favorevoli allo *status quo*; altri vorrebbero abolire, anche per i film, ogni forma di censura preventiva, com'è stato fatto per il teatro. Tutti i film prodotti, secondo costoro, dovrebbero cominciare la loro corsa attraverso le sale di tutta Italia: soltanto dopo, eventualmente, il magistrato potrebbe intervenire, come avviene nel campo dell'editoria, per libri e giornali. Senza entrare nei meriti della polemica, è certo che ci si muove su un terreno assai delicato. Quanto mai arduo appare il compito del legislatore. Una maggiore libertà potrebbe, forse, essere auspicabile: non bisogna però dimenticare che i creatori di film hanno, in egual misura, diritti e doveri ben precisi: sopra ogni altro, hanno — è vero — il diritto alla libertà d'espressione, ma anche il dovere di non offendere, anzi di difendere i sentimenti della persona umana e l'altrui libertà.

La polemica si è recentemente riaperta a Venezia, in occasione della presentazione del film «Mamma Roma» di Pier-paolo Pasolini.

Un contributo notevole alla soluzione di siffatti problemi, così dibattuti in questi ultimi tempi, è stato apportato da un'iniziativa della Fondazione Cini, che ha sede a Venezia, nell'isola di San Giorgio. Subito dopo la chiusura della Mostra cinematografica, domenica 9 settembre, s'è inaugurato il convegno *Cinema e Libertà*. Personalità del mondo del cinema, della cultura e della critica, hanno espresso i propri punti di vista intorno al tema della libertà nell'ambito del cinema. Alle conclusioni, alle diverse correnti d'opinione

che sono emerse al termine del convegno veneziano sarà dedicato un dibattito dell'«Approdo», che andrà in onda lunedì 17 settembre sul programma nazionale della radio. Sarà diretto da un critico e studioso attento, Fernaldo Di Giammatteo; vi interverranno, inoltre, Anna Banti, la scrittrice che della rivista letteraria *radiofonica* è la redattrice cinematografica, Norberto Bobbio e Luigi Zampa.

I dibattiti dell'«Approdo» rappresentano una novità recente, di quest'anno, e ne hanno un poco modificato la fisionomia; per tanti anni l'«Approdo» è stato soltanto una rivista letteraria di carattere atologico. Il suo compito era semplicemente di portarci il richiamo della cultura, di indirizzarci, pacatamente, nei vari settori con segnalazioni, interviste a scrittori e poeti, letture di testi in versi e in prosa. Fu istituito con questo scopo preciso molti anni fa.

Quest'anno l'«Approdo» è entrato nel suo diciottesimo anno di vita. Redattore responsabile è Carlo Betocchi, rimanendo Leone Piccioni redattore per la parte letteraria. La quale seguita a mantenere, almeno in parte, il carattere d'origine: non è certamente, né vuole essere, di avanguardia. Ma le stesse rassegne, letterarie, cinematografiche, teatrali, d'arti figurative vi hanno introdotto una nota d'attualità, più marcatamente informativa, utile a chi voglia essere costantemente al corrente di quanto avviene nel vasto mondo della cultura. Dal canto loro, i dibattiti radiofonici dell'«Approdo» — organizzati da Carlo Betocchi e Furio Sampaoli, entro, quest'ultimo, di recente nel gruppo come redattore da Roma — intorno a problemi culturali di interesse particolarmente vasti, vorremmo dire generale, condotti da esperti, dalle opinioni diverse, spesso contrastanti,

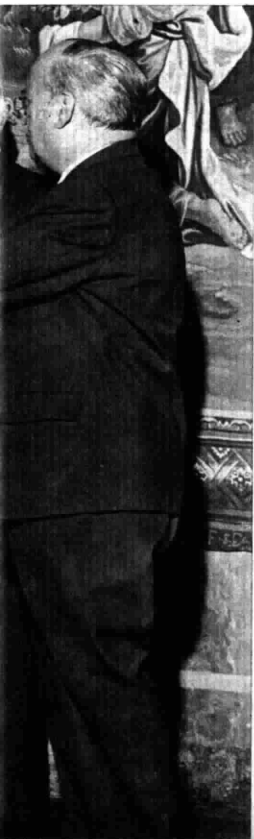
che discutono tra loro, davanti al microfono, in un linguaggio tutt'altro che accademico, ma vivo, immediato, rappresentano una nota polemica. Ma soprattutto ci s'è proposto con essi di entrare nel vivo del problema culturale. Non si dimentichi che oggi, per esempio, la letteratura, per non dire la cultura in genere, è tutta in discussione. Si pensi alle recenti inchieste sulla poesia, sul romanzo e anche sul cinema che hanno trovato spazio non soltanto su riviste specializzate, ma anche su rotocalchi a grande tiratura.

Con i primi due dibattiti organizzati dall'«Approdo», sul Premio Strega e su Viareggio, si è dato l'avvio a un discorso più ampio che ha investito la nostra narrativa in genere. In particolare dai due dibattiti (ai quali hanno partecipato, per il primo, Leone Piccioni, Geno Pampaloni, Luigi Baldacci e Alfonso Gatto; per il secondo, ancora Pampaloni e Baldacci e in più Enzo Paci e Libero Bigiaretti) s'è capito che l'assegnazione di quel premio letterario ha lasciato qualche insoddisfazione; che la letteratura — per usare le parole di uno dei nostri critici più preparati e sottili, Carlo Bo — tende sempre più a diventare un affare e, quindi, deve accettare tutte le regole dell'industria e del piccolo commercio; i premi, molto spesso, non hanno nessuna cura duratura; oltre i termini della festa pochi ricordano i nomi dei «sorteggiati» dalle iperscrutabili decisioni degli editori. Oggi c'è l'industria del libro, un'editoria fiorente, tutt'un'organizzazione che prevarica l'importanza del libro stesso e del suo autore. La pubblicità, una critica non sempre autonoma ed oggettiva, le manovre palesi ed occulte di editori scaltri, sono riusciti a creare delle famme effimere, che nascono e muoiono nell'arco di una stagione. E il lettore si disorienta. Non riesce più a distinguere il buono dal mediocre, dal cattivo; egli è il facile bersaglio delle armi propagandistiche, sottili

e taglienti, maneggiate con perizia da tiratori esperti. In quei dibattiti, registrati il giorno successivo a quello dell'assegnazione del premio, s'è messo, insomma, il dito nella piaga più aperta e dolorante che tormenta l'ultima narrativa italiana; s'è fatta la diagnosi di essa e se ne è anche indicata la prognosi: la naturale decantazione di un'opera d'arte, la sola che effettivamente conti avviene nel tempo; non bastano sei, sette anni per vedere se un'opera varca i confini dell'empirismo ed entra nel mondo dell'arte, se possiede, cioè, un suo autentico valore estetico. Non è certamente un premio che la può consacrare ed indicare ai posteri come un capolavoro; non un premio, soprattutto, che cade sempre sullo scrittore e sull'opera maggiormente sorretta dal successo effimero determinato da fattori acritici. Un tempo non lontano da noi i premi letterari e la critica avevano una funzione soltanto: di scoprire i nuovi talenti, di indicare all'attenzione del pubblico opere che il pubblico ignorava. Anche oggi questo dovrebbe essere il loro unico fine.

Ora la funzione di questi dibattiti dell'«Approdo» è evidente: si vuole approfondire, sviluppare, in una discussione aperta, senza reticenze, i problemi culturali d'oggi, prendendo l'avvio da un fatto di attualità che suscita larga eco. Con quello prossimo si passerà, come abbiamo visto, dal campo della letteratura in quello del cinema. Anche il mondo del cinema è tutto in discussione: non c'è arte oggi che non lo sia. La libertà di espressione nel cinema, poi, è un terreno accidentato, un argomento scottante su cui da anni si infrangono le polemiche più accese: le opinioni di un gruppo di esperti che vivono dentro questo mondo, i loro suggerimenti disinteressati, potranno rivelarsi un elemento chiarificatore di rara importanza.

Giuseppe Lugato





QUI I RAGAZZI

Vita di Pierre

radio, progr. nazionale,
venerdì 21 settembre

Questa è la storia di Pierre, un ragazzo pieno di buona volontà che, rimasto orfano di padre e madre, ha saputo partendo dal nulla farsi una vita. La radioscena è tratta dal libro omonimo dello scrittore Paolo Reynaud, morto nel 1959 ma ancor vivo nel ricordo di molti per le sue qualità e per le belle pagine scritte soprattutto per i giovani.

Nella «Vita di Pierre» vengono narrate le vicende di un ragazzo piemontese, innamorato delle montagne dove è nato, delle creature del buon Dio, e capace di vincere le difficoltà pur di riuscire a vivere una vita semplice e operosa. Pierre ha una sorella, Lucia, di poco maggiore di lui, alla quale è legato da sincero affetto. Non esita però a lasciarla a soli 13 anni per andare sui monti in estate a badare alle mandrie e guadagnarsi così i primi soldi. Tornato al paese, durante l'inverno non resta con le mani in mano, ma si fa assumere dal medico condotto, una brava persona che gli dà l'incarico di rigovernare il suo cavallo e di accompagnarlo durante le sue visite agli ammalati. Il dottor Guspini (questo è il nome del medico) si affeziona subito al ragazzo e quando torna l'estate lo raccomanda ad una persona di sua conoscenza. Pierre riparte così per i monti, questa volta con una paga più alta, con le mandrie di uno dei più ricchi proprietari della zona. Egli accudisce al bestiame con amore e passione e al suo ritorno viene

compensato come merita. A poco a poco la vita di Pierre e Lucia migliora, finché un bel giorno il ragazzo, con quello che ha guadagnato ed anche aiutato dalle persone del paese che l'hanno preso a ben volere, riesce a farsi assegnare un pezzo di terra tra i monti. In quel lembo di terra, Pierre, con fatica e col lavoro delle sue braccia, trasforma ciò che prima era sterpaglia in campi di grano e in ampie zone coltivabili. Si fabbrica anche una casetta dove vivrà con la sorella che nel frattempo ha trovato anche un bravo ragazzo che la vuol sposare.

Questa, in poche parole, la storia di Pierre della quale questo pomeriggio la Radio trasmette la prima puntata. E' una storia bella che sembra una favola ma non lo è, perché Pierre è una persona «vera», un meraviglioso esempio di vita per tutti i giovani.



Roberto Cortese, che ha sceneggiato la «Vita di Pierre»

«Le grandi avventure»: un'immagine estiva della vallata di Lhasa, la capitale del Tibet

Il Tibet del Dalai Lama

televisione,

mercoledì 19 settembre

PER LA SERIE *Le grandi avventure*, questo pomeriggio la TV dei ragazzi trasmette l'episodio intitolato «Il Tibet del Dalai Lama». Il viaggio compiuto da Thomas fino alla città dove risiede il capo dei tibetani è molto interessante, anche perché difficilmente è permesso agli stranieri di penetrare in quei luoghi considerati sacri. I tibetani cercano in ogni modo di rendere inaccessibile l'ingresso alla città che essi vogliono conservare avvolta in un alone di mistero. Soltanto i muli riescono a percorrere la strada, tanto essa è scoscesa e impraticabile.

Gli uomini di Thomas impiegano ben ventiquattro giorni per raggiungere la meta e, durante la strada, essi si nutrono di «samba», un impasto di farina d'orzo con acqua, ossia il cibo tradizionale dei tibetani. Prima di arrivare a Lhasa, la città dove risiede il Dalai Lama, la spedizione è costretta a trascorrere una notte su barche fatte con pelle di bisonte. Sono, queste imbarcazioni, molto caratteristiche e leggere, capaci però di portare anche una tonnellata di peso. Eccoli finalmente raggiungere Lhasa: una città di ventimila abitanti, a tremila metri di altitudine. E' estate piena, e proprio in quei giorni il Dalai Lama ha indetto uno spettacolo che si ripete tutti gli anni in quella stagione. Viene rappresentata una vecchia leggenda. Si racconta l'avventura di

un Buddha, «reincarnato», che sconfigge gli spiriti cattivi riuscendo a ritrovare un tesoro sommerso. I tibetani credono che, quando muore un Dalai Lama, il suo spirito si reincarna nel corpo di un neonato. Nel Tibet sono soprattutto le donne che lavorano, mentre quasi un quarto della popolazione ma-

schile è costituita da monaci. Si usa infatti che il primogenito di ogni famiglia si dedichi alla vita religiosa. I monaci vivono in preghiera in grandi templi dalle cupole d'oro. Il Dalai Lama è venerato dal suo popolo come il Buddha vivente e abita nel palazzo degli dei, costruito nel XVII secolo.



Questo è il primo francobollo del mondo comparso in Inghilterra nel maggio 1840

televisione,
martedì 18 settembre

I collezionisti di francobolli sono, secondo un'inchiesta condotta da una rivista americana, oltre 50 milioni, sparsi in tutto il mondo. Aggiungendo a questi veri e propri filatelisti anche coloro che raccolgono francobolli come dilettanti, comprendendo in questo numero anche i bambini che si divertono a fare incetta di valori postali alla rinfusa,

L'album dei francobolli

allora la cifra diventa davvero incalcolabile.

E' per questa ragione che, a partire da oggi pomeriggio, viene trasmessa per la TV dei ragazzi una serie di cinque trasmissioni intitolate «L'album dei francobolli». Sono stati scelti cinque temi tra i più suggestivi, che illustrano attraverso i valori postali, la Zoologia, la storia dell'Aviazione, la Flora, la Pittura e lo Sport di tutti i tempi.

Dà inizio a questa nuova rubrica la serie dei francobolli dedicati agli animali. I preferiti soprattutto dai telespettatori più piccoli. La trasmissione, a cura di Lina Palermo e Nino Bruschini e presentata da Annamaria Ackermann e Aldo Novelli, vuole tra l'altro insegnare ai ragazzi che hanno la passione per i francobolli come cominciare una collezione e quali siano «i ferri del mestiere» indispensabili per iniziare la raccolta. Vi saranno mostrate le pinzette, il filigranoscopio, l'odontometro, le lenze, le linguette, il classificatore, l'album, il catalogo. Come è nato e quando è nato il primo francobollo? Anche a questa domanda, più che legittima, verrà data una risposta. Il pre-

sentatore infatti vi racconterà la storia dei primi francobolli, apparsi in Inghilterra il 6 maggio 1840. Riproducevano l'effigie della Regina Vittoria e avevano il valore di 1 e 2 penny. Ecco ora cominciare la trasmissione vera e propria: nello straordinario «Zoo di carta» che oggi potrete ammirare, vi verranno mostrati francobolli riproduttori animali di ogni genere, da quelli esotici a quelli domestici, da quelli di gigantesche proporzioni a quelli piccolissimi.

La serie comincia con i francobolli degli elefanti, emessi dal Laos (serie del 1958) e dalle ex Colonie della Somalia (1903) e dell'Eritrea (1933); seguono i classici pinguini bianchi e neri e quelli colorati (Macaroux), i primi nei francobolli di Haiti (1957) e i secondi nel francobollo da 0,30 della serie «Protezione della Natura» emessa nel 1960 dalle Poste Francesi. Eccoli ora i francobolli delle giraffe, emessi da diversi Paesi africani, e due valori postali dedicati alle formiche: il primo della serie «Rispetto della vita animale» emesso nel 1961 dal Principato di Monaco e il secondo tedesco

della serie «Animali utili all'uomo», del 1961. Per la lotta contro la malaria quest'anno, oltre cento Stati hanno emesso i francobolli riproduttori la Zanzara Anofele ossia «il nemico numero uno», la portatrice cioè della febbre malarica.

La rassegna poi continua con una sfilata di farfalle (Cina e Germania), con le pecorelle della serie italiana per il Bimillenario di Orazio, con i cani di razza del 1956 emessi a San Marino, e con i numerosissimi francobolli dei cavalli di diversi Paesi. Di turno sarà poi il gatto nel francobollo delle Poste del Lussemburgo, il gallo nei valori postali della Repubblica francese, e i maiali nella serie della Cina, e infine eccovi le scimmie riprodotte sui francobolli della Repubblica Malgascia. San Marino, nel 1959, ha emesso la serie «Fauna Avicola», che rappresenta un volo di passeri e di rondini.

Come avete potuto notare, nello «Zoo di carta» non c'è che l'imbarazzo della scelta: gli animali sono stati ricordati tutti. A voi non resta che divertirvi nello scegliere il soggetto che più vi piace.



Da sinistra: Carlo Reali, Ludovica Modugno e Ettore Carloni in una scena de « Il giorno più importante »

televisione,
giovedì 20 settembre

Il giorno più importante

I PROTAGONISTI dell'atto unico che viene trasmesso questo pomeriggio, sono tre giovani. Per essere più precisi sono due ragazzi e una ragazza che hanno in comune una sola cosa: sono nati tutti e tre nel medesimo anno e il medesimo giorno: il 1° gennaio 1947. Non sono fratelli, non sono nemmeno amici e si conoscono ora

per la prima volta. La commedia che vi viene presentata fa appello anche alla fantasia dei telespettatori. Non ci sono quinte né scene. In tal modo dovreste voi stessi immaginare di essere nei diversi luoghi voluti dalle esigenze del copione. Per aiutarvi ecco però un presentatore che, nel caso specifico farà anche da cronista:

egli ha il compito di introdurre i personaggi e di coordinare i vari momenti dello spettacolo.

I nomi dei tre ragazzi sono: Riccardo, detto Riri, Giovambattista detto Titto e Mariastella detta Marilù. Questi tre giovani hanno tre storie diverse, anzi tre destini diversi. Ognuno di loro dovrà sce-

gliere un giorno della propria vita che vorrebbe rivivere e poi, con l'aiuto del cronista, dovrà ricordarlo sul palcoscenico. I tre non hanno che lo imbarazzo della scelta. Da chi cominciare? Per non fare ingiustizie si fa « la conta ». Tocca a Riri. Ed eccolo quindi, dopo aver pensato attentamente al giorno per lui più bello, dichiarare che vorrebbe rivivere le ore del suo primo ingresso in Tribunale, accanto al padre avvocato. Aveva desiderato tanto di poter accompagnare papà in Tribunale ma quel benedetto giorno sembrava non arrivare mai. Poi finalmente ecco, una bella mattina... Sulla scena c'è soltanto una panchina e una sedia, ma Riri aiutato dal cronista e da un attore che rappresenta suo padre, Marco, può rivivere, minuto per minuto la giornata prescelta. Assisterà ad una causa nella quale Marco difenderà un poveraccio, un uomo che ha rubato e che ora non ha il denaro per pagare il difensore. Per Riri, come vedremo nel corso della commedia, questo fatto assume un valore particolare. Dalla modestia, dall'onestà di suo padre, egli potrà capire che cosa significhi « essere avvocato » e potrà d'ora in poi affermare, con vera convinzione, che anche lui fatto adulto seguirà quella stessa carriera.

Ora è la volta di Marilù. La ragazza però desidera vivere un avvenimento « futuro ». Il giorno che ha tanto sognato: quello nel quale potrà, per la prima volta, mettere le scarpe coi tacchetti. Anche Marilù viene accontentata. La scena non cambia, soltanto la vostra immaginazione deve aiutarvi. La ragazza, sempre con l'aiuto del cronista, avrà ora la « sua giornata ». Papà e mamma, finalmente, per il suo compleanno decidono di accom-

mentarla. Le faranno trovare accanto al letto le famose scarpine col tacchetto perché Marilù al suo risveglio le possa vedere subito. La bellissima favola ha inizio e la ragazza vive proprio le ore emozionanti che per tanto tempo ha desiderato. Al suo risveglio capirà tante cose: prima di tutto l'importanza di essere stata bambina: ciò le servirà a ricordare, crescendo, i sacrifici dei suoi genitori e quanta pena essi abbiano provato nell'accettare di mettersi sempre più in disparte per permettere alla loro creatura di vivere la « sua vita ». Il giorno dei primi tacchetti è una delle tante tappe importanti che segnano il passare del tempo.

Il terzo protagonista è Titto: lui ha tanti grilli per la testa. Vorrebbe fare molte cose. Non sa bene che giornata scegliere perché le sue idee sono confuse. Il cronista cerca di aiutarlo. Dapprima Titto dirà di voler vivere il giorno nel quale diventerà un fisico nucleare. Ma all'atto pratico si spaventa quando si accorge che bisogna studiare seriamente per poter raggiungere tale meta. Allora decide per il cantautore. Ma anche la musica va approfondita e Titto proprio non se la sente. Molte e molte altre carriere vorrebbe intraprendere Titto ma, alle prime difficoltà che il cronista gli prospetta, eccolo subito ritirarsi: « No », dice, « meglio di no ». A poco a poco il ragazzo si rende conto di non sapere proprio ciò che vuole. E si avvilisce. « Non avrò mai un giorno importante, dunque? », chiede al cronista. « Questo è il tuo giorno importante », risponde l'interpellato, « perché oggi hai scoperto di non avere una vera e propria vocazione e hai anche capito che, qualunque cosa tu decida di fare, per farla bene occorre sacrificio e buona volontà ». Ogni giorno in realtà è importante, ed è appunto questo il senso della commedia: ora vi sembra che tutte le ore siano uguali. Diventando adulti capirete che non è così.



Alcuni tra i francobolli che vi saranno presentati nella prima puntata della nuova serie

LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA

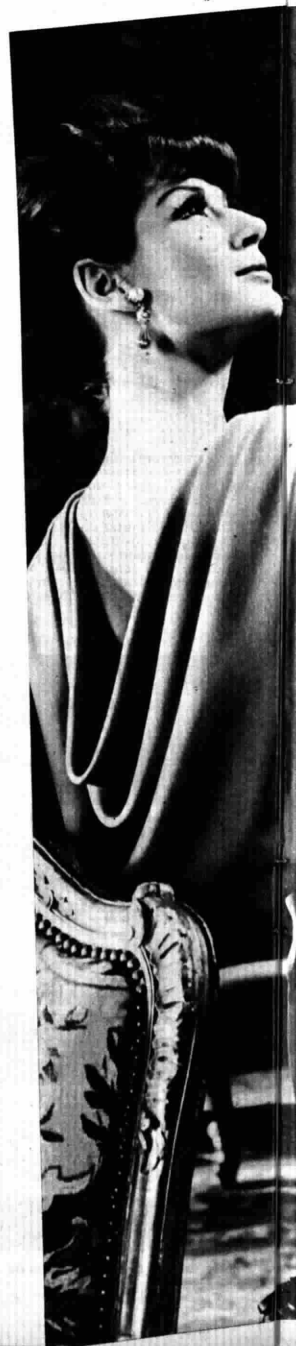
Moda

Guardaroba completo

Una serie di modelli presentati a Parigi ed a Roma: vestiti semplici che si prestano per viaggi; shopping che s'indossano in casa ed in ufficio



Modello da sera in raso nero, ricamato con « jais » dello stesso colore. Linea dritta; ampia scollatura rettangolare sulla schiena. La mantellina (foto a sinistra), pure ricamata, ha una triplice fila di festoni e sul dietro è piuttosto lunga. Il modello è di Alberto Mosconi



LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA

Abito da pomeriggio, semplicissimo di linea. La ricchezza è ottenuta col drappeggio sull'ampia scollatura dietro, drappeggio che sembra un cappuccio. E' in orlon color tabacco. Mod. J. Helm



Abito semplice in orlon rosso e nero. La stoffa è tessuta in modo da sembrare eseguita con l'uncinetto. Cintura tubulare, bordo rosso come il cappotto di linea classica. Mod. Lanvin-Castillo



Completo di Nina Ricci, in orlon grigio. L'abito, senza maniche, è di linea semplice. La giacca sette-ottavi ricorda il «peignoir» delle nostre nonne ed ha il collo di visone bianco. Cappello bianco e nero

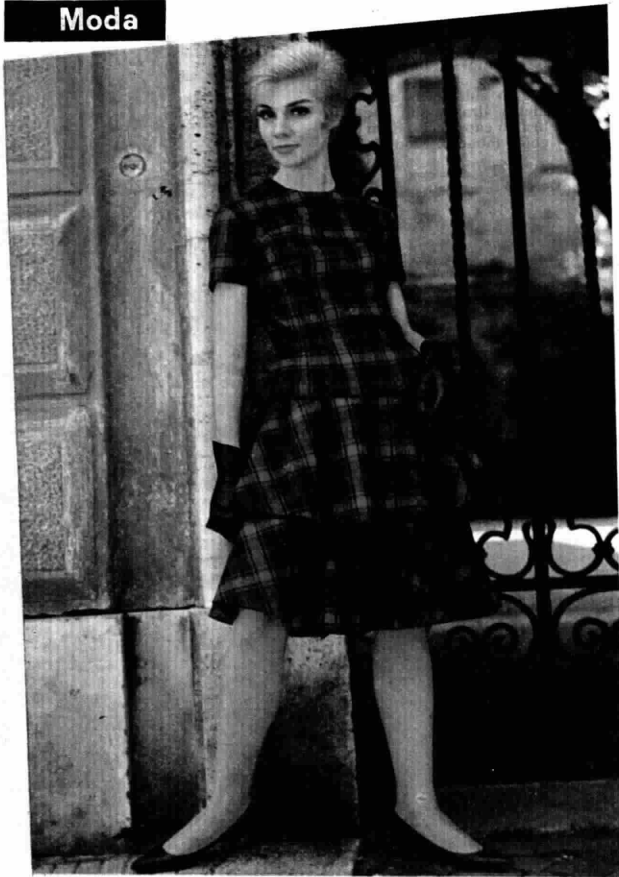


LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA



Un vestito semplice da mattina in lana a quadretti bianchi e neri, con finto bolero applicato asimmetricamente sul corpetto

Moda



Un tailleur sportivo in lana marrone e nera. Gonna svasata con piegone sul dietro. Giacca appoggiata sui fianchi; collo scallato; chiusura laterale; sul davanti motivo a pattina con quattro bottoni. La camicetta in chiffon nero, senza maniche. I tre modelli che presentiamo in queste due pagine sono di Alberto Mosconi



L'intramontabile scozzese per confezionare un modello assai giovanile. Corpetto in vita e staccato. Gonna a duplice volant

Consigli

Bere per dimagrire

DA ANNI gli specialisti predicano di non ingurgitare troppi liquidi se si vuol dimagrire o, per lo meno, mantenere il proprio peso. Secondo una recente teoria francese, bere non solo non rappresenta un pericolo, ma può anche essere un mezzo per dimagrire. Infatti, l'acqua diluisce e trasporta la maggior parte delle tossine e degli scarti dell'organismo verso gli organi incaricati di eliminarli: reni, ghiandole sudoripare, polmoni, intestini.

Se non si beve o se si beve in modo insufficiente, queste tossine e questi scarti diventano più difficili da eliminare, si concentrano, si ammassano nell'organismo sotto forma di

adipe od anche di calcoli renali, biliari. Questa la ragione per cui alcuni specialisti affermano che soddisfare la sete non ingrassa. La verità è che si deve bere a ragion veduta e bevande adatte.

E' perciò necessario bere quando si sente la bocca arida, secca. Insomma quando si ha sete. Però mai alcool, che non estingue l'arsura e che, per le calorie di cui è ricco, favorisce l'adipe. Per non ingrassare sarebbe opportuno bere soltanto negli intervalli fra i pasti, perché il sale o lo zucchero contenuti in molti alimenti « fissano » l'acqua e perciò fanno aumentare di peso.

Ad ogni modo, al mattino, appena svegli sarebbe consi-

gliabile bere un bel bicchiere d'acqua semplice o minerale od anche un succo di frutta, per stimolare l'intestino. Potendo, subito dopo aver bevuto, si dovrebbe rimanere sdraiati per una mezz'oretta perché i reni funzionano meglio in posizione orizzontale. Ed è meno facile ingrassare quando l'intestino e reni compiono in modo perfetto il loro lavoro di eliminazione. Ottima, per la prima colazione una tazza di caffè o di tè, ma sarebbe opportuno lasciar trascorrere mezz'ora prima di mangiare qualche cosa.

Per concludere la giornata, prima di andare a letto è permesso « placare » la sete accumulata bevendo a volontà ac-

qua pura o minerale o succo di frutta o latte. Si possono anche preparare alcune tisane che favoriscono il sonno, il lavoro dell'intestino ed un riposo tranquillo. La regina delle tisane « sonnifere » è composta da un pizzico abbondante di camomilla nostrana e di camomilla romana, di un pizzico di petali di papavero, di fiori e foglie di passiflora, di foglie di menta e di melissa; di due « coni » di luppolo; di una foglia di lauroceraso; di gr. 1 di valeriana. Il tutto viene raccolto in una tazza, ricoperto da acqua bollente (nella proporzione di un bicchiere), lasciato in infusione per un quarto d'ora, filtrato attraverso una pezuola

pulita, addolcito e quindi bevuto.

La tisana lassativa si prepara mettendo in una scodella un cucchiaino di « erbe », un pezzetto di scorza di limone, gettandovi sopra una tazza di acqua bollente, lasciando in infusione per una decina di minuti, filtrando attraverso la solita pezuola, addolcendo con miele. Ma quali sono le « erbe »? Si tratta di un miscuglio composto da gr. 80 di foglie di sena (spezzettate e private delle nervature), gr. 50 di rizomi di graminia (battuti col martello per togliere la scorza, e spezzettati), gr. 25 di radice di bardana ben spezzettata, gr. 15 di semi di anice, gr. 5 di spigo, altrettanti di sambuco e di foglie di menta, sempre ben spezzettati. Questo miscuglio non dovrebbe mai mancare nell'armadietto delle medicine casalinghe.

m. c.

Parla il medico

Uva per tutti

LA DONNA E LA CASA

(segue da pag. 65)

frutta, mi ordina di non dargli la merenda, non lo lascia andare a giocare con gli altri bambini.

Prof. Dino Origlia — Ma allora Suo figlio vive con una certa paura del padre.

Sig.ra B. T. — Sempre. E' sempre impaurito quando il papà incomincia a guardare nella cartella; ha paura che si metta a gridare.

Prof. Dino Origlia — Signora, il modo di fare di Suo marito è completamente sbagliato; crea uno stato di evidente ansietà nel piccolo. Per adesso, nonostante tutto, il bambino a scuola rende ancora bene, ma se Suo marito continuerà a comportarsi così, temo che il rendimento peggiorerà. Le farei delle raccomandazioni psicologiche, sono probabilmente dovute al timore delle reazioni paterne. Ecco dunque un caso tipico di eccesso di esigenza verso il figlio unico. Sentiamo un'altra madre su questo tema della scuola.

Sig.ra C. M. — Il figlio si chiama Sandro, ha 12 anni e frequenta la prima commerciale. E' un buon ragazzo e anche intelligente; ma non si impegna, lo studio gli dà fastidio. Io sono molto preoccupata, vorrei che si facesse una posizione migliore di quella dei suoi genitori, ma il ragazzo non rende come dovrebbe, ha un profitto incostante. E' per questo che io me la prendo. Se riuscisse bene, non avrei nulla da dire.

Prof. Dino Origlia — Già; la colpa è del figlio, natural-

mente. Proviamo invece a rovesciare la situazione. Quando i genitori esigono dal figlio un bel risultato, lo spronano continuamente, gli fanno sentire che si aspettano da lui grandi cose, il risultato non va tanto volte su cento è esattamente l'opposto. Il ragazzo si sente inferiore al compito che i genitori gli impongono e dopo un po' rinuncia a lottare; aumentano le distrazioni, la negligenza, si crea la passività e l'assenteismo. Questo non è forse un po' il caso di Suo figlio?

Sig.ra C. M. — Sì, il bambino è sempre nervoso, e io insisto ogni giorno e gli dico: fa il compito, va a ripetizione, studia, rileggi, mettiti al lavoro, non perdere tempo, non stare a guardare in aria... Lui tante volte si ribella, dice che io gli tolgo il fiato.

Prof. Dino Origlia — E così facendo la scuola diventa detestabile! Signora, si rende conto che il comportamento di Suo figlio è in gran parte la conseguenza del Suo modo di fare opprimente? Lei esige tanto da Suo figlio, perché anche Lei lavora?

Sig.ra C. M. — Sì, io faccio la maestra tessitrice.

Prof. Dino Origlia — Questa è la pesante ipoteca che certe madri lavoratrici pongono sui figli. Naturalmente, sui figli unici il peso è piuttosto forte. Vediamo dunque che la scuola rende anche in funzione dell'atteggiamento psicologico dei genitori. Professoressa Rovesti, una domanda: i figli unici presen-

tano delle caratteristiche particolari dal punto di vista del profitto scolastico?

Prof.ssa Emma Rovesti - Insegnante di lettere alla Civica Scuola Manzoni di Milano — Nettissime! Sono riconoscibili a distanza. Sono dei « tipi » veri e propri, con varie sfumature a seconda non tanto della loro capacità personale, ma del carattere di padre e madre. Il più frequente direi che è il tipo ossessionato, lo studente che ha sempre paura, tanta paura di rimanere bocciato. Dopo un'interrogazione andata male, in cui ha fatto scena muta o quasi, mi dice: « Ma io ho studiato, la lezione a casa la sapevo benissimo; me l'ha provata la mamma, poi me l'ha provata anche il papà... ». E scoppia in pianto. Allora vado in fondo a questa cosa, cerco di parlare con i genitori e scopro solitamente in padre e madre un'ansietà esattamente proporzionata a quella che ha dimostrato il figlio durante l'interrogazione. Un'ansietà triste, tesa; per cui mi rendo conto che sono loro i più spaventati di tutti, quei genitori che vorrebbero avere dal figlio dei risultati eccessivi, che soddisfino le loro ambizioni. Quindi, secondo me, l'ideale da parte dei genitori di figlio unico sarebbe questo: interessarsi al lavoro scolastico del figlio, questo sì, perché l'estremo opposto, il disinteresse totale è ugualmente gravoso; ma non opprimere il ragazzo, soprattutto non sostituirsi a lui per aiutarlo a fare una bella figura.

Personalità e scrittura

avendo presente il sospetto
la risposta per cui

Sero te amavi — Lei giudica « immatura e dimessa » la sua grafia; quanto dire che si ritiene infantile e mediocre. Niente di peggio nell'individuo che l'aver di se stesso una scarsa opinione con effetto paralizzante sulle estrinsecazioni dell'intelligenza, degli affetti, degli interessi pratici. Infatti si può capire dal modo che scrive quanto sia vincolata da timori, ritegni, perplessità e limitazioni, a tutto scapito di una completa formazione della personalità come i suoi anni richiederebbero. Molto più di lui disinvolto, esperto ed abile nell'arte di vivere si dimostra il soggetto maschile. E' un uomo dotato di acume, di « savoir faire », di volontà combattiva benché cautelata, attento al proprio tornaconto ma con eleganza e stile. Pur non assumendo atteggiamenti particolari o di effetto sa attrarre ed affascinare; riesce facilmente negli scopi che si prefigge dando ad ognuno quel che gli spetta e tenendo per sé il meglio, senza suscitare proteste o dissensi. E' possibile un accordo fra loro? Crederci di sì, perché lei ha un tesoro d'amore celato nell'animo e lui saprà apprezzarlo. Impari però a valorizzarsi quel tanto che occorre per un uomo del genere; non sia sempre dubbiosa, apprensiva ed emotiva se desidera una serena convivenza; dia un'impronta più viva al suo carattere. Conservi pure la tendenza di godere delle piccole intime cose ma apra gli occhi sulle grandi per formare delle esperienze valide alla sua vita di donna con tutte le responsabilità che comporta.

tro ob framle

Aorum — Non s'illuda che la sua presunta intuizione possa dare giudizi sulle scritture, altrettanto validi di quelli degli esperti. E se non vuole prendere dei grossi granchi lasci a chi ha studiato ed approfondito il compito non facile di compilare dei responsi. Glielo raccomando, con tanta maggior convinzione di far cosa utile, avendo in esame la sua grafia che pur presentando segni indubbi di vivacità mentale e di rapida facoltà d'assimilazione non ha caratteristiche percettive, analitiche, psicologiche; meno che meno le doti di pazienza, di ponderazione, di concentrazione che questa scienza richiede. Lei è l'individuo apertamente estroverso, dinamico, intollerante di soste, attivo, realizzatore. E' sovente attratto da nuove iniziative, anche coraggioso, ma non sempre ben calcolato; gli stimoli del mondo esterno non le danno riposo e non è soddisfatto che quando può buttarsi a capofitto in un'azione che impegna tutte le sue energie ed il suo entusiasmo. Col suo carattere emotivo e passionale può commettere imprudenze e può lasciarsi influenzare, ma è anche spinto al sentimento, alla generosità, all'altruismo. Non si sottrae mai ad una richiesta di aiuto per quanto sta nelle sue forze morali o materiali. E' più quel che dà che quello che riceve in cambio: le persone del suo tipo non calcolano e speculano sugli altri; più facile si mettono in guai per favorire il prossimo. L'impulso di agire non attende sempre il consiglio della ragione.

autici pakamento, profondo

Soprattutto madre — Non si può mettere in dubbio, esaminando la sua scrittura, il buon esercizio della volontà in tutti i doveri che le competono. Ben lungi da lei la frivolosità della donna vanitosa che vuol potersi la vita; è, anzi, portata a difendersi da qualunque attrattiva estranea ai suoi circoscritti interessi morali e materiali, attenta a servirsi del tempo e delle energie nel modo più utile. Se qualcosa disturba la sua ottima linea di condotta ha origine dal carattere che, impulsivo ed irritabile, non le permette sempre di controllarsi malgrado gli sforzi lodevoli che, evidentemente, s'impone. E' dunque abbastanza comprensibile che già nelle lunghe ore d'insegnamento giornaliero lei esaurisca le proprie riserve e l'impazienza di serene le distanze e crea quel clima confidenziale di cui i figlioli abusano sempre con arte istintiva. Forse avrebbe effetti migliori lottando meno col suo cuore per nascondere la tenerezza in nome della disciplina. Si direbbe sempre in atteggiamento di difesa appunto per mantenere il suo prestigio, ma può rivelarsi un modo controproducente per la comprensione reciproca.

Lina Pangella

Scrivere a Radiocorriere-TV « Rubrica grafologica », corso Bramante, 20 - Torino.

Arredare

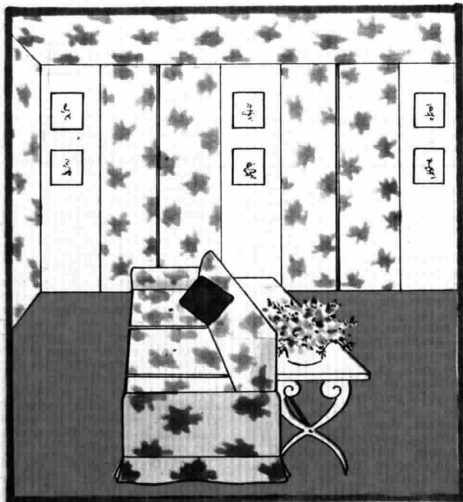
Foglie, fiori, fantasia

In questi giorni, ho avuto occasione di visitare un negozio di tappezzerie, noto per la qualità e la scelta della sua merce. Tra le molte cose ho visto alcune splendide carte da parati a foglie, a fiori, a disegni fantastici su fondi di varie tonalità, cui si accompagnavano tessuti di uguale disegno e colore. Non intendo con questo, affermare che la cosa sia assolutamente nuova: già da tempo si sono visti arredamenti basati proprio su questo effetto avvolgente ottenuto tappezzando pareti e soffitti con carta a disegni e utilizzando le stoffe per ricoprire poltrone, divani, letti. Ho pensato di utilizzare l'idea per aiutare quella lettrice di Bologna che desidera rinnovare completamente la sua camera da letto, adottando un letto che non sembri tale, e una parete di armadi che non dia nell'occhio. Ho scelto una carta a disegni di larghe foglie verdi su fondo chiarissimo, con cui tappezzare le pareti e il soffitto della camera. La parete dell'armadio è scandita in strisce verticali alternativamente bianche e tappezzate. Sulle strisce bianche sono appese delle stampe incorniciate all'inglese, in noce chiara. Il divano letto è sistemato nel centro della camera,

con la spalliera appoggiata ad un tavolo '800, in mogano. Su questo tavolo può essere appoggiata una lampada a paralume. Il pavimento, ricoperto in moquette rosso vivo, contrasta nettamente col divano ricoperto di stoffa bianca e verde. Le tende della finestra sono eseguite nel medesimo

tessuto. Si può aggiungere un comod impero con specchio analogo, qualche poltroncina antica, ricoperta in velluto di lino verde chartruse. E' sconsigliabile appendere quadri alle pareti che, dato il tipo di tappezzeria, formano decorazione di per se stesse.

Achille Molteni



EVIDENTE



— Lei è padre!

in poltrona

MORTO DI SONNO



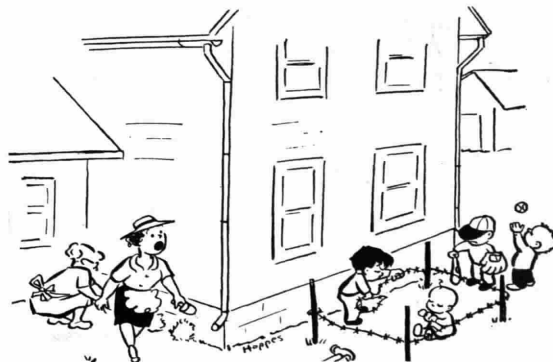
— Forse riusciresti ad addormentarlo prima se, invece del guanciale, cullassi il bambino.

ORGANIZZARSI



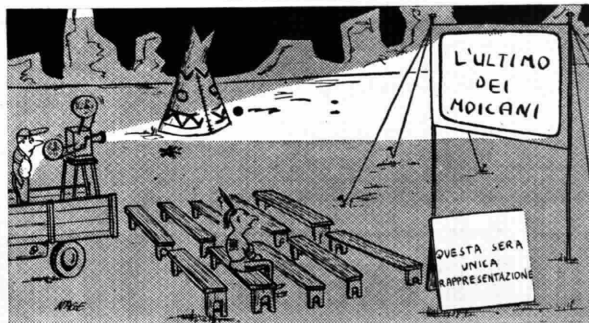
Senza parole

I FRATELLI MAGGIORI



— Vado a vedere che cosa sta combinando Paolino: gli ho detto di badare al piccolo!

IL FILM ADATTO



Senza parole

dimmi
buon
viaggio



ma dammi

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana